IL VERTICE DI SALONICCO

Si è chiusa una delle fasi più delicate del dibattito sul futuro dell'Europa con un sostanziale assenso al lavoro svolto da d'Estaing

Ue: sì alla bozza di Costituzione, firma a Roma

Prodi: «Giorno storico». Ciampi: «Semestre italiano fondamentale». Berlusconi: «Bella vittoria»

ROMA Il vertice europeo di Salonicco ha approvato ieri la bozza conclusiva della Costituzione europea, chiudendo così una delle fasi più delicate del dibattito sul futuro dell'Europa. Una «tappa storica», come è stata definita. Un «sì» sostanziale, quindi, al lavoro svolto dalla Convenzione presieduta da Valery Giscard d'Estaing. E sarà Roma ad ospitare, a partire dal prossimo ottobre, la Conferenza intergovernativa che dovrebbe concludersi con la sigla definitiva della nuova Costituzione europea: firma che comunque e a prescindere della durata dei lavori della Conferenza intergovernativa verrà celebrata nella capitale italiana, come ha assicurato ieri il ministro degli Esteri Franco Frattini.

Sarà la presidenza di turno italiana dell'Unione europea, che inizierà dal primo luglio, a gestire il lavoro tecnico, necessario per la definizione della stessa Costituzione. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha detto che il progetto della nuova Costituzione «prefigura un'Europa avanzata, efficiente che non deve mai, per nessuna ragione, attenuare il collegamento ideale con l'ispirazione originaria». Ciampi ha voluto sottolineare inoltre che «il prossimo semestre di presidenza è diverso dagli altri, perchè le decisioni dei prossimi mesi incideranno in maniera durevole sulla vita di generazioni di europei». Per Silvio Berlusconi, la decisione di firmare la nuova Costituzione europea a Roma è stata «una grande vittoria per l'Italia».

La nuova Costituzione supera quindi a Salonicco il suo esame più difficile. Un testo che resta «il migliore dei compromessi possibili», come ha detto lo stesso Giscard d'Estaing. Il presidente della Convenzione ha avuto ieri innanzitutto il consenso di uno dei suoi critici più severi, Romano Prodi, il presidente della Commissione, che ha sottoscritto la bozza preparata da d'Estaing, ma ha voluto sgombrare il terreno anche dalle eventuali polemiche circa il semestre della presidenza italiana. «Quella italiana sarà una buona presidenza dell'Ue», ha detto Prodi, assicurando la sua piena collaborazione con Berlusconi, «come deve essere in questi casi».

Il vertice, che si svolgeva a Porto Carras, completamente isolato e presidiato dalle forze di sicurezza greche da terra, mare e cielo (le manifestazioni di protesta dei no global si sono svolte a due chilometri dal vertice, a Neos Marmaras), ha inoltre discusso gli altri temi di primo piano nella sua agenda, a cominciare da quelli sull'immigrazione e sullo sviluppo economico dell'Europa.

Ma la dichiarazione conclusiva del summit comprende anche alcuni capitoli che riguardano i temi scottanti dell'attualità internazionale. L'Ue chiede alla Corea del Nord di «smantellare il suo programma nucleare, in maniera visibile, verificabile e irreversibile». La preoccupazione degli Europei riguarda inoltre l'Iran al quale il vertice dell'Ue si è rivolto per auspicare l'esame dei suoi programmi nucleari da parte degli ispettori dell'Aiea.

L'Ue ha promosso poi un «dialogo politico più forte» con i Paesi mediorientali e con quelli dell'Africa del Nord, ma ha anche chiesto che la Siria e il Libano vengano inseriti nel progetto negoziale in corso nella regione. Per quello che riguarda l'Iraq, il vertice ha invece sollecitato un ruolo «fondamentale» delle Nazioni Unite nella ricostruzione del Paese liberato dalla dittatura di Saddam Hussein. Poi, una serie di decisioni che dovranno essere realizzate per la lotta contro l'Aids, la tubercolosi e il paludismo, a cominciare dal versamento di un miliardo di euro l'anno al Fondo mondiale in aiuto delle regioni più colpite dalle malattie.

Infine, un appuntamento particolarmente impegnativo, quello del 25 giugno a Washington, dove si discuterà con gli americani per una cooperazione più intensa tra le due sponde dell'Atlantico e dove l'Ue intende stringere legami più stretti con gli Stati Uniti, in parte compromessi in seguito alla guerra angloamericana contro l'Iraq.

b.z.

Il presidente dell'Ue, Prodi, con il tedesco Schröder.

Valery Giscard d'Estaing

IL CASO

E sul preambolo si è tornati a parlare di Dio

Sembrava un capitolo quasi chiuso, ma al vertice Ue di Porto Carras diversi Paesi, fra cui l'Italia hanno chiesto ieri che la prossima Conferenza Intergovernativa che dovrà adottare formalmente la Costituzione europea inserisca nel preambolo quel riferimento alle radici giudaico cristiane che per ora non c'è nella bozza Giscard. L'offensiva per Dio nell'euro-costituzione è stata riaperta da cinque Paesi a guida Ppe, ma anche dalla Polonia, Paese fortemente cattolico. Il preambolo della bozza di costituzione europea contiene un richiamo al «retaggio» e ai «valori» della religione, ma non fa un riferimento esplicito al cristianesimo.

La nuova struttura

PARLAMENTO EUROPEO
Esercita, insieme al Consiglio, le funzioni legislative e di bilancio. **Elegge il presidente della Commissione e ratifica la nomina del ministro degli esteri e dei commissari**. Vede raddoppiati i suoi poteri di co-decisione ed ha l'ultima parola su tutte le spese dell'Unione. **736 membri** eletti a suffragio universale con un **mandato di 5 anni**

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
È **eletto dall'Europarlamento** su proposta del Consiglio europeo. Definisce gli orientamenti, sceglie i commissari, può nominare dei vicepresidenti della Commissione

ELEGGE — RATIFICA

COMMISSIONE EUROPEA
Dal 1° novembre **2009** avrà un massimo di **15 membri**, incluso il presidente. **Promuove ogni atto legislativo** salvo quelli per cui la Costituzione dispone altrimenti. **Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione** tranne su politica estera e difesa comune, **promuove la programmazione** annuale e pluriennale

CONSIGLIO EUROPEO
È composto dai **capi di stat e di governo dei paesi membri** dal suo presidente e da quello della Commissione. Non esercita alcuna funzione legislativa

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
È eletto dal Consiglio per un mandato di due anni e mezzo. **Ha la rappresentanza esterna dell'Unione** senza pregiudizio delle responsabilità del ministro degli esteri

CORTE DI GIUSTIZIA
È formata da un giudice per ogni stato membro. Assicura il rispetto dei diritti nell'interpretazione é l'applicazione della Costituzione

ELEGGE

CONSIGLIO DEI MINISTRI
Un rappresentante per ogni stato membro **a livello ministeriale** per ciascuna delle sue formazioni. Insieme all'Europarlamento svolge funzioni legislative e di bilancio

MINISTRO DEGLI ESTERI
È anche vicepresidente della Commissione. **Viene eletto dal Consiglio europeo** d'accordo con il presidente della Commissione e ratifica dell'Europarlamento

RATIFICA

ALTRE NOVITÀ

MAGGIORANZA QUALIFICATA — A partire **dal 2009** sarà basata sulla **maggioranza degli stati membri** e su quella del **60% della popolazione complessiva** e non più sul voto ponderato fissato a Nizza

DIRITTO DI INIZIATIVA POPOLARE — Se **un milione di cittadini europei** lo richiede, la **Commissione** sarà invitata ad adottare **un'iniziativa legislativa**

ANSA-CENTIMETRI

I DUELLANTI

Il Professore e Giscard restano distanti

PORTO CARRAS Il professor Romano Prodi e Valery Giscard d'Estaing per la prima volta insieme davanti alla stampa ieri a Porto Carras dopo gli scambi vivaci delle ultime settimane sulla bozza di costituzione europea. I due dirigenti europei hanno partecipato a una conferenza stampa congiunta con il premier greco Costas Simitis. I toni sono stati morbidi, ma nella sostanza Prodi e Giscard hanno ribadito le rispettive posizioni. Fra i due non c'è stato quel dibattito pubblico diretto cui l'ex-capo dello stato francese aveva sfidato il presidente della Commissione prima della fine dei lavori della Convenzione, piuttosto uno scambio indiretto arbitrato dal premier greco.

Prodi ha esordito rendendo omaggio al «lavoro straordinario» fatto da Giscard e dai membri della Convenzione e ha affermato che messi insieme i punti di riforma delineati nella bozza costituiscono «un salto in avanti gigantesco». Ma il presidente della Commissione ha subito aggiunto di sperare che la prossima Conferenza Intergovernativa lavori per «prevenire alcuni rischi» che comporta la bozza Giscard. Fra i fattori di rischio Prodi ha citato la trasformazione della Commissione europea in «un collegio a due livelli», l'istituzione di un presidente stabile del Consiglio europeo e soprattutto la non sufficiente estensione del voto a maggioranza qualificata.

Al centro del summit anche i temi economici. Chirac a sorpresa chiede di escludere dai bilanci pubblici le spese della Difesa

Trichet successore di Duisenberg alla Bce

Nel documento finale salta il riferimento al piano Tremonti per le infrastrutture

ROMA Via libera alla staffetta alla guida della Bce. Salta il riferimento al piano Tremonti per le infrastrutture mentre viene richiesta ancora a gran voce la riforma di sanità e pensioni per rendere il sistema economico più competitivo. E Chirac, a sorpresa, ha aperto ufficialmente all'ipotesi di escludere le spese per la difesa dai bilanci pubblici ai fini del rispetto dei parametri di stabilità del patto di Maastricht.

Il vertice di Salonicco, non si è occupato solo della Convenzione ma ha dato il via libera alla staffetta alla guida della Bce. Dopo l'assoluzione nel procedimento per il crack del Credit Lyoinnais, Jean Claude Trichet, già governatore della Banca di Francia, può accedere alla presidenza della Banca centrale come era stato deciso quattro anni fa, quando i Quindici concordarono l'assetto del consiglio dell'istituto centrale che governa l'euro e decisero anche che il mandato di otto anni del presidente sarebbe stato stemperato da una staffetta tra l'olandese Duisenberg e il francese Trichet. Ieri Chirac ha confermato di aver avanzato la candidatura di Trichet e il consiglio dei capi di stato e di governo ha dato il suo via libera.

Formalmente sarà la prossima riunione dell'Ecofin, cioè del Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze a metà luglio ad avviare la procedura che porterà ad ottobre alla nomina dell'ex governatore della Banca di Francia alla guida della Banca centrale europea.

Nel documento finale approvato dal Consiglio europeo i Quindici hanno rilanciato un programma d'azione a sostegno dell'economia ma è stato cancellato il riferimento esplicito al piano Tremonti. Germania e Olanda hanno espresso perplessità sulla coerenza del piano con il trattato di Maastricht mentre la Svezia ha avanzato dubbi sul reale impatto del piano che «al massimo potrebbe incidere sul 10% del pil europeo», ha detto il premier Goran Persson. La presidenza italiana, come ha ammesso lo stesso Berlusconi, ha quindi preferito rinviare la discussione alla prossima riunione. «Più opportuno trattare il tema nel prossimo Consiglio europeo», ha detto il presidente del Consiglio.

Nel documento finale rimane, quindi, l'invito a «perseguire l'intenzione della Commissione di lanciare una iniziativa in cooperazione con la Bei per sostenere la crescita e l'integrazione aumentando gli investimenti e il coinvolgimento del settore privato nelle reti di trasporto e nei più importanti progetti di ricerca e sviluppo».

In sintonia con l'Italia il presidente della Commissione, Romano Prodi, ha annunciato specifiche proposte «in coordinamento con la presidenza e la Bce in due capitoli: le iniziative per gli investimenti pubblici e la riforma delle regole degli appalti, per consentire gli investimenti privati, e interventi a sostegno degli investimenti per la ricerca».

Sui temi delle riforme i Quindici hanno ribadito che è indispensabile «creare le condizioni economiche più propizie per favorire la crescita assicurando un quadro economico orientato verso la stabilità». Non mancano espliciti riferimenti alla necessità di «rinforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche in particolare continuando a ridurre il debito pubblico e riformando i sistemi pensionistici e sanitari ora che la situazione demografica è ancora favorevole». Non si parla di interventi sulla contribuzione.

Per l'occupazione i Quindici invitano nel documento finale a «un nuovo equilibrio tra flessibilità e sicurezza, facilitando la mobilità della manodopera» con il suggerimento di operare sui sistemi di contribuzione e di indennità.

Andrea Carli

Duisenberg presidente della Bce con il francese Trichet, candidato alla successione.

Lacrimogeni, molotov e botte sulla protesta dei no global

NEOS MARMARAS Scontri fra no global e polizia al Consiglio europeo di Porto Carras, vicino Salonicco. Trecento manifestanti hanno tentato di forzare ieri un blocco della polizia a Neos Marmaras, 3 chilometri a nord della sede del summit, e sono stati dispersi con lacrimogeni, molotov e botte. I militanti, black bloc e disobbedienti greci e italiani con il volto coperto, hanno lanciato pietre prima di ripiegare verso il mare dove per un'ora sono proseguite le scaramucce con gli agenti. Altri centocinquanta no global sono anche riusciti ad avvicinarsi fino all'imbocco della strada che porta all'albergo del summit, dove sono stati respinti dalla polizia.

La situazione è tornata alla normalità a metà pomeriggio, quando i 4 mila no global che avevano manifestato nell'area attorno al campo di calcio di Neos Marmaras sono ripartiti alla volta di Salonicco e i 5mila in arrivo a bordo di 160 pullman sono stati fermati e rispediti indietro dalla polizia. Ma per alcune ore le tranquille località balneari della penisola Sethonia hanno vissuto nel terrore.

La polizia greca è impegnata con 16mila agenti da Salonicco a Porto Carras, dove ha luogo il vertice, per garantire la sicurezza dei leader.

Il numero di manifestanti, che ieri hanno dimostrato a Neos Marmaras, nella penisola di Khalkidiki, presso Porto Carras, dove si svolge il vertice Ue, era assai minore di quello che si aspettavano gli organizzatori. In sostanza non ci sono stati i temuti incidenti che accompagnano solitamente le uscite dei black bloc. A margine del vertice, il ministro degli Esteri greco, Ghiorgos Papandreou, ha incontrato un gruppo di manifestanti, tra loro l'ex senatore Gian Giacomo Migone, che gli hanno consegnato un documento con le loro richieste ai leader europei. Tra le richieste: che l'Europa sia un progetto di pace, che tuteli la giustizia sociale e che preservi i diritti degli immigrati.

Scontri al vertice con molotov.

DALLA PRIMA PAGINA

Berlusconi sorride, l'Ue trema

Dai vertici europei il nostro presidente del Consiglio spera sempre di trarre successi che dimostrino in Italia che Berlusconi è un leader apprezzato e influente, di effettiva caratura europea. Invece, gli altri partner europei lo tengono in scarsa considerazione e, spesso, lo escludono deliberatamente dalle loro decisioni.

Nella riunione di Salonicco, Berlusconi, futuro presidente a rotazione della Conferenza semestrale, non può essere escluso dalle decisioni. L'agenda dell'Unione europea dei prossimi mesi è troppo importante perché, fra l'altro, può culminare nella firma della Costituzione europea. Il fuoco di sbarramento contro Berlusconi e la critiche ai suoi comportamenti concreti non sono comunque mancati. Da un lato, la stampa inglese e, soprattutto, il settimanale davvero liberale e, ironia della sorte, moderato «The Economist» lo dichiarò tempo fa «inadatto» a presiedere la Conferenza dei capi di governo. Pochi giorni fa, pubblicamente, in maniera assolutamente irrituale, il ministro degli Esteri francese de Villepin ha criticato il tour «diplomatico» mediorientale di Berlusconi che lo stesso presidente del Consiglio aveva dichiarato di svolgere su mandato (vero o millantato) del presidente Usa Bush. Così facendo, invece di rafforzare l'Unione europea e il suo legittimo e faticoso tentativo di costruire una politica estera comune, Berlusconi ha ancora una volta dimostrato di avere altre, non europee, priorità e preferenze.

In Italia Berlusconi vorrebbe essere visto come uno stimato e influente leader politico europeo. In Europa, lo percepiscono come inaffidabile e quindi non gli attribuiscono nessuna influenza sull'elaborazione di qualsivoglia politica comune. Non è possibile dire che Berlusconi se ne dispiaccia, Sicuramente, lo amareggia un po' non essere amato anche dagli altri capi di Stato e di governo europei. Tuttavia, la sua priorità è un rapporto stretto e privilegiato con l'America repubblicana di George W. Bush e la sua foto preferita rimane quella con un elegante giubbino scattata a Camp David. E assolutamente improbabile che chi si fa dettare o anche soltanto si fa interprete della politica estera unilaterale degli Usa riesca a convincere quattordici capi di governo europei della sua disponibilità a fare gioco di squadra. Anche a Salonicco ci saranno buone opportunità fotografiche per l'album del Presidente Berlusconi, ma il processo di unificazione dell'Unione richiede molto altro e molto di più.

Gianfranco Pasquino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani.
Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 giugno 2003 è stata di 50.500 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo le febbrili consultazioni con le componenti di Intesa democratica, in serata il presidente ufficializza i nomi. In Consiglio entrano Paolo Santin e Virgilio Disetti (Margherita)

Illy vara la giunta dei sindaci: «Una bella squadra»

Il triestino Pecol Cominotto avrà la Sanità, Antonaz la Cultura, Moretton sarà «vice» con varie deleghe

TRIESTE C'è voluta una giornata intera di tagli e ritagli, aggiornamenti e integrazioni. Qualche momento di scoramento, anche. Alla fine la futura giunta regionale di Riccardo Illy ha preso forma. «Non era difficile fare una buona minestra con tanti buoni fagioli», commenta il presidente, che parla anche di «bella squadra», anche se è stato costretto a ufficializzarla nella tarda serata di ieri, quando le indiscrezioni avevano ormai raggiunto lo zenith.

FIBRILLAZIONE. La tanto temuta «incompatibilità» tra il ruolo di consigliere e quello di assessore, che aveva mandato in fibrillazione le segreterie dei partiti, costrette a cestinare le liste, già pronte, dei papabili, alla fine ha fatto solo due «vittime», entrambe della Margherita: Gianfranco Moretton, che si dimetterà dal Consiglio ottenendo, sembra, la vicepresidenza dell'esecutivo e la delega assessorile alla Protezione civile, Urbanistica e Lavori Pubblici, e lasciando il suo spazio consiliare a Paolo Santin, e il sindaco di Sutrio, Enzo Marsilio, a sua volta con le dimissioni in mano in cambio di un'incarico giuntale da definire. Il suo posto in aula verrà preso dal primo dei non eletti, Virgilio Disetti.

PRIMI CITTADINI. Per il resto si può parlare fin d'ora di giunta dei sindaci, visto che a vario titolo vi sono presenti ben sei ex o attuali referenti comunali: oltre a Illy, Gianfranco Moretton, di Fiume Veneto, Enrico Bertossi («vice» a Udine), Franco Iacop (Margherita), di Reana del Rojale, il diessino Ezio Beltrame, vicesindaco a Mortegliano e l'anzidetto Marsilio, convinto al «beau geste» dopo un pomeriggio che ha visto gli esponenti della Margherita varcare più volte gli uffici della giunta dove stazionava Illy, per alcune integrazioni alle candidature presentate. Più indolore, a quanto è dato di sapere, la scelta dei diessini, dove peraltro il dubbio riguardava fondamentalmente la scelta del candidato triestino. Bruno Zvech, indeciso fino all'ultimo, alla fine ha optato per il ruolo consiliare, lasciando via libera a Roberto Cosolini, area Ds, esponente del Cna e, tra le varie cose, presidente della Pallacanestro Trieste.

LA QUERCIA. Gli altri nomi in quota alla Quercia sono quelli di Beltrame e di Lodovico Sonego, consigliere nell'ultima legislatura e assessore in quella precedente, al quale dovrebbero andare le deleghe al Lavoro, Cooperazione e Formazione. «Siamo di fronte a un'innovazione profonda del modo stesso di fare politica – commenta il segretario regionale dei Ds, Carlo Pegorer – laddove si è preso a ragionare soprattutto su di un piano di professionalità».

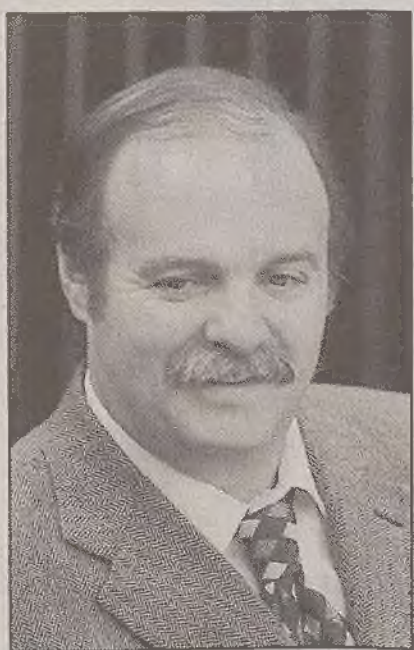
Il presidente Riccardo Illy.

SANITA' TRIESTINA. La vera sorpresa è arrivata dal rognosissimo comparto della Sanità, dove il triestino Gianni Pecol Cominotto, dei «Cittadini per il presidente» ha travasato l'esperienza maturata, nel medesimo incarico di assessore, negli anni della giunta Illy al Comune di Trieste. Una buona notizia per il capoluogo regionale, che indubbiamente necessitava di un occhio di riguardo sotto il profilo sanitario-assistenziale. Chiudono il lotto dei «sicuri» il presidente della Camera di Commercio udinese, Enrico Bertossi, che dopo la meteorica «candidatura» della Cdl quale anti-Illy (durata non più di otto ore) dovrebbe adesso ottenere una superdelega in campo economico: Illy del resto, dichiaratamente, non è vendicativo... Roberto Antonaz, infine, di Rifondazione comunista, dovrebbe rilevare il mandato alla Cultura che già fu della leghista Alessandra Guerra.

SPARISCE IL ROSA. Alla lista, come si sarà realizzato manca un nome: è quello che sarebbe dovuto essere coperto dal teorico assessore-donna, caduto nel dimenticatoio perché, come osserva lo stesso Illy, «i partiti non mi hanno fatto proposte in tal senso». Pare che nelle liste, in effetti, ci sia stata una sola donna, non spendibile però in base ai delicati equilibri geopolitici che presiedono alla formazione del governo regionale. L'unico interrogativo, in tal senso, riguardava la provenienza territoriale del decimo assessore. Sembra, al riguardo, che lo stesso Riccardo Illy avesse fatto capire che se la vicepresidenza fosse stata appannaggio dell'area pordenonese, com'è successo con Moretton, quella udinese avrebbe potuto contare su di un assessore in più. Non è andata così, e Augusto Antonucci, presidente della CdC pordenonese è puntualmente approdato a un ruolo di assessore, probabilmente alle Finanze. Con gran sollievo di Della Valentina, presidente degli industriali locali, che in materia di «rappresentatività» fa pari con Andrea Pittini, grande sponsor di Bertossi.

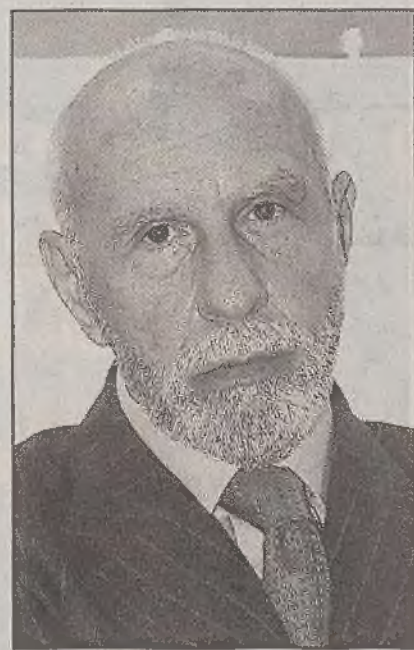
GORIZIA MUGUGNA. Gli unici scontenti, a quanto pare, militano nell'area goriziana. Dove, dicono, il mormorìo cresce, essendo il territorio rappresentato dal solo Antonaz, di Rifondazione comunista. Quasi un affronto per la Margherita che, da Brancati in qua, ha dato molto per l'affermazione dell'Ulivo in un'area tradizionalmente di destra. E si aspettava almeno altrettanto. Ma questo è già oggetto del «dopo».

Furio Baldassi

LA SQUADRA DI RICCARDO ILLY

GIANFRANCO MORETTON
Margherita - Pordenone

50 anni, sposato, è stato assessore dal 1980 al 1985 e sindaco dal 1985 al 1994 del Comune di Fiume Veneto, dove risiede. Prima democristiano, poi del Ppi, consigliere regionale dal 1993, è stato anche assessore all'Industria, Edilizia, Servizi tecnici e alla Protezione civile.

ROBERTO ANTONAZ
Rifondazione - Gorizia

Cinquantadue anni, monfalconese, sposato. E' segretario regionale di Rifondazione comunista e membro della direzione nazionale del partito. Consigliere regionale dal 1993 è stato capogruppo, ma non ha potuto ricandidarsi per il limite dei due mandati imposto da Rc.

AUGUSTO ANTONUCCI
Indipendente - Pordenone

65 anni, sposato, attuale presidente della Camera di commercio di Pordenone. Imprenditore, fondatore della Alpe Inox (componentistica per elettrodomestici) ora assorbita da Electrolux, da sei anni è anche vicepresidente della Banca popolare Friuladria.

EZIO BELTRAME
Ds - Udine

49 anni, friulano, sposato con due figli. Medico di professione, è vicesindaco del Comune di Mortegliano, dove vive. Si occupa di temi legati alla sanità: siede nel direttivo dell'Anci-Federsanità, presiede la rappresentanza dei sindaci dell'Azienda sanitaria Medio Friuli.

ENRICO BERTOSSI
Indipendente - Udine

Quarantatrè anni, ex Dc, già vicesindaco di Udine dal 90' al 93, attuale presidente della Camera di Commercio di Udine e dell'Unioncamere regionale. Imprenditore nel settore delle lavanderie industriale. Per una mezza giornata sembrò in predicato, nel febbraio scorso, di diventare l'anti-Illy della Cdl.

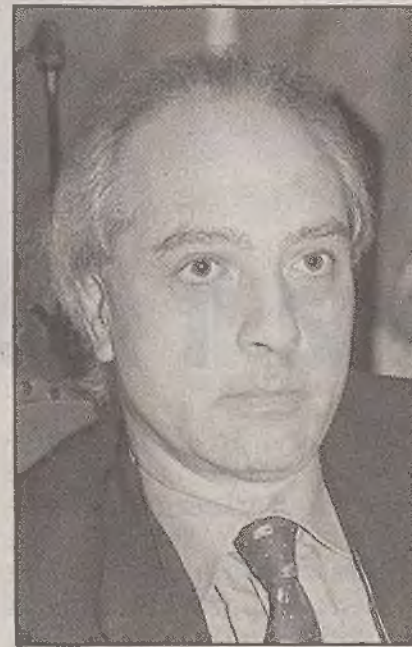
ROBERTO COSOLINI
Ds - Trieste

46 anni, triestino, è sposato con due figli. È stato direttore regionale della Confederazione dell'artigianato e nel triennio 1998-2001 presidente dell'Ente zona industriale di Trieste. È l'attuale presidente della Pallacanestro Trieste.

FRANCO IACOP
Margherita - Udine

42 anni, nato a Udine, vive a Reana del Rojale con la moglie. Primo dei non eletti con oltre 2mila voti è sindaco di Reana del Roiale, componente del direttivo Anci (di cui è stato vicepresidente) e capogruppo della Margherita in Provincia.

ENZO MARSILIO
Margherita - Tolmezzo

43 anni, bancario, sposato con due figli. Sindaco di Sutrio, eletto per la terza volta consecutiva, ed ex presidente della Comunità montana della Carnia, ha iniziato giovanissimo la carriera politica. Rappresenta la montagna in giunta.

GIANNI PECOL COMINOTTO
«Cittadini» - Trieste

51 anni, triestino, è il nuovo assessore regionale alla Sanità. Sposato, due figli, dipendente dell'Ass Triestina, è stato assessore ai Servizi sanitari e sociali del Comune di Trieste dal 1993 al 2001. Precedenti politici con i liberali e con i radicali.

LODOVICO SONEGO
Ds - Pordenone

47 anni, sposato, due figli, è stato assessore del Comune di Sacile e consigliere provinciale di Pordenone. Consigliere regionale dal 1988, è stato assessore all'Industria, Trasporti, Lavoro, Artigianato e Formazione professionale.

DALLA PRIMA PAGINA

La presunta incompatibilità scoperta in extremis ci rende unici in Italia. E a farne le spese sono i partiti

Mai stati così «speciali»: assessori esterni per legge

Solo in Friuli Venezia Giulia i consiglieri eletti devono scegliere tra l'aula e il «governo»

Perché, come sussurrano rassegnati i suoi supporter, ha trovato uno scudo «giuridico» a un desiderio «politico»: avere una giunta slegata dal Consiglio, autonoma, indipendente, legata indissolubilmente al suo presidente.

Non c'è certezza di diritto, nemmeno stavolta, in quanto il «combinato disposto» tra lo statuto ormai vecchiotto che prevede l'incompatibilità tra presidente e assessore «con qualunque altra carica pubblica» e la legge costituzionale che spiana la strada all'elezione diretta (e agli assessori esterni) viene letto in un modo o nell'altro. Sergio Bartole, padre di uno statuto che conferma una volta di più l'urgenza di una riscrittura, non ritiene impossibile l'accesso in giunta degli eletti, mentre diversi colleghi sostengono l'opposto. A ruota il Consiglio propende per Bartole, mentre la giunta sposa Illy e i suoi costituzionalisti. Ma quello delle interpretazioni difformi, nell'Italia delle molte leggi, è un film che non scandalizza più nessuno.

Eppoi, che importano ormai le discettazioni, i cavilli, i pareri difformi? I partiti di maggioranza, i soli che avrebbero potuto opporsi (in quanto teorica «parte lesa») all'interpretazione prudenziale, hanno lasciato a quelli d'opposizione l'esercizio virtuale della protesta e si sono adeguati ai dettami del presidente. «Nel dubbio, non volendo andare incontro a ricorsi, è meglio non rischiare» sintetizza, per tutti, l'ormai vicepresidente Gianfranco Moretton.

E allora, mentre le trattative si sono chiuse su basi nuove perché sino a mercoledì scorso Illy era disposto ad accogliere nella sua squadra almeno un consigliere regionale, resta la sostanza. La sostanza di un Friuli Venezia Giulia che, alla faccia dei detrattori, si rivela talmente speciale da essere unico. Ridacchia, non a caso, il neosindaco di Udine Sergio Cecotti: «Siamo la speciale più speciale delle speciali... D'altronde quando lo statuto viene modificato da Antonio Di Bisceglie e Giovanni Collino, ineffabile duo di sommi legislatori, che cosa si pretende? Il pasticcio è inevitabile». Pausa e conforto al neopresidente: «La linea della cautela, sposata a questo punto da Illy, è la più corretta».

E allora evviva il Friuli Venezia Giulia, «regno» dell'incompatibilità. Basta fare un giretto d'Italia per accertarsi che i consiglieri regionali, da Nord a Sud, non sono obbligati a dimettersi, se vogliono entrare nelle stanze dei bottoni. Al contrario, dal Piemonte alla Calabria, dal Lazio alle Marche, dalla Lombardia alla Basilicata, gli assessori «interni» sono maggioranza nella gran parte dei casi. Fanno eccezione, certo, il Veneto e la Campania: ma lì non c'è un divieto legislativo bensì un diktat politico, chiaro e forte, del governatore.

Nemmeno tra le Regioni speciali, più vicine e affini, si trova conforto. Anzi. «In Sicilia non esiste nessuna incompatibilità in atto. E i deputati dell'assemblea possono essere contemporaneamente assessori» spiega il direttore del servizio studi, Tramontana. «Solo la Valle d'Aosta - aggiungono, dopo opportune verifiche, in Consiglio regionale - ha una norma statutaria simile alla nostra. Ma lì si vota con il proporzionale e quindi, com'è avvenuto da noi sino a ieri, presidente e assessori appartengono necessariamente al Consiglio. La Sardegna aveva una norma analoga nei primi anni Novanta ma, dopo i problemi scoppiati tra giunta e Consiglio, l'ha abrogata. E la provincia di Trento, invece, ha ideato una formula strana: la sospensione dall'incarico di consigliere finché dura quello di assessore».

In una «splendida» solitudine, insomma, Illy e la sua giunta di esterni si apprestano al debutto. Ma sarà un vantaggio o uno svantaggio? «Si rafforza sicuramente l'operatività, mentre diventa più complesso il coordinamento con la maggioranza. Ma, come ho già fatto in Comune, istituirò riunioni periodiche con i capigruppo e con i segretari della coalizione» risponde, tranquillo, il presidente. Quello che non deve dimettersi dal Consiglio, a differenza degli altri 59 eletti, perché «salvato» da un codicillo esplicito del Tatarellum.

Il governatore Enzo Ghigo

Giovanni Collino

Resta l'incognita del coordinamento tra esecutivo e maggioranza. Il leader dei governatori Ghigo: «Siete autonomi, spetta a voi decidere»

E allora, aspettando di vedere come navigherà il primo esecutivo «alieno», mentre il Palazzo benedice la prudenza di chi ha già aggiunto otto posti nell'aula parlamentare, impedendo che qualcuno resti senza poltrona, rimane un solo interrogativo. Il Friuli Venezia Giulia resterà un'isola anomala o farà scuola nel resto d'Italia? Enzo Ghigo - il presidente della Conferenza dei governatori che, nel suo Piemonte, ha undici assessori interni, un solo esterno e confida di trovarsi benissimo - è prudente: «Ogni Regione decide in autonomia. Esiste una letteratura molto ampia sul tema dell'incompatibilità ma, a mio avviso, il Tatarellum offre la condizione migliore. Il presidente può decidere in piena autonomia, assumendosene la responsabilità, se e quanti assessori esterni avere». Luciano Vandelli - costituzionalista e assessore dell'Emilia Romagna che avalla, innanzitutto, la tesi illyana «perché il vostro statuto contiene una norma particolare che prevede l'incompatibilità con altre cariche pubbliche» - è realista e ammette che una risposta, seppur di massima, non si può ancora dare. E lo fa, come coordinatore degli affari istituzionali in seno alla Conferenza dei governatori, spiegando che il tema dell'incompatibilità non si è toccato. Nemmeno nella sua Emilia Romagna dove il nuovo statuto è a buon punto, «già in commissione», ma dove dei destini spinosi di assessori «non si è ancora discusso».

Roberta Giani

Cecotti presenta a Osoppo una «Convergenza» regionale

UDINE Dal cilindro di Sergio Cecotti non smettono di uscire le novità. Ha vinto le elezioni da leghista «anomalo», le ha rivinte ancora più facilmente da ex leghista alleato del Centrosinistra, ha messo in piedi in poche settimane la lista («Convergenza per Cecotti») risultata poi la più votata alle amministrative di Udine e ora la trasforma in movimento. Il passo successivo sarà il partito. Il debutto del nuovo soggetto politico avverrà oggi alle 10, nella municipio di Osoppo, in occasione del seminario «Verso la costituzione di "Convergenza per il Friuli": tesi politiche e forme organizzative» organizzato dall'associazione «Convergenza per il Friuli-Convergence pal Friul». Il modello che ha in mente il sindaco di Udine è quello del catalano Jordi Pujol, presidente de la Generalitat de Catalunya (il Governo autonomo della Catalogna). Un'idea che Cecotti cercherà di diffondere tra i molti amministratori friulani, della provincia di Udine e di Pordenone, autonomisti della prima ora, storici e sindaci a capo di liste locali non chiaramente schierate con l'Ulivo o con la Cdl, che hanno annunciato la loro presenza all'appuntamento odierno.

m.b.

Saro fonda il suo movimento e lancia la «doppia adesione»

UDINE «Abbiamo respinto un modello impositivo e autoritario. Ma adesso dobbiamo far fare un salto di qualità all'azione politica e per questo trasformiamo la nostra lista in movimento politico. Chiediamo la collaborazione di tutti. Non chiudiamo a nessuno, anzi, prevediamo la doppia adesione». Ci sono duecento, forse trecento persone, tra cui molti socialisti e diversi ex leghisti, nell'agriturismo «Al Podere» di Martignacco, dove Ferruccio Saro ufficializza la nascita del movimento «Libertà e Autonomia». E dove spalanca le porte a chi, pur trovandosi in Forza Italia o nella Casa delle libertà, non si ritrova negli scenari nazionali e regionali attuali. A fianco del deputato «ribelle» che punta a far breccia tra gli amici «delusi» - mentre si susseguono gli interventi dei Volpe Pasini, dei Visentin, dei Rigo - c'è l'ex assessore alle Finanze, Pietro Arduini. «Dobbiamo continuare - attacca - la nostra esperienza. Ma se tutti quelli che adesso prendono posizione, dando ragione alla nostra battaglia, si fossero mossi per tempo, allora, avremmo potuto giocarci la partita. E non ci troveremmo a fare i conti con le macerie della Casa delle libertà».

Gli avvocati dell'ex ministro della Difesa Previti avevano chiesto di poter svolgere l'interrogatorio a Palazzo Chigi. Ma il tribunale non ha accolto l'istanza

Sme, no alla richiesta di sentire il premier a Roma

Il processo è stato aggiornato al 28 giugno: previsto l'intervento dell'ex magistrato Filippo Verde

MILANO Inizia l'udienza e Alessandro Sammarco, uno dei legali di Cesare Previti, va subito all'attacco chiedendo che «Silvio Berlusconi sia interrogato nella sede istituzionale di Palazzo Chigi». Il motivo - a suo dire - è semplice. Il premier si trova nella posizione di testimone imputato in procedimento connesso. Il tutto è successo martedì scorso, quando il pm Ilda Bocassini - secondo l'avvocato Sammarco - «con un atto irrituale» ha posto una domanda a Berlusconi «inserendosi» nelle dichiarazioni spontanee domandando «a che titolo Previti era stato pagato dalla Fininvest»: è l'ennesimo colpo di scena del troncone principale del processo Sme, giunto ormai alle battute finali con le arringhe dei difensori.

Era stato lo stesso premier, il 17 giugno scorso, a rendersi disponibile a rispondere alle domande dei magistrati a Palazzo Chigi. Ieri come allora il pubblico ministero Ilda Bocassini si è opposto. «Credo fermamente nello Stato di diritto - ha motivato il pubblico ministero -, ritengo

Il pm Ilda Boccassini

che l'unico luogo istituzionale per l'interrogatorio sia l'aula di questo Tribunale».

Il no è arrivato mezz'ora dopo anche dai giudici della prima sezione penale che si sono riuniti in camera di consiglio anche per decidere su un'altra richiesta dei legali di Previti: acquisire i verbali delle dichiarazioni spontanee rese da Silvio Berlusconi. Il giudice Luisa Ponti, nel respingere la richiesta, ha spiegato che «le dichiarazioni spontanee non integrano la prova, e le posizioni di tutti gli imputati sono separatamente definibili».

No alla richiesta di interrogare il premier Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi e non in aula.

Ma un no è stato riservato anche all'accusa che aveva chiesto di far proseguire le udienze oltre le 17.30. Dopo i botta e risposta rituali tra avvocati e pubblica accusa è stato il turno dell'arringa di Francesco Patanè, uno dei legali di Attilio Pacifico, che ha chiesto l'assoluzione per il suo assistito. «Credo dobbiate assolverlo - ha detto rivolgendosi alla Corte - per restituirgli una dignità che gli è stata tante volte tolta. Pacifico non può essere ritenuto responsabile, mancano circostanze e indicazioni di fatto».

Il processo riprenderà il 28 giugno, giorno in cui è previsto l'intervento dell'ex magistrato Filippo Verde. Verrà fissata in seguito invece la prosecuzione dell' intervento del difensore di Cesare Previti Giorgio Perroni. Si rimane infatti in attesa del provvedimento legislativo sul patteggiamento allargato in discussione in Parlamento. «Ci sono situazioni che si stanno compiendo - ha detto il presidente della prima sezione de Tribunale Luisa Ponti -, non nascondiamoci dietro un dito».

Calato di fatto il sipario sul processo stralcio è arrivato intanto il commento al «lodo» da parte dell'ex Procuratore Capo Francesco Saverio Borrelli. «È una misura che andava presa con legge costituzionale - ha dichiarato - perchè altrimenti fa a pugni con il principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge enunciata solennemente dall'articolo 3 della Costituzione, che è un principio basilare di tutti gli stati democratici».

Poi, commentando la dichiarazione di Berlusconi sulla necessità di «riformare tutto l'ordinamento giudiziario per dare agli italiani la certezza di non poter subire i calvari che ho subito in prima persona», ha concluso:« Io penso soltanto che i processi andrebbero accelerati, non bloccati.

Maria Anna Fiocchi

Inutili le richieste della sinistra e dei «girotondini» al Capo dello Stato. Entra in vigore lo scudo processuale per le più alte cariche dello Stato

Ciampi firma il Lodo, l'opposizione prepara il referendum

MILANO Il presidente della Repubblica Ciampi alla fine ha firmato ieri la nuova legge che contiene lo «scudo processuale» per le cinque più alte cariche dello Stato. Come vuole la procedura, la legge ora sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore il giorno dopo. La legge, va sottolineato, avrà come effetto immediato quello di sospendere il processo Sme in corso a Milano a carico del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

La prossima udienza è fissata per mercoledì 25 giugno e, in aula, i difensori del premier chiederanno al tribunale di aggiornare il procedimento a data da destinarsi. In effetti, il processo potrà riprendere quando Berlusconi non sarà più capo del governo. Nella stessa aula, e anche questo appare scontato, il pobblico ministero Ilda Boccassini si alzerà per dire che questa legge è incostituzionale e quindi chiederà al tribunale di mandare gli atti alla Consulta. Sarà poi il collegio giudicante a stabilire se la legge «blocca-processi» deve andare all'esame della Corte Costituzionle.

Anche ieri le polemiche sulla nuova legge non sono mancate. «La promulgazione della legge sulla sospensione dei processi è un atto dovuto: nessuno può pretendere che il presidente della Repubblica si trasformi in una super Corte Costituzionale», ha detto l'ex presidente del Senato, Nicola Mancino della Margherita. Duro l'intervento di Leopoldo Elia, presidente emerito della Corte Costituzionale.

«Purtroppo - ha detto - è stata diffusa la leggenda che così ci mettiamo alla pari con l'Europa, ma noi invece facciamo eccezione rispetto al resto dell'Europa». «Siamo di fronte ad un grave abuso - ha continuato Elia - ad una distorsione che non sarà tanto facile rimediare. Voglio ricordare che i fatti, quelli del cosiddetto "calvario" di Berlusconi, risalgono al periodo in cui era solo un imprenditore e non certo un soggetto con cariche pubbliche».

Intanto alcuni partiti hanno già lanciato una campagna di mobilitazione per raccogliere firme e proporre un referendum abrogativo.

A Milano, infine, si è tenuta l'udienza del processo Sme (il troncone principale, che vede ancora imputati Previti e gli ex giudici Squillante e Verde). Il processo, che doveva finire entro l'estate, slitta all'autunno per un'altra legge voluta dal Centrodestra, quella sul «patteggiamento allargato». Sabato, comunque, ci sarà un'altra udienza.

G.F.

L'ex presidente del Senato Nicola Mancino.

Dopo la sentenza della Corte europea

Rutelli chiede la grazia per Sofri «Avrebbe un alto valore morale» Aperture anche dal Centrodestra

ROMA Grazia a Sofri. Si torna a parlarne. Il mondo politico è in ebollizione e spinge per un provvedimento di clemenza all'ex leader di Lotta Continua. Lo chiede il portavoce della Margherita Francesco Rutelli. A suo avviso i tempi sono maturi, ora che sono esaurite tutte le strade giudiziarie, compreso il passaggio alla Corte europea dei diritti dell' uomo che ha giudicato irricevibile la richiesta di aprire un provvedimento contro l'Italia per aver violato la convenzione europea sull' equo e il diritto alla difesa.

E se anche il premier Berlusconi in passato si era detto favorevole alla grazia, ora che si è concluso l'iter di tutti i ricorsi, il premier dovrebbe essere «conseguente e istruire da parte del Governo attraverso il ministero della Giustizia quanto prescrivono le leggi, di attivare una procedura per la grazia che assume un valore morale tanto più alto proprio perchè Sofri non l'ha chiesta», spiega Rutelli. Insomma, anche negli anni passati, «su questo tema - dice il presidente della Margherita - c'è stata una larga convergenza venuta anche da esponenti di An, non solo di Forza Italia e dell'Udc. C'è una dinamica larga tra la maggioranza e larghissima tra l'opposizione. Dunque il governo potrebbe muoversi».

E ancora: per il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi «la concessione della grazia sarebbe la dimostrazione del fondamento etico e costituzionale della giustizia, della forza della nostra democrazia, della fiducia dell'intera comunità internazionale nel proprio futuro». Insomma, qualcosa torna amuoversi. Soprattutto dopo la decisione presa dalla Corte dei diritti umani che ha chiuso la «speranza europea» per Sofri. A maggioranza, i sette giudici di Strasburgo hanno bocciato la richiesta dell'ex terrorista, in carcere a Pisa, di Ovidio Bompressi, liberato per gravi motivi di salute, e di Giorgio Pietrostefani, riparato in Francia, di aprire un procedimento contro l'Italia.

Elisabetta Martorelli

QUERELA

Berlusconi-Caracciolo il caso alla Consulta

ROMA La Camera dei deputati, votando per l'insindacabilità delle dichiarazioni in questione, ha violato l'articolo 68 della Costituzione e leso le attribuzioni dell'autorità giudiziaria ricorrente. Con queste motivazioni la quarta sezione penale della Corte d'appello di Roma ha deciso di sollevare conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato in merito al procedimento che vede il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi imputato per diffamazione nei confronti di Carlo Caracciolo di Castagneto, presidente del consiglio di amministrazione del gruppo L'Espresso, per un'intervista rilasciata il 13 novembre del '99 a «Radio anch'io», nella quale affermò che il quotidiano «La Repubblica» avrebbe «barattato» l'impunità del suo editore «offrendosi al partito dei giudici giacobini». I giudici hanno sospeso, quindi, il procedimento in corso e hanno inviato gli atti alla Consulta.

STRAGE DI IMMIGRATI

Affonda un'imbarcazione tra la Tunisia e l'Italia. Trasportava 250 profughi provenienti da diversi Paesi africani. Una quarantina viene salvata

Immigrati, nave a picco: 20 morti, 190 dispersi

Il bilancio delle vittime rischia di aggravarsi. La «carretta del mare» era diretta a Lampedusa

ROMA Venti morti recuperati, circa 190 dispersi e il mare che continua a restituire cadaveri. È agghiacciante il bilancio della nuova tragedia che si è consumata ieri mattina al largo delle coste tunisine. L'ennesima carretta carica di disperati in fuga dalla miseria si è inabissata alle prime luci dell'alba a 20 miglia dall'arcipelago di Kerkennah, nove tra isole e isolotti dove la vetta più alta supera di appena 13 metri il livello delle acque.

L'imbarcazione naufragata era diretta verso le coste italiane, probabilmente a Lampedusa, e a bordo, stando alle informazioni ufficiali che giungono da Tunisi, vi erano stipate oltre 250 persone, tutte provenienti da città e villaggi di paesi del Maghreb o dell'Africa subsahariana. A lanciare l'Sos sulle frequenze di emergenza era stato un peschereccio d'altura. L'appello radio è rimbalzato nel porto di Mahdia e da qui alle forze della marina militare tunisina accorse con diverse unità a pattugliare il tratto di mare. Raggiunto il luogo esatto del disastro, a intervenire sono poi state due motovedette della Guardia nazionale tunisina salpate da Cap Bon e che nonostante le cattive condizioni del mare sono riuscite a mettere in salvo 41 persone. Per gli altri, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Le operazioni di soccorso proseguite sino al tramonto hanno soltanto concesso alle squadre di ripescare dai flutti una ventina di corpi senza vita. Chi manca all'appello - 179 anime - per ora viene dato per disperso, ma le speranze di trovare qualche altro superstite erano ridotte al nulla già ieri sera.

Il barcone senza un nome né una bandiera, secondo la stampa tunisna, era partito da un Paese vicino, un eufemismo per non dire Libia, dove i clandestini pagano i «passeur», i traghettatori, mille dollari a passaggio. Mille dollari per tentare la sorte a prezzo della vita. Ma i luoghi di raccolta e di partenza, dicono altre fonti, sono anche in territorio tunisino, nel Golfo di Gabes, là dove la traversata è più breve e le luci di Lampedusa brillano nella notte, ad appena quattro ore di nave.

Adesso le autorità tunisine indagano sull'incidente. Punteggiate soltanto da cactus, le desertiche isole di Kerkennah sorgono su una secca vastissima e affiorante forse non vista. Sono una meta turistica non ancora di massa, ma vi abitano 14 mila persone e distano appena una dozzina di miglia da Sfax, la seconda città della Tunisia, con la quale sono collegate da otto traghetti. Inoltre vi si conta una flotta di 576 barche a motore e oltre deumila imbarcazioni a vela, tutte impegnate in attività di pesca.

Sempre ieri, in mattinata, la Guardia costiera aveva bloccato un'altra imbarcazione al largo di Zarzis con a bordo 28 clandestini. Il giorno prima un grosso gommone era stato intercettato al largo dell'isola di Jerba con 24 africani a bordo: tutti con destinazione Italia. Il tributo in vite umane pagato ieri al mare è stato comunque uno dei più alti nella storia degli sbarchi nel Canale di Sicilia.

Natalia Andreani

«NON SI FERMERANNO»

«Quei Paesi sono una polveriera sociale e se non si risolve il problema alla radice, gli sbarchi non si fermeranno mai». La denuncia a pochi minuti dall'ennessima tragedia del mare arriva da Reggio Emilia, una delle province a più alta densità di immigrazione. Arriva dalla voce di Mohammed Ikrimi e Adil El Marouakhi, rispettivamente il presidente dell'Associazione «Emigranti marocchini» e il responsabile del centro interculturale del Comune «Mondinsieme». «Si tratta di persone senza alternative - dicono - sanno di rischiare ma hanno ormai azzerato il valore della loro vita. Servirebbe un tavolo del Mediterrano che affrontasse seriamente le cause».

Un gruppo di naufraghi sbarcati a Gela. Ieri altra strage di clandestini in mare.

Un'équipe di detective britannici, austriaci e tedeschi si è insediata in un ufficio «senza confini» al valico della Casa Rossa

E a Gorizia debutta l'europoliziotto

GORIZIA Un'équipe di detective inglesi, austriaci, tedeschi e, in futuro, anche portoghesi, francesi e, via via, di tutti i Paesi comunitari. In giornate dense di sbarchi clandestini e appelli all'uso di cannoni, Gorizia è chiamata ad ospitare un progetto dell'Unione europea tanto «top secret» quanto autorevole.

Si tratta del «Centre Land Borders», un progetto affidato e sviluppato sotto la presidenza della Germania e teso a dimostrare come l'intelligence e la collaborazione nel contrasto ai flussi migratori illegali, ma anche al crimine internazionale, siano armi ben più incisive delle provocazioni. L'iniziativa coinvolge i confini terrestri dell'area Schengen e per l'Italia è stato selezionato solo il capoluogo isontino con il suo particolarissimo confine. Il «Centre Land Borders» si inserisce nell'ambito dello studio di fattibilità per la creazione di una polizia di frontiera europea.

Due i momenti operativi del progetto avviato nel più assoluto riserbo e che vede in qualità di responsabile italiano il commissario capo Luigino Amorosa, attuale dirigente del settore polfrontiera di Gorizia. Una prima fase è stata dedicata alle «Joint operations» con poliziotti inglesi, tedeschi e austriaci chiamati in qualità di osservatori a studiare sul campo le peculiarità del confine isontino e giuliano, le potenzialità operative delle pattuglie miste italo-slovene (uniche nel loro genere tra un Paese membro dell'Unione europea e un Paese ancora esterno) e l'efficacia degli accordi bilaterali.

In questi giorni, invece, si è passati al «National focal point», ovvero alla fase più delicata, quella dedicata alle indagini e al collegamento transnazionale nella lotta al crimine.

I detective, a Casa Rossa, hanno tramutato un ufficio della struttura che ospita la polizia di frontiera in head quarter «senza confini». Sempre su mandato dell'Unione europea e in collaborazione, per l'Italia, con il Servizio immigrazione e polfrontiera del Dipartimento di pubblica sicurezza, hanno di fatto assunto il ruolo di ufficiali di collegamento per i loro rispettivi Paesi. A loro sono demandati accertamenti e riscontri incrociati ovviamente non solo in tema di immigrazione clandestina, ma anche di traffico di armi, droga e soprattutto di terrorismo. Come l'accertamento richiesto da Berlino a Hans Wejand, 55 anni, commissario capo della Grenzschutz Direktion (la loro direzione della polizia di frontiera) in questi giorni a Gorizia assieme all'ufficiale austriaco Gernol Zmerzly, 40 anni. Il dubbio era relativo al fermo di un sospetto, un cittadino ghanese bloccato in Germania, ma residente a Pordenone e con permesso di soggiorno emesso dalla Questura di Gorizia. Tramite la «cellula investigativa» allestita a Casa Rossa, è stato possibile risalire in brevissimo tempo alla storia e ai precedenti del cittadino straniero.

Un piccolo esempio di come la strada della collaborazione sia la più efficace. Perché, come osservato dallo stesso direttore di Europol Jurgen Storbeck, «il crimine organizzato è una sfida per tutti e una soluzione giunge solo dalla sintesi delle forze comunitarie».

Roberta Missio

Poliziotti italiani, austriaci e tedeschi a Gorizia.

Si complica il cammino della verifica di maggioranza. Alleanza nazionale chiede di risolvere il problema del «Carroccio» in modo definitivo

La Lega alza il tiro: è un governo fallimentare

Il capogruppo Cè: «Da oggi abbiamo le mani libere». Poi Bossi frena: «Decido solo io»

ROMA «L'azione del governo è fallimentare e tradisce le promesse fatte agli elettori. Da oggi in poi avremo le mani libere». Dopo le sparate di Bossi contro i clandestini, Il capogruppo della Lega alla Camera, Alessandro Cè, attacca frontalemente il decreto sull'immigrazione dell'«aleatorio» ministro Pisanu e minaccia il disimpegno dai vincoli di maggioranza. L'altolà al governo giunge proprio mentre Berlusconi, dal vertice di Salonicco, ricorda che quello dell'immigrazione «non è» il primo problema da risolvere e poi cerca di tranquillizzare gli alleati. Deciso a far calmare gli irrequieti esponenti del «Carroccio», il presidente del consiglio promuove a pieni voti la politica del suo governo e spiega che la decisione di affrontare l'immigrazione come un «problema unico per l'Europa» rappresenta un «grande successo» dell'Italia. Partendo dalla constatazione che il nostro Paese è quello che soffre meno il problema dell'immigrazione, Berlusconi assicura che con la legge Bossi-Fini sono state messe in atto tutte le misure necessarie per «contrastare e risolvere» il problema dei clandestini.

La Lega alza il tiro e si complicano i rapporti all'interno della maggioranza. Il capogruppo del Carroccio, Alessandro Cè: «L'azione del governo è fallimentare. Da oggi in poi avremo mani libere».

Il premier interviene al termine di una giornata che si apre con una vera e propria proclamazione di guerra da parte della Lega. A far rullare i tamburi questa volta è Alessandro Cè, che prende carta e penna e scrive un durissimo comunicato che definisce «fallimentare» l'azione del governo e accusa i partner della maggioranza di aver «tradito» le promesse fatte agli elettori. Nel mirino entrano soprattutto Udc e An, colpevoli di «frenare» la devolution e di chiedere il «cambiamento» del programma votato dagli italiani. «Preso atto che gli alleati hanno stracciato il patto elettorale, la Lega Nord Padania - si legge nel comunicato - non si ritiene più vincolata ad approvare alcuna iniziativa del governo. Da oggi in poi averemo le mani libere». La Lega è davvero intenzionata a fare sul serio? Passa qualche ora ed ecco che, puntuale, arriva la risposta del capo. «Ho stima per Cè perché è uno gagliardo che dice le cose che pensa. Ma il segretario - scandisce Umberto Bossi - sono io. E sono io che decido se togliere il voto della Lega». Per ora, insomma, continua il gioco delle parti.

Resta il fatto che il continuo tira e molla da parte degli uomini del Carroccio comincia ad essere sopportato con grande difficoltà dai leader della Cdl. I più irritati sono gli uomini di An. Mario Landolfi fa notare che la pazienza degli alleati «non è illimitata» mentre Ignazio La Russa dice che dalla Lega continuano ad arrivare frasi «fuori dalla realtà». Il più arrabbiato è sicuramente Francesco Storace, per il quale la questione della Lega va affrontata e risolta in modo «definitivo». «Se continua così - aggiunge il presidente della Regione Lazio - il capogruppo leghista si chiamerà C'era...".

Gabriele Rizzardi

MICCE DI CANNONE

«Speriamo solo che le mani libere che rivendica il capogruppo leghista Ce' non finiscano sulla miccia di un cannone». Il capogruppo dell'Udc a Montecitorio, Luca Volontè, non sembra prendere troppo sul serio le minacce dei lumbard contro il governo. «Il decreto approvato porta la firma anche dei leghisti dunque non vedo la ragione per la quale la Lega debba sentirsi sciolta da un patto».

OPPOSIZIONE

Il caso Viminale-lumbard nel mirino dell'Ulivo

Fassino chiama il premier: «Riferisca in Parlamento, troppi conflitti nella Cdl»

ROMA Fassino chiede a Berlusconi di presentarsi in Parlamento e dire come intende operare il governo sulla politica per l'immigrazione, «stante la gravità della situazione e il conflitto esplicito tra il ministro degli Interni e una parte della sua maggioranza». È la prima reazione del Centrosinistra alla rottura nella coalizione sulla politica per l'immigrazione. «La maggioranza - dice il segretario dei Ds - paga la demagogia e la superficialità con cui ha affrontato l'immigrazione in questi due anni».

Nel frattempo, «le carrette del mare continuano a naufragare con il loro carico di dolore e di vittime». In Parlamento, dice Fassino, l'opposizione avanzerà proposte «perché si realizzi una seria e civile politica per l'immigrazione e si tuteli la sicurezza dei cittadini». Palazzo Madama informa che giovedì 26 Berlusconi riferirà al Senato sul semestre di persidenza italiana dell'Ue.

Tutti i commenti dell'opposizione sono comunque venati di indignazione, da una parte per i massacri quotidiani nel Mediterraneo, e dall'altra per una politica che produce disordine, criminalità e mette in discussione i diritti di chi viene per lavorare. Livia Turco rileva che è saltata tutta la politica, costruita dal Centrosinistra, per il controllo dell'immigrazione clandestina con i paesi del Magreb. La Turco definisce «scellerata» la politica di chiusura delle frontiere per i lavoratori di questi Paesi. Nel dramma, c'è il paradosso di una opposizione che, per motivi opposti a quelli della Lega, finisce per dirsi d'accordo con le critiche del capogruppo Cè al decreto di governo sull'immigrazione. Il Centrosinistra lo definisce «inconsistente», e parte di un «bilancio fallimentare» dell'intera politica di governo. Anche per questo - dice Franco Monaco della Margherita - la maggioranza non c'è più, esprimendo la convinzione che, sia pure con qualche rattoppo di superficie, «al fondo, la rottura è consumata».

Il governo fallisce non perché non fa sparare sugli immigrati, ma per motivi «sideralmente opposti a quelli della Lega», dice Calvisi, responsabile ds per l'immigrazione. La politica del governo si rivela «miope e provinciale: ha fatto dell'Italia la più grande fabbrica di clandestini d'Europa, e del Mediterraneo un teatro di tragedie».

La via d'uscita da una visione angusta del problema è, secondo Livia Turco, e quella di un'Italia promotrice di una «politica globale», mentre quella di oggi produce solo clandestinità.

Renato Venditti

Piero Fassino: il premier riferisca.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia che vedono in tivù

Il nostro maggior quotidiano calcolava, ieri, 128 milioni. Alzi la mano chi pensa che un'onda gigantesca di 128 milioni di clandestini possa essere la salvezza dell'Europa. L'Europa morirebbe. Tutto ciò che è europeo, diventerebbe un'altra cosa. Nel giro fulmineo di due generazioni, l'Europa sarà qualcosa che non avrà niente a che fare con quel che è oggi.

Solo dalla Libia si calcola che siano 1,5 milioni gli immigranti già pronti a venire sulle nostre coste. Non sono libici. La Libia è il bacino di raccolta che li riversa qui. Dichiarano di venir qui per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni politiche, razziali, religiose, e invocano lo status di rifugiati. Ma è un espediente, che nasce dalla disperazione. Esaminando le loro provenienze, si scopre che quasi mai nei Paesi da cui partono sono in atto persecuzioni religiose o razziali. Ci sono lotte fra clan, bande rivali, miseria, disoccupazione. Che sono ragioni tremende, anche se non sono persecuzioni. Ed eran più forti ieri di oggi.

Dall'Albania han cominciato a venire a migliaia su migliaia proprio quando la guerra dell'Albania e del Kossovo era finita, e il problema della dominazione serba era stato risolto dall' Europa. Dall'Iraq vengono adesso, proprio quando la guerra dell'Iraq è conclusa e il regime oppressivo è stato (dall'Occidente) liquidato. Venendo qui, non sanno dove vengono. Tutta la costa mediterranea, a Est come a Sud, crede che l'Italia sia quella che vedono in tv: ti fanno dei quiz, indovini una risposta, e ti piovono addosso milioni di euro. Hanno un' idea paradisiaca dell'Occidente, credono che basti arrivarci per nuotare nel benessere.

L'unica forca caudina che li separa dalla salvezza è il costo del traghetto: quei due-tre milioni di dollari, da pagare allo scafista. L'aver pagato quella somma per loro mostruosa gli dà il «diritto» di venir qui e di essere accettati. I disperati sono trascinati dalla disperazione. E gli scafisti lucrano su quella disperazione, e incentivano i viaggi, perché i viaggi sono la loro industria. Se ci sono dei colpevoli, per la tragedia di ieri, sono anzitutto gli organizzatori e i piloti del traghetto, che per un solo viaggio incassano trecento volte il valore della barca, che danno per perduta, perché o si sfascia o viene sequestrata. Ci sono scafisti-canaglia e stati-canaglia.

Tra gli Stati-canaglia ieri rientrava l'Albania, oggi la Libia, e in subordine la Tunisia. Il problema degli scafisti dell'Albania è stato risolto quando si è trovato un accordo con lo stato dell'Albania, e da quel momento si è potuti intervenire dentro le acque territoriali albanesi. Da allora (1999) ad oggi, i clandestini arrivati per scafo dall'Albania sono calati del 50% ogni anno. Erano 50 mila nel 99, sono meno di 5mila nel 2002. E' chiaro che lo stesso modello bisogna applicare verso la Libia.

Ma verso l'Albania esisteva un accordo, che prevedeva da parte nostra aiuti economici e impianto di industrie, mentre verso la Libia esiste uno stato di ostilità, che prevede da parte occidentale un embargo che la strozza. E' chiaro che la prima operazione da fare è togliere l'embargo e venire a un accordo complessivo, anche vendendo alla Libia ciò che la Libia chiede: radar e vedette, per controllare i porti. Ora come ora, l'embargo è la nostra maniera di far guerra alla Libia, e lo scarico di migliaia di clandestini ogni settimana è la maniera della Libia di far guerra a noi.

E' questa guerra che deve finire. Se continua a lungo, finiremo per avere nel Nordest decine di vie Anelli, la famigerata strada di Padova che è un altissimo concentrato di invivibilità, giudicato ormai inguaribile per via medica, e dunque solo da estirpare chirurgicamente. Lo spostamento di masse umane dalle zone della penuria alle zone del benessere è nella logica degli eventi, non si può fermarlo, ce lo vieta la solidarietà umana e cristiana, quel che si può fare è governarlo e dosarlo. E questo è il compito della politica. Così com'è, non è governato, è subìto. Ed è una tragedia, sia per noi che per chi viene qui.

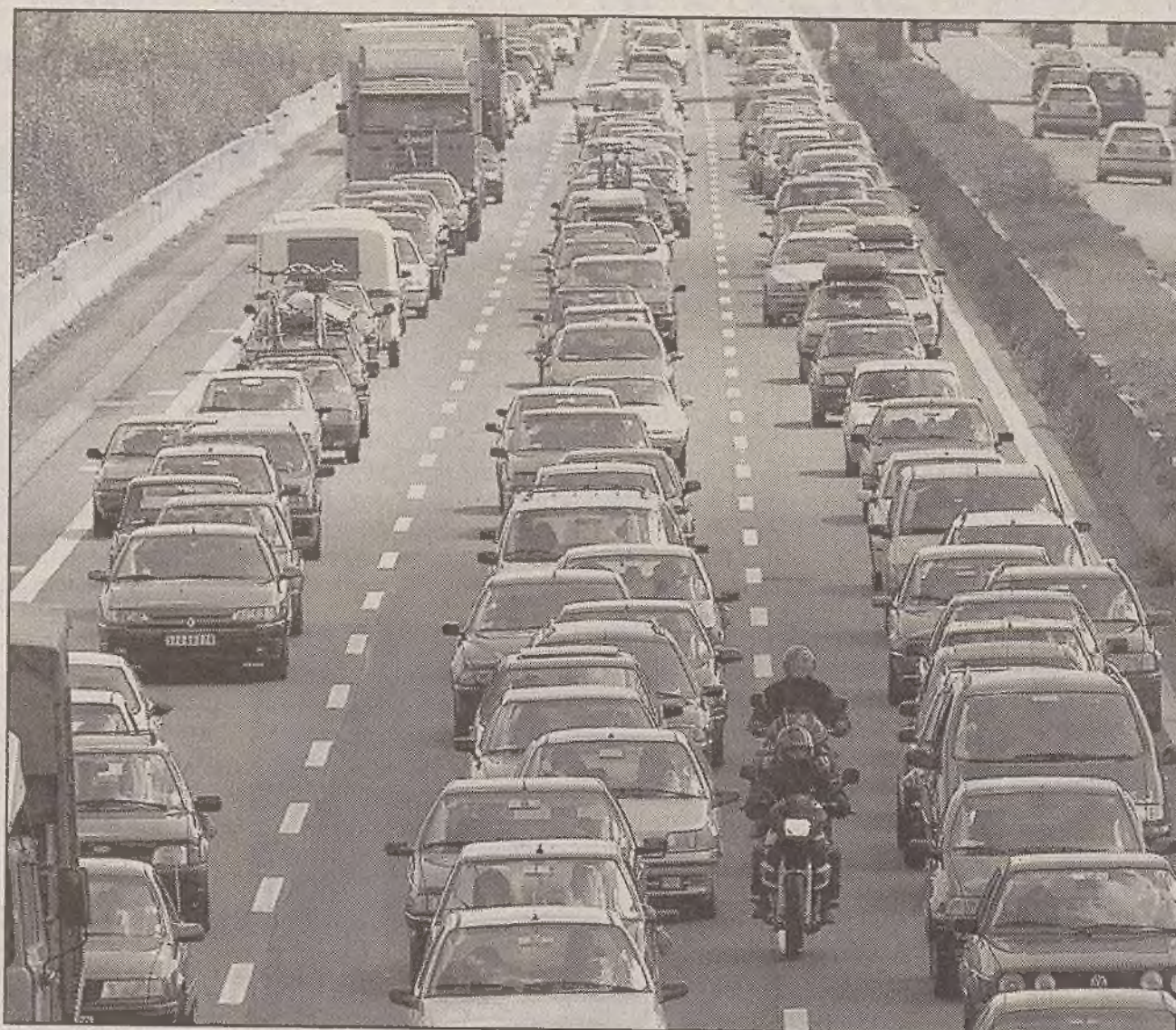
Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

È iniziato il primo assalto degli italiani ai luoghi di vacanza, mezzo milione i turisti stranieri diretti verso la nostra penisola. Ieri 15 km di fila sul Brennero

Weekend rovente, 8 milioni in viaggio sulle strade

In Friuli Venezia Giulia previste code e rallentamenti sull'autostrada A4 verso Lignano e Grado

ROMA Saranno 8 milioni di italiani, i vacanzieri del primo mini-esodo estivo previsto per l'ultimo week-end di giugno. Per la giornata di oggi si prospetta traffico sostenuto su tutte le arterie della regione per l'arrivo dei vacanzieri provenienti dal Nord Europa. Secondo i dati di Telefono blù erano rimasti in vacanza per il precedente ponte 2 milioni di italiani: un milione è rientrato in settimana ed ora se ne aggiungeranno altri due milioni. Oltre ai due milioni già in partenza per la vacanza, dovremo sommare gli altri 5 milioni di vacanzieri del week-end. Le zone di maggior traffico automobilistico sono previste all'entrata e all'uscita delle grandi città, sulla costa adriatica, veneta e romagnola, negli accessi alle frontiere dalla Francia, Svizzera, Brennero-Austria ed ex-Jugoslavia. Oltre mezzo milione, i turisti che entreranno dall'estero: metà di questi rimarrà in vacanza, oltre il 60% provenienti da Germania ed Austria, seguono Svizzera, Francia ed Est-Europa con un altro mezzo milione.

Sulle strade del Friuli Venezia Giulia, in concomitanza con il ponte per la festività del Corpus Domini, sono previste per oggi code e rallentamenti ai caselli di Monfalcone-Lisert, Lignano, San Stino di Livenza e San Donà di Piave e allo snodo di Palmanova (Udine) dell'autostrada A4 Venezia-Trieste. Lo ha reso noto Autovie Venete, società concessionaria della stessa autostrada, precisando che sono previste code in uscita fin dalle prime ore del mattino, soprattutto in direzione delle località balneari di Lignano (Udine) e Grado (Gorizia) e in direzione dei confini con la Slovenia. Per domani Autovie Venete prevede un' intensificazione del traffico su tutta la rete con possibili code tra San Giorgio di Nogaro (Udine) e l' allacciamento con la A23 per il rientro dei turisti stranieri. Nella serata di domenica la società concessionaria prevede rallentamenti e code in uscita alla barriera di Venezia-est Roncade e sulla Tangenziale di Mestre tra l'innesto con la A27 Mestre-Belluno e lo svincolo del Terraglio.

La prima emergenza si è verificata ieri sull'autostrada A22 del Brennero, chiusa per oltre tre ore, con una coda di 15 chilometri sulla carreggiata nord a causa di numerosi incidenti di media entità.

È iniziata così la corsa alla prenotazione che porterà 31 milioni di italiani a progettare almeno 8 giorni di vacanza. Super Euro ha fatto aumentare le prenotazioni all'estero. Anche qui Telefono Blu azzarda i primi dati: in giro per Europa, Mediterraneo e Resto del Mondo saranno almeno in 10 milioni di italiani e la prima avanguardia parte propria adesso. Infatti dei tre milioni in partenza, almeno 1 milione si recherà all'estero. Il 70% con auto e treno ma il 30% già in aereo verso le ambite mete. Il 70% sceglierà il mare (nostre coste e piccole isole), il 16% inseguirà il refrigerio in collina, montagna e campagna, il 4% andrà verso le città d'arte e di interesse artistico-culturale e l'11% all'estero. Fra i vacanzieri diretti all'estero, il 50% partirà per un viaggio importante (Mediterraneo, Nord Africa, Carrube). In Europa la preferenza va ai paesi confinanti: Costa Azzurra, poi Austria e Jugoslavia. Le destinazioni in Italia saranno, quanto al mare, Liguria, Versilia, spiagge venete e friulane. Buoni anche gli afflussi verso tutto l'Adriatico, pienone nelle spiagge romane e siciliane. Per le isole, Ischia ed Elba, lago di Garda e maggiori. Fra le grandi città a svuotarsi di più saranno Roma (450mila), Milano (300mila) e poi a seguire Torino, Bologna, Firenze, Genova.

È estate: in arrivo caldo torrido fino a 40 gradi

ROMA Oggi ci sarà il solstizio d'estate, ma la bella stagione, meteorologicamente parlando, è iniziata ormai da quasi un mese. Le temperature aumenteranno nei prossimi giorni, avvicinandosi anche a 40 gradi.Il caldo torrido proseguirà nelle ultimi giorni di giugno e nei mesi di luglio e agosto, anche se sarà intervallato da brevi temporali intensi che però potranno fare molti danni. Questo secondo le previsioni del direttore dell'Istituto di biometeorologia del Cnr di Firenze, Giampiero Maracchi. Il solstizio estivo è il momento in cui il sole transita per il punto più settentrionale del suo percorso annuo e quindi la quantità di radiazione solare è massima. In questo periodo, spiega Maracchi, «al caldo derivante dalla posizione del sole si somma quello causato dalla circolazione atmosferica proveniente dall' Africa: per i prossimi giorni si annunciano quindi temperature ancora superiori a quelle dei giorni scorsi, con picchi vicini ai 40 gradi». E la condizione di alta pressione, aggiunge, «durerà per almeno 10 giorni, secondo le immagini che ci arrivano dai satelliti, dunque fino ai primi di luglio ci sarà sicuramente da sudare».

Polemiche dopo la decisione del governo di imporre la chiusura alle 3

Coprifuoco nelle discoteche: ultima parola alla Consulta

ROMA A pronunciare l'ultima parola sugli orari di chiusura delle discoteche sarà probabilmente la Corte costituzionale. La minaccia di un ricorso alla Consulta contro il disegno di legge del governo che fissa alle tre del mattino l'ora entro la quale i locali da ballo devono mandare a casa i patiti della notte, arriva da alcuni assessori al turismo, per niente contenti di vedere l'esecutivo prendere decisioni su temi che ormai sono di competenza delle Regioni. Ma gli amministratori non sono gli unici a protestare. Contro il provvedimento, definito inutile e proibizionista, si scagliano infatti anche i gestori delle discoteche, i sindacati e numerosi esponenti dell'opposizione. Per nulla intimorito, almeno per ora il governo mostra di voler proseguire per la sua strada, accusando i gestori dei locali da ballo di «pensare solo al portafogli».

Il primo a ventilare l'ipotesi di un ricorso alla Consulta è stato ieri l'assessore al turismo della provincia di Venezia, Danilo Lunardelli: «Dopo la modifica del titolo quinto della Costituzione - ha spiegato - dovrebbe spettare alle regioni intervenire in materia di regolamentazione di orari dei locali pubblici. Non si capisce perché il governo abbia voluto appropriarsi di questo potere». In attesa che il testo arrivi alle Camere, la polemica infiamma.

Nessuno sembra pensare davvero che imporre alle discoteche un orario di chiusura sia davvero utile a porre un argine alle stragi del sabato sera. Anzi c'è anche chi, come il verde Sauro Turroni, sembra convinto del contrario: «Il provvedimento consiste in una somma di divieti che avranno il risultato di moltiplicare e iniziative illecite e creare ulteriori problemi per i giovani e per la sicurezza», dice il deputato. D'accordo con lui anche la Fiepet-Confesercenti, sindacato che raccoglie parte dei titolari di locali pubblici, per il quale non si mette uno stop alle morti dei giovani anticipando la chiusura delle discoteche o impedendo la vendita di alcolici ma «impedire ai giovani che ne abbiano fatto uso di girare in auto mettendo a repentaglio la propria vita e quella degli altri». Ma le critiche degli esercenti non piacciono al ministro dei rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi. «Non finirò mai di stupirmi del cinismo di questi signori», replica stizzito Giovanardi in un'intervista radiofonica. «Noi parliamo del tentativo di salvare vite umane, loro parlano soltanto del portafoglio». Contro il

Polemiche sulle discoteche chiuse alle 3.

ministro, e in particolare contro il disegno di legge, si scaglia però anche la Cgil: «Le misure del governo - dice il sindacato - costituiscono un messaggio meramente propagandistico rivolto non ai giovani per tutelarne la sicurezza, ma ai genitori-elettori».

Carlo Lania

L'Istat diffonde i dati delle città campione

Inflazione stabile a giugno In calo i prezzi dell'energia Più cari alberghi e ristoranti

ROMA Prezzi stabili anche a giugno. Per il quarto mese consecutivo i dati delle città campione danno l'inflazione ferma al 2,7% rispetto allo stesso mese del 2002. Un lieve incremento - pari allo 0,1% - si registra invece su base tendenziale rispetto a maggio. Le città più care sono Bari, Milano e Perugia. Mentre il costo della vita rimane invariato a Firenze, Genova, Trieste, Palermo e Venezia. A tenere sotto controllo le spinte inflattive hanno contribuito principalmente due fattori. Il primo è il calo dei prezzi dei prodotti energetici avvertito maggiormente nel capitolo abitazione che nei trasporti. Il secondo riguarda il costo delle telefonate «fisso-mobile» le cui tariffe sono state ridotte del 10% grazie all'intervento dell'Authority per le telecomunicazioni. Accelerano invece i prezzi degli alimentari - con l'impennata dell'ortofrutta a causa dell'ondata di caldo che ha penalizzato la produzione di ortaggi e frutta di stagione - e delle bevande alcoliche. Nè si attenua il caro-alberghi e ristoranti che ha fatto registrare punte preoccupanti nelle città d'arte. Ma i consumatori denunciano episodi di speculazione. L'Intesa chiede l'intervento dei Nas contro i rincari alle stelle dei prezzi di frutta e verdura. Mentre Confesercenti denuncia «una situazione fatta di consumi al palo e imprese in difficoltà» che fermerà il carovita al 2,2% a fine anno. Gli esperti invece accolgono positivamente le anticipazioni dell'Istat che diffonderà la stima provvisoria il 30 giugno e i dati ufficiali il 15 luglio. Secondo l'Isae questa tendenza potrebbe precludere ad un calo dell'inflazione su base annua nel secondo semestre del 2003. Cattive notizie giungono invece dall'industria. Il fatturato di aprile è in forte sofferenza (-1,2% rispetto a marzo e -0,2% rispetto all'anno scorso). A incassare il colpo sono stati alcuni settori di punta del «made in Italy». L'abbigliamento ha registrato un calo del 9,9 per cento.

Tra due giorni il primo convoglio (destinazione Napoli) con le nuove carrozze dotate di comode poltrone, prese elettriche, nuovi tavolini

Parte da Trieste la «rivoluzione» degli Intercity

Servizio di ristorazione sul modello «bistrot». Fumatori «isolati». Pulitori viaggianti

Parte da Trieste la «rivoluzione» dei treni Intercity: tra due giorni, esattamente alle 7 del mattino, dal capoluogo giuliano si muoverà, infatti, il «Miramare» primo convoglio con carrozze completamente rinnovate sulla linea Trieste-Roma-Napoli. A Mestre si unirà con l'Intercity da Udine delle 7.29 e proseguirà il viaggio verso il capoluogo campano dove arriverà alle 17.24.

Spetta dunque al Friuli Venezia Giulia il privilegio di tenere a battesimo un'operazione che proseguirà nel corso dei prossimi anni fino al completo rinnovamento, entro il 2006, delle 1500 carrozze che quotidianamente compongono un'offerta di 185 treni in grado di collegare 224 città.

Un vero e proprio salotto viaggiante con colorazioni dominanti nella gamma tra il grigio e il blu attende quanti vorranno utilizzare il nuovo Intercity: poltrone studiate per garantire la massima comodità e igiene dotate di salviette poggiatesta del tipo usa e getta, nuovi tavoli che consentono di leggere e lavorare più agevolmente, prese elettriche a ogni posto per utilizzare i computer portatili e ricaricare i telefoni cellulari, cestini portarifiuti più capienti e dedicati alla raccolta differenziata, bagni progettati per assicurare il massimo comfort e una più facile pulizia e manutenzione.

Nella progettazione e realizzazione delle nuove carrozze particolare attenzione è stata adottata per venire incontro alle esigenze della clientela disabile.

Ma la «rivoluzione» non finisce qui e riserva un trattamento di riguardo per i non fumatori: spariscono, infatti, le carrozze divise a metà con posti riservati a chi vuol accendersi una sigaretta e a chi invece non fuma affatto costringendo di fatto le due «categorie» a una coabitazione forzata. Sui nuovi Intercity sarà possibile fumare solo all'interno di due carrozze separate, una di prima e una di seconda classe.

Nessun problema per chi vorrà farsi uno spuntino o consumare qualche cosa di diverso dal solito panino. È stato previsto, infatti, un nuovo sistema di ristorazione a bordo, secondo il modello «bistrot», in grado di offrire un servizio più moderno e veloce con menù stagionali che offrono un elevato rapporto qualità/prezzo.

Per garantire poi una maggior standard di igiene a bordo e risolvere «in corsa», gli inconvenienti che fatalmente si ripetono ad ogni viaggio, è stato previsto l'impiego di «pulitori viaggianti» in grado di intervenire all'occorrenza nelle varie carrozze: ma si prenderanno cura anche delle toilette e degli ambienti maggiormente frequentati dai viaggiatori.

Le premesse per viaggiare con tutti i comfort, insomma, ci sono tutte. Resta solo da augurarsi che lunedì da Trieste, parta anche la «rivoluzione» più attesa, quella dei treni sempre in orario...

Il presidente Vincenzo Pozzi: «È un'opera strategica che servirà a intercettare i flussi di traffico dell'asse Orte-Ravenna-Venezia». La parola passa ora al Cipe per approvare e finanziare l'opera

Anas: via libera al progetto del tunnel autostradale di Mestre

VENEZIA Via libera al progetto preliminare e allo studio di impatto ambientale del tunnel autostradale di Mestre. Il placet è arrivato ieri dal consiglio di amministrazione dell'Anas. «È un'opera strategica che servirà a intercettare i flussi di traffico dell'asse Orte-Ravenna-Venezia e a decongestionare l'area di Mestre» spiega Vincenzo Pozzi, presidente dell' Anas. La parola passa ora al Cipe, per approvare e finanziare l'opera, in un blocco unico con l'autostrada Cesena-Ravenna-Venezia, per la quale esiste già un consorzio candidato a realizzarla. Della cordata fa parte anche Autovie Venete.

Le parole di Pozzi significano un obiettivo preciso. Il Passante autostradale Dolo-Quarto d'Altino serve a dare continuità ai flussi di traffico della direttrice A4 Milano-Trieste. Il tunnel autostradale è funzionale alla ventura autostrada Venezia-Cesena, alias Nuova Romea, che s'innesterà alla A14 Adriatica e alla E45 Ravenna-Orte (ossia a Roma). Si candida a realizzare questo intervento la neonata società Nuova Romea, partecipata dalle concessionarie autostradali Brescia-Padova (22%) e Venezia-Padova (14%), Autostrade spa (20%), Autovie Venete (8%), Impregilo International (22%) e dalle imprese di costruzioni generali Impregilo spa, Cmc, Ccc, Grandi Lavori Fincosit, Mantovani, Strata (ciascuna con quote attorno al 2%), Adria Infrastrutture (1%), le banche Unicredit, Antonveneta, Opi (SanPaolo-Imi), Banco popolare di Verona e Novara.

L'intervento in gioco è stimato circa 2,8 miliardi di euro (nelle attese il 50% deriverà da contributi pubblici, il resto dai pedaggi). Poco meno di metà di tale somma, per la precisione 1,344 miliardi di euro sarà destinato alla costruzione del tunnel mestrino. Il tempo stimato dall'Anas per la realizzazione è di 1.950 giorni. Il progetto prevede una doppia galleria naturale a due corsie di marcia più emergenza da Venezia Ovest a Villabona - lunga circa 9 chilometri - e le opere necessarie alla connessione con la tangenziale di Mestre, con l'autostrada A/27 e con la Nuova Romea (E55), mediante due svincoli a livelli sfalsati. Va pure segnalato che immediatamente a Sud di Mestre è ipotizzata una ulteriore galleria di circa 6,2 chilometri, necessaria per scavalcare il Canale Novissimo e la attuale strada statale Romea.

Tunnel e annessa Nuova Romea hanno dunque compiuto un fondamentale passo avanti. Ma a questo punto entrano in stand-by, poiché governo e giunta regionale veneta hanno concordato una corsia preferenziale per il Passante autostradale Dolo-Quarto. Entro il 30 giugno il ministero ai Beni culturali dovrebbe esprimere il proprio parere, dopo di che seguirà quello del ministero all' Ambiente. Se la tabella di marcia non incontrerà intoppi, il Cipe emetterà il definitivo decreto prima della pausa agostana. Solo a quel punto il ministero per le Infrastrutture pubblicherà l'avviso di gara per la progettazione e realizzazione in project financing dell'autostrada Cesena-Venezia (e annesso tunnel mestrino). Il bando potrebbe essere pubblicato verso settembre.

Paolo Possamai

La tangenziale di Mestre.

Interrogato a lungo un ragazzo di 20 anni del Milanese. Il procuratore: «Ci sono fondati motivi per ritenere che sia il colpevole»

Como, catturato l'assassino di Teresa

Il giovane rintracciato a Gardaland: aveva un coltellino. La folla tenta il linciaggio

Teresa Lanfranconi

COMO Ha un nome e un volto l'assassino di Teresa Lanfranconi, la studentessa 16enne uccisa mercoledì a coltellate a Mariano Comense. La svolta nelle indagini è arrivata nel pomeriggio di ieri quando i carabinieri hanno fermato a Gardaland un ragazzo di 20 anni, Giovanni Gambino, dell'Erbese, trovato in possesso del cellulare della vittima e di un coltellino. Accompagnato negli uffici della stazione Carabinieri di Mariano Comense, è stato sottoposto a un interrogatorio di tre ore al termine del quale il procuratore di Como Alessandro Lodolini ha dichiarato: «Abbiamo motivi molto fondati di ritenere di aver fermato colui che ha commesso l'omicidio di Teresa Lanfranconi». All'uscita dalla caserma i carabinieri hanno faticato a tenere a bada la folla che ha tentato di bloccare la volante per aggredire il ragazzo. Ma il linciaggio per fortuna è stato evitato.

Sembra che abbia fatto alcune ammissioni. Inoltre avrebbe un precedente specifico per un'aggressione a sfondo sessuale. A lui gli investigatori sono arrivati seguendo due piste.

Da una parte la denuncia di sparizione del ragazzo, che abita a Anzano del Parco da parte dei genitori che si sarebbero presentati nella caserma di Mariano Comense per raccontare che il figlio non era rientrato a casa dalla sera prima. Dall'altra: il giovane sarebbe stato tradito dal telefonino della vittima. Seguendo i segnali inviati dal cellulare rubato alla ragazza, gli investigatori sono riusciti a individuare e a rintracciare il presunto omicida di Teresa Lanfranconi. Inoltre il coltello che gli sarebbe stato trovato addosso è di ridotte dimensioni e potrebbe essere quello usato dall'omicida: nel pomeriggio l'autopsia aveva stabilito che l'arma era un piccolo coltello e che i tre fendenti erano stati inferti con poca violenza. Le indagini erano intanto proseguite anche sul fronte milanese e in particolare nell'analisi delle registrazioni delle telecamere che sorveglia i bagni della stazione di Milano dove è stata trovata la borsa-zainetto di Teresa. Tra le testimonianze raccolte c'era anche quella di un giovane che chiede l'elemosina alla stazione Centrale facendo anche qualche lavoretto di pulizia nei bagni. Avrebbe riferito di aver visto un uomo alto abbandonare la borsetta. E le registrazioni delle telecamere installate alla stazione, potrebbero diventare la prova per chiudere le indagini.

Intanto l'autopsia ha confermato che la studentessa è stata colpita tre volte con un coltello probabilmente non di grandi dimensioni, al petto, all'addome e alla gola. I colpi non sarebbero stati vibrati con particolare violenza, ma quello alla gola ha tranciato la giugulare. Dai primi esami non è stato ancora accertato se la ragazza abbia o meno subito una violenza sessuale. Alle indagini hanno partecipato anche i carabinieri del Ris di Parma.

m.v.

MISSILE IMPAZZITO

Un altro missile, partito dal poligono di Perdasdefogu, in provincia di Nuoro, è caduto in Sardegna. È finito nei pressi della spiaggia di Murtas nel territorio di Villaputzu, in provincia di Cagliari. L'incidente - secondo quanto riferito dal sindaco Gianfranco Piu - è avvenuto martedì scorso. Nella spiaggia di circa sei chilometri è vietata la balneazione fino a che non verrà bonificata.

L'INDAGINE

Nessun indizio, chiesta l'archiviazione

Bomba sull'Ancona-Roma dopo le perquisizioni «scagionati» gli artificieri

ANCONA Uffici della questura perquisiti in cerca di polvere pirica, ma si sarebbe già chiarita ieri pomeriggio la posizione dei due artificieri - tra i vari indagati «tecnici» della Procura, iscritti cioè nel registro per consentire agli inquirenti di espletare atti d'indagine - che trovarono a bordo dell'aereo Ancona-Roma atterrato a Falconara il sospetto pacco bomba facendolo poi brillare.

È stato lo stesso questore di Ancona Adamo Gulì a entrare nel merito dell' esito delle perquisizioni fatte nelle abitazioni, nell' ufficio e nei luoghi dove i due artificieri hanno normalmente accesso: «Fra le tante ipotesi investigative fatte - ha detto Gulì - ce n'era una che poteva anche riguardare i due artificieri intervenuti sull'aereo Ancona-Roma e che rinvennero l'ordigno. Il pm ha ritenuto di perseguire fino in fondo anche questa ipotesi adottando i provvedimenti del caso, e nulla avendo provato che potesse far risalire alla responsabilità dei due artificieri, con la stessa immediatezza con cui aveva disposto gli accertamenti ha richiesto l'archiviazione della loro posizione».

Le perquisizioni, stando a quanto si è appreso, erano mirate a rinvenire materiale ricollegabile all' ordigno, rivelatosi poi meno pericoloso di quanto si fosse pensato in un primo momento.

Le prime ipotesi - che il pacchetto contenesse circa 200 grammi di esplosivo, probabilmente tritolo - sono state poi superate dalle analisi preliminari, e anche se si attende l'esito complessivo della perizia disposta dal pm, sembra che in realtà la bomba fosse composta da semplice polvere pirica, in quantità ancora da accertare, forse infinitesimale.

Il pm aveva chiesto agli stessi artificieri se fosse possibile sottoporre il pacco sospetto ai raggi X e al rinvenimento di eventuali tracce o impronte digitali prima di attivare la microcarica con cui è stato distrutto. I tecnici della polizia avevano invece preferito far brillare immediatamente l'ordigno per scongiurare ogni eventuale rischio. Una scelta che aveva già innescato qualche polemica, ma evidentemente anche dei sospetti nel magistrato. Quanto al curriculum dei due artificieri, uno è in servizio solo dal maggio scorso, mentre l' altro è specializzato da circa due anni ma già da diverso tempo era in forza alla questura come agente semplice.

L'Atr Ancona-Roma

Francesca è stata operata ieri all'ospedale di Monza. Servirà una lunga serie di operazioni per tentare di restituire la funzionalità dell'arto leso dall'evidenziatore esplosivo

Primo intervento alla mano della bimba ferita da Unabomber

MILANO È stata operata ieri all'ospedale San Gerardo di Monza dal prof. Marco Lanzetta la piccola Francesca, la bambina di 9 anni ferita a una mano e agli occhi in un attentato di Unabomber lo scorso 25 aprile in provincia di Treviso.

Si tratta di un primo intervento di una serie di operazioni con la quale si cercherà di restituire a Francesca quanto più possibile della funzionalità della mano gravemente lesionata.

Francesca aveva raccolto un pennarello evidenziatore nel quale era nascosto un ordigno, che esplodendo le aveva mutilato tre dita della mano destra e altrettanto gravemente lesionato l'occhio destro (al quale è stata operata ad Anversa). L'ordigno era stato lasciato dal famigerato Unabomber nei pressi di un cavalcavia sul greto del Piave dove, in occasione della festa della Liberazione, molte famiglie avevano deciso di trascorrere una giornata all'aria aperta.

Il prof. Lanzetta, specialista di chirurgia della mano, ha proceduto a una ripulitura completa della mano lesionata e ad un trapianto di pelle per ricostruire la superficie della mano.

«Purtroppo - riferisce l'ospedale - una vasta area sia sul dorso che sul palmo della mano presentava una perdita di sostanza cutanea». «Questo è il primo passo di un lungo percorso di ricostruzione della funzionalità della mano. Le dita parzialmente sopravvissute allo scoppio sono al momento estremamente rigide. Per questo motivo nel giro di qualche giorno, non appena la cute trapiantata avrà attecchito, Francesca comincerà un intenso programma di riabilitazione. Al momento infatti anche il polso ed il gomito risentono del lungo periodo di inattività. Non sono da escludere altri interventi per la ricostruzione della pelle».

Si prevede, riferisce sempre il San Gerardo, che dopo l'estate si potrà fare una valutazione più completa sulle possibili alternative ricostruttive, sia dal punto di vista estetico che funzionale.

Il greto del Piave dove è esploso l'evidenziatore.

IN BREVE

Omicidio-suicidio a Lugo di Romagna

Vigile urbano uccide l'amante con la pistola d'ordinanza Veglia il cadavere poi si spara

LUGO È omicidio-suicidio quello avvenuto nella notte a Lugo di Romagna. L'uomo, Costante Pasini, vigile urbano, ha ucciso la donna, Nicoletta Taroni, anche lei vigilessa, a colpi d'arma da fuoco, forse quella di ordinanza, poi ha rivolto la pistola contro se stesso. A quanto si è appreso fra i due c'era una relazione sentimentale di cui pochi erano a conoscenza. L'omicidio-suicidio sarebbe stato compiuto fra le 23 e le due della scorsa notte. A dare l'allarme è stato il padre della donna che non vedendola rientrare a casa si è recato nell' abitazione di Pasini. I cadaveri erano stesi sul letto dell'abitazione. L'uomo, dopo l' omicidio è rimasto accanto al cadavere della donna per circa tre ore, poi si è sparato. Il padre di Nicoletta, che dopo la separazione era tornata a vivere con la famiglia, è arrivato all'abitazione di Pasini assieme al figlio verso le 5.30. Da una finestra (l'appartamento dell'omicida-suicida è al piano terra) i due hanno visto i cadaveri sul letto e hanno dato l' allarme.

Trapani, arrestati i presunti assassini di un giovane Determinante l'attività investigativa della madre

TRAPANI La polizia di Trapani ha arrestato due dei presunti autori dell'omicidio di un ragazzo di 17 anni, Michele Rizzo. Secondo le indagini Rizzo pagò con la vita un furto commesso nell'abitazione di un parente di uno dei giovani arrestati dalla polizia. A dare un determinante contributo alle indagini è stata la mamma del ragazzo ucciso, Maria Ruggirello, che indossando i panni dell'investigatore era riuscita ad individuare un gruppo di persone, vicini di casa della donna, che sapeva del delitto.

Arezzo, coppia ammazzata e bruciata in casa: in manette un romeno, delitti a sfondo sessuale

AREZZO Il diciannovenne romeno Ciprian Iulian Viziantianu è accusato dell'omicidio dell'agricoltore Pasquale Nasini e della sua amica tedesca Brigitte Wandere avvenuto sabato pomeriggio a Chitignano. L'arresto è stato convalidato dal Gip Gianni Fraganti. I carabinieri - che ieri hanno incontrato la stampa - ritengono che il giovane abbia ucciso la coppia a colpi di carabina, la stessa trovata sul tavolo della cucina, ed abbia poi appiccato il fuoco al casolare. Ancora da chiarire il movente del duplice delitto, anche se lo sfondo sessuale è quello più probabile.

Maxi operazione anti-pedofilia della polizia: arrestati cinque uomini, oscurati 33 siti Web

CATANIA Sono cinque le persone arrestate nell' ambito dell'operazione condotta dalla polizia postale e delle comunicazioni di Catania, finalizzata al contrasto della pedofilia su internet. Sono uno studente di 25 anni di Firenze, un operaio di 40 anni e un lavoratore socialmente utile di 31 anni, entrambi di Bologna; un impiegato di 36 anni di Torino, sposato e padre di due bambini, un impiegato di 44 anni di Milano. Ben 33 siti web sono stati oscurati.

Delitto nella notte a Sanremo: l'anziano è stato trovato agonizzante dagli spazzini. Esclusa la pista della rapina

Pensionato massacrato a calci per la strada

La vittima è un uomo di 67 anni che amava parlare di notte con gli homeless

SANREMO Aveva una casa e un reddito, seppur modesto, che gli derivava da due pensioni. Ma la sua passione era quella di passeggiare, la notte, per le strade di Sanremo fermandosi a parlare con i senza fissa dimora che dormivano nei portoni o nelle vetrine dei negozi, per poi far rientro a casa all'alba. E in questo modo Riccardo Gandolfo, un 67enne abitante nella città dei fiori, ha perso la vita. Ucciso a calci e pugni, senza un apparente motivo, probabilmente da due giovani balordi con cui si era soffermato a chiacchierare.

Un omicidio brutale, avvenuto ieri mattina poco prima delle quattro, che ha scosso Sanremo. Gli investigatori della città dei fiori sono già in possesso di una traccia di identikit delle due persone che avrebbero aggredito il pensionato. Si tratterebbe di due giovani, tra i 20 e i 25 anni d'età, ma la loro descrizione non è stata fornita dagli inquirenti per non compromettere le indagini.

Anche giovedì sera, come ogni giorno, Riccardo Gandolfo era uscito dalla sua abitazione, nel centro storico della cittadina, per passeggiare e chiacchierare con i barboni, come amava fare. Durante il suo girovagare, probabilmente, ha incontrato i due giovani. Facile pensare a una discussione poi degenerata: gli investigatori, infatti, ritengono che gli aggressori abbiano agito per facili motivi ma senza premeditazione.

Nella giacca di Riccardo Gandolfo è stato infatti trovato intatto il portafoglio, motivo per cui gli inquirenti escluderebbero il movente della rapina privilegiando quello di un gruppo di teppisti, che avrebbe agito senza alcun movente.

Riccardino, come era stato ribattezzato dagli amici, era un uomo mite, tranquillo e ben voluto. Separato dalla moglie da oltre trent' anni. Chi lo conosceva sostiene che talvolta beveva qualche bicchiere di troppo ma che non ha mai disturbato nessuno: «Al massimo - raccontano i senza fissa dimora che frequentava giornalmente - si metteva a cantare per la strada».

Secondo una ricostruzione dell'omicidio, l'uomo sarebbe stato aggredito intorno alle tre di ieri mattina e trovato agonizzante mezz' ora dopo da alcuni spazzini, impegnati a pulire via Palazzo, una parallela della centralissima via Matteotti. Sul posto sono accorsi gli uomini della Croce Rossa che hanno trasportato Riccardo Gandolfo in ospedale, dove è giunto agonizzante. Ogni cura si è rivelata inutile: l'uomo è morto poco prima delle otto.

Licia Casali

SUICIDA CON LA MOTOSEGA

FIRENZE Ha preso la motosega e si è letteralmente diviso in due. Una fine orrenda di un uomo di 44 anni nato e residente a Pelago, frazione alle porte di Firenze. Una tragedia che si è concretizzata come in un film dell'orrore. Tutto è accaduto nella serata di ieri poco dopo le 18. L'uomo si trovava nella casa dove viveva e abitava, alle porte dell'abitato di Pelago. Un appartamento che egli condivideva con la nonna ed il fratello e dove ieri pomeriggio si trovava anche la giovane figlia. È stato proprio il fratello della vittima a dare l'allarme. Le finestre aperte hanno consentito chiaramente di sentire il rumore della motosega che proveniva dalla camera da letto dell'uomo. Tanto che i vicini e i suoi famigliari si sono immediatamente allarmati. Il fratello della vittima si è precipitato nella stanza da dove ha sentito provenire l'inequivocabile rumore, ma quando è arrivato per la vittima non c'era già più niente da fare. Alla base del suicidio questioni personali, una separazione alle spalle e problemi psichici già evidenziati dall'uomo in altre occasioni, tanto da aver già provato altre volte a farla finita.

Sospesa dopo i test una sorgente dell'acqua Fiuggi

Il ministero della Sanità ha sospeso una sorgente dell'acqua Fiuggi. Si tratta della Bonifacio VIII. I test approntati nell'ambito di una inchiesta sulla bontà delle acque minerali in commercio in Italia, disposta dalla Procura di Torino, hanno accertato la presenza di una sostanza indesiderata, potenzialmente cancerogena. I campionamenti sono stati svolti dai carabinieri del Nas, e le successive analisi dagli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità. Le tracce rilevate sono ai limiti di rilevabilità.

Il manager-musicista ha spiegato il giro di mazzette pagate nel 2000 e 2001. Nel 2002 non ci fu passaggio perché Esposito scoprì la telecamera nascosta

Sanremo, Andreoli confessa: 50 mila euro per cantante

SANREMO Si è tolto un peso dalla coscienza, confessando il giro di mazzette all'Accademia della Canzone, il musicista-manager Francesco Andreoli. Nel secondo interrogatorio dopo il suo arresto l'ex direttore della corale di Gambara (Brescia) ha chiarito al pm Antonella Politi anche gli ultimi dubbi, completando le ammissioni già fatte nel primo colloquio di lunedì, tre giorni dopo il suo arresto.

«C'erano stati, infatti - dice il suo legale, Carlo Ambrosini, di Brescia - incongruenze ed equivoci tra la versione resa a suo tempo dal mio assistito e quella di Angelo Esposito, in merito agli artisti che avrebbero dovuto beneficiare delle spintarelle. Ho già presentato istanza di scarcerazione al gip Anna Bonsignorio che l'ha trasmessa al pm, il quale si è riservato la decisione». Angelo Esposito, il patron dell'Accademia della Canzone, e sua moglie Lola Marini, furono arrestati venerdì scorso insieme con Andreoli per concorso in corruzione.

Per l'edizione del 2002 non ci fu passaggio di denaro tra Andreoli ed Esposito ma solo promesse, poi non mantenute perchè Esposito scoprì la microtelecamera nascosta dalla Guardia di Finanza nel suo ufficio. Le tangenti pagate da Andreoli (50 mila euro per cantante) si riferiscono all'edizione del 2001 ed a quella del 2000.

«Teniamo anche presente - spiega l' avv. Ambrosini - che ci potevano essere più persone interessate a pagare somme in denaro per spingere i loro artisti. Ad esempio, esistono i diritti commerciali, ma ci sono anche quelli discografici e altri ancora. E inoltre, dobbiamo distinguere tra chi aveva interesse a fare delle semplici segnalazioni artistiche e chi, invece, si esponeva proprio in prima persona».

«Dopo l'interrogatorio di lunedì, Andreoli sta bene - conclude l' avv. Ambrosini - e si sente come se avesse appena confessato qualcosa che gli pesava sul groppone. In carcere scherza con gli altri detenuti. All'inizio era in cella con altre sette persone, ora solo con quattro».

Nessun nuovo interrogatorio in vista, invece, per Angelo Esposito, il cui legale ha fatto ricorso al tribunale della libertà di Genova contro l'ordine di custodia cautelare. La battaglia si svolgerà soprattutto sulla qualificazione del reato. Il sostituto procuratore della repubblica ed il gip hanno basato tutto sul fatto che Esposito era un «incaricato di pubblico servizio» come organizzatore del concorso canoro Accademia della Canzone, un marchio di proprieà del comune di Sanremo. Il difensore di Esposito, l'avv. Alessandro Moroni, non è dello stesso avviso.

Da un punto di vista processuale, perciò, le ammissioni di Andreoli e le parziali giustificazioni di Esposito («erano solo regalie») non cambiano la sostanza delle cose. Cambierebbe invece tutto se il tribunale della libertà non riconoscesse la figura di «incaricato di pubblico servizio» di Esposito.

Il segretario di Stato ha esortato Tel Aviv a non compiere «esecuzioni mirate» e Abu Mazen a schierare forze di polizia

Powell in Israele, monito alla Siria

«O sostiene il processo di pace o sta coi terroristi». Attentato di Hamas: una vittima

TEL AVIV La breve spola fra Gerusalemme e Gerico (Cisgiordania) del segretario di Stato Colin Powell si è conclusa ieri con rinnovati appelli ai dirigenti israeliani affinchè diano prova di «moderazione» e a quelli palestinesi «affinchè la violenza sia messa infine sotto controllo».

Ma ieri sera Powell è rientrato in Giordania dopo un'ulteriore giornata di brutalità, iniziata a Gaza con l'esplosione di una bicicletta piena d'esplosivo e proseguita a Ramallah con un attentato terroristico in cui un israeliano d'origine Usa è rimasto ucciso e tre suoi congiunti, tutti cittadini Usa, sono rimasti feriti. L'attacco è stato rivendicato da Hamas, che ha anche ribadito di non sentirsi affatto intimidito dalle dure accuse lanciate nei suoi confronti da Powell.

Intanto nelle colline della Cisgiordania gruppi di coloni edificavano di nuovo avamposti rimossi dall'esercito giorni fa. «Per ogni punto cancellato, ne creiamo subito altri quattro nuovi» hanno reso noto i coloni. A Powell gli israeliani hanno detto che il tracciato di pace sottoscritto ad Aqaba (Giordania) due settimane fa da israeliani e palestinesi non ha speranza di essere realizzato finchè proseguono gli attentati. Martedì una bambina di sette anni è stata uccisa nella propria auto da terroristi palestinesi. Ieri un negoziante israeliano è stato ucciso nel proprio emporio da un kamikaze della Jihad islamica. «In due settimane abbiamo avuto 29 vittime» ha esclamato con indignazione il ministro degli Esteri Silvan Shalom. Aveva appena finito di parlare che il trentesimo nome della lugubre lista veniva ad aggiungersi con l'agguato teso da Hamas a un'automobile israeliana alla periferia di Ramallah. «Finchè questa terribile violenza prosegue - ha ribadito Sharon - non ci sarà alcun progresso». Nel tentativo di non dare un tono troppo cupo alla conferenza stampa, il premier israeliano ha concesso che forse gli attentati di questi giorni sono «le dolorose doglie» del processo di pace: stancamente ricurvo, il «falco» Sharon non dava comunque l'idea di credere troppo in tali parole di circostanza. Il leader Usa ha rivolto moniti alla Siria: deve scegliere se vuole rientrare fra chi sostiene il processo di pace in Medio Oriente o fra quanti lottano per impedirne la realizzazione. Gli States agiranno di conseguenza nei confronti di Damasco, ha aggiunto Powell. Secondo giornali israeliani Washington sta ipotizzando un'operazione militare contro la Siria, colpevole a suo dire di ospitare decine di guerriglieri che attaccano el forze Usa in Iraq.

Il primo ministro ebraico Ariel Sharon col segretario di Stato Usa Powell. Il premier ha ipotizzato che forse le ultime violenze di Hamas sono «le dolorose doglie» del processo di pace che non riesce a decollare.

Powell ha quindi raggiunto Gerico dove l'attendevano i dirigenti palestinesi, anch'essi sconfortati e amareggiati. I ritiri israeliani finora non ci sono stati, hanno detto a Powell. Le scarcerazioni di detenuti si sono viste solo in minima parte. E persiste l'umilizione imposta al presidente Yasser Arafat, da oltre un anno assediato. In queste condizioni, hanno spiegato a Powell, riuscire a persuadere la popolazione palestinese ad accettare la sospensione dell'Intifada è opera improba. Gli Stati Uniti, a loro parere, hanno pesanti responsabilità e dovrebbero ricorrere a tutta la loro influenza per convincere il governo Sharon a mostrarsi più malleabile. Agli israeliani Powell ha consigliato di non ricorrere all'arma delle «esecuzioni mirate» se non contro «bombe umane a orologeria»: ossia contro terroristi letteralmente in procinto d'esplodere. Il fallito attentato a un dirigente politico di Hamas, Abdel Aziz Rantisi, non è piaciuto a Washington. Ai palestinesi il segretario di Stato ha detto che è necessario accelerare la dislocazione delle loro forze armate. Il tempo degli indugi è passato. Ora occorre vedere gli uomini del premier Abu Mazen alla prova: almeno nel Nord della Striscia di Gaza e a Betlemme, città cisgiordana considerata relativamente tranquilla.

Camion-bomba con due kamikaze in Cecenia: 30 feriti

I resti del camion-bomba a Grozny.

MOSCA Un camion-bomba è esploso ieri a Grozny non lontano dalla sede dei reparti speciali della polizia cecena, facendo almeno circa 30 feriti nell'ennesima azione suicida della guerriglia cecena che sta tentando di far crescere un conflitto senza fine e apparentemente senza uscita.

Il camion-bomba è esploso a 50 metri dalla sede della Forza di reazione rapida della polizia cecena (Sobr) e a 150 metri dalla sede della polizia speciale russa (Omon). Il veicolo, sul quale si trovavano un uomo e una donna, verosimilmente gli unici periti nello scoppio, è stato apparentemente fermato anzitempo da una barriera di cemento posta a difesa dell'area di sicurezza: altrimenti avrebbe fatto una strage. L'esplosione, fortissima, è avvenuta a poche centinaia di metri dalla sede dell'amministrazione cecena distrutta nel dicembre scorso da un altro camion-bomba, con una tonnellata di esplosivo che causò un'ottantina di morti. I feriti, secondo l'ultimo bilancio, sono 34, tre ricoverati e gli altri medicati, tra cui agenti della polizia cecena. Una ventina dei feriti si trovavano nell'ospedale colpito dall'esplosione. La serie di recenti attentati confermerebbe la volontà, peraltro dichiarata, della guerriglia di escalare le sue operazioni di fronte al rifiuto di Mosca d'intavolare un dialogo col presidente indipendentista Maskhadov.

Chiusa l'ambasciata americana in Kenya

Iraq, un'unità segreta delle forze speciali Usa a caccia di Saddam

BAGHDAD A quasi due mesi dalla fine della guerra in Iraq, Saddam Hussein e i suoi figli Uday e Qusay sembrano essersi volatilizzati e, mentre c'è chi si dice convinto (ma senza prove evidenti) che l'ex dittatore sia morto da tempo, continuano a rincorrersi le voci che lo vogliono ancora in Iraq a guidare la resistenza o addirittura già arrestato in segreto dagli statunitensi.

L'ultima voce in questo senso è stata rilanciata dal sito Internet iracheno Sada Al Watan (L'eco della nazione) che, citando anonime fonti militari Usa a Baghdad, giovedì aveva scritto di avere appreso che Saddam era stato arrestato mercoledì con i figli e un'altra ventina di suoi stretti collaboratori vicino la sua città natale, Tikrit. Sada Al Watan accenna anche della cattura di Abid Hamid Mahmud al Tikriti, segretario personale di Saddam, asso di quadri nel mazzo di carte che il Pentagono ha distribuito ai militari Usa in Iraq, in effetti arrestato martedì. Mahmud al Tikriti è considerato un personaggio chiave dell'ex regime: potrebbe rappresentare una svolta per gli Usa, che non sono stati in grado finora di trovare armi di distruzione di massa (Adm), nè di catturare l'ex dittatore o i suoi più stretti familiari. L'arresto del «braccio destro» di Saddam è sinora il più significativo compiuto dalle forze Usa. Gli altri tre assi del mazzo sono Saddam, Uday e Qusay. Secondo il sito Internet iracheno, dopo una breve detenzione, l'ex dittatore e i figli sarebbero stati portati all'aeroporto della capitale da dove sarebbero stati imbarcati su un aereo diretto in un imprecisato Paese straniero. La notizia dell'arresto di Saddam e dei figli, secondo Sada Al-Watan, sarebbe stata tenuta nascosta da Washington per evitare possibili rappresaglie. Ma, secondo quanto riferito ieri dal quotidiano kuwatiano «Al Qabas» citando fonti militari Usa a Washington, Saddam e figli non sono stati ancora catturati. A rafforzare questa smentita, è venuta ieri la notizia, diffusa dal sito on-line del «New York Times», che la Task Force 20, un'unità segreta formata dai migliori uomini della Delta Force e da elementi d'elite della Marina specializzati in azioni anti-terrorismo, sta ora cercando Saddam Hussein e i figli in Iraq.

Passaggio di consegne a Falluja, in Iraq.

Intanto il Pentagono ieri ha lanciato l'allarme per un attentato «imminente» contro gli Usa in Kenya. Sono stati rafforzati tutti i controlli ed è stata chiusa l'ambasciata americana a Nairobi.

IN BREVE

La regione colpita è il Guangdong

Epidemia di encefalite in Cina dopo la Sars: sono morti 118 bambini

PECHINO Un'epidemia di encefalite B ha ucciso 118 bambini nel Guangdong, la provincia del Sud della Cina dove si ritiene che abbia avuto origine la Sars. Lo affermano fonti sanitarie cinesi. Aggiungono che finora 211 bambini sono stati colpiti dall'encefalite, nota anche come «giapponese». Bob Dietz, portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità in Cina, ha detto che l'organizzazione sta «seguendo con interesse» l'evolversi dell' epidemia ma che per il momento non è «preoccupata». Per le autorità sanitarie cinesi, i bambini colpiti dalla malattia sono in gran parte figli d'immigranti, che non sono stati vaccinati. Il virus che provoca la malattia colpisce l'encefalo, cioè la porzione anteriore del sistema nervoso centrale, che è racchiusa nella scatola cranica.

Dal Belgio fucili al Nepal, ministro degli Esteri denunciato per crimini contro l'umanità

BRUXELLES Il Belgio cerca una via d'uscita per contenere i guai diplomatici derivati dalla legge sulla cosiddetta competenza universale che assegna alla magistratura del Paese la facoltà di procedere contro responsabili di crimini di guerra e contro l'umanità compiuti in qualsiasi parte del mondo. Dopo le minacce Usa di trasferire la sede della Nato, ieri il piccolo partito separatista fiammingo N-Va ha presentato un esposto contro il ministro degli Esteri Louis Michel accusato, proprio in base a tale legge, di crimini contro l'umanità per avere autorizzato la vendita di 5.500 fucili mitragliatori al Nepal.

Due osservatori militari delle Nazioni Unite rapiti nel Nord-Est della Repubblica Democratica del Congo

KINSHASA Due osservatori militari della Monuc, la missione Onu nella Repubblica Democratica del Congo, il cui vicecomandante dei caschi blu è il generale della «Folgore» Roberto Martinelli, sono stati rapiti l'altra sera a Beni, città nel turbolento Nord-Est del Paese, 200 km a Sud di Bunia, epicentro di lotte tribali. I due, le cui identità e nazionalità non sono state comunicate dalla Monuc, sono scomparsi senza portare con sé i loro effetti personali e le loro auto. L'appartamento dei due è stato messo sottosopra, ma non ci sono tracce di sangue.

Gli allevatori neozelandesi saranno tassati in base alla flatulenza dei loro animali

WELLINGTON Tassati in base alla flatulenza dei loro milioni di ovini e bovini. Accadrà agli allevatori neozelandesi. L'obiettivo è quello di ridurre il contributo del Paese all' effetto serra che causa il riscaldamento globale. La tassa è stata annunciata dal ministro dell'Agricoltura Jim Sutton ed entrerà in vigore a metà del prossimo anno. Per gli allevatori equivale a un costo di 60 centesimi di euro l'anno per ogni bovino e di otto centesimi per pecora. Saranno tassati anche gli allevatori di capre, maiali e cervi.

Al giovane vengono attribuite le doti di semplicità e comunicativa della madre. Oggi la cerimonia in costume dedicata al Continente Nero

Festa africana per il compleanno del principe William

Col padre Carlo scherza: non vorrai mica farmi sbronzare. E conquista la simpatia della gente

LONDRA Gioca a polo, quando fa una festa può scegliere tra decine di palazzi reali, sua nonna è regina, suo padre un giorno sarà re. Ma William, oggi 21 anni, non ha nulla della tradizionale distanza dei Windsor: alla vigilia del compleanno, ha conquistato una volta per tutte l'affetto del Paese con un'operazione simpatia che a molti osservatori ha ricordato quel tocco magico che la madre Diana aveva con la gente comune.

«Non vorrai mica farmi sbronzare?». Con la frase, rivolta scherzosamente al padre Carlo durante la prima visita ufficiale in Galles, il principe ha stupito e divertito i presenti, tra cui centinaia di giornalisti e fotografi. Soprattutto perchè il termine utilizzato dal giovane rampollo, «pissed», è ora entrato nel linguaggio popolare, ma ha origini poco fini («to piss» vuol dire infatti fare la pipì). Da copione, la scelta linguistica del principe è finita ieri su tutti i quotidiani. Per il «Daily Mirror» è la prova che William è il degno erede della madre Diana: «È la migliore speranza della monarchia perchè è rilassato e naturale. Non riuscirebbe a comunicare bene con la gente se non sapesse parlare la loro lingua». Un principe del popolo, che da Diana non ha ereditato solo occhi azzurri, capelli biondi e bellezza da divo del cinema, ma anche una simpatia che per i Windsor potrebbe rivelarsi un salvavita. Ma tutto ha un prezzo: la voglia di normalità del primogenito dell'erede al trono Carlo. William, che all'Università di St Andrews, Scozia, abita con due coetanei, tra cui una ragazza, senza valletti o camerieri, ha sinora rifiutato il titolo «Sua altezza reale». Suo padre divenne principe di Galles a 21 anni, lui, invece, vuole finire gli studi (gli mancano ancora due anni) prima di assumere qualsiasi responsabilità reale. Dopo la laurea potrebbe ritardare ancora i primi impegni ufficiali, dato che vorrebbe tornare per un periodo in Africa, continente che adora e vuole conoscere meglio. Elisabetta stravede per il nipote, ed è pronta ad assecondarlo. Al punto che stasera parteciperà alla festa che William ha organizzato al castello di Windsor per i suoi 21 anni, seguendo le istruzioni del principe. Il tema è «Out of Africa», il titolo del celebre romanzo di Karen Blixen («La mia Africa»). Tutti i 300 invitati dovranno presentarsi in costume, e la regina non farà eccezione.

TALEBANI

«La repressione dei diritti umani, civili e politici a Cuba non è mai stata così dura come negli ultimi tre mesi, tanto che il governo si meriterebbe un posto nel Guinness dei primati. Sono dei talebani tropicali». Prova a scherzare Elizardo Sanchez, il presidente della Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, organizzazione mai riconosciuta dal regime cubano, ma poi il tono torna subito serio: «Vi sono oltre 300 prigionieri politici».

William, a destra, col padre Carlo e il fratello Harry in una sosta di una partita a polo.

Allarme lanciato da un'associazione ecologista francese: abbrustolire carne per quattro persone produce veleni come fumare 120 mila sigarette. Il governo verificherà

Barbecue come Seveso: le grigliate sprigionano diossina

PARIGI Che si fuma oggi a pranzo? Tra le 120 mila e le 220 mila sigarette: questo il menù di chi si concede una bella grigliata all'aria aperta, con un barbecue che resta acceso un paio d'ore, quanto basta per arrostire quattro bistecche, quattro pezzi di tacchino e otto salsicce. A lanciare l'ennesima crociata salutista è «Robin des Bois», ovvero «Robin Hood», associazione ecologista francese.

Chi pensava di creare una bella atmosfera familiare, o di trascorrere una domenica con gli amici mangiando sano, ha sbagliato in pieno. Perchè oltre a una specie di harakiri tramite sostanze cancerogene sprigionate da carne e pesce che si anneriscono di quel carbone pieno di diossina, il patito del barbecue appesta l'aria più di un inceneritore. «Robin des Bois», battagliera organizzazione impegnata nella difesa di ambiente e salute, ha fatto ricorso all' Agenzia francese di sicurezza sanitaria degli alimenti (Afssa), allertando le associazioni di consumatori. I calcoli sulle sostanze tossiche fanno tremare: la grigliata di un paio d'ore, con quattro persone a mangiare sul prato al sole, equivale ad accendersi fra le 120 e le 220 mila sigarette, il contenuto di 11 mila pacchetti. «Le concentrazioni medie misurate attorno a un barbecue - spiega l'associazione - sono di 0,6-0,7 nanogrammi per metro cubo, cioè 6-7 volte la norma autorizzata per le emissioni degli inceneritori di rifiuti domestici». Indice puntato perciò contro chi, per anni, si è presentato da ecologista della domenica ed è stato smascherato oggi quale pericoloso contaminatore. Spetterà ora all'Afssa esprimere un parere ufficiale sul grido d'allarme contro «le conseguenze sanitarie dell'inalazione del fumo di barbecue», come si legge nella richiesta ufficiale avanzata da Robin des Bois. Da anni le autorità sono preoccupate per le potenzialità cancerogene della carbonizzazione delle carni, procedura che genera più idrocarburi aromatici policiclici di quelli prodotti con la cottura nel forno. Sono proprio questi elementi a formare la pericolosa e nutrita famiglia dei residui di combustione, confermati come cancerogeni per gli animali, e probabili per l'uomo. Stando a esperti Afssa, finora la pericolosità è stata addebitata in gran parte alla durata della cottura e al tipo di griglia utilizzata. Un barbecue elettrico risolverebbe tutti i problemi, sarebbe il toccasana: niente diossine e molta meno fatica. Sarà difficile spiegarlo ai patiti della grigliata, a chi crede ancora la carbonella un innocente combustibile naturale.

IL PAPA A BANJA LUKA

Pellegrino di pace, Giovanni Paolo II tornerà domani nei Balcani, terra che ha sofferto molto nei corso dei secoli e le cui ferite più recenti stentano ancora a rimarginarsi. Dopo la Croazia, il viaggio apostolico numero 101 sarà una visita di appena 10 ore a Banja Luka, capoluogo della Repubblica Srpska, l'entità serba a maggioranza ortodossa che con la Federazione croato-musulmana forma la Bosnia-Erzegovina uscita dagli Accordi di Dayton che misero fine alla guerra negli anni Novanta. Sarà beatificato il croato Ivan Merz.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Polemiche in tutti i centri adriatici scelti dall'esercito per ospitare le strutture di controllo del traffico via mare

Rivolta a Lissa contro i radar militari

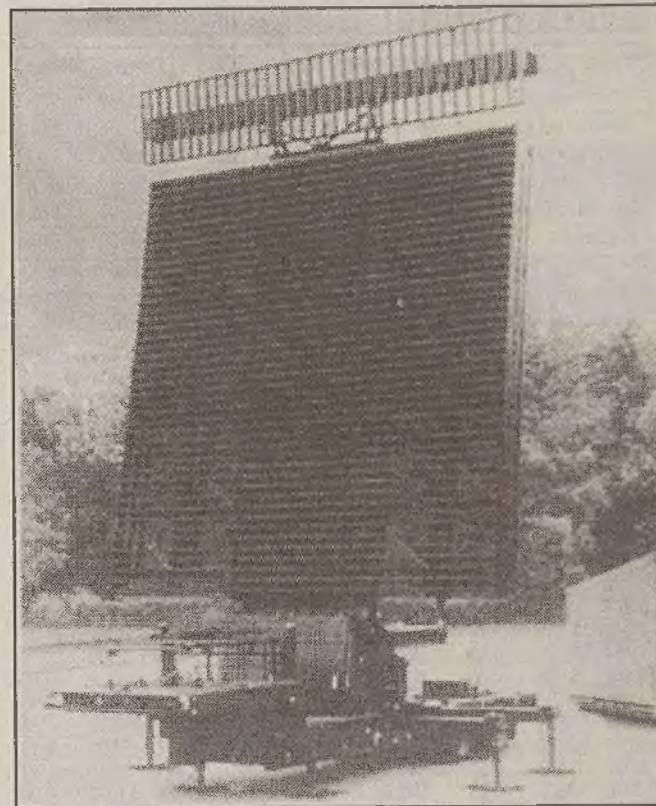
Anche le popolazioni di Sabbioncello e Curzola contrarie alle installazioni

Il radar «Enhanced peregrine» collocato sull'isola di Lissa. La catena di impianti di monitoraggio dell'esercito croato sta sollevando proteste in tutti i siti scelti per la loro collocazione.

SPALATO Si chiama «Enhanced peregrine» ed è il modello di radar militare Usa che il ministero della Difesa croato ha cominciato a installare in vari centri della costa adriatica. Una rete di controllo che però non è gradita alle popolazioni delle zone prescelte. E le proteste si sprecano. Uno di questi impianti è stato installato pochi giorni fa sul monte Hum, nell'isola di Lissa, per monitorare il traffico via-mare di una bella porzione dell'Adriatico, ma, come detto, la sua presenza sta suscitando un crescente malcontento tra gli isolani i quali, dopo decenni di pressing da parte di uomini e mezzi dell'ex Armata popolare jugoslava, speravano che Lissa fosse stata per sempre smilitarizzata.

Una speranza che si è rivelata vana vista la decisione del ministero della Difesa che ha individuato in Lissa una delle collocazioni ideali lungo la costa adriatica per il radar di fabbricazione americana. Finora non si sono avute reazioni ufficiali da parte delle autorità dei due comuni dell'isola (Lissa e Comisa), ma stando al quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija» il malumore tra la popolazione è montante. Un gruppo di cittadini si è rivolto infatti per iscritto al presidente della Repubblica, Stipe Mesic, lagnandosi per la presenza della struttura che «stona con le ambizioni turistiche dell'isola, è in flagrante contrasto con l'ambiente e potrebbe essere dannosa alla popolazione per le radiazioni che emette».

Gli unici a ottenere risultati sono stati gli abitanti dell'Abbaziano: l'impianto non sarà collocato sul Monte Maggiore, ma sul Brgud

Se le reazioni a Lissa sono comunque al momento piuttosto blande, non così si può dire per Sabbioncello e Curzola, dove né gli abitanti, né le municipalità interessate vogliono sentir parlare del radar «yankee». Questo dovrebbe essere situato sul monte Ilija, a Sabbioncello, ad un'altezza di poco più di 900 metri, progetto avversato con toni aspri e che non lasciano spazio a dubbi: il sistema non va sistemato sull' altura che domina Sabbioncello, costi quel che costi. tutto da vedere l'esito del braccio di ferro.

Le varie forme di protesta, tra raccolte di firme, marce e concerti antiradar, hanno dato invece risultati concreti nell'Abbaziano. Sembrava scontato che l'impianto sorgesse sulla cima del Monte Maggiore, a 1400 metri d' altezza, in un'area assai frequentata da alpinisti ed escursionisti, e invece sarà edificato alle spalle di Draga di Moschiena, sul monte Brgud (907 metri). Si tratta di una zona poco battuta, una soluzione insomma «indolore» per la popolazione della riviera liburnica.

a.m.

CAPODISTRIA Protesta dei gruppi «no global» contro l'attracco dei mezzi Usa

«No alle navi da guerra»

CAPODISTRIA In bicicletta da Lubiana al capoluogo costiero per protestare contro la presenza delle navi militari straniere nelle acque slovene. E' una delle iniziative organizzate dai gruppi no global del Litorale in occasione dell'attracco del sommergibile nucleare americano «Providence», giunto a Capodistria al termine della missione in Iraq. I manifestanti si riuniranno a Capodistria oggi alle 17.30: quelli che arriveranno da Lubiana in bicicletta partiranno alle 9. Alle 20 ci sarà invece un raduno a Portorose, per informare la popolazione sui rischi della militarizzazione della costa. Contro il «turismo militare» sulla costa slovena si è espresso recentemente anche il neocostituito «Forum per la sinistra». Nella dichiarazione, firmata tra gli altri dall'ex sottosegretario sloveno agli Esteri, il connazionale Franco Juri, si invitavano i comuni a negare l'ospitalità alle navi da guerra straniere, in particolare a quelle che hanno partecipato ad azioni militari contro Paesi terzi. Nella stessa occasione, il Forum ha chiesto di ripristinare il vecchio Codice marittimo, che non permetteva l'ingresso di imbarcazioni a propulisone nucleare nelle acque slovene. Oltre al «Providence», che ripartirà lunedì, dopo 6 giorni di permanenza in Slovenia, nelle acque davanti a Capodistria si trova in questi giorni anche la nave d'appoggio della Providence, la «Emory S.Land».

ZARA Una nave da crociera «scippa» il molo al ferry che non può attraccare e lascia a terra un nutrito gruppo di turisti inferociti

Niente traghetto, in 200 per ore sotto il solleone

ZARA Nervosismo, rabbia, manovre inutili e tanta confusione. Il porto dalmata si è trasformato in un inferno per duecento turisti, ingabbiati in un centinaio di auto in partenza per l'Isola Lunga (Dugi Otok), rimasti a terra, mentre il traghetto sul quale dovevano imbarcarsi, il «Lovrjenac», è salpato praticamente vuoto. La colpa va attribuita al disguido nato dall'attracco della nave da crociera Kraljica mira (Regina della pace), della compagnia armatoriale Sem Maritime Company di Spalato, al molo traghetti, impedendo l'attracco di questi ultimi. Il capitano del «Lovrjenac» ha cercato in tutti i modi di avvicinarsi alla riva di poppa in modo da poter far salire le automobili. Ma non c'è riuscito e così ha dovuto attraccare di fianco consentendo soltanto ai turisti senza automobili di imbarcarsi. Naturalmente i vacanzieri sono andati su tutte le furie. «Mi sono messo in fila alle 8 di sera di ieri, poiché sono arrivato dall'Austria in macchina - ha dichiarato un turista che è rimasto a terra -. Ho trascorso la notte in automobile e al mattino mi sono ritrovato senza la possibilità di imbarcarmi sul traghetto. Questa è l'ultima volta che trascorrerò le mie vacanze in Croazia».

Zara, porto intasato e ci rimettono duecento turisti.

Naturalmente, come spesso succede in questi casi, nessuno vuole prendersi la responsabilità. «Dalla Kraljica mira non abbiamo ricevuto nessuna informazione sul loro arrivo e nemmeno l'agente che doveva richiedere il permesso d'attracco si è fatto sentire - ha dichiarato Ivica Buric, direttore della Capitaneria di porto -. Quando abbiamo visto entrare in porto la nave da crociera, abbiamo subito invitato il comandante ad ancorarsi in mare aperto per consentire il regolare svolgimento del traffico marittimo». Dall'altro canto Vinko Bodulic, rappresentante della compagnia armatoriale di Spalato, ha ribadito che il capitano della nave da crociera non voleva prendere in considerazione la richiesta della Capitaneria di porto poiché «pervenuta su un foglio di carta scritto a mano e senza il timbro». Il direttore Buric ha spiegato che non aveva appresso il timbro della Capitaneria «poiché era un giorno festivo».

Servono commenti? La Croazia punta molto sul turismo per far fronte alla grave crisi economica, ma casi come quello appena descritto dimostrano che certe abitudini sono dure a morire.

b.r.

Programmi di intrattenimento di Radio Capodistria: ecco il palinsesto dell'estate a partire da lunedì

CAPODISTRIA A partire da lunedì e fino al 21 settembre anche il programma di intrattenimento di Radio Capodistria si vestirà d'estate con tanti nuovi appuntamenti. Tutti i giorni alle 6 il buongiorno sarà dato un mix di ottima musica e di informazioni utili per i tutisti. Quotidiano poi l'appuntamento con Callé degli orti grandi-estate, il quotidiano del mattino in onda dalle 8 alle 10.30, che parte al lunedì con la verve di Andro Merkù e con il gradito rientro, alle 9.15, di Giorgio Visintin, voce storica della radio che intratterrà gli ascoltatori con barzellette e buon umore. Altri appuntamenti: ogni martedì alle 9.10 Nevo Sherla proporrà «Pianeta uomo», cultura e salute (appuntamento che sarà riproposto di giovedì sempre alla stessa ora), alle 9.35 invece, Michela Vitali che ci parlerà dei mestieri di ieri che oggi sono diventati un'arte. Mercoledì, ore 9.15, «Piccole storie istriane» di Flavio Forlani, alle 9.35 «Ai nostri microfoni» medici specialisti avvicinati da Claudia Farsora. Giovedì alle 9.15 Donatella Tretjak ripropone un ciclo molto gradito ai più piccoli e non solo con «Miti e leggende». Venerdì alle 9.15 Lorella Flego parlerà di moda in «Absolut style». Graziano De Andrea invece, alle 9.35, proporrà le più belle canzoni delle estati di ieri. Sabato all'insegna delle stelle con Elena alle 9.35 in «Sabato insieme...».

L'intrattenimento continuerà con «Onde radio amiche», sempre tutti i giorni, esclusa la domenica, alle 10.33, per lasciare spazio poi, alle 11.55 a «Luglio, Agosto, Settembre» con tanti ospiti, tanta musica e tanti argomenti. Il sabato «Luglio, Agosto, Settembre» presenterà «Tipi da spiaggia», con Elena, Andro e Graziano, il trio delle follie d'estate, briosi e trascinanti che regaleranno mezz'ora di vero spasso. L'appuntamento sarà replicato domenica alle 14. Anche «Musica per voi» lascerà il vestito invernale per vestirsi di sole con le dediche e i messaggi augurali in onda tutti i giorni, esclusi i giovedì, dalle 13 alle 14.

CARLOPAGO Schianto sulla Litoranea adriatica che è rimasta chiusa per alcune ore

Scontro auto-Tir: due morti

CARLOPAGO Schianto mortale sulla Litoranea adriatica: due vittime, padre e figlio. Ieri intorno a mezzogiorno, in località Baric Draga, tra Karlopago (Karlobag) e Starigrad, si sono scontrati un autoarticolato con targhe zagabresi e una macchina registrata a Zara, a bordo della quale viaggiavano Mile Adzic, 50 anni, e suo figlio Ante, nato nel 1980. Mancano i particolari del sinistro, ma in base a una prima ricostruzione degli inquirenti, pare che il mezzo pesante sia finito controcorsia, urtando con violenza l'automobile che proveniva in senso contrario. I due Azic, residenti a Starigrad, sono deceduti all'istante. Il conducente dell'autoarticolato, D.B., 30 anni di Zagabria, e il suo compagno di guida, V.B., 59 anni, di San Giorgio (Segna), se la sono cavata con ferite guaribili in un paio di giorni.

L'incidente ha causato per un certo tempo la chiusura totale della Litoranea adriatica, dopo di che la circolazione è ripresa e per ore è stata a senso unico alternato.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1319	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	186,80	= 0,80	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	164,30	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

«Datterari» colti in flagrante: due denunce

POLA Un giovane di 25 anni di Parenzo, K.K. (la polizia ha comunicato soltanto le iniziali), è stato bloccato l'altro giorno dagli agenti della polizia confinaria di Buie con un carico di datteri di mare nascosti in auto. Come hanno spiegato ieri in Questura a Pola, quando i poliziotti hanno aperto il cofano posteriore della «Opel Corsa» condotta dal ragazzo, hanno scoperto la presenza del pescato, circa 61 chilogrammi di datteri. Le forze dell'ordine hanno inoltre colto in flagranza di reato un 37.enne di Umago che stava frantumando il fondale roccioso alla ricerca dei preziosi bivalvi nei pressi del porticciolo di Bassania, nell'Umaghese. Ne aveva nel sacco 5 chilogrammi.

I frutti di mare, che con ogni probabilità dovevano finire sulle tavole di qualche ristorante italiano o sloveno, sono stati distrutti, mentre per i due «datterari» è scattata la denuncia a piede libero. La raccolta, la commercializzazione ed il consumo di datteri sono vietati a causa dei seri e irreparabili danni che le modalità di pesca provocano all'ambiente marino.

Tragedia sul piazzale dell'acciaieria Abs di Cargnacco. L'operaio che manovrava il braccio meccanico è indagato per omicidio colposo

Gru lo aggancia: muore col torace sfondato

Sbattuto con violenza contro un carico di barre d'acciaio. Era stato assunto quattro giorni fa

L'esterno dell'Abs. Nel riquadro, la vittima. (Anteprima)

UDINE Diego Servidio, cividalese di 31 anni, è morto ieri mattina in un terribile incidente sul lavoro nel piazzale di carico e scarico dell'acciaieria Abs di Cargnacco, alle porte di Udine. Il giovane, che lascia i genitori e un fratello, si trovava sul cassone del suo camion, quando all'improvviso si sarebbe impigliato nel gancio della gru che stava caricando il mezzo di pesanti barre d'acciaio. Tutto è avvenuto in un attimo. Servidio, trascinato contro parte del carico, ha subito un violento colpo al torace. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime agli operai che hanno prestato i primi soccorsi. Sul posto sono quindi giunti i sanitari del 118, con un'ambulanza e con l'elicottero, ma ogni sforzo è risultato inutile. Il trentunenne è deceduto un attimo dopo essere entrato all'ospedale di Udine. Il gruista, Claudio Fasan, 47 anni, di Lumignacco, dipendente dell'Abs, è stato indagato dai carabinieri di Mortegliano per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7. Per il camionista, accompagnato nell'occasione da un collega, si trattava di uno dei primi viaggi per la 3C Cargo, la ditta di autotrasporti di Cividale dalla quale era stato assunto appena martedì scorso. Il suo, nel piazzale dell'Abs, era uno delle decine di camion che quotidianamente vengono caricati e scaricati presso l'acciaieria. Mentre il compagno di lavoro si teneva a distanza, pare che l'uomo sia imprudentemente salito sul pianale del mezzo, probabilmente per controllare che le lunghe barre venissero depositate con ordine. Stando alla ricostruzione dei fatti, Servidio sarebbe improvvisamente scivolato, rimanendo impigliato al gancio della gru adibita alla movimentazione del materiale, che lo avrebbe poi scaraventato contro parte del carico da un'altezza di circa due metri, provocandogli un gravissimo trauma toracico-addominale. I carabinieri della Stazione di Mortegliano, subito intervenuti sul luogo dell'incidente, hanno raccolto le testimonianze per l'accertamento della dinamica, indagando poi Fasan, secondo prassi, per omicidio colposo. Del caso è stato informato il pm udinese Monica Biasutti.

Diego Servidio aveva 31 anni, era di Cividale. Inutile il disperato trasporto all'ospedale con l'elicottero del 118

Marco Ballico

Nessuno sconto di pena in appello per il finanziere che nel '98 a Ciconicco di Fagagna causò la morte della fidanzata colpendola a una gamba

Calcione fatale, confermati i sei anni e otto mesi

I giudici hanno creduto alle perizie che sostenevano l'esistenza del rapporto diretto tra la percossa inferta da Francesco Fedele e il decesso della ragazza

TRIESTE Assassino per un calcio: sei anni e otto mesi di carcere.

La Corte d'assise d'appello di Trieste ha confermato ieri la condanna inflitta in primo grado dai giudici di Udine al finanziere Francesco Fedele, accusato dell'omicidio preterintenzionale della fidanzata Lucia Segatti. La giovane era stato colpita dal finanziere con un calcio alla gamba sinistra. Era il 24 maggio 1998 e tra i due era scoppiato l'ennesimo litigio. La ragazza, non ancora ventiquattrenne, era morta il successivo 12 giugno, stroncata da un'embolia polmonare, Un grumo di sangue, diretta conseguenza del calcio inferto con lo scarpone anfibio, in un paio di settimane avrebbe viaggiato prima lungo il sistema venoso, poi in quello arterioso della sventurata. Per giorni la vittima era stata zitta, soffrendo in silenzio. Poi, ricoverata all'ospedale, aveva raccontato di essere stata picchiata dal fidanzato a Fabiano Rosso, un suo conoscente che lo aveva riferito prima ai carabinieri poi ai magistrati.

«Sono innocente, nelle ore indicate dagli inquirenti come quelle della lite non mi trovavo a Ciconicco di Fagagna. Ero in servizio altrove» si è sempre difeso l'imputato. L'alibi non è stato né creduto, né confermato e ieri, puntuale, la condanna inflitta in primo grado, è stata ribadita dai giudici di appello. Sei anni e otto mesi di carcere. Per non farla diventare definitiva, il difensore può solo ricorrere in Cassazione.

Già nell'udienza del 9 maggio scorso l'esito del processo d'appello era apparso segnato. I medici legali Stefano Pizzolitto e Leonardo Sechi avevano spiegato che a loro parere esiste un nesso preciso tra il calcio sferrato dall'imputato alla gamba della fidanzata e la morte sopravvenuta un paio di settimane più tardi per embolia polmonare. Anche le analisi di laboratorio hanno confermato la presenza nell'emoglobina della vittima di un derivato collegato univocamente ai traumi.

Anche la precisa domanda di un giudice popolare su quali potevano essere i tempi di percorrenza del grumo di sangue, passato dall'ematoma della gamba fino ai polmoni, hanno aggravato ulteriormente la posizione di Francesco Fedele.

In aula nell'udienza in cui sono stati sentiti i due medici legali, la difesa non ha schierato alcun propio consulente che potesse in qualche modo tamponare o ridimensionare l'esito della perizia.

«Come mi andrà il processo?» aveva chiesto in quella occasione l'imputato al difensore d'ufficio che gli sedeva accanto. Doveva essere un'udienza di rinvio, invece in quelle quattro ore si è «giocato» tutto il processo.

Ieri il sostituto procuratore genrale Caterina Aiello ha chiesto la conferma della condanna. Il difensore di fiducia, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, ha ribadito i dubbi e le incertezze già espresse nel processo di prima grado. Alle 11.45 i giudici popolari e togati si sono chiusi in camera di consiglio. Alle 14,45 il presidente Oliero Drigani ha letto la sentenza: colpevole di omicidio preterintenzionale: sei anni e otto mesi per un calcione inferto con un anfibio.

Claudio Ernè

Turisti in calo a Grado? Forse sì, forse no «Ma comunque la colpa non è dei privati»

Il consorzio Itur è presente nella Git spa: «Abbiamo il 30% delle quote, eppure siamo sottorappresentati. E non intendiamo fare da capro espiatorio»

GRADO Che ci sia da rimboccarsi le maniche, non ci piove. Che il «prodotto Grado» non si esaurisca nella sola formula «sole e mare» presupponento peraltro un «tavolo di concertazione» tra istituzioni, enti e operatori, è altrettanto pacifico. Ma che si voglia, tout-court, addossare le colpe del «calo turistico» ai privati è a dir poco «semplicistico», oltrechè «non corretto». Insomma, tanto per chiarire: gli operatori privati soci nella Git Spa attraverso il consorzio Itur, non ci stanno a fare la parte del «capro espiatorio» di un inizio di stagione zoppo. Il direttivo avverte, emblematicamente, pur senza gettare altra benzina sul fuoco di una polemica che ritiene inutile e improduttiva: «Vorremmo evitare di farci coinvolgere in dinamiche politiche che non ci appartengono. Vorremmo invece concentrarci su ciò che ci è più congegnale: la gestione turistica... laddove fossimo nella reale condizione di poterlo fare».

I rappresentanti di Itur lo vogliono ricordare: «Il cda di Git è composto da nove membri, di cui tre di nomina regionale, tra cui il presidente, tre di nomina comunale, tra cui il vicepresidente, uno di nomina camerale (Camera di commercio di Gorizia) e due soli di nomina della componente privata (Consorzio Itur), nonostante la partecipazione azionaria di quest'ultimo sia del 30%». E ancora: «Il Comitato esecutivo, organo statutario di rilevante importanza, è composto da quattro membri, dei quali uno solo espressione della componente privata. Itur in ogni singolo organo amministrativo e di controllo risulta essere minoranza». Ergo: «Ci sembra alquanto singolare che la responsabilità della gestione venga attribuita ai privati quanto in realtà tutte le scelte strategiche vengono prese in organi collegiali come evidenziato».

Il direttivo di Itur passa poi in rassegna le cifre: «È altrettanto singolare fare confronti tra presenze alberghiere e presenze in spiaggia, vista la diversa distribuzione dei flussi turistici corrispondenti alle festività della clientela tradizionale di Grado. Relativamente al periodo preso in esame nel 2002, queste festività terminavano i primi giorni di giugno, mentre nel 2003 termineranno il 23 giugno. Una comparazione corretta potrà eventualmente essere proposta tra il 30 giugno 2002 e il 30 giugno 2003. Ogni dato statistico va tuttavia valutato attraverso un raffronto che faccia riferimento a più anni, nel comprendere le eccezionalità positive e negative. Ciononostante - conclude -, nello stesso periodo preso in esame, gli ingressi spiaggia sono aumentati di quasi il 36%».

Una veduta dell'arenile a pagamento di Grado: quest'anno la stagione estiva è iniziata con un forte calo di turisti e l'inevitabile coda di polemiche al seguito.

Udine, milite nei guai

Per la rapina al portavalori 2 condanne e 2 assoluzioni

UDINE Roberto Consiglio, 29 anni, carabiniere originario di Foggia e residente a Udine, e Paolo Martino, 41, residente nella città pugliese, sono stati condannati ieri dal Tribunale di Udine il primo a sei anni e due mesi di reclusione, il secondo a cinque anni di reclusione, perché ritenuti responsabili della rapina al portavalori della Bsk Securmark, compiuta a Udine il 26 giugno 2001 (bottino due miliardi di lire).

Con lo stesso dispositivo di sentenza, Lucia Campana e Giorgio Menduni, entrambi residenti a Foggia, rinviati a giudizio al termine delle indagini condotte dalla Procura di Udine per l'ipotesi di reato di rapina aggravata, sono stati assolti con la formula «per non aver commesso il fatto».

Consiglio e Martino sono stati condannati anche al pagamento di una multa rispettivamente di 2.500 euro e di 2.000 euro. Consiglio, inoltre, è stato interdetto permanentemente dai pubblici uffici, mentre Martino è stato interdetto per cinque anni. I due sono stati condannati a risarcire Costantino Costantini, la guardia giurata di Udine che era alla guida del furgone e che fu obbligato dai rapinatori a dirigersi fuori Udine. Costantini fu coinvolto nell'inchiesta e poi fu riconosciuto estraneo alla vicenda; nel processo si è costituito parte civile e ha ora ottenuto un risarcimento di 6.500 euro.

Altri cinque componenti della banda di rapinatori sono stati giudicati nei mesi scorsi con riti abbreviati o hanno patteggiato.

La rapina venne messa in atto poco dopo mezzogiorno in piazza Antonini dove si trova la filiale di Udine della Banca d'Italia. Sotta la minaccia delle armi il gruppo - che si era mimetizzato con la stessa divisa della società portavalori - costrinse l'autista, dopo aver caricato il contante, a dirigersi verso il cimitero del capoluogo friulano dove un complice stava attendendo l'arrivo del portavalori. Le indagini scattarono in tutta Italia e si concentrarono sul carabiniere Consiglio e sulle sue frequentazioni udinesi e foggiane. Martino e altri componenti della banda furono invece arrestati poche settimane dopo in Puglia.

A Villa Manin il convegno organizzato da Anci Fvg, Direzione regionale Autonomie locali e Unione Province

I sindaci: «Via il limite dei due mandati»

Pertoldi: «La nuova giunta dia priorità anche alla riscrittura dello Statuto»

«La Regione si faccia promotrice di una grande stagione di riforme, coinvolgendo gli enti locali». Brandolin è d'accordo: «La svolta deve partire da qui»

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia deve farsi promotore in Italia di un nuovo programma di riforme, usando la leva della propria specialità e autonomia. Proritori sono la riscrittura dello Statuto, coinvolgendo le Autonomie locali; la ridefinizione del sistema ordinamentale delle Autonomie locali, l'individuazione di un nuovo ruolo dell'Assemblea delle Autonomie, la modifica della legge regionale 15 ai nuovi principi introdotti dalla modifica costituzionale e infine il superamento del limite del secondo mandato per i sindaci». Lo ha detto il presidente dell'Anci del Fvg Flavio Pertoldi concludendo i lavori del convegno «Gli statuti degli Enti locali nella riforma della Costituzione - dalla legge 142/1990 al novellato Titolo V», svoltosi ieri a Villa Manin di Passariano, organizzato da Anci, Direzione regionale per le Autonomie locali, Assemblea della autonomie e l'Unione delle Province.

«Attualmente - ha aggiunto Pertoldi - gli enti locali sono in mezzo al guado: da una parte una riforma costituzionale non ancora applicata, dall'altra la volontà del governo di vararne un'altra in palese contrasto con la precedente. Il rischio è il caos istituzionale. Abbiamo deciso di muoverci ora - ha detto ancora Pertoldi - prima che la nuova giunta regionale sia ufficialmente costituita, per dare una svolta alla situazione in Fvg. Vogliamo lanciare un messaggio forte soprattutto perché le autonomie locali spingono al rinnovamento, all'aggiornamento degli strumenti regolamentari e statutari in loro possesso alla luce di un processo di decentramento che presto dovrà trovare la propria applicazione». Al convegno, indirizzato ad amministratori, segretari, funzionari degli enti locali e agli operatori del settore, oltre al presidente Anci Fvg Flavio Pertoldi e al direttore regionale per le Autonomie locali Augusto Viola, hanno preso parte anche Fabrizio Clementi in qualità di responsabile dell'Osservatorio nazionale sul federalismo delle autonomie, Marco Marpillero, avvocato e docente universitario, e Alessandro Pietracci nelle vesti di responsabile della commissione nazionale Anci per le Regioni a statuto speciale. Assente per altri impegni il neopresidente della Regione Riccardo Illy, che ha comunque deciso di appoggiare l'iniziativa attraverso un messaggio. «Condivido i temi in discussione - ha scritto Illy - soprattutto per la loro urgenza di attuazione sia in campo politico che in campo istituzionale. Al nuovo Consiglio spetta un ruolo fondamentale: quello di costruire la seconda stagione della specialità regionale che avrà nel nuovo statuto di autonomia e nella riforma complessiva del sistema delle autonomie locali le basi di un federalismo vicino alle esigenze del cittadino. La riforma dello statuto dovrà tener conto delle identità già presenti e poggiare sul concetto di democrazia partecipativa per permettere ai cittadini un maggiore coinvolgimento nelle decisioni».

Flavio Pertoldi

Giorgio Brandolin

D'accordo alle linee del neopresidente si è dimostrato anche Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia e vicepresidente vicario dell'Assemblea delle Autonomie locali. «Il Fvg - ha detto - deve farsi promotore di un nuovo programma di riforme, facendosi forza della propria autonomia, ma occorre che i sindaci siano più attenti e presenti al dibattito sulla riforma degli statuti. È necessario intervenire sugli ordinamenti revisionando in particolare quello sugli enti locali in stretta concertazione con gli stessi, ma è altrettanto necessario riformare la legge regionale 15. Il nuovo governo regionale deve costituire autonomamente un impianto rinnovato. È da qui che deve partire la svolta».

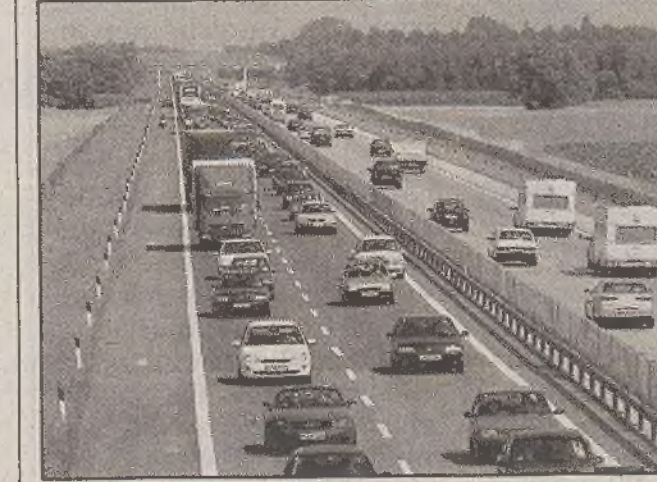
Cristina Papparotto

La Piccola industria friulana si affida a una donna Cristina Papparotto (Climaimpianti) guida il Comitato

UDINE Cristina Papparotto, della Climaimpianti srl di Udine, è stata eletta all'unanimità nuovo presidente del Comitato per la Piccola industria dell'Assindustria di Udine. Subentra ad Adriano Luci, giunto al termine del suo terzo mandato e quindi non più rieleggibile.

Del Comitato fanno parte i rappresentanti per la Piccola industria eletti dai gruppi merceologici dell'Assindustria e più precisamente, oltre alla Papparotto, delegato del Gruppo delle meccaniche, Maurizio Sacilotto (alimentari e bevande), Marco Sostero (costruzioni edili), Alexandro Luci (materiali da costruzione), Piersilverio Nassimbeni (siderurgiche, metallurgiche e fonderie), Stefano Tonino (tessili e abbigliamento), Marco Bruseschi (chimiche e concerie), Antonino Nobile (cartarie e grafiche), Pier Paolo Costantini (legno), Claudio Magon (servizi alle imprese), Sabrina Demartis (trasporti), Damiano Ghini (varie), Massimo Masotti (autotrasporto merci conto terzi) e Italo Peghin (telecomunicazioni). Vicepresidente Marco Bruseschi. La giunta sarà composta anche da Claudio Magon, Massimo Masotti e Marco Sostero.

Ieri il termine dello Studio d'impatto ambientale

La terza corsia sull'A4 non piace a quelli del Wwf: «Progetto campato in aria»

Sulla A4, tra Trieste e Venezia, ora si viaggia su due corsie. La costruzione della terza tra Duino e Quarto d'Altino è avversata dagli ambientalisti del Wwf.

TRIESTE «Insufficiente, anzi pessimo studio di un progetto campato in aria». Questa la valutazione del Wwf frutto dell'analisi dello Studio di impatto ambientale del progetto preliminare e Sia della terza corsia dell'autostrada A4 nel tratto Quarto d'Altino-Duino/Sistiana, il cui termine di presentazione scadeva ieri.

La prima nota dolente, l'associazione del Panda, la fa emergere quando considera la mancanza di una valutazione ambientale strategica tra i progetti previsti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e rientranti tutti nell'«Intesa generale quadro» stipulata tra Regione Fvg e governo.

«È una lacuna clamorosa, in grado di inficiare tutti i progetti".- afferma Luigino Ghedin, responsabile Territorio Wwf Veneto e Fvg -. A maggio c'era in ballo la Cimpello-Gemona, lunedì scorso sono scaduti i termini dell'Alta Velocità/Alta Capacità per Corridoio 5 tra Trieste e Ronchi, oggi la terza corsia dell'A4 tra Trieste e Quarto d'Altino, e in tutti e tre i progetti mancava la valutazione complessiva delle reciproche influenze e le possibili sovrapposizioni».

Il Wwf sostiene di aver scoperto anche altre carenze. «Nell'analisi costi/benefici, i risparmi che giustificherebbero la realizzazione dell'opera - spiegano gli ambientalisti - derivano dal risparmio di carburante, che però è da attribuire alle innovazioni tecnologiche dei veicoli, e al risparmio di tempo, dando per certo che tutti i veicoli a qualsiasi ora attualmente restino incolonnati. Anche volendo credere a questa ipotesi, non ci possiamo scordare che al momento non si è risolto il nodo di Mestre, dove sì si resta incolonnati quotidianamente. Finché non si sarà trovata una soluzione a questo problema il probabile aumento del traffico portato dall'ampliamento dell'A4 renderà solo più lunghe le attese a Mestre».

Le aree di pregio interessate sono molte, sia in Veneto che in Fvg, e tutte sono state analizzate con superficialità. In questo quadro il giudizio che formula il WWF è totalmente negativo.

---

†

Il giorno 16 giugno ci ha lasciati la nostra cara mamma

Nives Santin ved. Svageli

Lo annunciano le figlie FRANCA e MAURA con EGIDIO e SERGIO, la nipote LAURISA con CARMELO e il figlio.

I funerali seguiranno lunedì 23 giugno alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2003

VIII ANNIVERSARIO

PROF.

Tullio Esopi Heslop

Ti penso sempre.

LYCIA

Trieste, 21 giugno 2003

SI DICE

Un termine molto comune ma ben usato anche dai verseggiatori

Se spingere è cosa troppo nobile si può decidere di «sburtar»

Sarà campanilismo, ma certe parole triestine non ci sembrano sostituibili con quelle italiane dal significato più o meno uguale. Più o meno: ecco il punto. Si pensi, per esempio, a uno di quei termini che qui si usano tutti i giorni (specie in autobus): «sburtar». A dimostrare che, spesso, la forza d'un dialetto può superare quella della buona lingua valga la controprova: «spingere» è voce nobilissima, ma proprio perciò inadatta ai bassi servizi. Ai quali, con l'andar del tempo, si è sentito il bisogno di adibire il brutto «spintonare», sconosciuto ai vocabolari dell'Ottocento e anche a quelli di buona parte del secolo scorso. Invece benché il nostro dialetto disponga d'uno «sburton» equivalente allo spintone, il triestino ha potuto fare a meno di dotarsi d'uno sgradevole «sburtonar», dato che «sburtar» se la cava benissimo da solo

Anzi, è particolarmente versatile, tanto da aver offerto ai verseggiatori vernacoli svariate occasioni di farne buon uso: «La sburta, la sbati / el naso la impiza, / la iaza la ioza / che in tera se schiza»: questa la felice partenza d'un estroso identikit della bora pubblicato nel 1899 dal «Piccolo della Sera» e dal quale un musicista trasse una popolare canzone. Qualche anno prima, una voce dello stesso verbo era stata inserita nel testo di «No steme tormentar»: «Se gira e se se sburta / e se se fa strucar / se torna a casa morte / e in pìe no se pol star».

Parecchi sono anche i modi di dire imperniati sui diversi valori di «sburtar» e dei suoi derivati. Nulla di strano nella «sburtada» o, meglio, nella «sburtadina», che corrisponde esattamente all'italianissima «spintarella»; da notare, semmai, il rassegnato «ogni piada sburta avanti» di chi, pur di far carriera, è disposto a subire umiliazioni. Significativo è infine il tocco d'umorismo macabro dell'espressione «sburtar radicio», che corrisponde al più delicato «veder l'erba dalla parte delle radici».

Quest'ultima accezione di «sburtar» sembra giustificare l'ipotesi d'una sua derivazione da «suburtare», ma poiché non si sburta soltanto da sotto in su, ma soprattutto (si veda la gente in fila) stando dietro le proprie vittime, appare più probabile l'incrocio di urtare con «butar». Ma ci deve entrare anche il concetto di sporgere, se la «chiostrina a vetri applicata ai davanzali» delle vecchie case – quasi una minuscola veranda – che è detta in italiano «sporto della finestra», in triestino si chiama «sburto».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il vostro modo di fare discreto e accomodante susciterà simpatia e ammirazione fra la gente che avrete l'opportunità di incontrare e di frequentare. Lasciatevi travolgere dall'amore.

Toro 21/4 20/5
Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite. Guardate al futuro con fiducia.

Gemelli 21/5 20/6
Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli eventuali progetti di viaggio. Fate di persona il più possibile.

Cancro 21/6 22/7
Il timore di non essere apprezzati vi sta procurando una certa fragilità emotiva, alla quale reagirete esagerando, dimostrando che niente vi è impossibile. Tenete conto dei risultati.

Leone 23/7 22/8
Alti e bassi d'umore renderanno difficili i vostri rapporti con il prossimo. Controllate le parole, potreste dire cose che non pensate realmente. Prudenza alla guida.

Vergine 23/8 22/9
Non riuscirete subito a capire i motivi che vi spingono a cercare un po' di solitudine; forse avete bisogno di scoprire quali sono le vostre vere esigenze senza farvi influenzare dagli altri.

Bilancia 23/9 22/10
Se continuerete a tenervi tutto dentro nessuno riuscirà a capire quali dubbi vi stiano angustiando. E nessuno potrà aiutarvi. Accettate un invito per la sera.

Scorpione 23/10 21/11
Non pensate soltanto al divertimento, ma anche alla salute. Nelle ore libere da impegni familiari svagatevi, ma senza affaticarvi troppo. Date spazio alla persona amata.

Sagittario 22/11 21/12
Alcuni problemi di lavoro vi ronzeranno per il capo nelle ore libere della mattinata. Per allontanarli esaminateli e trovate qualche soluzione valida da mettere in atto appena possibile.

Capricorno 22/12 19/1
Alti e bassi d'umore potranno complicare un po' i vostri rapporti con le persone vicine. Prima di dare un giudizio valutate attentamente le conseguenze che comporta.

Aquario 20/1 18/2
Parlate poco, specialmente con chi conoscete superficialmente, c'è il rischio di creare pasticci e sollevare polemiche. Per i guadagni è solo questione di tempo, stanno per arrivare.

Pesci 19/2 20/3
Un incontro imprevisto vi aiuterà nella soluzione di un problema personale che vi dava qualche preoccupazione. Probabile discussione con una persona amica. Ore piacevoli in serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La pistola del West - 4 Una stella di montagna - 9 Le prime d'Italia - 10 Provoca sete - 12 Metà di XII - 14 Per niente conciso - 16 I posteri alla rovescia - 17 Ha sponde vicinissime - 8 Aree definite - 20 Liguri che ospitano un noto festival - 22 Detratta da un importo - 23 I confini di Taiwan - 24 Attraversa la Pianura Padana - 25 Notevole abilità - 27 Relativo al mondo musulmano - 29 E così di seguito (abbr.) - 31 Rendere evidente - 33 Un po' irato - 34 Un carbon fossile - 36 Era in voga la «pop» - 37 Il ballo di Fred Astaire - 38 Aroldo, celebre attore - 39 La fine del torneo - 40 Arto provvisto di penne.

VERTICALI: 1 Vasta isola del Mediterraneo - 2 I sacchi delle pive - 3 Il signor dei Tali - 4 Tendono a non esserci - 5 Fu chiamato «sciuscià» - 6 Nazione vigilata da un'altra - 7 Centro per sciare - 8 Scorti all'orizzonte - 11 Rinnovamenti edilizi - 13 Si ripetono negli episodi - 15 Gemelle in volo - 16 Pietre sacrificali - 19 Il nome dell'attore Sharif - 20 Lo è una di Mogadiscio - 21 Dentro in alcuni casi - 22 Li provoca l'amore non corrisposto - 24 Sigla di Pisa - 26 Le hanno prime e quinte - 28 Si dà da bere a piccoli affamati - 30 Lascia passare il refe - 32 Era un ente comunale (sigla) - 34 Latitudine (abbr.) - 35 Pancia insolita

SOLUZIONI DI IERI

L	U	I	■	T	■	■	G	B	■	A	P
E	N	■	C	A	S	T	R	I	S	T	I
P	■	B	A	T	T	I	A	T	O	■	U
R	■	B	R	I	A	N	Z	O	L	I	■
I	S	■	M	A	N	C	I	N	I	■	■
■	T	R	I	N	C	H	E	T	T	O	■
O	R	■	N	A	H	E	■	O	A	S	I
V	I	S	I	■	E	■	C	■	R	E	D
■	S	F	O	R	Z	A	R	S	I	■	R
I	C	E	■	A	Z	I	O	N	A	R	I
S	I	R	E	N	A	■	C	O	■	E	C
P	A	E	S	E	■	B	I	B	B	I	A

Sciarada: *lama, tassa = la matassa.*

Indovinello: *la barba.*

LUCCHETTO (5/5 = 6)
I radicali di Pannella
Han fatto colpo... con la Rosa spesso,
e questo può star bene, ma in sostanza
per qualche fesseria, assai evidente:
«Crepa!» gli han detto molti di sovente.
Biondello

INDOVINELLO
Superman
Oltre alle elevazioni, che sa fare
anche quand'è in ufficio, a quanto pare
l'ordine lui mantiene e se gli va
cambia pianeta con facilità.
Fan

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**1.20**
	cala alle	**12.46**

25.a settimana dell'anno, 172 giorni trascorsi, ne rimangono 193.

IL SANTO

San Luigi

IL PROVERBIO

È più facile amare una donna che farsi da lei amare.

MAREE

Alta:	ore	1.32	**0**	cm
	ore	16.47	**+36**	cm
Bassa:	ore	8.31	**-29**	cm
	ore	4.18	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	17.32	**+37**	cm
Bassa:	ore	3.55	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,1** minima
	26,6 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1011,1** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**14,0** km/h da Ovest
Mare:	**20,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Una delegazione del «Bureau international des expositions» visita la città e l'emporio ottocentesco, il sito destinato ad accogliere la kermesse universale

Expo, esame superato: «Trieste può farcela»

Il segretario del Bie: «Il Porto Vecchio è un lusso». Antonione e Illy assicurano l'appoggio finanziario

L'investimento previsto è di 670 milioni di euro, di cui 400 per le infrastrutture. E nel comprensorio troverà spazio anche una città della scienza

«L'Expo 2008? Trieste può farcela, ha tutte le carte in regola, ma ci devono credere non solo i triestini, bensì anche la Regione e l'Italia. Il Porto Vecchio? E' un lusso avere un'area come questa». Parola di Vincente Gonzales Loscertales, segretario generale del Bie (Bureau international des expositions), la figura principale dell'Expo. E lo dice nel cuore dell'emporio ottocentesco, davanti alla centrale idrodinamica dismessa, poco dopo essere sbarcato dal rimorchiatore che ha condotto una trentina di delegati del Bie in giro per Porto Vecchio, accompagnati dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, dal neopresidente della Regione Riccardo Illy, e dal presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca. Parole che non passano inosservate: lui, spagnolo, non può certo sbilanciarsi nelle previsioni (Trieste è in corsa per l'assegnazione dell'Expo insieme all'iberica Saragozza e all'ellenica Salonicco). Ma sono frasi che fanno ben sperare. «Siete una città straordinaria - aggiunge - che però ha dormito per 40 anni. E' urgente farla riemergere attraverso quest'area, sfruttando la sua apertura al mondo della scienza».

Prime impressioni positive alla candidatura della città arrivano anche in mattinata, alla Camera di commercio, dove si tiene il simposio su «Expo e globalizzazione: le esposizioni internazionali nell'epoca delle comunicazioni virtuali». «La proposta di Trieste è molto interessante - afferma il presidente del Bie Gilles Noghes - la preparazione è buona e credo che la città abbia molto da offrire anche se all'estero è ancora poco conosciuta. Il Porto Vecchio poi, che dovrebbe ospitare l'Expo, è una struttura che merita di essere riutilizzata. Forse - ha aggiunto - ci sarebbe un altro modo per riempirlo, ma l'Expo rappresenta bene l'evoluzione europea e i nuovi equilibri del Mediterraneo e, per il territorio, è una fantastica opportunità». «I criteri di scelta - precisa - terranno conto del peso economico e culturale dei temi proposti, del contesto economico e politico, dell'entusiasmo popolare e del consenso di tutti i gruppi sociali al progetto».

Appare fiducioso anche Illy, tra i primi a sostenere (quand'era ancora sindaco della città) la necessità di candidarsi per l'Expo. «In ogni caso - rileva - bisognerà fare un *business plan* preciso, vedere cosa serve, quanto e come investire. Credo che l'Expo non rappresenti solo un'occasione straordinaria per riconvertire in tempi certi il Porto Vecchio, un'area che contiene immobili di gran pregio storico e architettonico, ma anche l'occasione per rilanciare la città, nel momento in cui si ricostituiscono le condizioni in cui già in passato Trieste aveva prosperato, cioé un'area di libera circolazione delle persone, delle merci e dei capitali, allargata verso Oriente».

Maresca, Illy e Antonione in Porto Vecchio. (Tommsini)

Ma quanto costerà l'Expo? Per il momento ci sono solo stime, anche se abbastanza precise. A fornirle è il sottosegretario Antonione, secondo cui l'investimento previsto è di 670 milioni di euro. Di questi 400 servirebbero alla realizzazione di infrastrutture di accesso alla città, e il resto alla riconversione. E' evidente, sostiene ancora Antonione, che le risorse non arriveranno solo dal governo, ma anche dagli enti locali e da grossi gruppi imprenditoriali.

Il ritorno, comunque, è garantito anche se non è facile quantificarlo, perchè le ricadute dell'Expo, ne è convinto anche Illy, vanno ben oltre la durata della manifestazione. «Di certo, all'interno del Porto Vecchio - assicura Antonione - troverà posto anche una città della scienza a cui attribuiamo grande importanza quale interprete di un tipo particolare di mobilità, quella delle conoscenze, specie tra i paesi sviluppati e quelli emergenti».

Ed è probabilmente su questo aspetto, ovvero la presenza a Trieste (in passato e oggi) di studiosi provenienti dai Paesi in via di sviluppo, che potrebbero essere la carta vincente, in sede di votazione all'assemblea generale del Bie, in programma a Parigi nel dicembre 2004, quando sapremo se Trieste, di lì a tre anni e mezzo (estate 2008) potrà organizzare l'evento clou di questo inizio millennio. Da loro ci si può attendere una possibile azione di *lobbying* a favore della città.

Alessio Radossi

Maresca, Antonione e il segretario del Bie Loscertales sul rimorchiatore davanti all'emporio. Sopra, il presidente Noghes.

Anche i rappresentanti delle altre due località candidate all'esposizione hanno partecipato al sopralluogo

Sfida alla pari con Saragozza e Salonicco

Come ci vedono i nostri avversari, Saragozza e Salonicco? Ieri, fra la delegazione del Bie, c'erano anche alcuni rappresentanti delle città candidate da Spagna e Grecia. Secondo Angel Val Pradilla «fra Trieste e Saragozza ci sono molte affinità, e posso dire che anche Salonicco ha delle chances. Tutte e tre meritano di vincere. Certo a Saragozza gli spazi a disposizione sono più aperti rispetto al vostro Porto Vecchio». Anche il rappresentante ellenico Kostas Zeppos si dice colpito dalla bellezza di Trieste, «una città - afferma - che ha anche un po' di tradizione greca, il che mi emoziona». Per Zeppos le tre candidate partono alla pari: sono località mediterranee, integrate nell'Unione europea, e parte di importanti patrimoni culturali. «Insomma - afferma conciliante - siamo allo stesso livello, anche se non dobbiamo comportarci da antagonisti, bensì da semplici avversari...».

Dopo il tour in mare e la visita alla centrale idrodinamica, il presidente dell'authority Maresca illustra, nella sede dell'ex presidenza, i progetti - ventotto - di recupero di Porto Vecchio. Domande di concessione che, sottolinea Maresca, devono proseguire il loro iter in coordinamento con l'Expo, al di là quindi se l'evento ci verrà assegnato o meno. Sarebbe insomma dannoso, sottolinea, congelare la riconversione dell'emporio in attesa di sapere gli esiti della candidatura. Significherebbe rimandare, per l'ennesima volta, la trasformazione dell'area.

Poi al termine del sopralluogo, parte del quale si svolge in pullman, l'ingegnere Pierpaolo Ferrante, project manager di TriesteExpo Challenge, commenta: «Quello di oggi è stato un passaggio importante. I delegati Bie hanno sentito il clima che si respira a Trieste. E hanno espresso giudizi positivi».

a.r.

Gli animatori delle notti triestine contestano il provvedimento del governo che impone la chiusura delle discoteche alle 3 del mattino

Il popolo dei disco-pub si ribella al «coprifuoco»

Chiesto l'intervento della Regione. «Si rischia di penalizzare la vocazione turistica»

Per fortuna degli organizzatori di «Trieste Village», la struttura all'aperto inaugurata l'altra sera al Molo Quarto, il provvedimento restrittivo adottato dal governo che prevede la chiusura delle discoteche alle 3 e divieto di vendere bevande alcoliche a partire dalle 2 non entrerà subito in vigore. Altrimenti i frequentatori di quella che si annuncia come la principale novità dell'estate triestina, potrebbero dover rinunciare a una buona fetta del loro divertimento, in quanto da anni oramai si fanno le ore piccole a suon di musica.

E se a Trieste le discoteche rappresentano ormai una razza in via di estinzione, sono i titolari dei disco-pub ad alzare la voce contro il provvedimento invocando l'intervento della Regione. In molti infatti confidano che vocazione turistica e autonomia legislativa possano essere argomenti «pesanti» per sottrarsi al coprifuoco imposto da Roma. E questa levata di scudi riapre fatalmente un nuovo capitolo nella guerra che da mesi vede opposti i titolari dei disco-pub e i residenti che a suon di petizioni si ribellano ai decibel di troppo.

A farsi portavoce della rivolta dei titolari dei locali contro il coprifuoco è il presidente provinciale della Fipe (Federazione pubblici esercenti) Francesco Deruvo: «Le discoteche – e nella nostra città i disco-pub – hanno ormai preso il posto di quello che un tempo rappresentava il night-club: un posto dove i clienti vanno verso mezzanotte e di conseguenza è assurdo pretendere che chiudano i battenti dopo appena un paio d'ore. Trieste può rivendicare una vocazione turistica, anche la vita by night può rappresentare una risorsa importante».

«Per quanto concerne la limitazione nella vendita delle bevande alcoliche, stabilita per le 2 del mattino - gli fa eco Roberto Pesavento, uno dei componenti dell'Arca di Noè, l'Associazione culturale che promuove il "Trieste Village" sulle Rive – non ci sono eccessive difficoltà. E' una regola da rispettare e non ci saranno problemi. Più complessa mi sembra la disciplina che prevede la chiusura alle 3. Il Friuli Venezia Giulia è una Regione autonoma, può perciò legiferare da sola - precisa - e speriamo che adesso vengano operati i necessari distinguo, vista la vocazione turistica di Trieste e di tutto il territorio regionale». E qualche altro gestori di locali si spinge più in là e azzarda: «Se mettiamo un limite alle notti dei triestini nessuno a quel punto potrà impedire loro di salire sull'automobile e andare a tirare tardi e divertirsi oltre confine».

u. sa.

Uno scorcio del «Trieste Village» aperto al Molo Quarto.

Presentata la riorganizzazione del corpo. Con oltre 70 assunzioni l'organico completo passerà a 268 unità, di cui 240 saranno impegnati nel controllo del traffico

Raddoppia il numero dei vigili urbani sulle strade

Pattugliamenti continui sulle principali vie del centro per scoraggiare soste che rallentano la circolazione

Nel giro di qualche settimana raddoppieranno gli agenti della polizia municipale impiegati nella sorveglianza delle strade. Dai circa 120 attuali, con l'assunzione definitiva di 50 precari e l'attuazione di una nuova pianta organica che razionalizza i diversi settori, il «personale su strada» passerà a 240 agenti. Non solo, gli ausiliari del traffico (personale della Trieste Trasporti, dell'Act e del Comune, coordinato dalla polizia municipale) passeranno da 15 a 68.

Il notevole aumento dei vigili che saranno impiegati nelle strade è solo l'aspetto più eclatante di una completa riorganizzazione del corpo. Gli effetti sulla scorrevolezza del traffico dovrebbero comunque vedersi a breve. Sui cosiddetti «percorsi prioritari», essenziali per evitare la paralisi della circolazione, il controllo delle pattuglie sarà continuo. Le fermate occasionali degli automobilisti per acquistare le sigarette o prelevare denaro al Bancomat sono infatti, secondo la polizia municipale, un problema sempre più grave nelle strade a intenso traffico.

Anche per contrastare queste «abitudini», che hanno pesanti effetti, il pattugliamento continuo riguarderà soprattutto sei percorsi: via Milano e via Valdirivo; via San Spiridione, via Filzi, via Ghega, via Roma e Corso Italia; via Coroneo, via Palestrina, via Xydias, via Timeus, via Ginnastica e via Carducci; via Oriani, largo Barriera, via Carducci, passo Goldoni e Corso Saba; via Fabio Severo, piazza Dalmazia, via Carducci e via Coroneo; l'intera via Giulia fino alla Rotonda del Boschetto.

Novità anche sul fronte dei turni di servizio. L'aumento della loro durata da sei a poco più di sette ore, oltre a limitare gli straordinari, permetterà un servizio 24 ore su 24, con un turno notturno che andrà dalle 22 alle 5. Si colmerà così l'attuale lacuna dalle 2 alle 5, fascia oraria che non vede alcuna pattuglia in servizio.

La rivoluzione della polizia municipale, tecnicamente definita riorganizzazione del corpo, è stata presentata in una conferenza stampa dagli assessori comunali Lucio Gregoretti (personale) ed Enrico Sbriglia (vigilanza) e dal comandante del corpo, Bernardina Mantovani.

«L'impegno è di dare stabilità e regolamentazione – ha affermato Gregoretti – ai diversi settori comunali. In questo quadro abbiamo iniziato con la vigilanza, che presentava una situazione di rilevante precariato, circa un quarto del personale, e un organico insufficiente rispetto alle necessità della città».

Gli agenti in organico passeranno a 268, con un aumento di 69 unità. «La prossima settimana – ha annunciato Gregoretti – inizieranno 75 assunzioni, così da dare stabilità a buona parte dei precari».

La riorganizzazione della polizia municipale prevede altri due importanti interventi: la ricostituzione della figura del sottufficiale (entro qualche settimana ne saranno creati 56, per dare un'adeguata struttura ai diversi servizi) e l'individuazione di un vicecomandante, incarico vacante.

Annunciando la richiesta, nei prossimi mesi, per creare a Trieste una scuola regionale per la polizia municipale, l'assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia ha parlato di «sforzo politico in un quadro economico che non sempre permette di soddisfare tutte le esigenze della cittadinanza. Nei mesi scorsi – ha aggiunto – un numero consistente di agenti della polizia municipale ha seguito corsi di formazione per migliorare il rapporto con il pubblico».

Traffico in via Battisti. Con l'aumento delle pattuglie la situazione dovrebbe migliorare.

I dettagli della riorganizzazione sono stati infine illustrati dal comandante del corpo, Bernardina Mantovani, che si è soffermata tra l'altro sulla costituzione di un'unità per il controllo ambientale, e sui compiti di tutela dei soggetti deboli (oltre a quelli usuali) per l'ufficio di polizia giudiziaria.

«Il principale problema – ha spiegato la Mantovani – è ridurre al massimo gli incidenti e diminuire le emergenze. Anche per questo abbiamo già bandito la gara per i rilevatori automatici di chi passa col rosso. Apparecchiature mobili che, entro qualche mese, inizieremo ad usare in diversi punti della città».

gi. pa.

L'INTERVISTA

Dura presa di posizione del presidente della Camera di commercio sulla riconversione dell'emporio e il calo dei traffici

Paoletti silura Maresca: altolà su Porto Vecchio

«Non c'è fretta per le concessioni: serve chiarezza su canoni e piano regolatore»

E sulla candidatura della Monassi annuncia: «Non cambiamo idea, ma con Illy si può trovare un'intesa sul segretario generale»

Settimane cruciali per il porto. Mentre è in corso la battaglia per la presidenza, si combatte una guerra sotterranea per il controllo di Porto Vecchio, destinato (fra qualche resistenza) alla riconversione. Ma gli ultimi passi del presidente uscente Maurizio Maresca sono entrati nel mirino delle categorie economiche, come dimostra l'intervista al presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti

Presidente, perché il porto continua a perdere traffici?

Abbiamo riunito la giunta camerale, allargata agli operatori portuali e ai sindacati, e si è parlato del grande disastro che sta avvenendo sul fronte dei flussi in porto. Da loro abbiamo appreso che le cause sono da ricondurre a una gestione poco oculata della cosa pubblica. L'accordo con Capodistria, che poteva essere un'intesa interessante, internazionale e di sviluppo, non ha fatto altro che dirottare in Slovenia le stesse navi che prima scaricavano a Trieste. Un presidente di Authority dovrebbe porsi il problema, in quanto l'accordo prevedeva che i contenitori dovessero rimanere a Trieste, e Capodistria specializzarsi in qualche altra cosa.

Ma è il governo che spinge per la cooperazione con Lubiana...

D'accordo, ma vantaggi che l'Authority ha dato al porto di Capodistria in termini di gestione del Molo VII, sono enormi: non hanno più i dipendenti da pagare perché sono stati riassorbiti dall'Ap, i noli di concessione demaniale sono molto minori di quelli che avevano gli olandesi dell'Ect. E in più c'è l'impegno di installare delle nuove gru. Sono d'accordo sulla collaborazione fra i porti, ma in un'ottica di rilancio di entrambi gli scali. Così facendo, invece, abbiamo ridotto, e di moltissimo, i nostri traffici. Ecco perché gli operatori portuali sono molto preoccupati, tanto che ci hanno chiesto di rappresentarli presso l'autorità portuale e le istituzioni cittadine. Stiamo creando un tavolo di lavoro interno alla Cciaa, che darà indicazioni per lo sviluppo dei traffici al nuovo gestore dell'Authority.

A questo proposito, emerge un altro dato allarmante: abbiamo perso la leadership del caffè...

Vero. Siamo stati superati da Genova e Savona. Anche questo elemento preoccupa. Non si può incolpare gli operatori che vanno altrove, se a Trieste gli spazi costano dieci volte di più che a Genova. E' quindi evidente che un'azione forte delle Authority liguri ha fatto trasferire sul Tirreno quello che era un nostro punto di forza tradizionale. Anche questo mi si deve spiegare come sia potuto succedere, visto che tutti gli altri porti dell'Alto Adriatico registrano una crescita: Venezia, San Giorgio di Nogaro, Monfalcone, Capodistria e persino Fiume, che fra quattro anni, con gli investimenti previsti, sarà uno scalo da far paura. Ecco perchè chiediamo che il nuovo presidente dell'Autorità portuale sia uno che conosce le problematiche dello scalo.

«Il Molo VII è al disastro. L'accordo con Capodistria ci penalizza, e l'Authority dovrebbe porsi il problema». Il nodo del Lloyd Triestino

Ci sono però state scelte penalizzanti per la città, come quella del Lloyd triestino-Evergreen, che ha dirottato a Taranto le navi oceaniche...

E anche questo dimostra che si sono fatte politiche sbagliate per incentivare gli armatori a venire da noi. Mi ricordo che sul discorso Evergreen avevo detto, molto tempo fa, che bisognava stare molto vicini a questa società, in quanto a fine luglio scadeva l'obbligo di mantenere qui la sede. E ci siamo quasi. Sono due anni che si parla della nuova sede in Porto Vecchio, eppure a tutt'oggi non se ne sa nulla.

Ora che è stato eletto Illy, insisterete con la candidatura della dirigente portuale Marina Monassi alla presidenza del porto?

Diciamo che questa scelta è scaturita da una certa urgenza di limitare i danni, per favorire un ricambio in anticipo. O quantomeno di dare un segnale forte al presidente attuale. Ora con la nuova giunta regionale, Illy dice di azzerare tutto. Ma devo dire che sono stati gli operatori del porto a indicare la Monassi. Perciò penso che se c'è la convergenza di quattro istituzioni su questa persona, si potranno definire ruoli, e si potrà parlare anche del segretario generale. Con il presidente della Regione Illy bisogna instaurare il dialogo e fare anche un accordo. Ma bisogna tenere conto dalle scelte fatte dai Comuni di Trieste e Muggia, dalla Provincia e dalla Camera di commercio.

E se ciò non dovesse succedere?

Credo che la soluzione del commissariamento possa essere un compromesso, una via di mezzo interessante. Ma io auspico comunque un'intesa con Illy.

Lei ha già avuto modo di dire che la Cciaa sarà la spina nel fianco dell'Authority. Siete preoccupati di restare esclusi dalla partita per il Porto Vecchio?

Diciamo che non ci convince il metodo con cui è stata condotta finora l'intera operazione. Mi spiego: dopo le manifestazioni di interesse di alcuni soggetti locali e nazionali del 2002, è seguito un silenzio di un anno. Improvvisamente il 18 febbraio scorso l'autorità portuale ci ha richiesto, entro 60 giorni, di presentare dei progetti esecutivi. Lei capirà che in questo lasso di tempo, fare un lavoro preciso è stato complicato. Ma è stato comunque fatto: nella prima fase sono state consegnate 18 domande, fra cui quella nostra (una darsena, più università della vela e dei mestieri nautici, *ndr*). Era una fase istruttoria. E invece i nostri elaborati sono stati subito pubblicati, riaprendo il bando per poter presentare critiche e proposte concorrenti, anche sullo stesso nostro sito. Questo ha creato caos, nonché voci di grossi gruppi che vorrebbero appropriarsi del porto di Trieste. Ecco perché dico: cerchiamo di privilegiare innanzitutto le istituzioni e le imprese cittadine e regionali. Probabilmente la procedura seguita dall'Ap sarà regolare dal punto di vista formale, ma tutto questo ci sembra alquanto strano, in assenza di un piano regolatore e di un canone certo. Non dimentichiamoci che questi progetti non sono gratuiti: c'è chi ha speso 50-100 mila euro, e anche più, per redigere gli elaborati e produrre i disegni. E magari si potrebbe veder costretto a rinunciare perché, in un secondo tempo, gli viene comunicata una concessione demaniale talmente alta che tutto perde di convenienza.

Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

«Abbiamo perso anche il primato del caffè, a vantaggio di Genova e Savona. E non è colpa degli operatori locali»

E quindi?

Si potrebbe ipotizzare un vantaggio di certi progetti (quelli presentati nella seconda fase, *ndr*) a scapito di altri. Chiedo perciò che la cosa venga monitorata: è necessario coinvolgere tutta la città. La commissione che valuterà le proposte deve essere formata dalle istituzioni locali: Camera di commercio, Comune e Provincia. E naturalmente l'Autorità portuale. Ciò garantirebbe le categorie e la stessa città di non rimanere con il cerino in mano sul sito più bello di Trieste.

Dove fra l'altro dovrebbe sorgere l'Expo 2008...

Mi risulta che fino a due settimane fa l'Autorità portuale non aveva ancora dato il benestare delle aree alla società TriesteExpo Challenge, nonostante siano arrivati in città i delegati del Bie, ai quali è stato fatto vedere Porto Vecchio.

Quale messaggio lancia a questo punto a Maresca?

Non c'è tutta questa fretta per assegnare le concessioni. Prima di darle deve esserci certezza sul piano regolatore e sui canoni, in modo tale da non fornire ulteriori facili illusioni a chi ha già speso del denaro.

Alessio Radossi

CARBONE PER L'ENEL: IL 30 GIUGNO ARRIVA L'ULTIMA NAVE

«Non ci sono motivazioni rilevabili, ne tecniche né economiche, che spieghino la decisione di abbandonare da parte dell'Enel il terminale del Porto di Trieste, che risulta essere efficiente, tecnologicamente avanzato, più che sicuro dal punto di vista della tutela ambientale, ed anche più economico rispetto a quello di Capodistria». Lo sostiene l'associazione degli spedizionieri del porto, che attraverso il suo presidente Roberto Prioglio ha inviato una lettera a una serie di indirizzi, fra cui i ministeri del Tesoro e dei Trasporti, al sindaco Dipiazza, al vicepresidente della Provincia Greco, nonché al presidente camerale Paoletti.

Si tratta di un accorato appello in vista della scadenza, ormai imminente, del flusso di carbone, movimentato dalla Coeclerici nel nostro scalo, per le centrali termoelettriche Enel del Veneto. L'ultima nave che sbarcherà il minerale alla testa del Molo VII, dove si trova una nave-deposito della CoeClerici, sarà il 30 giugno. Da quel momento, una cinquantina di addetti resteranno senza lavoro. Più, ovviamente, l'indotto. E così Trieste perderà un'altra importante fetta di traffici (circa 1,5 milioni di tonnellate fra sbarchi e imbarchi), ovvero un trentesimo del totale, mentre la citta si vedrà sfilare nuovamente un business di tutto rispetto, pari a circa 3 milioni di euro in termini finanziari.

E anche la Coeclerici, colosso della logistica mondiale, dal prossimo luglio chiuderà di fatto l'attività ventennale posseduta finora al Molo VII, dove una nave-deposito accoglie ogni anno 800 mila tonnellate di minerale Troppo poche, secondo la Coeclerici. Sicuramente molto meno rispetto agli accordi stipulati a suo tempo, che prevedevano 1,6 milioni di tonnellate all'anno, esattamente il doppio. Ma l'Enel non intende incrementare alcunché: anzi, tutto il traffico attuale sarà dirottato su Capodistria e Fiume, dove già da anni confluisce un quantitativo simile a quello triestino (800 mila tonnellate di carbone), sempre destinato agli impianti energetici di Marghera e Fusina.

Ma ecco la proposta degli spedizionieri, che puntano a due soluzioni: l'arrivo di almeno 1.100.000 tonnellate all'anno di carbone, che consentirebbero al gestore di coprire le spese portando i bilanci in utile risicato; oppure, ridimensionare le spese della gestione attuale, rendendo sufficienti le circa 800 mila tonnellate di prodotto in arrivo, ritornando alla tipologia operativa precedentemente attuata, ovvero, l'eliminazione della nave deposito "Bulk Trieste' ed il conseguente ricevimento delle navi direttamente in banchina al Molo VII, con trasbordo diretto su altri natanti e contestuale rispedizione.

Sollecitato un impegno nel rafforzamento dei progetti di accoglienza e nella tutela dei richiedenti asilo. Un no all'istituzione di centri di permanenza temporanea

Dalle associazioni degli immigrati appello alla Regione

Un momento dell'incontro delle associazioni degli immigrati.

Ieri era la giornata mondiale del rifugiato e proprio ieri è entrato in vigore il decreto anti-sbarco. I rappresentanti del Consorzio italiano di solidarietà, le Acli la Cgil, e il Coordinamento degli immigrati di Trieste hanno evidenziato questa contraddizione. In una conferenza stampa è stato spiegato che da un lato le associazioni s'impegnano a tutelare i rifugiati, dall'altro, in mancanza di una legge organica in materia, ce n'è una poco rispettosa dei diritti degli immigrati (la Bossi-Fini).

Secondo Gianfranco Schiavone dell'Ics, l'Italia, sia per quanto riguarda il numero dei rifugiati che di domande d'asilo presenta, cifre molto basse rispetto ad altri paesi dell'Unione europea in termini sia assoluti che relativi. «Una situazione grave – è stato detto ieri – anche alla luce del prossimo allargamento ad est, che dovrebbe essere invece uno stimolo per un apertura ai cittadini stranieri».

Schiavone ha spiegato che sono quasi 10 mila i rifugiati in Italia, cifra che non include i minori, i rifugiati rinosciuti prima del 1990, nè coloro che hanno ottenuto lo status di protezione umanitaria.

In occasione della giornata mondiale del rifugiato 2003 l'Ics, la Cgil, le Acli e il Coordinamento degli immigrati di Trieste hanno chiesto un impegno in tal senso alla nuova amministrazione regionale. In particolare dovrebbe rafforzare i progetti di accoglienza e tutela dei richiedenti asilo attuati dagli enti locali nell'ambito del Programma nazionale asilo; esprimere parere negativo all'ipotesi di istituire in Regione centri di permanenza temporanea per cittadini stranieri, istituire eventuali centri di identificazione per i richiedenti asilo e rifugiati; sostenere e potenziare gli interventi di tutela sociale ed assistenza legale e promuovere l'adesione delle amministrazioni locali alla campagna «Diritto d'asilo, una scelta di civiltà», promossa da Amnesty international, Medici senza frontiere e il Consorzio italiano di solidarietà.

Il bilancio dell'attività della Guardia di finanza: Trieste nell'ultimo anno ha perso il primato regionale per quanto riguarda le tasse non pagate

Calano gli evasori fiscali ma cresce il lavoro in nero

Nascosti all'erario oltre dieci milioni di euro. Milleduecento i casi di manodopera irregolare

Molti imprenditori hanno scelto di ricorrere al condono: per sanare la propria situazione contabile c'è chi ha sborsato 90 mila euro

Trieste, provincia di «virtuosi» fiscali ma anche di lavoratori in nero. Se un anno fa la città aveva raggiunto il poco invidiabile primato regionale dell'evasione, ora Trieste - quasi per incanto - è diventata il fanalino di coda in Friuli Venezia Giulia.

Secondo i dati diffusi ieri in occasione della festa della Guardia di finanza, sono stati 47 gli evasori totali e paratotali «pizzicati» nell'ultimo anno in città che si sono «dimenticati» di pagare le tasse per oltre 10 milioni di euro. Il dato, rapportato alla popolazione residente, indica che a Trieste ogni 5221 persone c'è un fantasma per il fisco. Sono finiti sotto la lente degli investigatori imprenditori, commercianti di materiali ferrosi e impresari edili. Ma anche artigiani, commercianti, ristoratori, ingegneri, titolari di case di riposo, guide turistiche, agricoltori, piccoli proprietari di appartamenti e procacciatori d'affari.

Trieste «virtuosa» ma non lo è Gorizia dove l'indice di evasione è quasi doppio: il rapporto con la popolazione è di un «fantasma» ogni 2798 residenti. Udine e Pordenone si attestano a livello medio, rispettivamente a 3926 e 4960 abitanti per evasore.

E pensare che un anno fa a Trieste in appena tre mesi erano stati beccati 9 evasori totali degli 11 in regione. «L'attività di questo periodo è stata diretta soprattutto all'individuazione mirata degli evasori attraverso un capillare monitoraggio sul territorio effettuando un'azione di intelligence e con metodo scientifico», ha spiegato tradendo un'evidente soddisfazione il generale Pasquale Debidda comandante dei finanzieri della regione. Ha aggiunto: «Quest'anno abbiamo scoperto 274 evasori totali e paratotali in Friuli Venezia Giulia e siamo riusciti a incrementare del 109 per cento il numero rispetto a 12 mesi fa».

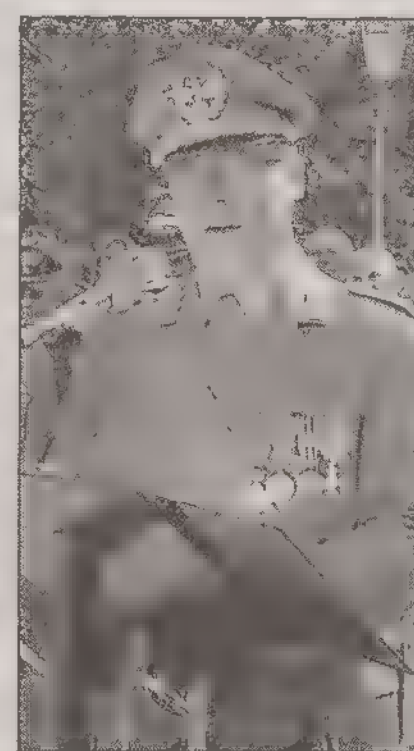
In regione la cifra evasa complessivamnte ache per quanto riguarda l'Iva non versata è di quasi 303 milioni di euro. Quante scuole, quanti ospedali, avrebbero potuto essere realizzati con questi soldi?

Sempre per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale in un anno sono state effettuate 210 verifiche generali e 2366 parziali. Sono stati scoperti ben 1200 lavoratori irregolari e in nero.

Duecentosettantaquattro «fantasmi» ma anche altrettanti potenziali condonati. E' questo il paradosso del piccolo grande universo dei falsi nullatenenti. Infatti fino al prossimo 16 ottobre, come ha disposto proprio ieri il governo prorogando i termini, i «fantasmi» per il fisco avranno la possibilità di condonare la somma nascosta pagando appena il 50 per cento delle tasse evase.

Un momento della Festa della Guardia di finanza a San Giusto, nella foto a destra il generale Pasquale Debidda. (Bruni)

Proprio nei giorni scorsi un imprenditore triestino pizzicato dalle Fiamme gialle ha sanato la propria situazione sborsando ben 90 mila euro. I militari gli avevano trovato un «nero» contabile dell'ordine di 180 mila euro.

Non è tutto qui: «Abbiamo condotto - ha detto il generale Debidda - particolari indagini che hanno consentito di individuare casi di localizzazione di attività in paesi a regime tributario privilegiato e l'illecita costituzione di disponibilità finanziarie e immobiliari all'estero. Riguardo alle società *off-shore* abbiamo scoperto 11 evasori totali e denunciato 80 persone per frode fiscale».

Al termine della cerimonia sono stati premiati gli ufficiali e i finanzieri che si sono particolarente distinti in varie operazioni che hanno riguardato non solo la piaga dell'evasione, ma anche l'usura, il traffico di droga e il lavoro nero. Sono stati premiati anche militari che hanno partecipato a pericolosi interventi di salvataggio. Ecco i nomi: Raimondo Mosca, Moreno Argenti, Antonio Sassi, Marcello De Braco, Sergio Schena, Francesco Bova, Francesco Ancona, Antonio Rossetti, Gabriele Giordano, Patrizio Milan, Gianfranco Rusin, Umberto Muscatello, Domenico Monteleone, Mirco Recchi, Emiliano Fiocca, Paolo Comodin, Giuseppe Pisano, Enzo Digiovanni e Roberto Casadei. Un riconoscimento particolare da parte del sindaco Roberto Dipiazza è andato al comandante provinciale della Finanza Marcello Ravaioli «per l'impegno profuso nella lotta al traffico di stupefacenti dimostrato dalla seconda compagnia che ha sede in porto».

Corrado Barbacini

IN BREVE

Rinnovate le cariche del direttivo

Legambiente, Paolo Privitera guida il Circolo Verdeazzurro La crisi lasciata alle spalle

È Paolo Privitera, insegnante di lettere al liceo Petrarca, il nuovo presidente del Circolo Verdeazzurro di Legambiente; il nuovo segretario è Luca Baiotti, dottorando in astrofisica alla Sissa; tesoriere del circolo è Maria Cristina Pavesi, biologo. Del nuovo direttivo fanno parte anche il prof. Lino Santoro, chimico ambientale, coordinatore del comitato tecnico-scientifico e Andrea Wehrenfennig, responsabile della biblioteca della Sissa. Con queste nuove nomine si è voluto chiudere un periodo di crisi, che ha visto in pericolo l'esistenza stessa di Legambiente a Trieste, proprio in un momento in cui le emergenze ambientali e le nuove minacce alla qualità della vita in città imponevano invece una forte azione di vigilanza ambientale. Il numero telefonico del Circolo è 040 364746. Questo l'indirizzo di posta elettronica: *legambientetrieste@tiscali.it*

Informagiovani, slitta al primo luglio l'attivazione del servizio con il pulmino a Barcola e Miramare

Slitta di una settimana l'apertura del servizio Informagiovani mobile lungo la riviera di Barcola. Doveva partire martedì 24 giugno e invece verrà attivato da martedì 1 luglio. Il pulmino dell'Informagiovani sarà presente tutti i martedì (all'altezza del sesto Topolino) e i venerdì (al bivio di Miramare) fino all'11 settembre, con orario 10-13, per fornire informazioni sulle offerte di lavoro e i corsi di formazione professionale, nonché per la distribuzione di pubblicazioni e riviste su temi legati al settore. Il servizio mobile dell'Informagiovani sarà sospeso tra il 10 e il 17 agosto.

Visita del prefetto Sottile a palazzo Galatti Scoccimarro auspica utili sinergie operative

Visita a palazzo Galatti, sede della Provincia, del nuovo prefetto Goffredo Sottile. «Mi trovo nella vostra splendida città - ha detto Sottile - da appena dieci giorni ma è come se ci fossi da una vita e la grande cordialità della popolazione rappresenta un ulteriore stimolo per svolgere il mio incarico a completo servizio del territorio». «Sono certo che sapremo instaurare - ha affermato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - pur nel dovuto rispetto dei diversi ruoli, una sinergia operativa capace di fornire risultati positivi nell'interesse della cittadinanza».

Sedicente «amministratore delegato» condannato per truffa a un anno e sei mesi di carcere con la condizionale

Ragazza si fa carpire fiducia e bancomat

Aveva ottenuto la promessa di un lavoro e l'estinzione di una fideiussione

«Sono l'amministratore della filiale italiana di una importante banca austriaca. Se lo desideri ti posso far assumere dal nostro istituto».

Con queste parole, precedute da altre meno impegnative ma ugualmente suadenti, Paolo D'Avenio, 41 anni, residente a Trieste in via dell'Eremo, si è guadagnato la fiducia di una giovane triestina che aveva conosciuto in un corridoio dell'ospedale di Cattinara.

Dalla proposta di assunzione il sedicente «amministratore delegato» è passato alla promessa di far revocare una fidejussione particolarmente onerosa per la giovane e all'uso personale della carta di credito che la ragazza gli aveva affidato senza remore.

Due giorni fa il sedicente «amministratore delegato» è stato condannato per truffa dal giudice Francesco Antoni. Un anno e sei mesi di carcere con la condizionale.

Secondo le indagini innescate da una querela della ragazza, non solo l'assunzione si era rivelata un miraggio, ma per l'estinzione della fidejussione l'imputato si era fatto consegnare nel marzo del 2001 850 mila lire. Ma non basta. Oltre alla carta di credito della giovane Paolo D'Avenio era riuscito a metter le mani anche sul codice di acceso al conto corrente, quella sequenza di cinque cifre che rappresentano l'«apriti Sesamo» dei Bancomat. Tanta era la fiducia che in lui aveva riposto la vittima designata del raggiro. Un tempo le signorine spasimavano per azzimati ufficiali di cavalleria o per sedicenti «conti Max». Ora sembrano abbagliate da bonifici, fidejussioni, *«future»* e gestori di conti correnti. Mirano al sodo più che alla forma ma talvolta inciampano in malo modo.

Purtroppo in questa caso la fiducia è risultata piuttosto onerosa anche sul piano finanziario: dal conto corrente attraverso il bancomat, l'imputato ha prelevato 2750 euro. Una discreta somma che per le modalità con cui è stata attinta gli è costata anche la contestazione di uno specifico reato compiuto con mezzi informatici.

Il difensore, l'avvocato Massimo Bergamasco, ha cercato di smontare questa impostazione dell'accusa, sostenendo che non si tratta di una truffa informatica perché il tesserino magnetico e le cinque cifre del codice di accesso, il suo cliente le aveva ottenute spontaneamente, senza sotterfugi che non fossero quelli storici e collaudati da anni e anni di esperienza sul campo. Fascino, affabulazione, esibizione di potere, simpatia. Il Tribunale non è stato di questo avviso e di fronte a una richiesta di condanna di un anno e 8 mesi formulata dalla Procura, ne ha inflitti 18. Scontato il ricorso in appello.

c.e.

Per motivi di lavoro

Forza nuova: Bellani lascia la segreteria regionale

Fabio Bellani

Fabio Bellani non è più il segretario regionale di Forza nuova: lo ha annunciato lo stesso Bellani in una nota nella quale spiega di aver preso questa decisione a causa di un trasferimento per motivi di lavoro.

«L'abbandono della segreteria però - precisa ancora Bellani - non va ad intaccare il lavoro politico. Di questi sei anni alla guida di Fn vanno senz'altro ricordati la costante presenza e l'attivismo anche di fronte a situazioni sfavorevoli. Continua comunque - aggiunge - l'impegno con Agenzia Europa/Contropotere e con un altro progetto economico-sociale che verrà presentato in seguito».

Nelle prossime settimane verrà comunicato il nome del nuovo responsabile della segreteria regionale del movimento della destra radicale.

L'Area Science Park.

Approda allo Science Park un'azienda leader nel settore della produzione di alimenti per persone intolleranti al glutine

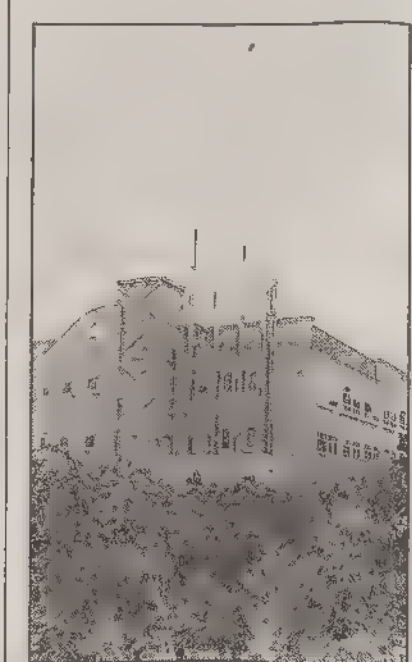
L'Area «sforna» cibi anti-celiachia

Sbarca a Trieste, all'Area di ricerca Science Park, la Dr. Schar, azienda leader in Europa nella produzione di alimenti specifici per le persone intolleranti al glutine, ammalate cioè di celiachia, una patologia che colpisce, si calcola, almeno una persona ogni 150. In fase di espansione, la Dr. Schar sta ampliando in maniera ragguardevole la propria sede di Merano, e ha inaugurato ieri, a Padriciano, la nuova sede destinata alla ricerca e sviluppo di nuovi alimenti.

Fino a pochi mesi fa, le persone che si occupavano di questo settore lavoravano all'interno dell'azienda a Merano: con la riorganizzazione che è derivata dall'ingrandimento dell'azienda stessa, per la Ricerca è stato scelto un sito specifico, come l'Area science park. Cinque i nuovi occupati, quasi tutti assunti in regione, che studieranno nuovi prodotti, e che lavoreranno con i succedanei del grano, per «inventare» alimenti in grado di essere sempre più simili a quelli tradizionali, solo preparati in modo da non risultare pericolosi per la salute dei celiaci.

Ieri l'inaugurazione del nuovo laboratorio: «Il contatto con gli altri istituti di ricerca e con il mondo universitario - si legge in una nota dell'azienda - offrono al team di ricerca e sviluppo un terreno particolarmente fertile».

Oltre al miglioramento dell'offerta esistente - la Dr. Schar è da poco entrata nel mercato degli alimenti freddi - il laboratorio triestino avrà il ruolo di sviluppare nuovi prodotti, sperimentando nuove ricette e nuovi ingredienti. L'Area, insomma, si arricchisce di una «cucina scientifica» e di un laboratorio del gusto che ha l'obiettivo di coniugare mercato e ricerca alimentare.

fr. c.

Una decina di attori, in parte detenuti, hanno rappresentato in carcere «Sognando Babilonia» dal romanzo di Richard Brautigan

Fuga teatrale dal Coroneo alla California

Dal Coroneo alla California è un volo straordinario, è l'evasione impossibile. Eppure ieri mattina, nella sala buona della casa circondariale, è andata in scena proprio la fuga incontenibile della fantasia. Sul palco una decina d'attori, in parte detenuti in parte professionisti dell'Accademia della follia, che hanno rappresentato «Sognando Babilonia», dall'omonimo romanzo dell'americano Richard Brautigan.

Era stato proprio il direttore del carcere, Enrico Sbriglia (ieri in prima fila tra gli spettatori), a proporre questo testo agli operatori dell'Accademia della follia all'avvio del corso di teatro previsto dal progetto pilota della Regione contro il disadattamento, la devianza e la criminalità. La storia di Brautigan, demenziale e un po' noir, infarcita di bionde mozzafiato, investigatori scalcinati e pallottole a go go, è piaciuta a tutti. Quattro attori (tra cui Claudio Misculin) e una decina di detenuti (tra cui il signor R., in gioventù stunt man di Charlton Heston in Ben Hur) vi hanno dunque lavorato con impegno dall' ottobre scorso fino alla prima di ieri - riservata al pubblico della casa circondariale - che è stata però solo un assaggio dello spettacolo completo che sarà rappresentato ad autunno in un teatro della città (il Rossetti avrebbe già dato la sua disponibilità).

Alcuni attori impegnati nella rappresentazione di «Sognando Babilonia». (Bruni)

Nella versione definitiva senz'altro faranno la loro comparsa un vero palcoscenico, una scenografia, forse qualche costume di scena. Senz'altro per allora spariranno i copioni che gli attori ieri tenevano a portata di mano, in caso di amnesie improvvise. La scommessa sarà quella di tenere viva, anche davanti al grande pubblico, la straordinaria energia sprigionatasi nella rappresentazione di ieri. Perché proprio in quest' energia sta il segreto del teatro fatto in carcere.

«Il teatro - dice infatti Angela Pianca dell'Accademia della follia - è uno degli strumenti più ricchi per confrontarsi, per esprimersi. È un modo di utilizzare maschere diverse per imparare a crescere mettendosi in gioco in ruoli diversi: perché nessuno di noi è solo un detenuto o una casalinga o un operatore». «In carcere - commenta Sbriglia - ogni tanto s'accende una stella: può essere il teatro o un'altra attività. Chi riesce a farne tesoro ha una possibilità di riuscire a farcela».

Daniela Gross

A giugno invariato il dato congiunturale mensile mentre il tendenziale si attesta sul +2,6 per cento

Inflazione, i valori si livellano

Crolla il costo dei servizi di telefonia fissa e del gas in bombola

Impennata degli alimentari (pomodori +14,8%, seppie +11,9%). Rincarano anche le voci stagionali, dai campeggi alle cabine da spiaggia

La stagnazione dell'economia e il conseguente calo dei consumi stanno livellando l'inflazione delle maggiori città italiane su valori omogenei e anche Trieste, per anni in testa alla classifica per quanto concerne i rialzi dei prezzi al consumo, si sta omologando al resto del Paese.

Dai dati diffusi ieri dall'Osservatorio prezzi del Comune questa situazione appare infatti molto netta: a giugno in città non si sono registrate variazioni mensili rispetto a maggio (alla pari di quanto è avvenuto nel resto d'Italia), mentre l'inflazione tendenziale, che riflette cioè le modifiche dei prezzi nell'ultimo anno, si è attestata sul +2,6% (era stata del +2,5% a maggio), avvicinandosi a quel +2,7% che rappresenta la media nazionale. In sostanza, quando c'è poco da spendere, i cittadini di tutte le città campione (ma è verosimile pensare che ciò accada anche negli altri centri) si uniformano, perché i consumatori non hanno altra scelta che quella di spendere meno se vogliono arrivare alla fine del mese.

Passando all'analisi tecnica, dopo aver sottolineato che ben quattro settori (fatto piuttosto raro) non hanno evidenziato variazioni nei prezzi, e si tratta di «abbigliamento e calzature», «mobili, articoli e servizi per la casa», «servizi sanitari e spese per la salute» e «istruzione», va detto dell'impennata del comparto «alberghi, ristoranti e pubblici esercizi».

In questo caso, l'indice dei prezzi mensile si attesta su un +0,3%, mentre quello annuale è del +5,1%. Spicca, nell'ambito delle singole voci, il balzo del campeggio (+13,2%), in parte ma non del tutto giustificato dalla stagionalità del prodotto, seguito dal tramezzino al bar (+5,3%) e dall'agriturismo (+1,9%). Cresce parecchio l'aperitivo (+4,4%) e, un po' meno, il brandy (+0,1%).

Impennata prezzi negli alimentari: pomodori alle stelle.

Corrono poi la cabina balneare (+4,2%), le riparazioni del televisore (+2,3%) e del videoregistratore (+1,2%).

In testa alle variazioni singole, ancora una volta, i prodotti alimentari: si va dai pomodori da sugo (+14,8% !), alle seppie (+11,9%), ai pompelmi (+7,3%), alle vongole (+6,3%). Dall'altra parte della barricata invece si registra il crollo del costo dei servizi di telefonia fissa: -5,9% (si riduce di appena lo 0,9% invece la telefonia pubblica). Calano anche il gas in bombole (-3,5%) e il gasolio da riscaldamento (-0,6%).

Dall'appuntamento di ieri in via delle Docce, sede degli uffici comunali che mensilmente effettuano le rilevazioni, è emersa però una nuova esigenza metodologica: «Oramai le abitudini dei consumatori sono profondamente mutate - ha affermato Paolo Marass, dirigente responsabile del servizio - perché oggi esistono esercizi che operano su orari larghissimi, se non addirittura senza interruzione, supermercati aperti no stop anche alla domenica, offerte di vario tipo. Dovremo prendere atto di queste novità anche perché oramai non ci si affeziona più a un negoziante o a un singolo esercizio, ma i consumi vengono effettuati ovunque e negli orari più disparati, riflettendosi sui costi al consumo».

Nel ragionamento potrebbero inserirsi anche gli hard discount, cioè quei supermercati che offrono prodotti con marchi poco noti a prezzi estremamente convenienti, almeno nella maggioranza dei casi e di cui finora l'Osservatorio non aveva tenuto conto, perché non influivano sulla media dei costi.

Ugo Salvini

Divertente spettacolino al «battesimo»

Dal mitico Martini il viatico al «ring» Trieste magica, nuova scuola di illusionisti

Un momento della esibizione dei maghi. (Foto Lasorte)

Un'esibizione strappapplausi del celebre Nevio Martini che ha ammaliato il pubblico con sparizioni e moltiplicazioni di colombe, carte da gioco e torce ha fatto decollare la presentazione del Ring triestino dell'«Internazionale brotherhood of magicians», la più prestigiosa associazione mondiale di illusionisti di cui fa parte anche David Copperfield e che ha come responsabile per l'Italia Tony Binarelli. Martini ha 73 anni ed era il prestigiatore dell'Achille Lauro nel 1985 allorché la nave venne dirottata. E' noto negli ambienti dei prestidigitatori di tutta Europa e a 73 anni è ancora in grado di stupire. La sua vita è stata un'avventura. S'imbarcò come cameriere alle cabine sul «Conte Grande» nel 1957. Sapeva fare un giochino con i fiammiferi e nel momento in cui il commissario addetto alle attività sociali dovette organizzare uno spettacolo con uomini dell'equipaggio intimò a Martini di improvvisarsi giocoliere dello show. Il povero Nevio nei pochi giorni che aveva a disposizione per prepararsi trovò nella biblioteca di bordo il libro «Il mago». Così incominciò la sua carriera. Dalle navi passò ai night fino ad andare in pensione con la qualifica di prestigiatore. A Martini il direttore del ring Trieste magica, Dario Padovan, ha offerto la tessera di socio onorario.

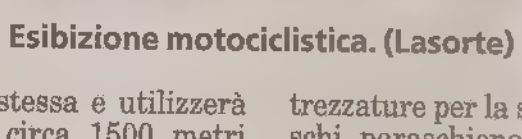
In precedenza si sono esibiti altri due dei quindici soci (c'è una sola donna) che attualmente compongono la sede triestina. Luca Squadrito, in arte Cigam, ha fatto alcuni numeri con le carte da gioco nell'ambito della close-up magic (magia a stretto contatto con le persone che utilizza oggetti comuni). Giorgio Manzin, in arte Alucard, ha dato un saggio della magia mentale, quella branca della prestidigitazione che simula i fenomeni paranormali.

Al pomeriggio di magia, concluso con un brindisi e presentato da Valerio Cappellini, sono intervenuti anche esponenti dei ring di Padova e di Milano. La prima uscita pubblica è prevista già a fine luglio. Oltre alla preparazione di «numeri», tra le finalità di Trieste magica ci sono anche l'attivazione di una scuola di magia e l'organizzazione di mostre e di conferenze anche sull'illustre tradizione triestina nel campo dell'illusionismo.

Silvio Maranzana

Inaugurata alla Fiera di Montebello

Una scuola di guida interamente dedicata a chi ama la moto

Una scuola di guida interamente dedicata gli appassionati delle due ruote. E finalmente al di fuori delle strade del centro città. Non è fantasia, ma «Moto è...», la prima motoscuola d'Italia ideata da Tino Trotta, motociclista esperto, insegnante scolastico e responsabile della parte tecnica della società, e da Vincenzo Marino, responsabile amministrativo, inaugurata ieri alla Fiera di Montebello. La prima motoscuola d'Italia nasce all'interno del comprensorio della fiera stessa e utilizzerà un'area di circa 1500 metri quadri. Il «campo scuola», dotato di sistemi di sicurezza attivi e passivi, ha permesso a loro ideatori di allestire un percorso tecnico articolato in diverse prove (dallo slalom tra i birilli al disegnare degli «otto» con la moto, dal passaggio stretto alla frenata brusca) su varie pavimentazioni, simulazioni utili a acquisire un'ottima padronanza del mezzo, del senso dell'equilibrio e degli spazi prima di trovarsi in mezzo al traffico. «Per noi lo scopo fondamentale è quello d'insegnare a guidare, abbiamo interessi completamente diversi con le scuoleguida - afferma Trotta -. Noi non forniamo certificati o patenti, vogliamo insegnare a guidare in un posto sicuro, in uno spazio protetto al di fuori della strada». Agli allievi non saranno concessi solo l'utilizzo del parco di ciclomotori e motocicli di varie cilindrate e generi, ma anche tutta una serie d'attrezzature per la sicurezza (caschi, paraschiena, ginocchiere e paragomiti). «La prima causa di morte dai 20 ai 40 anni è l'infortunistica stradale», constata l'ex primario del pronto soccorso triestino Giuseppe Reina. «Bisogna puntare sul conducente del mezzo e unire la teoria alla pratica - continua Trotta -. Con questa struttura andiamo a equipararci alla maggior parte dei Paesi europei».

Esibizione motociclistica. (Lasorte)

f.f.

L'ELENCO DELLE SUPERIORI

L'elenco degli studenti ammessi alla classe successiva nelle due scuole con lingua d'insegnamento slovena

«Slomsek» e «Stefan»: ecco i promossi

Liceo «MARTIN SLOMSEK» con lingua d'ins. slovena

I pedagogico: Bortolutti Kevin, Conestabo Sara, Marinelli Emma Malina, Mura Maddalena, Renko Emanuela.
I scienze sociali: Corbatti Nina, Crismancich Mateja, Crismancich Rok, Druscovich Taddea, Grassi Petra, Kralj Samuel, Kralj Tina, Milic Neza, Piculin Marina, Schnabl Jasmin, Scek Jernej, Tercelj Alessia, Tomasini Francesca, Zoch Caterina.
II pedagogico: Bembi Sara, Bersenda Erika, Frandoli Jasmin, Gruden Petra, Krizmancic Nikol, Matijacic Sara, Savi Tadeja, Semi Irena, Vitez Sandra.
II scienze sociali: Arbanas Tatiana, Ghersinich Federica, Grilanc Elisa, Korelc Irena, Mikulus Katarina, Purich Roberta, Seffino Elena.
III scienze sociali: Carboni Martina, Cerniava Tamara, Cibi David, Crepaldi Alice, Damin Nastasja, Hrovatin Elia, Kjuder Julija, Nadlisek Radha, Reggente Martina, Savarin Erika, Skrinjar Lara, Smotlak Maja, Svara Zaneta, Zeriali Dasa.
IV scienze sociali: Furlan Gorazd, Hrvatic Sanja, Indelicato Sendy, Kalc Aljosa, Kuret Bojan, Malalan Mirjam, Peterlin Ambroz, Sadlowski Jan, Sardoc Sara, Sinigoi Metka, Sirk Matija, Usaj Vlasta, Vodopivec Viviana.
IV pedagogico: Adamic Alenka, Angiolini Anna, Codrich Natasa, Leone Aleksija.
Ammessi alla maturità indirizzo pedagogico: Bogatez Martina, Cotic Fabiana, Crevatin Sara, Praselj Lara, Pregarc Ksenija, Romano Tanja, Sinigoi Urska, Zagar Ingrid, Zerjal Tanja.

I.P.S.I.A. «JOZEF STEFAN» con lingua d'ins. slovena

Operatore chimico-biologico
I BIO: Crevatin Lara, Rossone Erik, Skabar Katja, Tavcar Kristina.
II BIO: Berdon Elisa, Brce Martina, Cernigoi Gabrijel, Ceruta Tomaz, Ghezzo Igor.

Operatore elettronico
I EO: Batich Daniel, Cernigoj Denis, Regeni Oliver, Segulin Kevin, Sossi Jan, Starc Ryan.
II EO: Cen Marko, Franceschini Erik, Kozman Michele, Pertot Erik, Skocaj Luka.
III EO: Batti Dimitri, Bucavelli Thomas, Ferluga Ales, Gustin Matej, Hrovatin Peter, Kneipp Denis, Ota Gabrijel, Pregarc Aris, Stoka Edvin, Zetko Jan.

Operatore chimico-biologico
III BIO-KO: Buzzai Giorgia, Carpani Ivo, Milkovic Maja, Obersnel Devan.

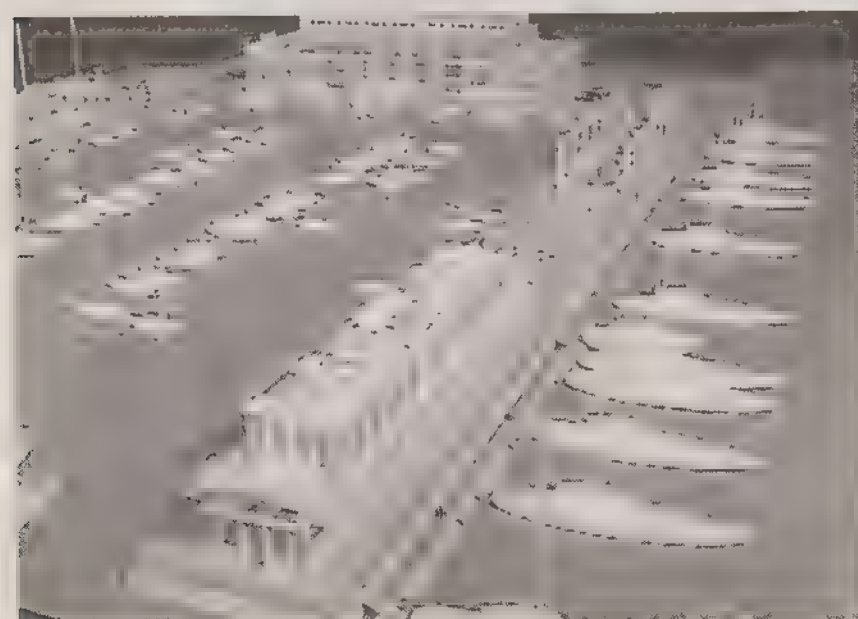
Tecnico delle ind. elettroniche
IV TEI: Bernetic Matej, Crevatin Jan, Jogan Borot, Pettirosso Daniel, Rebecchi Martin, Sancin Dorjan, Ziberna Samo.
IV TMI: Cecchi Jaro, Cian Nicola, Emili David, Fabiani Uros, Matijacic Alex, Mikol Simon, Milic Devan.

Operatore meccanico
I MO: Barazutti Marco, Di Donato Daniel, Faraglia Dejan, Klun Aljek, Malalan Daniel, Ota Gabriele, Paluch Lukasz, Perossa Daniel, Stepancich Federico, Veronese Alessandro.
II MO: Cej Marko, Filincieri Andrea, Jazbec Tomaz, Kemperle Mitja, Kovac Martin, Trampus Mattia.
III MO: Coretti Damijan, Glavina David, Jakomin Alex, Milic Aljaz, Slavec Marco.

a cura della MANZONI & C. S.p.A. pubblicità

mareNostrum speciale nautica

PER AUMENTARE LA QUALITA' DEI SERVIZI A TERRA E' STATO PREDISPOSTO UN PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SERIE DI NUOVE STRUTTURE

Marina San Giusto: tutte le novità del Molo Venezia

In questa immagine e in quella più a sinistra, due visioni del Molo Venezia completo delle nuove strutture previste dal progetto

Come è ormai ben noto, il Marina San Giusto si è progressivamente attrezzato per offrire ai clienti diportisti servizi di banchina di grande qualità, ottenendo per questo numerosi consensi che sono alla base della stima riscossa dal settore. Consensi e approvazioni che in breve tempo hanno fatto meritatamente dello stesso Marina uno tra gli approdi più frequentati dal turismo nautico nazionale ed internazionale.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda i servizi a terra, la cui offerta è ancora carente a causa della dimensione della relativa concessione in essere: attualmente infatti questa dimensione è di circa 1.500 metri quadri sulla testata del Molo Venezia, la cui larghezza è di ml 20, dei quali ml 15,50 x una lunghezza di ml 100 è stata assentita al Marina per la realizzazione dell'edificio servizi e delle sue pertinenze.

Una mancanza alla quale si vuole supplire nel più breve tempo possibile, anche per contrastare in maniera decisa ed adeguata la concorrenza dei vicini porti turistici nazionali e stranieri.

Per questo la San Giusto Sea Center Spa ha predisposto un progetto di aumento dei servizi turistici del Marina San Giusto, un nutritissimo pacchetto comprendente la realizzazione sul Molo Venezia di due piccole piscine, di un baby garden, di un solarium con sedie a sdraio ed ombrelloni, di un campo in sabbia riservato durante il giorno a parco giochi per bambini e dal tardo pomeriggio a campo attrezzato per il beach volley, di adeguati servizi logistici ed igienici.

Il progetto prevede l'allestimento di due piccole piscine, un baby garden, un solarium con sedie a sdraio e ombrelloni, un campo in sabbia (di giorno parco giochi per i bimbi, dal tardo pomeriggio perfetto per il beach-volley) e adeguati servizi logistici e igienici

Una serie di nuove strutture quindi che intende soddisfare in primis le richieste del diportismo nautico stanziale e di transito in tema di impiego del tempo libero, estendendone però l'utilizzo anche alla cittadinanza, che nel settore specifico ha limitate possibilità di analogo svago nell'intero porto.

Le nuove strutture intendono soddisfare le richieste del diportismo nautico stanziale e di transito in tema di impiego del tempo libero, estendendone l'utilizzo anche alla cittadinanza

L'area attrezzata in questo modo potrebbe ospitare fino a 240 persone al giorno, con ingresso a pagamento per i clienti estranei al Marina e gratuito (compreso nel contratto di ormeggio) per i clienti diportisti che, inoltre, potrebbero usufruire di uno spazio solarium esclusivo sul terrazzo dell'edificio.

Il progetto prevede che lungo le banchine, per tutta la lunghezza e la larghezza del Molo, venga consentito l'accesso libero ai pedoni lungo un corridoio delimitato da transenne che permetta di osservare, nel rispetto delle regole comportamentali proprie del vivere civile, le imbarcazioni ormeggiate nel marina e le attività nautiche che in essa si svolgono. Una serie di interventi che in sintesi danno una forte identità al Molo Venezia, progettato per dare risposta ad una funzione turistico ricettiva, legata ai servizi della città.

Nel dettaglio, il progetto prevede di ricreare uno spazio di servizi per la balneazione, attraverso la formazione di due piscine (una grande di metri 18x7 ed una piccola per i bambini di metri 5x5, con diverse altezze d'acqua) e di adeguati spazi per la sosta ed il ristoro (ombrelloni e gazebo). Lo spazio così ricreato sarà delimitato alla pendice del molo dalla ricostruzione simmetrica dell'edificio denominato "al pinguino", che da questo lato diverrà entrata al club, spogliatoio e servizi.

Una particolare attenzione ne sarà riservata alle opere d'arredo urbano, che per materiali, finiture e coloriture dovranno divenire elementi capaci di creare una continuità architettonica e di valenza con la "piazza d'acqua", nel rispetto delle peculiarità del sito.

Con la stessa attenzione si sono individuate le pavimentazioni ed i percorsi, che lasciando leggibili le parti storiche introdurranno un elemento di chiarezza sulle direttrici e sugli allineamenti vecchi e nuovi riguardanti il molo e la sede sociale del Marina San Giusto.

Ha debuttato la linea Trieste-Monfalcone con tappa a Duino: armatore è Walter Bradas (Udc, Ater)

Traghetto caro ma affollato

Soppressa la Muggia-Porto San Rocco: solo sette biglietti nel 2002

I collegamenti marittimi estivi del golfo si confermano un'idea ben accolta dalla popolazione e dai turisti, nonostante alcuni si lamentino per i prezzi troppo alti. C'è chi suggerisce convenzioni con il castello di Miramare, ma intanto, sulla Muggia-Trieste, non verrà ripristinata la deviazione per Porto San Rocco: l'estate scorsa, per quel piccolo tragitto, sono stati venduti solo sette biglietti.

I collegamenti marittimi sono anche quest'anno sotto l'egida della Trieste Trasporti, ma sono stati assegnati stavolta a due società diverse: la Tripnavi tra Trieste e Grignano (in servizio da aprile) e la Cooperativa servizi Nord Adriatico tra Trieste e Monfalcone, con sosta a Duino, attiva da domenica scorsa. Per quest'ultima, l'armatore è Walter Bradas, lo stesso che un paio di anni fa aveva istituito, personalmente, il collegamento Trieste-Barcola a mille lire: «Fu un successo - dice - e, come si è visto, uno sprone a istituire collegamenti marittimi stabili durante l'estate». Oltre a essere presidente della Nord Adriatico, con sede al Villaggio del Pescatore, Bradas è capogruppo di Udc-Fi in consiglio comunale a Duino Aurisina, componente delle commissioni Servizi sociali e sviluppo economico e Trasparenza, nonché vicepresidente dell'Ater.

L'utenza media del suo traghetto è costituita da bagnanti e da turisti. Molti quelli che, sulla tratta Trieste-Monfalcone, fanno il viaggio andata e ritorno senza neanche scendere, e durante la navigazione si fanno dare spiegazioni su ciò che vedono della costa.

Ma la sorpresa di quest'anno è stato proprio il collegamento Trieste-Monfalcone, che nella città dei cantieri sta riscuotendo più successo dell'anno scorso: «C'è stato un aumento di imbarchi a Monfalcone, soprattutto bagnanti. Frutto forse di una più capillare campagna pubblicitaria. Molti hanno sottoscritto gli abbonamenti per più corse», dice Bradas. La tratta ha visto il primo giorno, domenica scorsa, ben 140 biglietti staccati, con un certo calo dal lunedì e un maggior afflusso (almeno in base all'esperienza dell'anno scorso) da venerdì a domenica.

Nonostante il successo, si levano lamentele sui costi del biglietto: «La gente preferirebbe fosse equiparato quasi a quello dell'autobus o che, trattandosi della stessa società, la tessera di rete valesse anche per il traghetto», aggiunge Bradas. Altri invece hanno chiesto una convenzione con il castello di Miramare, per poter accedere al maniero con lo stesso biglietto del traghetto, sperando anche in una prossima riapertura dell'accesso al parco da Grignano, bloccato per la scalinata pericolante.

Sulle tratte marittime del golfo, discorso a parte è il collegamento Trieste-Muggia, attivo tutto l'anno. Per l'estate solo qualche variazione d'orario, ma appunto non ci sarà più la deviazione per Porto San Rocco, sperimentata l'anno scorso. Così Trieste Trasporti: «Non ha avuto successo, e molti si sono lamentati per i tempi morti. In tutta l'estate per la tratta Muggia-Porto San Rocco sono stati staccati solo sette biglietti».

Sergio Rebelli

La motonave che da Trieste va a Monfalcone: 140 passeggeri nella domenica inaugurale.

FESTA AD AURISINA CON I «BIRROFILI»

Oggi nella piazza antistante la stazione ferroviaria di Aurisina Stazione si terrà, organizzata dal Comune, la manifestazione «Aurisina stazione in festa» (sarà istituito il divieto di transito e sosta dalle 17 alle 22.30 e comunque fino alla fine della manifestazione).

Dalle 9 alle 17.30 sarà aperta nella sala del dopolavoro ferroviario una esposizione di materiali birrari (barattoli, bicchieri e altri oggetti), con il raduno dei collezionisti e una mostra-scambio di oggetti (a cura dell'Associazione birrofila triestina). Alle 18 in piazza si terràun concerto corale dell'associazione «Rilke» che proporrà canti spiritual, popolari e sacri. Alle 20.30, invece, si esibirà il cantante Umberto Lupi nell'ambito del suo giro musicale «Dal golfo al Carso» a cura della Provincia nell'ambito di «Pro...vinciamo» e col patrocinio del Comune di Duino Aurisina.

DUINO AURISINA Ambientalisti contro la variante agricola del Prg che accontenta gli agricoltori

«Ora nei campi cresceranno case»

Anche a non professionisti e parenti sarà permesso costruire

C'è tempo fino al 25 giugno per presentare osservazioni e opposizioni: intanto Wwf, Italia Nostra e Legambiente bocciano su tutto il fronte il documento adottato

Dopo il piano particolareggiato della Baia di Sistiana, ecco un nuovo argomento di polemica discussione a Duino Aurisina. Si tratta della Variante agricola, la numero 22 del piano regolatore, che gli ambientalisti di Wwf, Italia Nostra e Legambiente hanno fortemente criticato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, nella quale hanno presentato le osservazioni al documento adottato inviate al Comune. Il termine per presentare osservazioni e opposizioni, infatti, scade il 25 giugno: a seguire, l'iter della variante proseguirà con l'approvazione, che arriverà sempre dal consiglio comunale.

Secondo gli ambientalisti, la variante agricola «rischia di avere effetti devastanti, per il territorio e il paesaggio del Carso. Con il pretesto di favorire l'agricoltura la variante apre in realtà all' edificazione praticamente ogni area classificata "agricola" sul territorio comunale». La lettura che della variante fanno le tre associazioni appare sostanzialmente diversa, se non opposta, a quella fornita dalle categorie degli agricoltori, che a lungo hanno discusso con la precedente e la attuale giunta prima di trovare un accordo sui temi da disciplinare.

Secondo gli agricoltori, infatti, la normativa permetterà di portare avanti il loro lavoro con maggiore flessibilità, legata al tipo di coltivazioni, alla possibilità di costruire piccoli edificati, permessi non sono agli agricoltori di professione, ma anche a quanti svolgono questa attività per passione.

Terreni agricoli più edificabili a Duino Aurisina.

Gli ambientalisti - che vorrebbero via dal Carso tutti gli elementi di disturbo, dalle recinzioni inutili alle roulotte di quanti la domenica utilizzano i propri terreni a scopo ricreativo - interpretano le nuove norme come una facilitazione data a chi vuole, su terreni agricoli, costruire nuove piccole abitazioni.

«Si prevede infatti - dicono gli ambientalisti - di diminuire drasticamente la superficie minima di territorio coltivato che dà diritto a edificare. Verrebbero inoltre concessi ad ogni agricoltore consistenti ampliamenti delle strutture produttive esistenti, fino a un limite fissato, che però potrebbe facilmente essere superato in base a una semplice relazione agronomica. Verrebbero concesse anche nuove edificazioni residenziali non soltanto per gli agricoltori, ma anche per i parenti di primo grado. Agli agricoltori "non a titolo principale", cioè in pratica a chiunque, verrebbe consentito di edificare 150 metri cubi (destinati a qualsivoglia uso) in qualsiasi punto di qualsiasi zona agricola».

Si tratta, insomma, di una «bocciatura» su tutti i fronti, al quale, dall'altro lato, fa da contrappeso la soddisfazione degli agricoltori, e l'iniziativa dell'amministrazione, che intende potenziare il settore agricolo e agrituristico a Duino Aurisina.

Francesca Capodanno

I PUNTI DEL DISACCORDO

Ciò che gli ambientalisti vorrebbero è che la variante agricola venisse cancellata, anche per salvaguardare quella che, tra il 1999 e il 2000, avevano salutato come una normativa «illuminata» in tema ambientale, la variante 18 realizzata dall'architetto Salzano e approvata dalla giunta Vocci. Le osservazioni presentate in questi giorni in Comune hanno quindi l'obiettivo di mitigare le modifiche della variante 22: combattono contro la «proliferazione» dei capanni per attrezzi, che tutti gli agricoltori con 5000 metri di terreno potrebbero realizzare, e contro la costruzione di serre di grandi dimensioni, addirittura fino a sette metri di altezza. Le osservazioni vanno contro la possibilità di modificare le destinazioni d'uso di qualsiasi edificio nelle zone agricole (da produttivo a residenziale e viceversa) prevista dal testo, e contro l'intenzione dell'amministrazione di «Cancellare tutte le norme - presenti nell attuale piano regolatore - finalizzate alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, definite come non pertinenti con uno strumento urbanistico, in quanto già previste da altre normative, cosa che - rilevano gli ambientalisti - non corrisponde a realtà». Con la variante 22 - scrivono - si spalancherebbero le porte alla «villettizzazione» del territorio, alla sua banalizzazione paesaggistica e al degrado naturalistico. Ulteriore effetto: si alzerebbero a dismisura i prezzi dei terreni: «Una volta rese edificabili anche le aree agricole è evidente che il loro costo salirebbe di molto rispetto a oggi, con evidenti danni per i "veri" agricoltori che dovessero acquistare terra per ampliare le proprie aziende».

LA CURIOSITA'

Al Villaggio del Pescatore il Museo di storia naturale salva stagni e «scavezzacolli»

Rospo smeraldino antizanzare

Per combattere la presenza di zanzare al Villaggio del Pescatore c'è un alleato in più. E per una volta parlare di scavezzacollo non ha accezione negativa. Si tratta del rospo smeraldino, chiamato anche scavezzacollo perchè predilige gli ambienti non propriamente idilliaci. Vive nelle pozze d'acqua ma non si troverà mai nei perfetti stagni del nostro immaginario, con tanto di ninfee e tritoni: semplicemente colonizza le pozze eliminando le zanzare. Per il rospo smeraldino larve di zanzare e gli insetti stessi sono il cibo per eccellenza. E' un animale protetto dalla direttiva europea Habitat, recepita in Italia del Dpr 357/97.

Una zona umida al Villaggio del Pescatore.

In questo inizio estate caratterizzato dalla siccità gli zoologi del Museo di storia naturale di Trieste si stanno impegnando perchè lo «scavezzacollo» riesca a sopravvivere anche al Villaggio del Pescatore, dove è sempre esistito. Di questo Nicola Bressi, uno degli esperti del Museo, ha parlato ai bambini della scuola elementare «Dante Alighieri» di Duino, mostrando loro i piccoli animali sviluppatisi dai girini portati in una pozza nei pressi della cava del Villaggio e costantemente alimentata dagli uomini della Forestale, grazie alla disponibilità, tra gli altri, di Paolo Bassefoglio. «Ci sono pochi modi per eliminare le zanzare - ha spiegato Bressi - o eliminare ogni pozza d'acqua, o in maniera chimica, o creando un ecosistema incompatibile con la vita della zanzara. Siamo in quattro dello staff scientifico del Museo e con noi lavorano circa 40 persone, i "tutori degli stagni", con l'aiuto della Forestale».

g. st.

Forza Italia a Muggia

Vlahov: «Non so se mi ricandido come coordinatore ma non mi ritiro»

Lino Vlahov

«Il fatto di non aver ancora deciso se ricandidarmi o no alle prossime consultazioni interne al partito del prossimo autunno per il ruolo di coordinatore comunale non vuol dire affatto che io abbandoni o che mi ritiri anzitempo, cosa assolutamente non rispondente a verità». Lo afferma il coordinatore muggesano di Forza Italia, Lino Vlahov *(nella foto)*, il quale l'altro giorno si era dichiarato «deluso» dall'esperienza e propenso a non ricandidarsi per il ruolo. «Chiunque legga che io abbandono - prosegue Vlahov -è indotto in errore a ritenere che il coordinamento di Fi a Muggia oggi si stia sfasciando, quando invece facendo tesoro dell'esperienza elettorale siamo pronti a ripartire con più forza e determinazione».

ORE DELLA CITTÀ

Dal Golfo al Carso

Oggi nel piazzale di Aurisina stazione alle ore 20.30 si terrà la quinta «tappa» della manifestazione intitolata «Dal Golfo al Carso» (sentiero musicale in dialetto e non, nelle piazze della provincia con Umberto Lupi e i suoi ospiti) promossa dall'associazione culturale «El Campanon» e con la partecipazione della Regione FVG assessorato turismo e industria, della Provincia, del Comune di Duino-Aurisina, Wartsila Italia, Salumificio Sfreddo e Cremcaffè. Parteciperà il gruppo di Lupi formato da Edy Neppi (basso e voce), Paolo Ferfoglia (cantante), Antonella Brezzi (cantante).

I fiori di 32 artisti

Oggi alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «I fiori...» opere di 32 artisti. La mostra rimarrà aperta sino al 4 luglio 2003 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Gioco e avventura

Sono ancora pochi i giorni per le iscrizioni alle attività estive che l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) propone da anni ai bambini e giovani della regione. Varie le opportunità: dai campeggi montani a quelli marini, dai centri estivi diurni a un trekking in Alta Carnia. Info: Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040 639 382.

Anteprima Aurisina Cup

Domani dalle 10 al campetto del Dopolavoro Ferroviario di Aurisina Stazione l'anteprima dell'Aurisina Cup 2003, manifestazione benefica per la raccolta di un fondo che sarà interamente devoluto all'Agmen Fvg. Le iscrizioni delle squadre (calcio a cinque) dovranno essere presentate entro le 12.

Festa Liberazione

Oggi alla Casa del popolo di Borgo S. Sergio (via Di Peco 7) avrà luogo la festa di Liberazione organizzata dal Circolo di Rifondazione Comunista «Davide Pescatori». La festa si aprirà alle 17 e continuerà alle 20 con il ballo e la musica a cura del «Duo Melody». I presenti avranno a disposizione specialità alla griglia ed eccellenti vini. La festa continuerà anche domani.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040 398 700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20.00 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040 577 388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19.00 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 17, il gradito ritorno del cantante Roberto Felluga nel suo repertorio di canzoni e motivi nazionali e del folclore popolare. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11, è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Sostegno con l'Hyperion

Il nostro obiettivo è far conoscere l'entità del problema delle dipendenze e indicare diverse vie per affrontarlo. Parlandone si può trovare il modo per raggiungere la soluzione di un «problema» che invece è una vera e propria malattia. Tutti coloro che sono coinvolti in prima persona o condividono con familiari o amici un'esperienza legata all'abuso di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico possono rivolgersi all'Hyperion Volontariato presso la sede di via Soncini 29/C a Trieste, ogni martedì dalle 16.00 alle 18.00 anche telefonando allo 040 380 977.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Pitture alla Demetra

Alla Libreria Demetra (via Imbriani 7, 1° piano) le pittrici pordenonesi Mariarosa Maccorin e Olga Malattia presentano le loro opere in un'ampia rassegna intitolata «I colori raccontano». Apertura della mostra oggi alle 18.00. La mostra è visitabile fino al 3 luglio negli orari di apertura della Libreria Demetra: lunedì 9.00-20.00; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9.00-21.00; sabato 9.00-24.00; domenica 10.00-20.00.

Passeggiata storica

Promossa del Gruppo 85, avrà luogo oggi, alle ore 18, (ritrovo a Roiano, all'inizio di via Moreri), la passeggiata storico-naturalistica, guidata da Marinka Pertot, intitolata «Risalendo le acque nel Solstizio d'Estate», escursione dall'antico sito delle lavandaie di Roiano, attraverso Lainarij e Cesarij, lungo il sentiero delle donne del latte, fino al crinale carsico, al pozzo Badalucka e a Banne. A seguire, presso il ristorante «Alla Valle di Banne», alle 21, avrà luogo una serata conviviale dedicata al poeta Marko Kravos. Accanto al «festeggiato», interverranno gli artisti Klavdij Palcic e Juan Octavio Prenz.

Lotteria dell'amicizia

Oggi con inizio alle ore 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2° piano) festa di chiusura delle attività del Circolo con la tradizionale «Lotteria dell'amicizia». Ingresso libero.

Stanza d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio che possono portare a incidenti stradali, incidenti sul lavoro, oltre che a numerose malattie alcolcorrelate. Per aiutarti l'Astra Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze apre una «stanza d'ascolto». Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, ci può contattare. Siamo a vostra disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11 presso il Distretto sanitario n. 3, via Valmaura 59. Inoltre la nostra Associazione è attiva per queste esigenze dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro 11, tel. 040639152.

Musica a Sottolongera

Il Ccp Stella-Zvezda di Sottolongera organizza presso la Casa del popolo «G. Canciani» di Sottolongera, via Masaccio 24, la tradizionale festa di S. Giovanni, suonerà il gruppo Tea for Two. La festa continua domenica.

Cinquantenario di sacerdozio

Oggi nella Chiesa Caterniana di via dei Mille 18, ricorderemo il cinquantesimo di sacerdozio di padre Leonardo, fondatore del nostra comunità, durante la s. messa delle 18.30. Pastore zelante e intraprendente eancora molto ricordato, ha iniziato nel 1970 la sua opera tra la gente di S. Caterina senza alcuna struttura ed è rimasto per dieci anni a Trieste. Ora, dopo la chiesa prefabbricata, siamo in attesa della nuova chiesa.

La festa di San Giovanni

In occasione della Festa patronale avrà luogo a San Giovanni nell'oratorio sito in via S. Cilino 101, la tradizionale Sagra fino a lunedì 23 dalle 17.30 alle ore 23. Musica dal vivo, chioschi gastronomici, giochi per bambini. Verrà acceso il tradizionale «Fogo de San Giovani».

Incontro con i Ds

Oggi alle ore 20, nella Trattoria sociale di Contovello, le unità di base dei Democratici di sinistra della Prima e della Terza circoscrizione del comune di Trieste organizzano un incontro pubblico sull'esito della consultazione regionale. Intervengono i consiglieri regionali Tamara Blazina, Igor Dolenc, Bruno Zvech e il senatore Milos Budin.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il Museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 21 con ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Per informazioni telefonare al numero 040 224 424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Mostra al caffè

Continua al Caffè Stella Polare in piazza Sant'Antonio Nuovo la mostra di quadri di Gianna Lampe. La mostra chiuderà il 30 di giugno.

RIMPATRIATA

La quinta B del Da Vinci vent'anni dopo

Si sono ritrovati a vent'anni dalla maturità i compagni della classe quinta B del Da Vinci. Nella foto: Pierpaolo Purelli, Silvano Vesnaver, Walter Bulzis, Marina Adinolfi, Giuliana Gobbato, Giusy D'Avola, Claudio Musil, Tiziana Martucci, Paola Cocchietto, Tony Jez, Alessandro Bucavec, Marisa Voivoda, Sandro Fabietti, Piera Marchiò, Sonia Rupena. Un affettuoso pensiero è rivolto a Roberto Millo.

Un corso di 800 ore formerà le assistenti di laboratorio odontoiatrico

Addio «signorine di studio»

Anche a Trieste si potrà diventare assistenti di studio odontoiatrico grazie al corso dello Ial che consente di ottenere la qualifica professionale di primo livello. Si tratta di un percorso formativo della durata di 800 ore, 450 di stage, finanziato dal Fondo sociale europeo e, quindi, completamente gratuito. Un corso ad alta professionalità, dato che la progettazione è stata appoggiata e seguita dai medici dentisti aderenti all'Aio regionale. «L'esigenza di un corso di questo tipo – ha spiegato Anna Gandini dello Ial – è maturata per l'alta specificità che il lavoro di assistente allo studio odontoiatrico richiede e che allo stato attuale non trova adeguata formazione tecnica e clinica a causa della mancanza di un'apposita scuola istituzionale. La formazione professionale di assistente di studio odontoiatrico è stata finora trascurata a favore della vecchia "signorina di studio", apriporta e factotum. Invece il ruolo di assistente di studio odontoiatrico comporta oggigiorno conoscenze specifiche ed attitudini psicologiche sconosciute».

A corso completato, l'assistente di studio odontoiatrico si occuperà di svolgere mansioni amministrative e organizzative, a partire dalla gestione del flusso dei pazienti, fino all'approvvigionamento dei materiali. L'assistente riuscirà, quindi, a garantire, all'interno dello studio in cui verrà impiegato, un'accurata assistenza del paziente. La sua attività è assai rilevante dato che è da supporto all'odontoiatra durante l'attività terapeutica, anche se c'è da dire che l'assistente non interviene in alcun modo sul paziente.

PICCOLO ALBO

Smarrito canarino color arancione in via Giulia 96, Brico, limitrofe. Per favore telefonare allo 040 574 010. Ricompensa.

Martedì 17 giugno è stato smarrito orologio donna non di grande valore zona Canovella-Ginestre. Il mio numero di tel. 040 418 775 oppure 040 421 147. Ringrazio chi l'avesse trovato. Ricompensa.

Smarrita targa ciclomotore 12 ZZZ, il rinvenitore può telefonare al n. 339 2723 152. Ringrazio anticipatamente.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/7	7.30	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
21/7	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
21/7	12.00	Ir IRAN SEMNAN	Sidi Kerir	Siot
21/7	12.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
21/7	12.30	Tu UND EGE	Istanbul	31
21/7	17.00	Pa ALLORO	Novorossiysk	Siot
21/7	20.30	It MARCONI	Lignano	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/7	8.00	It MARCONI	Lignano	St. mar.
21/7	12.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
21/7	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/7	15.00	To ETAB	Beirut	3
21/7	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
21/7	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
21/7	23.00	Gr MINERVA JULIE	ordini	Siot 2
21/7	23.00	Pa MSC MICHELE	Ancona	VII

FARMACIE

Dal 16 al 21 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già Piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già Piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; Piazza Ospedale 8; Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Sergio Cattaruzza (21/6) nel X anniv. dal figlio Nicola 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Pellis nel X anniv. da Imperia, Patrizia, Lorenzo 50 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Giorgio Cimolino nell'anniv. (10/6) dalla nipote Silvana 10 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Tullio Ingravalle per il compleanno (13/6) da Oretta, Brunella, Susanna 60 pro Ass. naz. alpini (sez. Guido Corsi).
– In memoria del comm. Lino Torossi nel XII anniv. (13/6) dalla moglie Gianna 50 pro Anffas; dalla figlia Marina 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla sorella Eleonora e dal nipote Roberto 50 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Giuseppe Petrini nel suo anniv. (15/6) dalla figlia Renata 15 pro Domus Lucis.
– In memoria di Merj Cimolino nell'anniv. (20/6) dalla figlia Silvana 10 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Luigi Comello per il suo onomastico da Giuseppina Comello 20 pro Domus Lucis.
– In memoria della cara mamma Maria Furlani ved. Turra nell'anniv. (21/6) e per il compleanno (22/6) dalla figlia Ada 26 pro Ass. Amici del cuore, 26 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria di Giacomina Franza ved. Carlevaris nel I anniv. (21/6) da figli, sorella, genero e nipoti 130 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Osimani per l'onomastico (21/6) dalla figlia Lia 15 pro Istituto Rittmayer, 15 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Giovanni Parovel nel X anniv. (21/6) dalla zia Rosalia Genzo 25 pro parrocchia Madonna del Mare.
– In memoria del prof. Ruggero Detassis per il compleanno (21/6) dalla moglie Stella 30 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Salvino Addario per il compleanno (21/6) dalla moglie Adilia e dalla figlia Adriana 50 pro Astad, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eugenio Stelo nel XX anniv. (21/6) da Laura e Libero 50 pro Airc.
– In memoria di Giulia Stogaus per il 14.o compleanno da mamma e papà 100, dagli zii Cacu e Atet 50 pro Fondazione Ota, D'Angelo, Luchetta, Hrovatin; dai nonni Armando e Liliana 30 pro Agmen; da Genziana Marussi 15 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Paolo Tauri per il 1.o giorno d'estate (21/6) da Iaia 20 pro Emergency.
– In memoria di Pierina Terrazzer in Pitacco (21/6) dal marito Bartolomeo Pitacco 50 pro Voce di S. Giorgio.
– In memoria di Lucia Pouch Merlach dagli amici e colleghi del Dipartimento di scienze chimiche, Università 226 pro Ass. «Amici del cuore».
– In memoria di Vittorio Pribaz da Tamara 10 pro Ass. Via di Natale.
– In memoria di Ferdinanda Scalfaro dai colleghi della figlia Sup 610 115 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ondina Tedeschi dal marito Nicola 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Sergio Vergerio da Rita Finderle 10 pro periodico «La Sveglia».
– In memoria di Franco Apollonio da Gualtiero Ferri 30, da Sergio Nigido 30 pro Lions Club Trieste (Fondo Franco Apollonio); da Gloria 25 pro Università della III Età «Danilo Dobrina».
– In memoria di Dário Croci da Silvana Starel coi figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lina Denich da Luciano e Nicoletta 50 Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Rosalia Fortuna dalle cugine Vida, Ernesta, Liliana 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lodovico Gustin dalla famiglia De Felice-Fakuc 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Gregori da Giorgio e Lia Morelli 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Lissiach in Skerl dai cugini Bruna, Mario e Livia 90 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Annamaria Lissiack da Massimo e Odri Travan 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ferruccio Perentin da Mario Miloch e figli 50 pro Ass. culturale di volontariato «Insieme contro l'Alzheimer».
– In memoria di Bruna Peris dagli amici delle sorelle 205 pro Centro sociale oncologico (prof. Mustacchi).
– In memoria di Libera Rebelli Ricamo da Gavino e Damiano Beghetto 100, da Maurilio Missoni 100 pro Agmen; da Anna Maria Nicoli Missoni 100 pro Airc.
– In memoria di Laura Renner dai condomini di via delle Milizie 1 135 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Adolfo Revere 50 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Claudio Rondi da Nico e Tomaso, Lorenzo e Claudia, Fabio, Nico e Anna, Laura e Massimo 200 pro Leado.
– In memoria di Giancarlo Sirotich da Luciano e Nicoletta 25 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Silva Sturm ved. Micheli dalle fam. Fabiani, Bucci, Claudio, Rui, Tropea, Ursic, Romano, Patrono 60 pro Telefono azzurro, 40 pro Agmen.
– In memoria dell'ing. Franco Apollonio da ing. Sergio Kosic 75, da Iride e Marisa Fragiacomo 30 pro Lions club S. Giusto Trieste (Fondo Franco Apollonio).
– In memoria di Bianca Bressan dalla sorella Gioconda 20, dai nipoti Rossella e Bruno 20, da Carmela Vascotto 20 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Salvatore Chiriaco da Graziella Nachich 40 pro Airc.

PER ROVIGNO E BRIONI

M/S MARCONI

Stazione Marittima - Molo Bersaglieri dal 7/6 al 29/6

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
TRIESTE	p.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8 00
GRADO	a.		8.55		8.55		8.55
	p.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	a.	9.10		9.10		9.10	
	p.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	a.		9.50		9.50		9.50
	p.		10.00		10.00		10.00
ROVIGNO	a.	11.10	11.15	11.10	11.15	11 10	11.15
	p.	11.25	11.30	11.25	11.30	11.25	11.30
BRIONI	a.	12.00	12.05	12 00	12.05	12.00	12.05
	p.	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO	a.	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
	p.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
PIRANO	a.		18.35		18.35		18.35
	p.		18.45		18.45		18.45
LIGNANO	a.	19.05		19 05		19.05	
	p.	19.20		19.20		19.20	
GRADO	a.		19.25		19.25		19.25
	p.		19.40		19.40		19.40
TRIESTE	a.	20.30	20.35	20.30	20.35	20.30	20.35

CATAMARANO SAN FRANGISK

UNICA PARTENZA SETTIMANALE MARTEDÌ		
TRIESTE	PARENZO	ROVIGNO
p. 18.00	19.20	a. 20.10
ROVIGNO	PARENZO	TRIESTE
p. 8.10	9.30	a. 10.30

Il servizio di biglietteria in stazione marittima è aperto:
Lunedì: 8.30-13.00 / 14.00-17.30
Da martedì a venerdì: 7.00-13.00 / 14.00-17.30
Sabato: 7.00-12.00
Domenica: 7.00-8.00

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo
dal 15 giugno al 15 settembre 2003

Partenze	TRIESTE	8.00	12.40	16.45
Arrivo	SISTIANA	8.45	13.25	17.30
Partenze	SISTIANA	8.55	13.35	17.40
Arrivo	DUINO	9.10	13.50	17.55
Partenze	DUINO	9.20	14.00	18.05
Arrivo	MONFALCONE	9.50	14.30	18.35
Partenze	MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
Arrivo	DUINO	10.30	15.10	19.15
Partenze	DUINO	10.40	15.20	19.25
Arrivo	SISTIANA	10.55	15.35	19.40
Partenze	SISTIANA	11.05	15.45	19.50
Arrivo	TRIESTE	11.50	18.30	20.35

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino
Corsa singola	€ 4,35	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 19,00	-
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 29,85	-
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55

TARIFFE	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 5,45	€ 1,65
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 21,70	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 48,85	€ 19,00
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55

ATTRACCHI
TRIESTE *(Molo Pescheria)* — DUINO *(Porticciolo)*
SISTIANA *(Molo Centrale)* — MONFALCONE *(Porticciolo Nazario Sauro)*

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

** CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9*

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

Appuntamento alla galleria Stadion, con il ricavato verranno acquistati speciali letti anatomici

All'asta per beneficenza 60 foto prestigiose

E' la prima asta di opere fotografiche che si «batte» a Trieste ed è anche la prima che destina i ricavati delle vendite a un'associazione benefica che da un paio d'anni si occupa dell'assistenza fisica e psicologica degli ammalati di cancro in fase terminale.

Una sessantina di fotografie offerte da più di trenta autori all'associazione «Amici dell'Hospice Pineta», saranno battute oggi a partire dalla 16.30 nei locali della galleria «Stadion» di riva Nazario Sauro 6. I prezzi da cui partirà l'asta sono diversificati: alcune immagini sono offerte a 50 euro, altre, firmate da autori affermati a livello internazionale, anche a tremila. Tra queste spiccano foto di Nino Migliori, Sebastiao Salgado, Fulvio Roiter, Guido Guidi, Franco Fontana, Gianni Berengo Gardin.

Una foto di Maurizio Frullani che sarà battuta all'asta.

Non sfugge a nessuno che l'esito dell'asta avrà un duplice significato. In primo luogo dirà se a Trieste esiste un mercato per le immagini d'autore, un mercato che nelle grandi città ha il supporto di galleristi, mercanti e collezionisti. In secondo luogo i ricavati delle vendite saranno usati dall'associazione promotrice dell'iniziativa per acquistare speciali letti anatomici per i malati terminali di cancro. Letti motorizzati e aggiustabili attraverso un semplice telecomando nella posizione che risulta meno dolorosa per i pazienti. Ogni letto costa 2000 euro e la speranza è quella di comprarne almeno cinque.

L'acquisto in effetti è indispensabile per alleviare tante sofferenze e il compito sembra spettare ai privati. La struttura sanitaria pubblica da sola non è in grado di intervenire visti i tagli di bilancio e le necessità di ridimensionare la spesa.

Il piccolo reparto dedicato ai malati terminali di cancro ha trovato spazio all'interno di una clinica di Aurisina ed è in grado di ospitare 20 pazienti assieme ai loro familiari. Sono garantite le cure palliative necessarie, unitamente a un'assistenza psicologica e spirituale. Calore umano, solidarietà, acquisto di piccole cose indispoensabili al decoro dlele eprsone che si stanno gradualmente distaccando dalal vita. In questo ambito agisce l'associazione «Amici dell'Hospice Pineta» di cui Roberta Vecchi, l'ideatrice dell'asta, è vicepresidente.

c.e.

In piazza Goldoni

Tante canzoni per la pace

Seconda manifestazione della Festa europea della musica per la Pace. L'Arci insieme a ComPace e a Cgil Cisl e Uil ha presentto «Non bombe, ma solo caramelle», iniziativa nazionale alla quale hanno partecipato lunedì scorso, a Roma, alcune classi delle scuole elementari di Dolina e Sistiana.

La manifestazione, ha radunato scolaresche di 20 città sotto il patrocinio del Comune di Roma, per un'esibizione e un'incisione discografica, finalizzate alla raccolta di fondi destinati ai figli degli operai di Kragujevac, rimasti senza lavoro, a causa dei bombardamenti degli anni scorsi sulla fabbrica Zastava. Allievi, insegnanti e genitori si ritroveranno oggi pomeriggio in città, in piazza Goldoni per esibirsi nelle canzoni per la Pace da loro composte – in lingua italiana e slovena – e già eseguite a Roma lunedì scorso.

Si chiude domani alla Fiera la rassegna che ha ottenuto grande successo

Animali «mimetici», ultime ore

Ultimo week end per visitare «Mimo, il mimetismo nella natura». La rassegna, che propone alla Fiera di Trieste oltre 200 animali esperti nell'arte del camuffamento chiuderà infatti i battenti domani.

L'esposizione – organizzata da Globo divulgazione scientifica in collaborazione con la Fiera di Trieste, il contributo della Fondazione CrTrieste e il patrocinio del Comune di Trieste, promossa dall'Associazione Trieste science centre e coordinata scientificamente dal biologo padovano Francesco Barbieri – ha riscosso finora un notevole successo di pubblico. Ha affascinato in modo particolare i bambini (sono state infatti numerose le visite di asili, scuole e ricreatori).

Un serpente «mimetizzato».

Si tratta d'altronde di un'occasione unica per inoltrarsi in un viaggio fra i migliori «illusionisti» di terra e d'acqua, quali il camaleonte, i gechi, il pitone verde, le mantidi, gli insetti foglia e stecco, i pesci scorpione e pietra, la grande tartaruga alligatore, in un allestimento che ricostruisce nei dettagli gli habitat naturali d'appartenenza.

«Le due mostre con cui abbiamo inaugurato il 2003, Mimo e Abissi – spiega il presidente di Globo, Fulvio Belsasso – hanno ottenuto entrambe risultati eccellenti».

L'attività di Globo prosegue ad autunno con un'edizione speciale di Era allo Smau di Milano, intitolata «Genius: dall'invenzione all'innovazione. A dicembre sarà invece la volta della tradizionale Esposizione ricerca avanzata che quest'anno sarà dedicato all'elemento fuoco».

«Mimo, il mimetismo nella natura» è aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Domani l'orario è dalle 10 alle 20. Per informazioni ci si può rivolgere a Globo (040/3755565).

Veri studenti di mondo: pittori, scultori e fotografi

Oltre 90 opere, tra sculture, quadri e fotografie, realizzate dagli studenti del Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino, provenienti da 30 Paesi, sono visibili fino a sabato 28 alla sala espositiva dell'Aiat, sede di Sistiana (Sistiana 56/B).

L'iniziativa, in collaborazione con l'Aiat, rientra nel quadro delle azioni promozionali che il Collegio attua al di fuori del proprio campus studentesco. Ciò al fine di far conoscere e diffondere la struttura educativa internazionale in tutte le sue reali sfaccettature, anche quelle artistiche, che il Collegio offre e realizza a una consistente quota turistica straniera soggiornante in questo periodo estivo nelle zone balneari da Punta Sdobba a Punta Sottile.

I contenuti della mostra possono così riassumersi. Pittura: sono esposti 32 quadri (25 dipinti da studenti stranieri, di cui 14 femmine, e sette da italiani) realizzati con diverse tecniche come la pittura a olio, l'incisione, l'acquarello, i gessetti e il carboncino. Predomina la figura umana realizzata seguendo lo stile dell'«espressionismo», corrente successiva all'impressionismo che è caratterizzata da colori con forte impatto visivo e marcate linee descrittive.

Fotografia: sono esposte 32 immagini (17 realizzate da studenti italiani e 15 dagli stranieri, di cui 13 femmine). Le tematiche e i generi risultano molteplici, dal paesaggio al ritratto alla figura ambientata; prevale il bianco e nero in quanto tecnica privilegiata per l'espressione artistica. Inoltre dieci sono le immagini a colori esposte dalla studentessa cinese Wai Ting Chung relative al tema «Frammenti d'Egitto» una serie di vedute veramente eccezionali.

La vernice della mostra del Collegio del Mondo unito.

Ceramica: quattro gli studenti (tre maschi, un mongolo, un lituano e un bielorusso, e una ungherese) che presentano 15 elaborati (in gran parte opere di scultura) ottenuti con argilla cotta a bassa e alta temperatura. Il soggetto principale si identifica nella figura mentre la radice ispiratoria affonda nella genuina letteratura russa espressa da Gogol nel noto romanzo «Anime morte». Ben otto gli elaborati sapientemente plasmati dal giovane bielorusso Yahor Surski che presenta un non indifferente talento artistico. Infatti la mostra ha come motivo «anime di terra»; realizzazioni ottenute da questa argilla dai colori naturali che si trasforma in maiolica, gres e porcellana. Accanto alla figura trovano spazio altre composizioni come ad esempio le bottiglie antropomorfe.

La mostra comprende una collezione proveniente dalle sale dell'Art Center (ceramica, fotografia e pittura) rispettivamente, sotto la guida dei professori Francesco Sala, Angelo Friolo e Fabio Dose. L'orario per il pubblico – ingresso libero – è dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18 durante tutte le giornate feriali e festive.

Domani alle 16.30 si esibiranno al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica

Melodie vecchie e nuove con i «Romantici»

Il gruppo musicale «I Romantici» sarà di scena con il proprio collaudato repertorio di canzoni domani alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47). Presentazione di Marcello Di Bin.

Nato nell'ambito dell'Unione italiana ciechi, il gruppo, formato da vedenti e non vedenti, si esibisce da alcuni anni con crescente successo: i componenti sono Elia Vesnaver, Maria Gastol, Luciano Bellini e Giovanna Rizza Toscano.

Musicalmente parlando sono nati nel 1999 anche se le tre donne hanno cominciato a esibirsi già prima formando con Amalia Acciarino il «Poker di donne».

Giovanna prepara le basi musicali e suona il pianoforte, Maria è diplomata in canto e ha cantato con un suo complesso per mezza Europa, Elia ha cantato per anni nel coro dell'Istituto Rittmeyer e poi è subentrato Luciano che da quarant'anni canta col coro Illersberg.

Il collaudato gruppo musicale dei «Romantici».

Con l'intervento di Marcello Di Bin il gruppo ha cominciato a frequentare circoli culturali e musicali triestini portando ovunque una nota di allegria e la passione di fare musica.

Così i concerti si sono moltiplicati non solo a Trieste (al Miela e in sala Tripcovich), ma anche con frequenti trasferte per esempio a Forni di Sopra e a Lucinico.

La soddisfazione più grande è stata la partecipazione al Festival della canzone triestina al Rossetti dove si sono classificati al primo posto con la canzone «La lira e l'euro» (di Cosimo ed Ernest Cosenza) nell'arrangiamento curato da Giovanna.

Due anni fa hanno partecipato al Festival per artisti non vedenti a Treviso e il primo premio è stato vinto da Maria, l'anno successivo il terzo è toccato a Elia.

Il repertorio de «I Romantici» parte dai primi anni del '900 passando per gli anni '60 e arriva ai nostri giorni: «Violino Tzigano», «Stella d'argento», «Vienna Vienna» a «Si fa sera», «Till», «Sono come tu mi vuoi», «La novia» fino alle più recenti «Poster» e «Tintarella di luna» ecc.

Liliana Bamboschek

Autisti maleducati

Il primo fatto è successo alla fermata completamente libera della linea 8 nei pressi della Stazione Marittima nel tardo pomeriggio. Accanto a me una signora sorreggeva il marito invalido appoggiato a un vistoso bastone. Arriva il bus! Con eloquenti gesti faccio comprendere all'autista che in quel caso più che mai era necessario accostare, ma l'autista si ferma a più di un metro dal marciapiede. Insieme alla moglie aiuto l'invalido ad avvicinarsi all'autobus e con maggior fatica a farlo salire sul mezzo; rimprovero l'autista per quel suo comportamento e questi, tra l'indignazione dei presenti, mi ha detto cinicamente: «Se ha delle difficoltà prenda il taxi». Il mattino successivo ho riferito alla T.T. attraverso il n. verde l'increscioso episodio, specificando l'ora e il numero della vettura, cose che faccio a malincuore una volta su dieci, senza mai sapere come si siano giustificati e conoscere i provvedimenti adottati verso questi «faciloni». Il secondo fatto si svolge, sempre sulla linea 8, percorrendo via Svevo: il bus è fermo, io sono seduto vicino alla porta posteriore chiusa. Un signore che deve salire si affanna battendo i pugni sulla porta che non si apre, batto anch'io mentre il bus riparte; l'uomo lo insegue e io grido all'autista che finalmente si ferma e fa salire il malcapitato utente. Un solo commento: ci voleva Nonno Berto. Il terzo fatto è successo domenica 15 giugno. Alle ore 10.30 esco dalle Torri d'Europa in via D'Alviano con una borsa della spesa e vedo la 29, salgo in fretta i cinque gradoni del centro commerciale ed effettuo uno slalom tra le macchine «regolarmente» parcheggiate alla «loro» fermata, dirigendomi verso la parte posteriore del bus che però rimane chiusa. Tento allora di salire da dove erano appena scesi alcuni passeggeri ma la porta si chiude. Guardo sconsolato la porta posteriore chiusa mentre la borsa pesa sempre di più e il bus se ne parte via e io rimango sotto il sole implacabile. Il numero della vettura era 822. Chiedo alla T.T. una cosa: d'essere presente quando verranno discussi questi casi presso la sezione disciplinare affinché possa sentire le motivazioni di simili comportamenti: credo di avere il diritto di conoscere l'«imputato» come lui conosce me per nome e cognome. Solo pari opportunità da un'azienda che ha come slogan: Al servizio.

Umberto Giona

IL CASO

Se il telefono non funziona ti «allacciano» al vicino

Sono ormai disperata, ma rassegnata a condividere il mio numero telefonico con la comunità di Malchina e il comune di Duino Aurisina. Circa 20 giorni fa a seguito di un guasto che non mi ha consentito l'utilizzo del telefono per tre giorni, dopo solleciti al Servizio clienti Telecom 187, sono intervenuti i tecnici che hanno risolto il problema collegando la mia linea con quella di un mio vicino: tutte e due rispondevamo alle chiamate, indifferentemente a chi fossere dirette, tutte e due potevamo, alzando la cornetta, entrare nella discussione telefonica in atto dell'altro.

Dopo altri solleciti al 187 (rispondono operatori del Veneto, non sempre educati e competenti) e solo dopo un fax diretto al signor Gottardo, ottengo l'intervento di un'altra squadra tecnica, che avrebbe dovuto risolvere il problema. Infatti non sono più in comunicazione con il mio vicino, ma lo sono con un'altra mia vicina!

Il prossimo intervento tecnico forse mi allaccerà al centralino telefonico del municipio di Duino Aurisina, così potrò essere d'aiuto alla comunità svolgendo le funzioni di centralinista, sperando di non dover pagare però le bollette del Comune.

A parte le battute, la realtà è che oltre a pagare un canone (per che cosa oltre al disservizio (forse la Telecom per ridurre i costi, come tutte le grandi aziende, ha demandato a ditte terze la manutenzione e il pronto intervento, non verificandone le capacità tecniche), forse sarò effettivamente costretta a pagare telefonate non mie. Ovviamente non posso utilizzare il cellulare perché non vi è copertura degli operatori italiani! Userò piccioni viaggiatori...

Gabriella D'Agostino

50 ANNI FA

21 giugno 1953

● Dopo la benedizione impartita dal Parroco di San Luigi, ha aperto ieri i battenti il nuovo «Bar Rebula», posto in Chiadino in Monte 166 (tel. 96-638), proprio di fronte al campo sportivo in costruzione.

● L'albergo «Jolly» ha inaugurato la sua nuova piscina con il rituale taglio del nastro tricolore, fatto dalla figlia del sindaco, Maria Luisa Bartoli. Nell'occasione è stata prescelta la signorina, che affiancherà Teddy Reno nel film «Saluti e baci». Si tratta di Gigliola Bosinco, già «Miss Cinema Trieste 1952».

● Con una piccola Mostra d'arte nella sala giardino, si è riaperto il «Ristorante da Dante» (ex Fortuna) in via Carducci n. 12. Si tratta di uno dei più vecchi locali di Trieste, fondato nel 1912 dalla compianta signora Rosa Pittoni Durighello, che ebbe al fianco il figlio Dante, attuale proprietario.

Sicurezza realizzata

Nelle Segnalazioni del 10 novembre 2002, veniva pubblicata una mia lettera titolata «Sicurezza stradale», concernente la pericolosità connessa all'attraversamento pedonale della via Baiamonti (altezza via Pirano).

La segnalazione di cui sopra e la mia successiva richiesta scritta a chi di competenza, ha permesso la realizzazione di un intervento che ha posto per quanto possibile in sicurezza l'attraversamento stesso, con una segnaletica più chiara e visibile.

Vorrei mi fosse consentito di ringraziare, oltre il Piccolo per l'appoggio fornitomi, pure i funzionari del Comune ingegnere Giulio Bernetti e geometra Luigi Vascotto; questi ultimi in modo particolare per avere attuato personalmente il sopralluogo a disposto i relativi provvedimenti per risolvere positivamente la situazione del caso.

Tommaso Micalizzi

Sanità da Terzo mondo

Cronaca di una giornata afosa di metà giugno trascorsa al Pronto soccorso del mega ospedale di Cattinara.

10 giugno 2003.

Ore 12: tamponamento a catena in viale Miramare.

Ore 15: con mezzo privato mi reco al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per un controllo in seguito al trauma riportato nell'incidente. Meno male, mi dico, non c'è molta gente.

Ore 15.32: visita del medico di guardia con richiesta di raggi: così presto? E poi dicono che la Sanità non funziona.

Ore 22.40: effettuati i raggi.

Ore 23: uscita dal Pronto soccorso dopo otto ore, dico otto ore di attesa. Roba da terzo o quarto mondo; ordinaria amministrazione (dicono)... sarà... ma qualcosa non funziona.

Cinzia Ferfoglia

Renzo e Alda sposi da 50 anni

Renzo e Alda Michieli festeggiano oggi le nozze d'oro. Tanti auguri da tutta la famiglia per quel «sì» che dura da cinquant'anni.

Chiamatemi signora!

Cara Marina, Marina perché è il primo nome che mi viene in mente, e Marina anche perché qualsiasi nome che non sia tuo va bene per rispettare il segreto di un'identità, dato che non è bello e nemmeno corretto dare una firma e una figura a chi sta pagando con un divieto di libertà il proprio debito carcerario. Un debito carcerario che, come del resto gran parte della corrispondenza spedita dall'internamento femminile, tu mi descrivi e scrivi senza l'uso lacrimevole del lamento, perché, come ripete sempre una tua abitudine: «le storie bisogna "mangiarsele" senza il contorno del pianto, perché il pianto è una maledizione che dilata il tempo, e le lacrime consumano la condanna con la bocca piccola del singhiozzo». A proposito di condanna, non mi dimenticherò mai di quella volta, quando bestemmiando sopra un lamento di passaggio, mi dicesti che prima di frequentare i giri stretti del carcere e degl'inciampi del «male di vivere», bisogna allenarsi con la disgrazia, altrimenti, meglio frequentare l'ipotesi della commessa, della segretaria, oppure salvarsi facendo la moglie senza sogni d'amore, o la madre che con timore e dolore partorisce la gioia di un figlio, due gemelli, o cinque marmocchi con nomi da confondere e sbagliare.

Cara Marina, o cara Gina, Martina... come sono potenti le tue scritture, scritture che mi scrivono e descrivono un debito, e penso ad esempio alla depressione di un soffitto, quello che grazie a un letto a castello riesce a sfiorarti il sogno, e che bastardo, per ventidue ore al giorno ti nega l'offerta del cielo. Penso ai salti di calligrafia quando mi racconti di una tua compagna, una che maledizione a lei non è voluta andare a fare la commessa, e che oggi annuncia il suo sbaglio con urla così forti da mandare tutti fuori di testa. Penso anche alle scritture nervose che sfogano i battiti affettivi di un cuore, che soffre la lontananze della carezza amante, e poi penso all'imbarbarimento di un animale chiuso in gabbia, animale senza passo e senza aria che una giustizia senza memoria s'illude di domare, scordando di spiegare alla rabbia delle unghie e del morso l'opportunità cortese della carezza e del bacio, un animale marchiato con l'impronta della belva, e che di umano ha solo il numero registrato all'ufficio Matricola.

Ecco, scrivendo di essere umani, mi rammento che in certi nostri incontri di scrittura, lettura, o di una veloce libertà, tu usavi imprecare contro i modi di chi i debiti non li aprono, anzi, li vanno a riscuotere, perché colpevoli di classificarti con la graduatoria della spregio... «Io dico, possibile che tutti, dalla gente agl'agenti, continuino a trattarmi con la confidenza mai concessa del "tu", e poi a distinguermi col solito disprezzo del: farabutta, delinquente, manigolda, pregiudicata, imputata, detenuta e avanti con altro ancora? Ma insomma, possibile che io non possa pretendere il rispetto del "lei" e il diritto di farmi chiamare... signora!»...

Cara signora Marina, o cara signora Gina, Martina, oggi, mi piacerebbe tanto che lei accettasse questa mia voglia di salire sul riguardo del «lei», pregandola anche di non trattare il passaggio col sospetto del gioco, perché il rispetto è un diritto comune e non il privilegio di un ceto, e questo vale pure per il carcere dove si usa la reverenza per i direttori, per i superiori, e dove... bisognerebbe togliersi il cappello anche quando passa una signora!

Ferriera pericolosa

Vorrei rispondere a quei lavoratori della Ferriera che in una lettera apparsa sulle Segnalazioni martedì 3 giugno, attaccano alcuni ex dipendenti con la scusa che non lavorando più se ne fregano dei lavoratori ancora occupati.

Non mi ergo di sicuro a paladino dell'ambiente, ma se anche così fosse non ne vedo certo un male. Il fatto è che sono venuto a conoscenza della pericolosità delle sostanze emesse dalla Ferriera: i vari Ipa, ammoniaca, catrame, naftalina, Pm10, e ciò fa sì che si protesti per far cessare le emissioni.

Vorrei sapere quanti operai della Ferriera fossero a conoscenza del rapporto fatto dal Comune di Trieste e dalla Medicina del lavoro, sulla cokeria del lontano 1973: io tre anni fa. Indagate, fatevelo consegnare dai sindacati: il mio spirito ambientalista è nato lì.

Ho lavorato per quasi 28 anni in manutenzione a turno e solo un anno prima della pensione ci è stato comunicato come dovevamo operare per la sostituzione delle pompe dell'olio d'antracene, sostanza altamente cancerogena: autorespiratori e indumenti speciali, prima portavamo a casa a lavare i normali abiti da lavoro contaminati.

Non mi sono mai eletto a capopopolo, ma data la mia conoscenza dello stabilimento molte persone mi considerano un punto di riferimento per chiedermi le varie provenienze dei fumi, degli odori e la loro pericolosità, e altri tipi di informazioni che posso dare.

Dopo il fallimento della Ferriera con Pittini, fui sempre presente nei vari cortei, presidi e manifestazioni per salvare la Ferriera; ma quella volta tutti noi credevamo nelle promesse fatte dai politici di allora, che oltre a mantenere l'occupazione avrebbero ristrutturato e risanato lo stabilimento già allora in situazione precaria.

La situazione dello stabilimento è ormai irreversibile anche per colpa dei sindacati che non hanno fatto niente per salvarlo, ma anche per colpa degli operai che negli ultimi anni non hanno quasi mai protestato o fatto qualche ora di sciopero dopo le varie morti sul lavoro (ben cinque).

Giuseppe Sindici

Le colpe di Guareschi

A proposito del progetto di dedicargli una strada di Trieste, va ricordato che Giovanni Guareschi fu condannato e finì in carcere per aver pubblicato come direttore di «Candido» un documento falso e calunnioso tendente a dimostrare che Alcide De Gasperi aveva chiesto agli Alleati di bombardare Roma.

Salvi i suoi meriti come scrittore, vogliamo davvero proporre un simile esempio di cieca e stolida faziosità alle giovani generazioni?

Tullio Kezich

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Intervista a Paul Kingsnorth, autore di un viaggio nel cuore del movimento di resistenza*

Globalizzazione: un no, molti sì

Indagine sul campo dal Messico all'India, da Genova al Brasile

MILANO Il giornalista inglese Paul Kingsnorth è uno di quelli che può dire: «Io c'ero!». Nel suo libro **«Un no, molti sì» (Ponte alle Grazie, pagg. 349, euro 15,00)**, in questi giorni nelle librerie italiane, ripercorre otto mesi di viaggi nei cinque continenti per documentare lo stato di salute della resistenza al neoliberismo e le origini del movimento antiglobalizzazione.

E' stato nella regione del Chiapas per conoscere le rivendicazioni degli zapatisti insorti nel 1994 contro il governo di Città del Messico, ha partecipato ai terribili giorni di Genova in occasione della riunione del G8 nel luglio 2001, ha conosciuto il triste destino del Sudafrica liberato dall'apartheid, ma già schiacciato dalle condizioni economiche proposte dalla Banca Mondiale. Ha conosciuto a New York il reverendo Billy, fondatore e leader spirituale della Chiesa dello «Stop Shopping», che predica per le strade il vangelo dell'anticonsumismo, ed è diventato amico di una tribù indigena di papuasi che stanno combattendo in Nuova Guinea contro l'aggressione militare indonesiana e quella economica delle multinazionali interessate agli enormi giacimenti minerari di cui è ricca quella terra.

In tutti questi luoghi, in modo diverso attanagliati dalle logiche di potere e di sfruttamento delle persone e delle risorse ambientali, Paul Kingsnorth ha conosciuto forme di resistenza sorprendenti, purtroppo a volte poco note, per un colpevole silenzio dei grandi mezzi di informazione, ma che lo rendono ottimista sulla possibilità che il movimento antiglobalizzazione possa cambiare realmente le cose, strappando il potere dalle mani di pochi e portandolo nelle mani di tutti.

Come è iniziato il suo impegno all'interno del movimento?

«All'inizio degli anni Novanta c'erano numerosi progetti per la costruzione di grandi autostrade nella campagna inglese. Ci fu una forte opposizione con manifestazioni e azioni di protesta come la costruzione di case sugli alberi che si volevano abbattere. Io mi legai a un ponte e in quell'occasione fui arrestato. Durante gli anni dell'università ero membro del partito dei Verdi e redattore di una rivista di ecologia, ma ben presto scoprii che c'erano collegamenti tra i disastri ambientali e un pensiero economico che aveva in mente solo il progresso capitalistico».

Nel titolo del libro il «no» è per il dominio del mondo da parte del capitale. Quali sono i «sì»?

«Il titolo del libro rispecchia quanto è emerso dal World Social Forum tenutosi a Porto Alegre in Brasile nel 2002, una sorta di "fine dell'inizio", che segna una svolta nel movimento giunto ormai a maturazione dopo la grande eco ottenuta durante la riunione del WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio a Seattle nel 1999 e il battesimo di gas lacrimogeni e spray al pepe che ricevemmo dalla polizia. I "sì" che il movimento propone sono per il desiderio di costruire un mondo fondato sui valori dei diritti umani, della democrazia e della giustizia sociale, pluralità di partecipazione, un movimento fatto di tanti movimenti, senza un leader né appartenenza politica, formato da milioni di persone provenienti dal sud del mondo e non solo da annoiati giovani bianchi, come molta stampa tende a bollare gli attivisti "no global"».

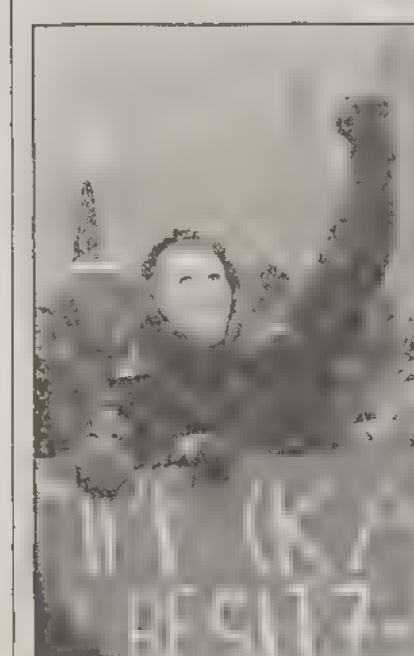
Quali forme concrete di cambiamento si possono attuare?

«Ho incontrato persone negli Stati Uniti e in altri paesi che lavorano concretamente all'interno delle loro comunità per offrire un governo della cosa pubblica attento ai bisogni reali della gente. Il punto di partenza migliore è il livello locale. E' importante che si incominci dal luogo che più ci interessa, il nostro quartiere, la nostra comunità. In California e in Colorado ci sono persone che informano i propri concittadini sullo strapotere delle multinazionali e sui loro programmi aggressivi. Utilizzando il sistema legale degli Stati Uniti queste comunità sono riuscite a promulgare leggi che proteggono le imprese locali, per esempio contenendo la concentrazione delle aziende agricole in grossi gruppi o limitando la presenza di negozi appartenenti alle grosse multinazionali come Disney, McDonald's o Starbucks, in un certo quartiere».

Da un lato il mondo e le sue risorse comuni e dall'altro la realtà locale. E' su questo delicato equilibrio che si gioca il futuro del movimento?

«Se parliamo di localizzazione dobbiamo stare attenti a non cadere nell'isolazionismo. L'isolamento è molto pericoloso. E' importante che le persone che si sentono connesse alla propria realtà locale e al proprio territorio per mantenerlo vivo, particolare, diverso da ogni altro e non omologato, sappiano nello stesso tempo rimanere aperti nei confronti delle altre comunità. Penso che ci sia molta speranza per questo. Io stesso, durante i miei viaggi, ho constatato che ci sono molte realtà locali che lavorano anche a livello globale. Non c'è contraddizione tra locale e globale».

Elena Dragan

Kingsnorth descrive, tra l'altro, gli effetti della globalizzazione fra gli indios del Chiapas.

No-global in movimento.

La ricetta del viceministro per favorire l'integrazione

La globalizzazione solo fenomeno da demonizzare? Affatto, anzi può essere una grande oppotunità per l'affermazione delle identità e delle eccellenze del nostro Paese. Lo sostiene **Adolfo Urso**, viceministro alle Attività produttive, nel libro **«Euroglobal» (Marsilio, pagg. 425)**, un corposo approfondimento delle tematiche della globalizzazione con riferimento alle esperienze dirette di governo: incontri internazionali, negoziati multilaterali, colloqui con lan uova «emigrazione italiana» degli imprenditori. Secondo Urso, i prodotti dell'eccellenza italiana, espressione di gusto e creatività, possono vincere la sfida globale esportando la nostra identità nel mondo. Oggi, sostiene il sottosegretario, è necessario vincere una nuova sfida, favorendo l'espansione di quelle libertà e identità che sono nate in Europa e che rappresentano il veicolo dell'integrazione. «Euroglobal», quindi, come risposta al «no global»

Lo scrittore francese di origine belga Georges Simenon, qui in una foto d'archivio, era nato a Liegi nel 1903.

SCRITTORI *Nel centenario della nascita Adelphi pubblica l'autobiografia*

Le confessioni intime di Simenon

E in libreria arriva anche l'intrigante «Camera azzurra»

Un doppio Simenon a cent'anni dalla nascita e a 14 dalla morte. La casa editrice **Adelphi** ha celebrato la ricorrenza dando alle stampe, nel breve arco di un mese, due libri dello scrittore belga: l'autobiografia monumentale **«Memorie intime» (pagg. 1220, euro 29,80)** e l'intrigante romanzo **«La camera azzurra» (pagg. 153, euro 13,50)**, mai pubblicato prima in Italia. Una festa per i numerosissimi fan di Simenon. Ma il primo richiede come mimino due settimane di ferie per immergersi totalmente in questa lettura sia per la sua lunghezza sia per la densità della scrittura.

«Memorie intime», al di là della sua corposità, è un'opera impegnativa, uno dei suoi libri più sofferti, strazianti e controversi. Nel novembre del 1981 i legali della seconda moglie di Simenon, Denise, ottennero dai giudici la soppressione di alcuni delicati passi del libro che Adelphi ha adesso ripristinato per la prima volta dopo più di vent'anni. E' un'opera che ha il modulo narrativo e il respiro del romanzo (come gli aveva consigliato l'amico Gide) e che va a fare il paio con l'intimista «Pedigree», realizzato da Simenon in un altro momento buio della sua vita, quando era convinto di avere un tumore.

«Memorie intime» è stato scritto tra il 1980 e l'81 dopo la morte della figlia Marie-Jo. Il 19 maggio del 1978 si era uccisa, all'età di 25 anni, nel suo appartamento di Parigi con un proiettile calibro 22 al culmine dell'ennesima crisi depressiva. Marie-Jo aveva così messo fine a un'esistenza difficile, tormentata per la sua instabilità psichica. Una vita caratterizzata da ricoveri in varie cliniche, psicoterapie, fughe dagli ospedali.

La ragazza, che nell'intenso scambio espistolare chiamava affettuosamente suo padre «mio grande, vecchio Dad», aveva provato a cercare una sua identità artistica (anche come scrittrice) senza mai trovare la strada giusta. Un'infelicità e un'insoddisfazione che erano cresciute come un cancro giorno dopo giorno fino a condurla al suicidio. Dopo la sua morte Simenon si era quasi ritirato a vita privata: aveva riesumato tutte le lettere, le agende, le poesie, gli altri scritti e le cassette di Marie-Jo. Era tornato a scrivere nel tentativo di lenire il dolore e i frequenti sensi di colpa e per tenere ancora in vita, attraverso la forza del ricordo, quella fragile figlia perduta nel fiore degli anni.

Lo scrittore belga in «Memorie intime» racconta se stesso, si confessa, ripercorre tutte le tappe più significative della sua esistenza. Gioie e dolori. Racconta del giovane autore spiantato che agli inizi della carriera scriveva romanzetti rosa per sopravvivere, della sua prima moglie Tigy e della nascita del suo primogenito Marc. E' l'abile narratore di sempre, un uomo che ha molto da dire perchè molto ha vissuto, molto ha viaggiato, e molto ha amato (nota la sua voracità sessuale) tra un romanzo e l'altro. Quando era ormai famoso e voleva rilassarsi, scriveva in pochi giorni una nuova avventura del commissario Maigret, gialli che tuttora vanno a ruba. Il timbro è leggermente diverso quando descrive la nascita di Mario-Jo, risarcita da tante belle parole. «Sei schizzata fuori sanguinolenta e vischiosa, avevi tre chili e mezzo...» E le ha fatto un regalo, pubblicando alla fine di questa maestosa autobiografia tutti gli scritti di quella figlia che avrebbe voluto seguire le orme di papà Georges.

Tutta un'altra storia è l'altro romanzo pubblicato da Adelphi. Ne «La camera azzurra» c'è tutto Simenon: una storia torbida, un amour fou (non corriposto), tanta morbosità, personaggi ben abbozzati soprattutto sotto il profilo psicologico, una provincia sordida (naturalmente quella francese) che guarda, giudica e spettegola. Un libro perfino diabolico che oscura la stragrande maggioranza dei noir che ci sono in circolazione e che conferma la grandezza di questo autore per anni ingiustamente snobbato da una schiera di letterati. Dalla prima pagina Simenon prende il lettore per mano e per gradi lo conduce verso una sconvolgente verità, su un terreno minato da passioni che possono sconfinare nella morte.

La «Camera azzurra» è la storia di un amore a senso unico tra l'insoddisfatta e avvenente Andrèe che ha un marito epilettico e Tony, un rispettabile rappresentante di attrezzi agricoli che viveva per la moglie e la figlia. Come accade spesso, il destino un giorno li fa reincontrare quando lei buca una gomma.

La bella Andrèe era innamorata di lui dai tempi della scuola. Quella sera stessa lei gli si offre e lui la prende sul ciglio della strada. Sboccia così una relazione clandestina che si consuma ogni giovedì nell'Hotel des Voyageurs, in gestione al fratello di Tony. Lei lo ama, lo vorrebbe tutto per sè. Lui invece non è così preso, la considera una bella storia da letto. Ma è un debole. «Mi ami Tony? Ti piacerebbe passare con me il resto della tua vita?». Senza convinzione lui le dice di sì, ignaro di aver firmato con quella risposta la condanna a morte di più persone. Il giorno che Tony intravede sotto l'albergo il marito di lei, David, decide di troncare quegli incontri. Troppo pericolosi ma è anche troppo tardi. Andrèe non si rassegna a perderlo, lo bersaglia con lettere dai messagi solo apparentemente enigmatici. Lei è determinata, ha un suo piano diabolico, nulla può fermarla. E Tony per la sua ignavia e passività ne diventa indirettamente complice. Cade in una trappola da cui non potrà mai liberarsi. Come cerca disperatamente di spiegare al giudice Diem. L'intrigo, rafforzato dallo stile asciutto e incisivo di Simenon, cattura il lettore e lo imprigiona proprio come il povero Tony.

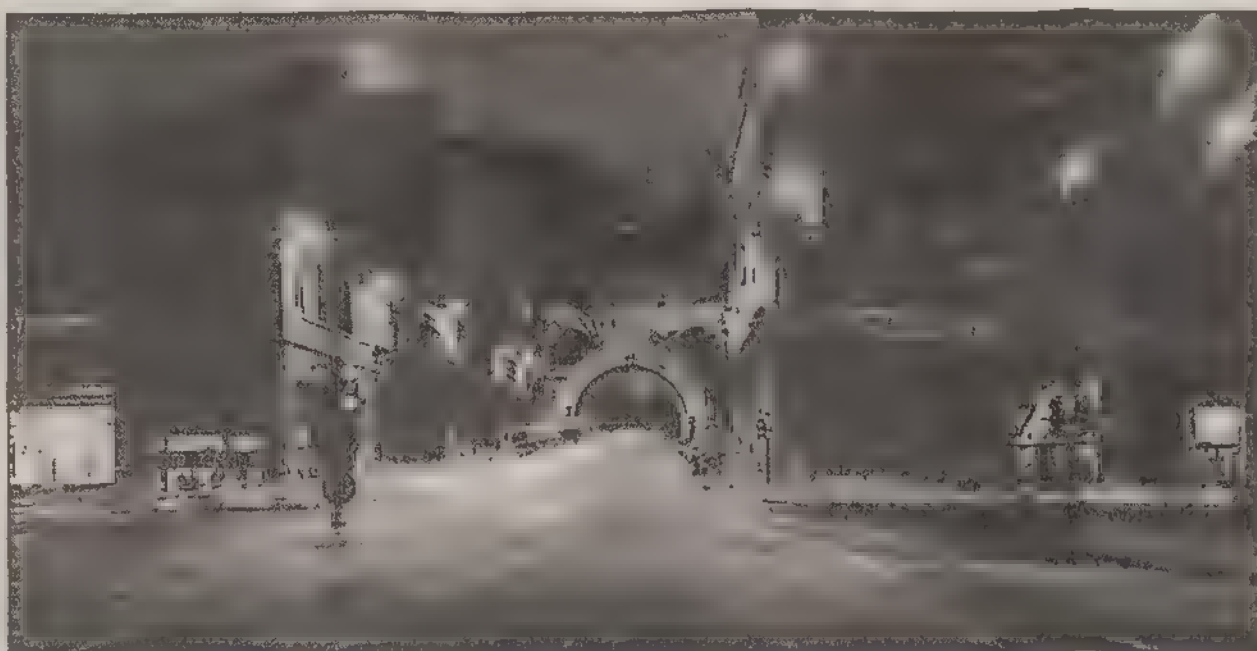
Maurizio Cattaruzza

FOTOGRAFIA *A metà luglio riceverà il riconoscimento a Spilimbergo. E a Villa Ciani di Lestans inaugurerà una nuova mostra*

Sergio Scabar: il premio Friuli Venezia Giulia ai suoi «clic» alchemici

TRIESTE Schivo, riservato, di poche parole. Sergio Scabar è un fotografo che predilige le ombre e le velature alla luce tagliata e abbagliante, alle sciabolate del sole tra le nuvole. Notte e nebbia, buio di camere oscure, lumini, brume crepuscolari, estreme periferie e boschi che stanno marcendo, rappresentano il suo territorio di ricerca.

A metà luglio, però, dovrà affrontare le luci crude della ribalta e stringere mani, ascoltare discorsi e subire l'applauso di un pubblico appassionato e competente tra flash che scattano e amministratori che si mettono in posa accanto al premiato. Il premiato é lui. A Spilimbergo, infatti, gli sarà consegnato il Premio «Friuli Venezia Giulia fotografia», patrocinato dalla presidenza del Consiglio regionale. La sede della manifestazione sarà piazza Duomo e l'iniziativa si inserisce tra le manifestazioni estive del Craf, il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia.

A Villa Ciani di Lestans, nella galleria che porta il nome di Annamaria Borletti e John Phillips, poco dopo, Sergio Scabar inaugurerà una sua mostra dedicata in gran parte all'eclisse della fotochimica. Pellicole ammucchiate e arrotolate, rollini aperti a forza, scatole di carta abbandonate, bottiglie con sviluppi ossidati vecchi di secoli, bacinelle come vasche da decantazione e dissoluzione. Un naufragio annunciato da più di 15 anni collegato all'avvento della fotografia digitale che solo di recente è diventato fenomeno di massa spingendo all'angolo in un ramo secco della storia chi ancora usa pellicole, sali d'argento, sviluppi, fissaggi e carte da porre sotto l'ingranditore.

Sergio Scabar fa parte di questa categoria di fotografi e difende la sua scelta non per partito preso, ma perché la sua poetica si è affinata in anni e anni di sperimentazione attuata attraverso gli strumenti tradizionali della fotografia chimica.

«Ho messo la macchina sul cavalletto, ho scelto l'inquadratura e la messa a fuoco. Poi ho lasciato l'otturatore aperto per mezz'ora». Questo ha raccontato qualche giorno fa Sergio Scabar sulla sua tecnica di lavoro, tenuta in gran parte segreta. Sta fotografando una Trieste notturna e desolata e dopo aver fermato sulla pellicola 9x12 un centrocittà inedito e a tratti onirico, sta guardando alla zona industriale, alle periferie, ai binari morti, al silenzio delle cose.

«Non voglio adattarmi al linguaggio abusato, al calderone da consumare a tempo di record, al marasma delle immagini che ho visto di recente alla Biennale di Venezia. Tutti guardano alle cose allo stesso modo, nessuna differenza permette di identificare un artista dall'altro. Le tradizioni iconografiche dei vari Paesi stanno per essere spazzate via definitivamente. Io faccio da tempo un discorso fuori dalle regole e dai sentieri battuti, una ricerca nè da fotografo professionista, nè da fotografo amatoriale. Non esistono copie delle mie fotografie perché il procedimento per arrivare all'immagine definitiva sulla carta, è influenzato da una grande somma di fattori. Non solo il negativo viene impressionato dalla luce notturna per mezz'ora, ma anche la carta sensibile resta per tempi lunghissimi sotto l'ingranditore. Altrettanto lunghi sono i tempi di sviluppo. Nascono velature, ombre e zonature che nessuna altra tecnica è in grado di dare, tantomeno l'attuale fotografia digitale. Ecco perchè resto legato alla fotochimica, Anzi alla fotografia alchemica, non riproducibile, da esemplare unico».

Claudio Ernè

Sopra, il fotografo triestino Sergio Scabar, che a luglio verrà premiato a Spilimbergo con il Premio «Friuli Venezia Giulia fotografia». A sinistra, una delle sue tipiche fotografie che inquadrano scorci di Trieste in penombra.

«EVENTI» *È uscito a mezzanotte a Londra (l'una in Italia) l'ultimo libro del maghetto più famoso del mondo*

Tutti nottambuli per Harry Potter

Per la prima volta le «Feltrinelli» di Milano e Firenze hanno fatto le ore piccole

La scena di un film della saga dedicata ad Harry Potter.

LONDRA Harry Potter a 15 anni è un adolescente arrabbiato e confuso. Lo racconta, in un'intervista pubblicata ieri dal Times, l'autrice Jk Rowling confermando che nel quinto volume della saga il giovane mago prova le sue prime pulsioni amorose.

«Harry Potter e L'Ordine della Fenice» in inglese è uscito alla mezzanotte di ieri, ora di Londra (01:00 in Italia), nelle librerie di Regno Unito, Usa, Canada, Australia e in molti altri paesi, compresa l'Italia.

«La fama è un'esperienza molto strana e molto isolante, e so che molta gente la desidera. Lo trovo difficile da capire», ha detto la scrittrice, sostenendo di «non scrivere per il denaro», ma per se stessa e gli appassionati delle avventure del maghetto e dei suoi amici. In quest'ultimo libro, la cui trama è coperta dalla massima segretezza, Harry ha 15 anni ed è «nel mezzo della pubertà».

«Penso che stia vivendo un momento di grande confusione. È confuso come lo sono i maschi a quell'età, non capisce come funziona la mente delle ragazze». Nel libro, anticipa la romanziera, il giovane mago avrà «per la prima volta una vaga relazione sentimentale. Insisto molto su "vaga". È stato veramente divertente da scrivere».

Rowling ha poi raccontato di aver scritto l'ultimo capitolo del settimo volume, quello che concluderà la serie di Harry Potter. «Ma non ne ho parlato a nessuno, veramente a nessuno. Se mai un giorno doveste sentire qualcuno dire che sa quello che succede alla fine, è una totale bugia», ha detto.

L'attesa dei fan per l'uscita dell'ultimo libro sul «maghetto» più famoso del mondo è stata spasmodica. Per ingannare il tempo e cercare di placare la curiosità su «Harry Potter e L'Ordine della Fenice», giovani e meno giovani hanno preso d'assalto gli oltre 1.200 siti internet a lui dedicati. Oltre a commentare e speculare sulle avventure di Harry e dei suoi compagni di Hogwarts, i navigatori babbani del web possono trovare ricette e pozioni magiche, giocare partite virtuali di Quidditch, studiare come scegliere una bacchetta magica.

Il Regno Unito, dove da settimane Harry Potter è sulle prime pagine di giornali e tabloid, è pronto. La catena di librerie WH Smith ha ricreato a King's Cross, a Londra, la piattaforma 9 e 3/4 da dove parte il treno per Hogwarts. I bambini potranno spingere un carrello per tentare di entrare nel mondo dei maghi.

È la notte di Harry Potter anche in Italia. A tenere aperto fino alle ore piccole per i fan che non sanno aspettare un secondo in più pur di accaparrarsi la propria copia in lingua originale saranno, per la prima volta, le Feltrinelli International di Milano e Firenze. Ma è grande festa anche nelle Feltrinelli International di Roma, Bologna e Padova. Per l'uscita italiana, annunciata da Salani prima di Natale nella versione di Beatrice Masini, bisognerà aspettare il prossimo autunno ma già dal 1.o settembre si potranno prenotare le copie grazie a un'apposita cartolina che si troverà in tutte le librerie.

CINEMA *«Pirati» con Johnny Depp*

Disney fa orrore Vietato ai minori

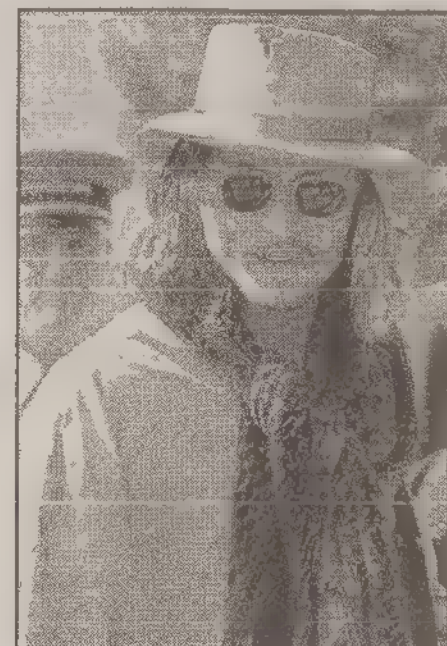
NEW YORK Un branco di feroci pirati guidati da Johnny Depp ha violato l'atmosfera incantata del mondo delle fiabe di Bambi e Winnie Pooh. Per la prima volta il marchio cinematografico di Walt Disney è affiancato ad un divieto ai minori, una svolta decisa dalla casa di Topolino per mettersi al passo con i tempi e attrarre ancora di più il pubblico degli adolescenti.

Il 9 luglio debutta nei cinema americani «Pirati dei Caraibi: La maledizione della Perla Nera» e il film si presenterà con l'indicazione «PG-13», cioè l'obbligo per i minori di 13 anni di essere accompagnati da un adulto.

L'attore Johnny Depp

Il motivo non è la presenza di sesso, droga o frasi oscene, che restano un divieto assoluto nel regno Disney, ma una serie di effetti speciali da film dell'orrore che puntano a soddisfare i gusti di un pubblico cresciuto di fronte alle Playstation.

Nell'universo Disney i film con restrizioni per il pubblico non sono una novità, ma fino a oggi sono sempre usciti con il marchio per adulti di Touchstone Pictures o prodotti dalla controllata Miramax. I «Pirati», invece, sono il primo esperimento di unire sui poster di un film l'etichetta PG-13 alla celebre firma di Walt Disney e la svolta viene letta dagli esperti come un segno dei tempi. «L'America che esisteva ai tempi di Walt Disney - ha detto Peter Sealey, docente di marketing a Berkeley, - non esiste più nel 21.o secolo e la Disney sta semplicemente riconoscendo questa realtà».

A guidare la Disney sulla strada dei film con divieto è stato il produttore Jerry Bruckheimer, che per i «Pirati» ha voluto l'adrenalina dei suoi «Top Gun» e «Armageddon». Bruckheimer ha scelto come protagonista Depp, che ha subito confermato la sua fama di provocatore, facendosi coprire con capsule d'oro i denti e ispirandosi, per il suo personaggio, a Keith Richards, il chitarrista dei Rolling Stones. «Ho letto un po' di cose sui pirati del 18.o secolo - ha raccontato Depp - e ho pensato che erano una specie di rockstar dell'epoca».

Incinta la figlia dell'attrice

Goldie Hawn diventa nonna

WASHINGTON Il premio Oscar Goldie Hawn sta per diventare nonna: sua figlia, la bella, bionda, e Golden Globe per «Almost Famous», Kate Hudson, 24 anni, aspetta un bambino dal marito, la rockstar Chris Robinson. Il bambino della Hudson, il cui ultimo film «Alex e Emma» è uscito ieri nelle sale americane, nascerà all'inizio del 2004. E sarà il primo nipotino per la simpatica Hawn, vincitrice di un Oscar nel 1969 per «Fiore di cactus».

Narrativa straniera

Il «Grinzane» a Kourouma

ROMA Ahmadou Kourouma è il vincitore della 22.ma edizione del premio Grinzane Cavour, nella sezione narrativa straniera con il libro «Allah non è mica obbligato» (ed. e/o), che racconta la vita dei bambini soldato in Liberia e Sierra Leone attraverso gli occhi di uno di loro.

Kourouma ha superato con i voti delle giurie scolastiche Javier Cercas con «Soldati di Salamina» (Guanda) e Milijenko Jergovic con «Mama Leone» (Scheiwiller).

FESTIVAL *Due mesi di prosa, danza e musica dall'11 luglio nella pineta di Pietrasanta*

Alla Versiliana, da Valentino a D'Annunzio

L'attrice Violante Placido

ROMA Trenta titoli fra prosa, musica, danza con otto prime nazionali dall'11 luglio al 31 agosto alla XXIV Versiliana nella Pineta di Pietrasanta, in provincia di Lucca. Si comincia a sorpresa con una regia (la prima dopo almeno 30 anni) di Franco Martini (direttore artistico del festival), che mette in scena una novità della giovane Sabina Negri, «Un ducato rosso sangue» con Alessandro Preziosi e Violante Placido.

Per restare fra le prime nazionali, seguirà «Rodolfo Valentino. Il musical», scritto da Harold Troy sulle misure atletiche di un'etoile della danza come Raffaele Paganini (13 luglio). C'è poi un «Pinocchio» danzato dalla Compagnia Fabula Saltica, con le musiche di Edoardo Bennato (20 luglio); e «Amado mio», coreografia-omaggio a Jorge Amado di Angela Torriani Evangelisti, con musiche di Giorgio Gaber (22 luglio).

Per la prosa debutteranno «La fiaccola sotto il moggio» di d'Annunzio, con Caterina Vertova e Flavio Bucci, regia di Massimo Belli (25 luglio); «La dodicesima notte» di Shakespeare, con la regia di Antonio Latella (28 luglio); «La strana coppia» classico della risata di Neil Simon, con Tullio Solenghi e Massimo Lopez (2 agosto); 'Un viaggio d'amorè, recital diretto e interpretato da Michele Placido.

Fra molti altri titoli e artisti di spettacoli nati altrove spiccano la serata con Giorgio Pànariello e quella con Massimo Ranieri, con i Dik Dik e con Fiorella Mannoia; il balletto di Micha Van Hoecke con la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano e Marco Pierin; «Il lago dei Cigni» con la compagnia russa Moiseev Classical Ballet; «Bolero» di Ravel e «Tango» con musiche di Piazzolla e «Wind» di Giuditta Revel e Severine Queyras con coreografie di Giuditta Revel.

MUSICA *L'artista triestino rappresenterà la cultura italiana al festival «Europalia» in Belgio*

Torbianelli, un fortepiano internazionale

Premi dalla critica per il nuovo cd registrato col clarinettista Taillard

TRIESTE Il triestino Edoardo Torbianelli è uno dei musicisti che il Ministero degli Esteri ha scelto per rappresentare la cultura italiana nel Festival «Europalia», programmato in Belgio durante il semestre di presidenza italiana del Consiglio dei ministri dell'Unione Europea. Questo importante «incarico» giunge in un periodo ricco di soddisfazioni per il giovane artista. Infatti l'ultima sua fatica discografica - un cd cameristico registrato assieme al clarinettista Pierre-André Taillard, uscito all'inizio di quest'anno per la prestigiosa etichetta «Harmonia Mundi France», con musiche di Carl Maria von Weber (il «Grande Duo concertante» op. 48 e le «Sette Variazioni» op. 33) e di Ferdinand Ries (la Sonata op. 29) - ha ottenuto due ambiti riconoscimenti: in febbraio la rivista «Repertoire» ha proclamato quest'incisione «disque du mois» e, in marzo, la rivista «Diapason» ha insignito il cd del «Diapason d'or», esaltando, con alcuni entusiastici giudizi critici, il valore tecnico ed espressivo dell'interpretazione.

Per capire ed apprezzare il lavoro di Torbianelli è necessario risalire ai suoi studi e al suo campo di specializzazione. Nel 1988, a diciotto anni, egli si diploma in pianoforte al Conservatorio Tartini; nel '90 consegue anche il diploma in clavicembalo e poi, parallelamente a studi letterari e linguistici, si perfeziona a Torino (con Jean Fassina) e a Antwerp (con Jacques de Tiège e Jos van Immerseel). Dopo i successi raccolti in alcuni concorsi internazionali, la sua strada si apre, per predilezioni di gusto e per cultura stilistica, al repertorio cameristico e a quel mondo affascinante che è l'esecuzione sul fortepiano (ovvero il pianoforte degli esordi ottocenteschi). All'attività come esecutore si aggiunge, inoltre, l'impegno didattico: Torbianelli ha insegnato al «Royal College of Music» di Antwerp e, dal 1998, è attivo come fortepianista alla Schola Cantorum Basiliensis (dove tiene anche lezioni di musica da camera ed estetica del periodo romantico).

Il musicista triestino Edoardo Torbianelli

Proprio alla «Schola» di Basilea nasce il sodalizio artistico con il clarinettista Pierre-André Taillard, esperto di strumenti d'epoca e votato alla ricerca del più puro e belcantistico suono del clarinetto di primo '800. Il cd «Harmonia Mundi» testimonia la felicità di quest'incontro cameristico. La registrazione è bellissima, timbricamente ricca e sorprendente (perché mai incolore): Taillard usa un clarinetto a 9 chiavi costruito da Rudolf Tutz a Innsbruck nel 1988, copia di uno strumento «Heinrich Grenser» di Dresda dei primi anni del XIX secolo; Torbianelli, invece, suona su due fortepiani viennesi «Conrad Graf» del 1820, appartenenti all'Accademia Bartolomeo Cristofori di Firenze (che ha ospitato nell' ottobre del 2001 la sessione d'incisione del disco).

Le caratteristiche eccezionali degli strumenti utilizzati e la fantasia di fraseggio degli interpreti danno al dialogo musicale una brillantezza del tutto particolare, spesso propensa alla drammatizzazione delle situazioni espressive. Del resto gli autori messi sul leggio sembrano richiedere toni e accenti teatrali; il celeberrimo «Duo Concertante» e le «Variazioni» su un tema tratto dall'opera «Silvana» di Weber spiccano per il colloquio intimo delle sezioni «romantiche» e per il virtuosismo che anima la sfida tra le agilità sopranili dell'ancia e le galoppate della tastiera. Assai interessante, poi, per soluzioni formali e forza patetica, la Sonata op. 29 di Ferdinand Ries (1784-1838), che fu allievo, per il pianoforte, di Beethoven e, per la composizione, di Albrechtsberger, ed è ricordato come stimato pianista, direttore e compositore. Anche qui ciò che impressiona è la qualità del suono: morbido e sempre luminoso quello del clarinetto di Taillard, snello - ma mai secco - e ricco di sfumature dinamiche quello di Torbianelli.

Sergio Cimarosti

Giovanna Casolla interprete dell'opera diretta da Daniel Oren

Una nuova Turandot apre stasera l'estate lirica all'Arena di Verona

ROMA Una nuova «Turandot» aprirà oggi l'81.ma edizione del Festival lirico dell'Arena di Verona, che si proseguirà fino al 31 agosto con in cartellone le riprese di due regie di Franco Zeffirelli, «Aida» (22 giugno) e «Carmen» (27 giugno); poi di «Nabucco», regia di Graziano Gregori (11 luglio); quindi un nuovo «Rigoletto», messo in scena da Romano Gandolfi (16 agosto). In tutto 49 sere di spettacolo, compreso il Gala del 31 luglio (un'edizione semi-scenica della «Traviata») e sei serate di balletto con il «Don Quixote» di Leon Minkus (11 agosto).

Titoli popolari e interpreti eccellenti, come è nella tradizione del più grande teatro lirico del mondo, capace di offrire musica e sogni ogni sera a 17-18 mila spettatori, per metà italiani, per metà stranieri. Il tenore argentino Josè Cura sarà fra gli artisti più impegnato in Arena quest'anno: prima come Calaf in «Turandot», poi come Don Josè in «Carmen», quindi come Alfredo nel «Galà-Traviata».

L'allestimento inaugurale è affidato a due artisti russi, per la prima volta a Verona: il regista Yuri Alexandrov e lo scenografo-costumista Viacheslav Okunev. Grazie a una nuova tecnologia Ibm hanno potuto «provare» le loro scene e i loro costumi con la realtà virtuale. Turandot, la principessa crudele di Puccini, sarà Giovanna Casolla (e per due sere Andrea Gruber). Sul podio il maestro Daniel Oren.

Lo stesso Oren dirigerà poi l'«Aida», opera regina dell'Arena con 43 allestimenti dal 1911 e 423 recite. Regia, scene e costumi sono quelle di Zeffirelli, che tanto successo hanno riscosso l'anno scorso. Anche il cast è lo stesso: Fiorenza Cedolin si alterna nel ruolo del titolo con Micaela Carosi e Michele Crider; Salvatore Licita e Piero Giuliacci in quello di Radames, Larissa Siadkova e Irina Mishura in Amneris. Coreografie di Vladimir Vassiliev.

Ancora di Zeffirelli è la regia - nata nel 1995 - della «Carmen» di Bizet. Dirige Alain Lombard; protagonisti Marina Domashenko e Irina Mishura (Carmen), Marco Berti e Josè Cura (Don Josè); Raymond Aceto/Renè Pape e Samuel Ramey (Escamillo).

«Nabucco» di Verdi sarà interpretato a sere alterne da Alexandru Agache, Alberto Gazale e Ambrogio Maestri; nel ruolo di Abigaille la rivelazione Andrea Gruber.

Il «Rigoletto» di Verdi sarà diretto da Romano Gandolfi, con la regia di Ivo Guerra e le scene di Raffaele del Savio, ispirate alla prima edizione areniana del 1928. Protagonista il grande Leo Nucci in alternanza con il giovane Carlos Alvarez.

Giovanna Casolla

In teatro a Londra la storia del ragazzo che sognava di diventare ballerino

Billy Elliott con musiche di Elton

LONDRA Musica di Elton John, regia di Stephen Daldry, colui che riuscì a rendere la magia della storia sul grande schermo: le avventure del ballerino Billy Elliot approderanno presto a teatro, con un musical che andrà in scena nello stabile londinese diretto da Kevin Spacey.

Per finanziare questo allestimento ed altri, l'Old Vic ha annunciato un'emissione di azioni pari a due milioni di sterline, circa 3 milioni di euro, attraverso la quale speserà dal prossimo gennaio una stagione che si preannuncia piena di appuntamenti interessanti. Gli investitori verranno premiati con una serie di eventi mondani: chi comprerà titoli per un valore complessivo di 75.000 euro verrà invitato al party che Elton John organizza ogni anno a Los Angeles la sera degli Oscar, nonchè alla festa di Natale dell'Old Vic.

La trama del musical sarà simile, ma non identica, a quella del film. «La nonna di Billy - ha detto John - avrà una parte molto più importante. Ha già una canzone da solista, potrebbe alla fine averne di più. Vogliamo far vedere che Billy ha ereditato il talento e la passione per la danza da lei». Al cantautore la storia del figlio di un minatore che sogna di diventare ballerino era piaciuta subito: «Ho visto il film al festival di Cannes - ha raccontato - e mi ha veramente commosso. Alla fine mi hanno dovuto accompagnare fuori perchè non riuscivo a smettere di piangere».

Elton John, scrive il quotidiano The Guardian, ha anche commissionato un'opera teatrale su Michael Fagan, l'uomo che nel 1982 riuscì a entrare nella camera da letto della regina Elisabetta e a restarvi per 45 minuti. «Mi sono sempre domandato cosa si siano detti quei due», ha sottolineato John.

MUSICA *L'Agushevi Orkestar ha infiammato la serata d'apertura di «Gesti, sapori e suoni»*

Travolgente band macedone

Pubblico stregato dai ritmi serrati e dall'energia dei suonatori

TRIESTE Agushevi Orkestar, ovvero una famiglia che ha fatto della musica la principale ragione di vita. Basta che salgano sul palco di Piazza Hortis per la serata d'apertura di «Gesti, Sapori... e Suoni», attacchino le prime note e siamo già catturati dalla loro musica travolgente.

Considerati tra le migliori brass band della Macedonia - eredità lasciata dalle bande dell'esercito ottomano - capitanati da Koco «king of trumpet» Agushev, carismatico leader barbuto e biancovestito, gli Agushevi si presentano nella formazione di otto elementi - mancava il ragazzino quindicenne della grande famiglia - con tuba baritono, basso tuba, clarino, percussioni a fare la parte del leone. Nel pomeriggio la band, con la scorribanda partita da Piazza della Borsa, aveva dato un piccolo assaggio dell'esibizione serale.

Ciò che colpisce, sin dal primo momento, sono i ritmi serrati e l'incredibile energia, pienamente recepiti dalla piazza, che i musicisti riescono a sprigionare nella loro possente ritmica, caratterizzata soprattutto dai tempi dispari e irregolari tipici della tradizione balcanica. Un vigore che non si affievolirà nel corso del concerto, ma che anzi aumenterà d'intensità fino ai numerosi bis concessi nonostante l'afa.

La fanfara macedone Agushevi Orkestar si avvia in piazza Hortis. (Foto Andrea Lasorte)

Quando si dice avere la musica nel sangue: l'orchestra, infatti, è formata dai pronipoti del bisnonno Agushev, che più di cent'anni fa accompagnava tutti gli sposalizi del suo paese. Lì la musica si è tramandata per tradizione orale, senza niente di scritto, e le melodie sono state trasmesse di padre in figlio. Dai matrimoni alle altre ricorrenze della comunità di appartenenza: è per questo che le loro elaborazioni musicali sembrano la colonna sonora di una lunga festa. Tra qualche brano cantato e ballate lente accelerate vertiginosamente, si va dai pezzi più gioiosi come "Kocov Sa Sa", con i suoi intermezzi gridati dalla band, alle sonorità contrapposte, prima indiavolate, poi dolenti di "Ferus-King Kolo", fino a pezzi decisamente orientaleggianti come la sinuosa "Adilov Oriental" e c'è spazio anche, verso la fine, per una trascinante "Rasimov Arabic London".

E la musica arriva, diretta e genuina, al pubblico entusiasta stipato ovunque, addirittura dietro il palco posto al centro della piazza, dove c'è più spazio e dove qualcuno accenna anche a qualche danza, difficile da seguire proprio per i ritmi incalzanti: ma a restare fermi proprio non ci si riesce, per la musica vivacissima e contagiosa di questo ensemble. Bis a volontà per chiudere dopo una finta partenza lenta, lasciandoci trascinare ancora una volta nel vortice musicale e assaltando gli ormai sudatissimi Agushevi nel retropalco per acquistare i CD e portarsi a casa qualche scampolo di una serata bella e diversa.

Federica Gregori

APPUNTAMENTI

Gradisca: concerto di Davide Casali con «The Original Klezmer Ensemble»

A Trieste il sax di Giammarco

TRIESTE Oggi, dalle 4.21 alle 5.14, in piazza Unità, «Heliossea - L'alba del solstizio d'estate», musiche di Alessandro Grego e flauti di Roberto Fabbriciani.

Oggi, alle 20.45, in piazza Cavana, Fabio Mini Trio, seguito, alle 21.30, dal trio del sassofonista jazz Maurizio Giammarco; in piazza Hortis concerto degli allievi della Scuola di musica 55 e, alle 21.30, Mike Sponza Band.

Oggi, dalle 10 alle 13, al Collegio del Mondo Unito di Duino, seminario su lingue e scritture con Mario Santagostini e Gregorio Scalise. Alle 19.30, nel giardino di Androna degli Orti, letture di poesie di Elio Pecora, Antonella Anedda e Umberto Fiori.

Oggi, dalle 21, a Ponziana in festa, Los Pedritos + Mago (con premiazioni della lotteria).

UDINE Oggi, alle 18.30, a Villa Manin di Passariano, performance conclusiva di «Playing Kandinsky», laboratorio teatrale per studenti.

Il musicista Davide Casali

Oggi, alle 21, nella sala consiliare del municipio di Povoletto, concerto della pianista Debora Bovini.

Oggi, a Marano Lagunare, nella sala Vecchia Pescheria alle 20.45, concerto dell'insieme strumentale Mikrokosmos.

PORDENONE Oggi, all'auditorium Concordia, alle 20.45, concerto dell'Orchestra del Verdi di Trieste diretta da Carlo Palleschi con il soprano Mariola Cantarero, il mezzosoprano Laura Polverelli e il tenore Antonis Koroneos.

GORIZIA Oggi, alle 21.15, al Teatro Tenda, il gruppo teatrale vicentino «La Trappola» metterà in scena «la strana coppia» di Neil Simon.

Oggi, a San Giorgio di Nogaro, per ricordare Sabry e Issa, grande giornata di reggae al parco degli indiani. Suoneranno Primitive Steps, Hymperial Sound, Blue Inc., Rastapower and Aduna, Jolly Roger, Sister Lalla One Love, Sister G.

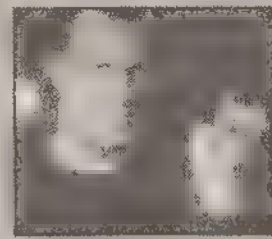
GRADISCA Questa sera, alle 20.45, concerto di «The Original Klezmer Ensemble», al clarinetto e voce Davide Casali.

VENETO Questa sera, alle 22, allo Sherwood Festival di Padova, concerto dei Modena City Ramblers, preceduti dalla «Casa del vento».

OGGI AL CINEMA

A cura di Gianmatteo Pellizzari

«Infiltrato speciale»

Regia di Don Michael Paul
Interpreti: Steven Seagal, Ja Rule, Nia Peeples.
(Usa 2002)

Basterebbe un minimo sforzo, agli sceneggiatori specializzati in action-thriller, e più di qualche sottoprodotto si affrancherebbe rapidamente dalla periferia cinematografica. O, meglio, dal ghetto cinematografico. Basterebbe credere nell'ironia, nell'autoironia, e pure uno sgangheratissimo outsider come «Infiltrato speciale» riuscirebbe a garantirsi platee meno deserte. Sgangheratissimo e, appunto, involontariamente comico, involontariamente demenziale, quindi ignaro del sano umorismo che gli scorre dentro e incapace di gestirlo. Di tarare, senza buffi strattoni (epici, melodrammatici, retorici), il registro complessivo del racconto... Peccato: l'esemplare teorema-Schwarzenegger, a quanto sembra, non ha fatto troppa scuola. E, fuor di dubbio, non è comunque la scuola che frequenta l'incorreggibile Steven Seagal! Eccolo, mostruosamente appesantito e inespressivo come non mai, mentre affronta una sanguinaria task-force di terroristi (occhio a Nia Peeples, la Nicole Chapman di «Saranno famosi», qui in esilarante versione «Tekken»). Eccolo, granitico agente federale sotto copertura, mentre stipula disinvolte alleanze con i simpatici inquilini di Alcatraz (riaperto per l'occasione). Ed eccolo, infine, portare la giustizia in trionfo, dopo aver sbaragliato i cattivoni e, già che c'era, dopo aver punito anche l'assassino della moglie (uccisa, superfluo rivelarlo, dall' onnipresente mafia russa!).

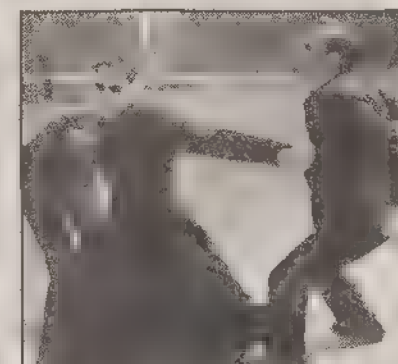
Non vorremmo apparire blasfemi, adesso, però la curiosità ci suona legittima: cosa avrebbe potuto diventare, un simile e potenzialmente adorabile pasticciaccio, passando tra le mani esperte del signor Tarantino?

le altre proposte della settimana

«Una settimana da Dio» di Tom Shadyac.

D'accordo che i giornalisti più aristocratici hanno sempre snobbato le sue incursioni nel grande cinema, continuando a fargli espiare i terrificanti peccati di «Ace Ventura», ma perché Jim Carrey ha sventolato una bandiera bianca tanto plateale? Perché si è lasciato sedurre da un copione tanto brutto, stanco, inutile? Sbeffeggiare i critici senza accorgersi della noia inflitta al pubblico è una mossa pericolosa. E il minuscolo ingranaggio su cui ruota la commedia (un ometto frustrato eredita i poteri del Padreterno), credeteci, di noia ne macina parecchia. Tra gag buttate via e dosi letali di moralismo yankee...

«Matrix Reloaded» di Andy & Larry Wachowski.

È possibile seviziare un cult-movie fino a renderlo meno appassionante di una telenovela peruviana? Sì, certo, è possibilissimo: ne sa qualcosa «Guerre stellari», con i suoi orribili prequel, e ne sa purtroppo qualcosa anche «Matrix», già sfiatato al secondo episodio. 138 minuti davvero interminabili, verbosi all'inverosimile e clamorosamente saturi di fesserie pseudofilosofiche! Inutile estasiarsi per i prodigi della tecnologia digitale: questo polpettone riesce a farteli dimenticare subito, affastellando incongruenze di ogni tipo e svuotando i personaggi di ogni necessità narrativa. E, soprattutto, di ogni carisma.

«Terapia d'urto» di Peter Segal.

Se Jack Nicholson vi risulta indigesto, o magari solo un po' antipatico, il filmetto di Peter Segal non fa decisamente per voi: Jack Nicholson «è» il filmetto. Se, però, militate nell'esercito dei fedelissimi, correte ad ammirarlo: il vecchio leone, qui, gigioneggia alla massima potenza, si auto-cita spudoratamente e saccheggia fino in fondo il glorioso repertorio di sorrisetti satanici, smorfie, occhi sgranati! Non manca nulla e, per quanto gli sia cucita addosso, non manca neppure la trama. Anzi: funziona bene, proprio come il sodalizio con Adam Sandler. Timido Paperoga vessato da uno psichiatra... psicotico!

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Sesto concerto. Orchestra e coro del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore Carlo Palleschi, solisti Mariola Cantarero, Laura Polverelli, Antonis Koroneos domenica 22 giugno ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Internazionale dell'operetta 2003. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Info: **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **16.15, 18.15, 20.15, 22.20, 24:** «2 fast 2 furious». **A soli 6 €, rid. 4 €.**

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
«2 fast 2 furious» **14.50, 16.45, 18.45, 20.40, 22.35, 0.35.**
«Un ciclone in casa» **14.50, 16.45, 18.45, 20.40, 22.35, 0.35.** Con Steve Martin, Queen Latifah.
«Identità» **15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30, 0.20.**
«Terapia d'urto» **20, 22.20, 0.20.** Con Jack Nicholson, Adam Sandler.
«Una settimana da Dio» **14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40, 0.50.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix reloaded» **14.45, 17.20, 19.55, 22.30, 1.** Con Keanu Reeves.
«Prendi i soldi e salta - Kangaroo Jack» **14.40, 16.20, 18, 20.**
«28 giorni dopo» **15.20, 17.40, 22.30, 0.45.** Di Danny Boyle.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso per lavori.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 22:** «28 giorni dopo» di Danny Boyle. La più sconvolgente apocalisse moderna dal regista di «Trainspotting». Durata 1 ora e 50 minuti. Aria climatizzata.

SALA AZZURRA. Ore 20. «L'anima di un uomo - The soul of a man» di Wim Wenders. Un viaggio nel blues alla scoperta della musica che ha conquistato il mondo. Solo giovedì: «Yossi and Jagger».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.45, 20.30, 22.15: «Satin Rouge» (Tunisia 2002). Di Raja Amari. Un sensuale profumo, eccellenti attori, forti emozioni e la grande musica araba. Premiato ai Festival di Seattle e Torino. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI CARTOON. Solo alle **16.30:** «La città incantata». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata. **16.45, 18.35, 20.30, 22.20:** «Un ciclone in casa». Divertentissimo con Steve Martin. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 2. Aria condizionata. **16.45, 18.35, 20.30, 22.20:** «Terapia d'urto». Con Jack Nicholson e Adam Sandler. Una commedia esplosiva! **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata. **15.30, 17.40, 20, 22.20, 0.30:** «Matrix reloaded». **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24:** «Una settimana da Dio». Con Jim Carrey. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20, 24:** «Kangaroo Jack». Divertimento assicurato per grandi e piccoli con il canguro più simpatico del mondo! **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24:** «Identità» con John Cusack, Ray Liotta, Rebecca DeMornay. Il miglior thriller del 2003. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. **16.30, 18.25, 20.25, 22.20:** «City of ghosts» di e con Matt Dillon e con James Caan, Natasha McElhone e Gerard Depardieu. Un thriller imperdibile. Presentato al Sundance Film Festival 2003. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker. Una boccata di salutare ironia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «X men 2».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «The Ring» di Gore Verbinski. Ingresso 4,50 €.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21** spettacolo unico: «Il signore degli anelli: le due torri» di P. Jackson con E. Wood.

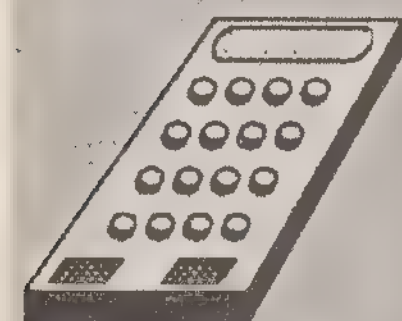
MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020 www.kinemax.it.
«2 fast 2 furious»: **17.45, 20.10, 22.15.**
«Un ciclone per casa»: **17.50, 22, 22.10.**
«Kangaroo Jack»: **17.40, 20, 22.**
«Una settimana da Dio»: **17.30, 20.**
«28 giorni dopo»: **22.15.**
«Terapia d'urto»: **17.50, 20.10, 22.15.**

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.**
«2 fast 2 furious», **16.45, 18.45, 20.40, 22.35, 0.35.**
«Un ciclone in casa», **16.45, 18.45, 20.40, 22.35, 0.35.** Con Steve Martin, Queen Latifah.
«Identità», **16.50, 18.40, 20.35, 22.30, 0.20.**
«Terapia d'urto», **16.35, 17.25, 18.30, 20.25, 21.40, 22.20, 23.45, 0.15.** Con Jack Nicholson, Adam Sandler.
«Matrix Reloaded», **17.15, 18.45, 19.50, 21.20, 22.25, 23.50, 0.55.** Con Keanu Reeves.
«Una settimana da Dio», **16.35, 17.25, 18.30, 19.35, 20.25, 21.40, 22.20, 23.45, 0.15.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Prendi i soldi e salta - Kangaroo Jack», **16.50, 18.40, 20.25, 22.20, 0.20.**
«28 giorni dopo », **17.40, 20, 22.30, 0.45.** Di Danny Boyle.
«L'anima di un uomo» di Wim Wenders. **20, 22.20, 0.20.**
«Infiltrato speciale», **19.40.**
«Cowboy Bebop», **17.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.20: «2 Fast 2 Furious».
Sala blu. 18, 20.15, 22.15: «Identità» con John Cusack e Ray Liotta.
Sala gialla. 18, 20.15: «Kangaroo Jack» («Prendi i soldi e scappa»). **22.15:** «Matrix Reloaded» con Keanu Reeves.
VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.15: «Un ciclone per casa».
Sala 2. 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».
Sala 3. 17.40, 20: «Terapia d'urto». **22.10:** «28 giorni dopo».

TELECOMANDO

La reality tv si fa strada nella periferia di Roma

di **Valentina Cordelli**

«Reality tv» che passione! Ormai il piccolo schermo è invaso da dichiarazioni d'amore, richieste di matrimonio, futuri artisti rinchiusi in accademie, future nullità rinchiuse in case, storie maledette, storie di miracolati. Sono sempre più numerosi i programmi che esibiscono persone o eventi "veri", ripresi in tempi e spazi "reali". Dopo la "real tv" (in Italia la "tv verità" di "Telefono giallo", "Chi l'ha visto?") e i programmi legati a candid camera di varia natura, negli ultimi anni hanno avuto grande sviluppo i "reality show" - "Stranamore" e "Al posto tuo", ma anche "Grande fratello" e "Saranno famosi" - trasmissioni in cui domina lo spettacolo della realtà, e non più la realtà dello spettacolo.

Della grande categoria della "reality tv" fanno parte anche due programmi, diversissimi tra loro, andati in onda questa settimana in prima serata: "RTV, la tv della realtà" e "Residence Bastoggi".

Il primo, condotto da un immobile (quasi ingessato) Guido Bagatta, è ormai un classico di Italia 1. Il programma accoglie filmati di eventi sportivi, fenomeni naturali, salvataggi provvidenziali e i dietro le quinte di film d'azione, ma ci sono anche testimoni in studio e i reportage fatti da Bagatta stesso. Le parole chiave del programma sono "estremo", "avventuroso", "adrenalinico".

Il risultato è noioso, già visto, irritante. L'enfatica voce del commentatore, lo stile delle interviste tipico dei documentari (con il testimone che parla senza guardare direttamente in camera) e la musica tonante dovrebbero inchiodarci alla poltrona ma spesso la frase "ma qualcosa va storto", ripetuta più volte nella descrizione degli incredibili eventi, fa sogghignare, segno che il format del programma è ormai vecchio e superato.

Gli intrepidi sportivi sembrano troppo spesso dei pazzi furiosi; le altre storie sono degne di "All'ultimo minuto", in cui Aldo, Giovanni e Giacomo vestivano i panni degli svizzeri Huber, Rezzonico e Gervasoni all'interno di "Mai dire gol", e il nostro voyeurismo ha trovato altre vie (Internet).

Claudio Canepari

Ben più coraggioso e provocatoriamente vero è "Residence Bastoggi", il primo tentativo di "real movie" (film verità) prodotto da "Rai Innovazione Prodotto" (e speriamo che tale nome non rimanga un vuoto involucro) andato in onda in prima serata su Rai Tre mercoledì scorso.

Se gli ascolti hanno dato ragione all'eterno Antonio Ricci (la replica di "Drive In" quella sera ha fatto faville), la qualità di "Residence Bastoggi" è indiscutibile. Questo innovativo film tv, che mescola il taglio documentaristico al desiderio di raccontare la storia privata di alcune persone (Chicca ed Emiliano, Carlotta e Gianni), è stato realizzato a partire da un omonimo programma, una sorta di docu-soap (diretto da Claudio Canepari), andato in onda in 8 puntate pochi mesi fa.

I protagonisti della storia sono i veri abitanti di una zona periferica di Roma composta da 8 palazzi e 2000 persone. Ambiente vero, personaggi veri, problemi veri di piccola criminalità e amori interrotti dalle improvvise retate della polizia che sa che a Residence Bastoggi vivono molti ladri e rapinatori. Incasinati, ingabbiati, disoccupati, a loro qualcosa è davvero andata storta e non si può evitare di seguirli con "reale" preoccupazione e partecipazione.

OGGI IN TV

«Giustizia tradita» su Raidue

Sospetti di omicidio sulla bella sordomuta

I film

«Giustizia tradita» (1997) di Allen A. Goldstein (Raidue, ore 20.55), con Jeff Fahey, Marlee Matlin (*nella foto*), Chuck Shamata. Tom Chaney indaga sull'omicidio di un pregiudicato, ma ne viene ucciso un altro con lo stesso sistema. E lui sospetta Katy, pubblica accusa sordomuta.
«Bellissima» (1951) di Luchino Visconti (Raiuno, ore 1.10), con Anna Magnani, Alessandro Blasetti. Maddalena Cecconi, una popolana romana, sogna per la figlioletta un futuro da star. E fa di tutto per farle fare un provino a Cinecittà.

Gli altri programmi

La7, ore 23.55

«Altra storia» su Padre Pio

La figura di Padre Pio è al centro della puntata di «Altra storia», dedicata alla santità, in cui si attraversa buona parte del Novecento per raccontare le luci e le ombre che ancora oggi avvolgono il frate con le stimmate, affiancandolo ad altre figure controverse della Chiesa che non hanno ricevuto lo stesso interesse massmediatico.

Raiuno, ore 20.55

D'Eusanio «Punto e a capo»

Nel passato di ognuno di noi c'è un avvenimento che ha modificato il nostro futuro. Qualcuno per disattenzione o per malignità, per ottusità o per scherzo, ha cambiato il corso della nostra vita. Ma arriva il momento di guardare in faccia i presunti responsabili e di voltare pagina. Sono queste le storie che Alda D'Eusanio proporrà a «Punto e a capo».

Raidue, ore 18.45

«Speciale per voi» con Ambra

Va in onda oggi la seconda puntata di «Speciale per voi... trent'anni dopo o poco più»», condotto da Ambra Angiolini, con la partecipazione di Max Giusti e Stefano Carloni. Il programma si ispira allo storico «Speciale per voi», ideato da Renzo Arbore nel 1969 in cui i giovani universitari si scontravano con big ed emergenti del mondo dello spettacolo, della musica, dell'attualità, dello sport.

Raiuno, ore 14

L'ecografia sui pesci

Nella puntata di «Linea blu», Donatella Bianchi mostrerà una curiosa ecografia effettuata su alcune razze che vivono nei nostri mari. Si tratta di un esame prescritto per garantire il buon esito della gravidanza alle specie che vivono nell'acquario di Cattolica. Poi, sempre nell'acquario, si potrà assistere ad una immersione nella vasca degli squali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.35 CASA E CHIESA. Telefilm. "Benvenuti Todd e Nancy, addio Harley"
7.00 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 CHE TEMPO FA
11.05 QUARK ATLANTE SPECIALE. Documenti.
11.40 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Nella buone a nella cattiva sorte" (1a parte)
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.30 OVERLAND 5 DA PECHINO A ROMA. Documenti.
16.15 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
16.30 L'ITALIA CHE VAI - ESTATE. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La terza vittima"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TELEFONATE AL BUIO. Con Mara Venier.
20.55 PUNTO E A CAPO. Con Alda D'Eusanio.
23.30 TG1
23.35 OSCAR DEL VINO. Con Antonella Clerici.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 CHE TEMPO FA
1.05 ESTRAZIONE DEL LOTTO
1.10 BELLISSIMA. Film (drammatico '51). Di Luchino Visconti. Con Anna Magnani, Walter Chiari.
2.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.00 RAINOTTE
3.05 LINDA E IL BRIGADIERE 2. Telefilm. "Delitto al teatro dell'opera"
4.35 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
5.30 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.35 ANIMA
6.45 L'AVVOCATO RISPONDE
7.00 SABATO DISNEY
8.00 TG2 MATTINA
8.20 ART ATTACK
8.40 COCCO BILL
9.00 TG2 MATTINA
9.05 WILD THINGS. Documenti.
10.00 SULLA VIA DI DAMASCO. Con Don Giovanni D'Ercole.
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 SPECIALE EUROPA
10.45 REGIONIAMO
11.15 BRACCIO DI FERRO
11.25 LUI E LEI. Telefilm. "Danni materiali"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE ESTATE. Documenti.
14.05 TOP OF THE POPS
15.00 PIT LANE
15.55 TG2 NET
16.10 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.35 ART ATTACK
18.00 QUIZZAUTO. Con P. Brosio, L. Ravegnini.
18.40 METEO 2
18.45 SPECIALE PER VOI...30 ANNI DOPO O POCO PIU'
19.55 SYLVESTER AND TWEETY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 GIUSTIZIA TRADITA. Film (thriller '97). Di Allen A. Goldstein. Con Jeff Faye, Marlee Matlin.
22.35 DREAMS ROAD. Con E. Gattafoni, V. Cagnoni.
23.05 TG2 DOSSIER STORIE. Con Mauro Mazza.
23.50 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 PALCOSCENICO: IL DILUVIO FA BENE AI GERANI
1.15 TIESTE, VELA: NATIONAL CUP
1.45 PIT LANE
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RAINOTTE
2.30 FANTASTICAMENTE
2.45 LE MEDICINE ALTERNATIVE
3.15 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm.
3.45 SCANZONATISSIMA
4.10 ANIMA E RINASCERE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - GAP - GENERZAIONI ALLA PROVA. Con Chiara Gamberale.
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK. Con Massimo Bernardini.
9.05 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Fabrizio Binacchi.
11.15 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.30 SREEN SAVER. Documenti.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.35 TGR BELL'ITALIA. Con Cristina Di Domenico.
13.10 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 NBA ACTION
16.10 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.25 ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA - FINALE
18.30 SUPERBIKE: WORLD SUPERBIKE 2003 SUPERPOLE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 GEO & GEO. Documenti.
20.30 BLOB
20.50 IL RITORNO DEI MAGNIFICI SETTE. Film (western '66). Di Burt Kennedy. Con Yul Brinner, Warren Oates, Robert Fuller.
22.40 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 DOVE OSANO LE QUAGLIE. Con Antonello Dose e Marco Presta.
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.00 CONTINENTI - VIAGGIO IN SUD AMERICA. Documenti.
9.15 IN FUGA A LAS VEGAS. Film (commedia '96). Di Dana Lustig. Con Illeana Douglas, Paulina Porizkova.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Guai per Griffin"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 DA GRANDE. Film (commedia '87). Di Franco Amúrri. Con Renato Pozzetto, Alessandro Haber.
16.15 CORTO 5: LE REGOLE DEL VIAGGIO. Film.
16.30 CIELO D'OTTOBRE. Film (commedia '98). Di Betsy Magruder. Con Jake Gyllenhaal, Chris Cooper.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.35 VELONE. Con Teo Mammucari.
21.00 LA SAI L'ULTIMISSIMA?. Con Pippo Franco.
23.30 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
24.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Omicidio nel parco"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELONE (R)
2.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Il problema"
2.30 TG5 (R)
3.00 FELIX. Telefilm. "Il cieco"
3.45 TG5 (R)
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm. "In fondo all'anima"
5.00 FLIPPER. Telefilm. "La borraccia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "L'uccello lucente"
11.00 WRESTLING PRESENTA VELOCITY
11.55 ARRIVANO I ROSSI (R). Telefilm. "L'ultimo mandingo" "Non e' giornata"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 TEQUILA & BONETTI - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "La mamma del tenente"
14.00 IN CORSA CON IL SOLE. Film (commedia '96). Di Charles T. Kanganis. Con Halle Berry, James Belushi.
15.55 SITTING DUCKS
16.10 I FLINSTONES
16.40 LA CORSA SENZA LIMITI
17.00 I JETSON - I PRONIPOTI
17.25 MALEDETTI SCARAFAGGI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Giovani arrabbiati"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Concorrenza sleale" "Arresti domiciliari"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ZIGGIE SHOW: PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 IL FANTASTICO MONDO DI ALADINO. Film (fantastico '97). Di Robert Levy. Con James Faulkner, Nicholas Irons.
22.50 DAY BREAK - SCOSSE MORTALI. Film tv (drammatico '98). Di Jean Pellerin. Con Ted McGinley, Ken Olandt.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 CIAK SPECIALE: IN LINEA CON L'ASSASSINO
1.20 DR. GIGGLES. Film (orrore '92). Di Manny Coto. Con Larry Drake, Harie Molly Combs.
3.15 L'AMBULANZA. Film (thriller '93). Di Larry Cohen. Con Eric Roberts, James Earl Jones.
5.20 TALK RADIO
5.30 COLLEGE. Telefilm. "Il bellimbusto"
6.20 STUDIO SPORT (R)
6.40 TENERAMENTE LICIA. Telefilm. "Bentornati"

RETE4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Le 25 tombe di Mida"
6.50 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.00 MURDER CALL. Telefilm. "Una creatrice di immagine"
9.00 PRONTO. Film tv (thriller '97). Di Jim McBride. Con Peter Falk, Glenne Headly.
11.00 SAPORE DI VINO. Con Eleonora Benfatto e Lorenzo Battistello.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 IL VIAGGIO. Film (drammatico '59). Di Anatole Litvak. Con Deborah Kerr, Yul Brynner.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Della Palma.
18.00 AUGURI RAFFA!
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Nome in codice: Dragon Fly"
21.00 CRIMINAL INTENT (LAW & ORDER). Telefilm. "L'angelo della morte" "Senza volto"
22.50 PARLAMENTI IN
23.25 DONNAVVENTURA
0.10 APPUNTAMENTO FATALE. Film tv (thriller '98). Di Bill Corcoran. Con Nick Mancuso, Thomas C. Howell.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 PRIMO AMORE. Film (drammatico '59). Di Mario Camerini. Con Carla Gravina, Lorella De Luca.
3.40 IL SENTIERO DELLA RAPINA. Film (western '58). Di Jesse Hibbs. Con Audie Murphy, Gia Scala, Walter Matthau.
5.20 TV TV

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.00 ISOLE. Documenti.
9.00 IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA. Film (avventura '37). Di Hans Schwartz. Con Barry K. Barnes, Sophie Stewart.
11.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 LA7 MOTORI
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 LORD BRUMMEL. Film (storico '54). Di Curtis Bernhart. Con Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
16.05 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
17.05 SPORTISSIMO
17.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 TG LA7
23.55 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzato.
0.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.40 PALLAVOLO WORLD LEAGUE: BRASILE - ITALIA
3.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 CAPITAN NICE. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO
7.35 QUATTRO CHIACCHIERE
8.00 CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 CAPITAN NICE. Telefilm.
10.00 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
11.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.30 SEZIONE SPECIALE. Telefilm.
12.30 MAGUY. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 NATURE WORLD SAFARI.
14.15 STREET LEGAL. Telefilm.
15.00 EUROVILLAGE
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 STREAM NEWS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 WISHBONE. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.30 PANORAMA INDUSTRIALE
20.45 WARRIORS. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MOSAICO
24.00 ROTOCALCO ATNKRONOS
0.20 IPPICA E SCOMMESSE
0.30 IL NOTIZIARIO
4.00 MAGUY. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
8.30 CUORE DI CITTA' (R)
8.45 GIN FRIZ (R)
9.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
18.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
18.15 CILIEGE - UN LIBRO TIRA L'ALTRO
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 10 - 100 - 1000
22.45 SPORT SERA
23.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO.
15.00 FOLKEST 2002
16.00 ITINERARI.
16.30 IL MISTERIOSO CASO DEL DRAGO CINESE. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 TOLLERANZA ZERO. Documenti.
20.05 ECO
20.35 ROTTA A SUD-EST
21.05 MEDITERAN FESTIVAL
21.55 TUTTOGGI
22.55 SPORT

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
13.55 ALEX BRITTI
15.00 ALL MUSIC CHART
17.00 TGA FLASH
17.05 SKIN - SKUN ANANSIE
18.00 INBOX
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.35 COMPILATION
24.00 100% DANCE
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 MOTO E MOTORI
17.30 FOX KIDS
19.00 AGORA'
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.45 L'ABBRACCIO DELL'ORSO. Film.
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3.

TELEPORDENONE

6.30 REMEMBER ANNI 60/90
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
8.10 L'OCCHIO
10.00 LOTTO ALBA
13.00 VACANZE A CAORLE
13.35 CAMPIONATO EUROPEO DILETTANTI: ITALIA - SLOVENIA
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
21.30 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE
23.10 L'OCCHIO
24.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE
1.55 L'OCCHIO
2.30 ARTE VARIA

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.50 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 TRIGUN
14.30 SLAM DUNK
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 ESSENTIAL BRITNEY
17.30 WANNABES BRITNEY
18.00 R'N'B' CHART
19.00 TMF AWARDS
20.00 HAINEKEN JAMIN FESTIVAL 2003
21.00 HITLIST ITALIA
23.00 THE CLASH
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 OKAYMOTORI
14.15 COMINGSOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.00 MONDO AGRICOLO
19.00 SPECIALE CINEMA
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 LA STORIA DI NORTH. Film.
22.30 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 CARO FRATELLO...
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 LAMU'
20.50 AMICI E NEMICI. Film (guerra '79). Di George Pan Cosmatos. Con Roger Moore, Telly Savalas, Claudia Cardinale.
23.15 EMANUELLE'S LOVE. Film (erotico '93). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 I FUGGITIVI. Film (avventura '87). Di David Rice. Con Wayne Crawford, June Chadwick.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 LIGHTHORSEMEN. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 QUARTIERE. Film.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE
7.30 ROSARIO
9.00 VERDE A NORDEST
10.30 SCOOP. Telefilm.
13.30 KARINE E ARI
15.30 ROSARIO
17.30 KARINE E ARI. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO
19.40 SAT 2000
20.00 LE VIE DEI CANTI
20.30 INDOVINA CHI VIENE A CENA
21.30 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 89.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00); 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione, 7.35: Sportlandia, 8.25: GR1 Sport, 8.35: Inviato speciale, 9.20: Radiogames, 9.35: Speciale Agricoltura, 10.00: Gr1 Cultura, 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.15: Baobab Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.50); 17.30: Motomondiale: 2 ruote ai raggi X; 20.15. Ascolta, si fa sera, 21.25: GR1 (22.30); 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30), 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Fantoni animati; 9.33: Black Out; 10.30: GR2 (12.30-13.30); 10.35. Debito formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 18.00: Feel Good Productions (R); 19.00: Top of the world; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2; 21.00: Omicidio ad alta quota - In onda media; 21.30: GR2; 21.35: Rock Wave; 22.35: Weekendance; 2.00: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Razione K; 10.50: Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e Profeti; 13.00: La scena invisibile, 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00: Il Terzo Anell: Dedica musicale; 14.30: Fahre Spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello: I tanti nomi della pace; 19.50: Radio3 Suite; 20.00. Il Cartellone: La volpe astuta; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino,

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta - Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.15. Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*.
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: I cognomi sloveni in Italia; 11.30: Pot pourri; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.45: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario – Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, 15: Onda giovane, segue Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Raffaela Petroni: Veselo omizje. Sceneggiato in 9 puntate. Regia di Adrian Rustja; 18.30: Pot pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica Italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10 L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05 Disconucleare, 12.24 Radio Traffic viabilità, 13.05 Disconucleare, 14 Play and go - I pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinell; 16: Play and go, con Gianfranco Michel., 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

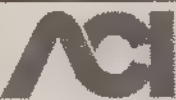
Radio Company 102.6 MHz

6. Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro). 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20. Gioco «Company Velox», 10 Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa, 17.20. Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20. Sfigometro di sera, 20: Only The Best, 20.05: Company Eyes; 21 Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

RALLY MORTALE

Incidente mortale al 37.o Rally del Salento. Ha perso la vita Loris Roggia, navigatore di Andrea Aghini, pluricampione italiano della categoria. L'auto sulla quale i due stavano gareggiando, una Peugeot 206, si è schiantata contro un muretto a secco. La corsa è stata sospesa. Nato a Bolzano nel 1953, Roggia aveva debuttato nei rally nel 1976.

OGGI IN TV

- **11.00** Italia 1: Wrestling presenta Velocity
- **12.30** Telemontecarlo: La7 Motori
- **13.30** Diff. Eur.: Okaymotori
- **13.35** Telepordenone: Campionato Europeo Dilettanti: Italia - Slovenia
- **15.00** Raidue: Pit Lane
- **15.50** Raitre: Rai Sport Sabato Sport
- **15.55** Raitre: NBA Action
- **16.10** Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia Dilettanti
- **16.25** Raitre: Atletica leggera: Coppa Europa - Finale
- **17.05** Telemontecarlo: Sportissimo
- **18.30** Raitre: Superbike: World Superbike 2003 Superpole
- **19.30** Telefriuli: Sport Sera
- **19.54** Radiodue: GR Sport
- **20.20** Telemontecarlo: Sport 7
- **20.35** Raiuno: Rai Sport Notizie

MULTE BENEFICHE

Calciatori dilettanti ma dal cuore d'oro. Sono i 25 componenti della A.C. Riviera Berica, (Vicenza) neopromossi in 2.a categoria. Durante una festa i giocatori hanno consegnato all' Associazione Vicentina per le leucemie 1.000 euro, frutto di una raccolta un po' particolare: per tutto il campionato si sono multati per ogni sanzione arbitrale, versando i soldi in una cassa comune.

SPORT

SERIE B Presentato ieri ufficialmente il nuovo allenatore Attilio Tesser nella sede della società al «Rocco»

Gheddafi si ritira, Acegas chiude il gas

Ma Berti rassicura: la società è già iscritta al prossimo campionato, il bilancio è Ok

Più Trapattoni che Sacchi ecco l'identikit del mister

TRIESTE «Signori vi presento Ezio Tesser.... Forse mi sono sbagliato, si chiama Attilio Tesser». Amilcare Berti apre la conferenza stampa di presentazione del nuovo allenatore della Triestina con un lapsus, per altro tutto voluto. Chissà da quanto tempo pregustava questo gioco sui nomi, coinvolgendo la panchina alabardata del passato e quella del futuro. Una sorta di passaggio del testimone, questa volta senza polemiche, nel segno della continuità. «Tesser è una persona estremamente importante per noi, il sottoscritto cerca prima di tutto l'uomo. Non promettiamo nulla, cerchiamo di far ripartire un ciclo», il nuovo biglietto da visita dell'Unione presentato da un presidente serafico, sorridente e burlone. La bile è scomparsa in un attimo, come la sua indole comanda. Spiega abilmente la scelta del vice, che in un primo momento doveva essere Carletto Perrone, indicando il braccio destro di Tesser nel «mulo» Mark Strukelj, uno a cui gli anni non passano mai, «perché sa di Triestina, rappresenta una sorta di continuità e per lui è un passo avanti in carriera». Circondato dai propri collaboratori, il preparatore atletico Edoardo Renosto e quello dei portieri Leonardo Cortiula, il nuovo timoniere dell'Alabarda prende in mano il microfono con dimestichezza. Poche parole, efficaci e precise, mettendo subito al collo la sciarpa offertagli dalla rappresentanza degli ultras. «Sono orgoglioso di questa chiamata. La Triestina è una società blasonata che trasmette da sempre un forte carisma e, per me, rappresenta una sfida. Vengo dalla C2, prometto grande impegno e la voglia di confrontarmi con tutti. Per fare bene servono le motivazioni, una grande umiltà e la consapevolezza che il passato è passato. Inizia qualcosa di nuovo». Un discorso che strappa l'applauso convinto dei tifosi, mettendo una pietra sopra all'era di Ezio Rossi. Da ieri c'è Tesser, ragazzo di Montebelluna con un passato di giocatore dalla A alla C1 e una carriera di allenatore che, dopo l'esperienza nell' Alto Adige, trova a Trieste il vero trampolino di lancio. «Lavoro con Renosto da sei anni, apprezzando le sue doti umane, mentre Cortiula qui lo conoscete già per il suo passato alabardato. Siamo un gruppo giovane, ce la metteremo tutta per essere all'altezza assieme a un gruppo di giocatori che dovranno essere prima di tutto motivati. Abbinata alla qualità deve esserci essenzialmente la persona, i ragazzi devono sentire questa maglia», recita il suo credo Tesser accarezzando con una mano la sciarpa della curva Furlan. Ma come giocherà la Triestina guidata dal tecnico di Montebelluna? «Un allenatore deve adeguarsi alla qualità dei suoi giocatori e scegliere il modulo, che una squadra deve poi essere in grado di cambiare durante la partita. Vorrei giocare con il 4-2-3-1, ma è chiaro che bisogna prendere giocatori con queste caratteristiche e, se resteranno molti dello scorso anno, potremmo anche continuare con il 4-3-3. La mia scuola di riferimento è quella del 4-4-2, non mi considero però un sacchiano, semmai stimo molto Trapattoni anche per la carica umana che possiede. È molto caldo, lo sento vicino a me». Rispetto al «Trap», vogliamo credere, Tesser non porterà in panchina l'acqua benedetta, però c'è da scommettere che sarà più sanguigno del suo predecessore.

«Siamo un gruppo giovane, ce la metteremo tutta con i giocatori che dovranno essere motivati»

Pietro Comelli

TRIESTE L'Acegas sta per tagliare i fili della luce alla Triestina, mentre l'operazione Gheddafi sembra sia definitivamente sfumata: sono queste le due cattive notizie emerse ieri nella conferenza-stampa organizzata al «Rocco» dalla Triestina per la presentazione del nuovo allenatore Attilio Tesser. Due brutte mazzate per una società che è nuovamente in fase di decollo.

Giovedì scorso il presidente Amilcare Berti si è incontrato con l'amministratore delegato della Multiutility locale Massimo Paniccia. L'Acegas negli ultimi mesi della stagione appena conclusa aveva tappato la falla dello sponsor versando 190 mila euro con un opzione anche per il prossimo campionato. Paniccia però ha raffreddato gli entusiasmi dell'Alabarda. «Purtroppo l'amministratore delegato ci ha spiegato – ha detto Berti – che il loro bilancio non è splendido e che quindi non sono in grado di assumersi altri impegni. Aiuteranno il basket solo per una questione di sopravvivenza. Mesi fa invece si era parlato del rinnovo del contratto sulla base di 750 mila euro. Io allora ho rilanciato, prospettando un'altra soluzione: uno sponsor per le gare interne e uno per quelle esterne per una cifra di 375 mila euro. Ora sono in attesa di una risposta». E Gheddafi? «Ha ormai altro per la testa (giocherà nel Perugia ndr.), mi pare. La situazione è di stallo. Ha cambiato commercialisti e avvocati non so quante volte. A questo punto non se ne farà più nulla. Per questo motivo sono nuovamente alla ricerca di nuovi partner disposti ad entrare in conto capitale. Non è che voglia disfarmi della Triestina ma è chiaro che con qualche socio la compagine societaria sarebbe più forte. Con Gheddafi, per esempio, avrei potuto lasciare quasi inalterato questo organico e rinforzare la squadra con due buoni giocatori per puntare dritti alla serie A».

La Triestina, invece, in queste condizioni è costretta a volare basso: una tranquilla salvezza e un pareggio in bilancio diventano gli obiettivi prioritari. A meno che il nuovo tecnico Tesser, all'apertura del nuovo ciclo, non riesca a fare un piccolo miracolo. Sembra l'uomo giusto al posto giusto dopo la partenza di Rossi ma solo il campo potrà dare queste conferme.

Ma non è stato tutto un piagnisteo. Per fortuna un Berti per nulla aggressivo (chiusa la polemica con Rossi) e che ha azzeccato tutti i colori del suo variopinto abbigliamento, ha elargito anche un paio di notizie rassicuranti. La Lega ha già iscritto la Triestina al prossimo campionato di serie B, collocando in fascia A, tra le poche società che hanno i bilanci a posto. «Ma è facile non essere in rosso – è di nuovo intervenuto il presidente – basta ripianare ogni volta i debiti...». Infine la campagna-abbonamenti che partirà fra meno di un mese. I prezzi e tutte le condizioni resteranno invariati. La squadra, ancora in alto mare, si radunerà il 18, 19 luglio ad Ampezzo località carnica che finora ha portato sembre bene. La palla passa adesso a Tesser che fortunatamente sembra non soffrire del complesso-Rossi.

Maurizio Cattaruzza

Da sinistra: Strukely, Cortiula, Renosto e Tesser, il nuovo mister dell'Alabarda. (Foto Lasorte)

Prime indiscrezioni sull'assetto della squadra per il prossimo campionato: chi viene, chi va, chi resta...

Bega capitano, Fava in zona gol, addio a Ferri e Parisi

TRIESTE Il calciomercato è fermo, bloccato. Solo il passaggio di Lagrottaglie dal Chievo alla Juve ha messo in giro un po' di denaro contante. Un ulteriore sblocco potrebbe arrivare dall'imminente cessione dell'udinese Pizzarro. Il via libera a tutte le altre operazioni arriverà solo dopo il 25 giugno, data destinata alle risoluzioni delle comproprietà. Questo il Berti-pensiero sul calciomercato. Una piramide che inevitabilmente tocca dal basso anche l'Alabarda. «Per il momento pensiamo ad affermare i giovani migliori che ci sono in giro, poi, con la riduzione delle rose attuate da tutte le società, di vecchietti ne troveremo in giro in grande quantità», la linea comune del triumvirato Berti-Seeber-Tesser appena installatasi ieri ufficialmente ai vertici della società. Prendere qualche ragazzotto, quindi, e puntare poi su qualche giocatore esperto e motivato. Un rampollo di belle speranze, per la verità, la Triestina l'aveva già bloccato: si tratta del giovane mediano juventino Pero, che Moggi jr. (suo procuratore) aveva già promesso alla Triestina. Caso ha voluto che, però, Pero rientrasse nell'ultimo colpo sinora messo in atto, finendo al Chievo all'interno dell'affare Lagrottaglie. E il nome di quest'ultimo è più volte risuonato ieri nella sala Olimpia del Coni.

Al neo juventino, Berti ha paragonato Michele Bacis che, assieme a Pinzan («un ragazzo al quale dare fiducia»), Berko («un investimento da far fruttare»), Gubellini («ha giocato trecento minuti in tutto segnando sei gol»), Baù, Rigoni, Boscolo e Bega sono gli unici sicuri di far parte della Triestina versione Tesser. Anzi, Bega sarà promosso capitano e simbolo della squadra. Berti vorrebbe anche tenersi Gentile e Ciullo, semprechè Juventus e Palermo non abbiano nulla da ridire in contrario. Per chiudere con i primi undici «promossi», la Triestina sceglierà un centravanti tra Fava e Beretta. Il primo è ambito da Chievo, Empoli e Modena, ma Berti non è intenzionato a svenderlo «per quattro noccioline». Tanto più che, secondo il presidente alabardato, Fava e già nel mirino del Milan per il prossimo futuro ed un ulteriore anno di B ad alti livelli potrebbe risultare per lui più appagante e non un mediocre campionato di A. In pratica Berti vorrebbe ancora con sè il bomber alabardato, ma questi preferirebbe finire nel massimo campionato. Un secco «no comment» ha riguardato invece la posizione di Masolini, voluto dal Torino di Rossi. Per Delnevo, Berti ha invece riservato un semplice: «non c'è nessuna richiesta per lui, ma chi ha dimostrato di non voler restare alla Triestina sarà accontentato». Saranno certamente ceduti i ricercatissimi Ferri e Parisi («tutti li vogliono») che con ogni probabilità finiranno a far coppia nel Chievo di Del Neri. Una società con soldi contanti in mano e giocatori (lo stesso Pero in primis, ma anche qualche arzillo vecchietto) buoni per la causa alabardata. «Oggi come oggi per un cagnolone di razza ti danno tre gattini e due topolini», la metafora bertiana. Ma una volta che inizieranno i veri botti, invece, qualche nichelino in più in giro si troverà. Ed anche giocatori buoni per completare la rosa della Triestina. A proposito: Tesser non vorrebbe a disposizione un numero superiore ai 22-24 giocatori. Conti alla mano, la Triestina dal 25 giugno in poi dovrebbe acquistarne più della metà.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Il Catania non può retrocedere Lo hanno deciso i politici

ROMA La caccia ad un posto in B, scatenato dall'intricato caso-Catania che Federcalcio e Coni non riescono ancora a sbrogliare prendendo tempo e allungando il gusto sadico dell'incertezza, continua ad essere sempre più frenetica. Come sarà dal prossimo anno la serie cadetta? A venti, ventuno, ventidue, ventiquattro o trentadue squadre? Sono questi i numeri di un calcio che non riesce più a governarsi, finito nelle maglie di magistratura e giurisprudenza sportiva, perso tra gli arzigogoli giuridici dei Tar e o dei consigli di giustizia amministrativa e ora chiuso in pressing anche dal mondo della politica. Sempre più favorevole ad una B allargata, al blocco delle retrocessioni, a garantire ai tifosi solidarietà per cercare di salvare chi è naufragato e riammettere chi ha perso sul campo. C'è chi approfitta del caos per rilanciare la riforma dei campionati con il recupero delle retrocesse, chi a legittimare permanenze in B tirando in ballo decisioni arbitrali dannose.

Dopo Luciano Ciocchetti, responsabile sport dell' Udc, che si era espresso contro l'allargamento del campionato cadetto, e Clemente Mastella, segretario dell'Udeur che aveva invitato a non danneggiare il Napoli (presunto rischio spareggio col Venezia in caso di riammissione del Catania), ieri è sceso in campo anche il deputato di Forza Italia, Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera dei Deputati e tifoso del Genoa, finito in serie C. «Mi permetto di interloquire anch'io ricordando il trattamento speciale inflitto al Genoa da una serie di arbitraggi assolutamente penalizzanti al fronte di altri che sono apparsi per la loro reiterazione gratifiucanti» ha sottilineato Biondi proponendo una soluzione del caso-Catania: «Se si vuole il riequilibrio di una vicenda come questa la sola via da imboccare è quella del blocco delle retrocessioni e di un allargamento della serie B per evitare che tutto sia risolto in termini indulgenziali per qualcuno e punitivi per altri, Genoa compreso».

La soluzione di questa storia non arriverà comunque prima di mercoledì, quando il Consiglio di Giustizia amministrativa deciderà se chiedere l'annullamento dell'ordinanza del Tar siciliano dato che il Consiglio di Stato aveva respinto l'appello della Federcalcio. la quale aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza del tribunale amministrativo regionale che aveva disposto la riammissione in serie B del club etneo. La situazione è talmente complessa che l'ipotesi di un torneo a 24 squadre non è affatto remota. Martedì da un Consiglio e l'Assemblea di Lega infuocati non è da escludere che al proposta di una B allargata torni fuori anche per mettere in difficoltà il presidente della federcalcio Franco Carraro che accetterebbe di discuterne. Oppure potrebbe arrivare una soluzione a fine luglio con l'intervento della commissione ripescaggi. Ma si può aspettare un altro mese? Lunedì, intanto, quando la Camera di conciliazione stabilirà le competenze Coni rispetto alle decisioni degli organi di giustizia della federcalcio, si dovrebbe decidere se la corte federale poteva cancellare o meno la sentenza della Caf a favore del Catania.

Mercoledì il responso del Consiglio di giustizia amministrativa. Ma intanto si pensa a riformare il campionato

Luca Masotto

ATLETICA

Iniziano oggi le prove di Coppa Europa a Firenze: gli italiani firmerebbero per piazzarsi a metà classifica (otto le nazioni partecipanti)

Gli azzurri sono in affanno e si affidano a Mori e alla May

UEFA BIZZARRA

Primi turni preliminari delle Coppe europee e nell'urna ci finiscono tutti, ma proprio tutti: dai campioni d'Armenia agli albanesi, dagli estoni ai kazaki, dai maltesi ai bielorussi. Mancano, in pratica, solo i campioni d'Andorra (Paese pirenaico la cui federcalcio ha sede in un bar della capitale).

Gli altri ci sono tutti, anche i sanmarinesi. E, pensate un po': il Domagnano vivrà il suo sogno europeo contro la Torpedo Mosca. Come dire, un borgo di poche centinaia di anime arroccato sul Titano contro la capitale di tutte le Russie. Del resto, non è l'unico scherzo del destino proposto dall'urna Uefa. Avete presente il Manchester City? Il cugino povero degli orfani di Beckham - comunque vincitore della Coppa nel 1970 - si deve giocare il primo turno contro gli sconosciuti gallesi del Llansantffraid (alzi la mano chi è riuscito a pronunciare questo nome). Un po' come quando l'Isola d'Istria - ora scomparso dal calcio di vertice sloveno - affrontava il Benfica o il Nova Gorica giocava contro la Roma.

E mentre gli ex campioni d'Europa della Stella Rossa Belgrado vanno in Moldavia ad affrontare il Nistru Otaci, ecco che dall'urna Uefa sono anche uscite due partite dal particolare significato politico: il 14 agosto infatti per la prima volta una squadra serba, il Sartid Smederevo, giocherà a Sarajevo, in Bosnia. Ma ad alto rischio di polizia sarà soprattutto il primo preliminare di Champions League del 16 luglio quando a Maribor arriverà la Dinamo Zagabria. Dopo i fatti di Kranj per la pallanuoto tra croati e serbi, l'allarme è già scattato.

Guido Barella

FIRENZE Scricchiola ma proverà a restarci aggrappata a questa vecchia Europa che salta e corre e sembra sfilare via mentre l'azzurro s'affanna. L'atletica italiana, che per necessità, mancanza di vere alternative e affinità... regionali continua ad affidarsi a vecchi campioni dai tendini sfilacciati (il livornese Mori) o a splendide mamme volanti che sognano un nuova carriera (la fiorentina May), da oggi si avventura in Coppa Europa evitando di... perdersi e mortificarsi proprio davanti al suo pubblico. La rinascita di un movimento italiano che almeno nell' impiantistica è riuscito a vincere la sua corsa dopo quindici anni di attesa, è non a caso un'occasione da non fallire perchè da oggi la Firenze gigliata e assolata, proprio quella che ha «adottato» la May quando la giamaicana scelse l'Italia come dimora, celebra il torneo continentale per nazioni ideato dal dirigente italiano Bruno Zauli e giunto alla 24.a edizione. E lo fa mostrando il gioiello tanto atteso, lo stadio «Luigi Ridolfi», struttura appositamente costruita per l'atletica costata 13 milioni di euro e tanta pazienza.

L'obiettivo azzurro minimo è, per gli uomini, di galleggiare a metà classifica (otto le nazioni partecipanti) perchè andare oltre, di questi tempi, non è consentito (favorita la Francia che si appresta ad onorare i Mondiali di Parigi ad agosto). Per le donne il sogno è evitare una retrocessione contro nazioni più quotate e compatte come Russia, Germania e la stessa Francia. L'ottimismo del ct della squadra maschile Riberto Frinolli («Puntiamo a dieci podi, siamo competitivi in tutti i settori») e del presidente Gianni Gola («Coi ragazzi puntiamo al secondo posto di Parigi '99») appare quantomai azzardato: la stessa federazione europea, la Eaa, in base ai risultati della stagione, indica gli azzurri addirittura al penultimo posto dietro la Polonia ma davanti alla Grecia.

Le precarie condizioni di Fabrizio Mori, che in Coppa ha trionfato cinque volte nei 400 hs e che oggi firmerà la sua 12.a partecipazione in Coppa (un record), quelle di Nicola Vizzoni nel martello e di Fabrizio Donato nel triplo possono dunque penalizzare le chance degli azzurri. E anche nel settore femminile rischiano di non bastare il talento e l'esperienza di Fiona May (la francese Barber e la greca Xanthu, campionessa europea indoor, è osso duro), al rientro agonistico dopo 11 mesi di inattività e uno scarso 6.55 lo scorso 3 giugno all' Arena, nè i punti dell'italo-cubana Magdelin Martinez, neo primatista italiana del triplo con 14.77 (se la vedrà con la romena Gavrila). C'è chi ritorna cvopme la Bevilacqua nell'alto e chi è costretta a dare forfait per infortunio come Manuela Levorato, stellina dello sprinter europeo. Per questo la salvezza si giocherà per una manciata di punti appena. Il gioco lo faranno gli altri e ad illuminare Firenze ci penseranno stelle come sprinter come il britannico Lewis-Francis (iridato junior) o la francese Arron, i greci Kenteris e Thanou, la romena Tirlea (in gara sui 200 e i 400 hs) e lo spagnolo lamela nel lungo. Quattro i campioni mondiali in pista, oltre alla May e al duecentestoista Kenteris, le russe Yegorova (3000 metri) e la Sadova (disco). A lanciarli alla vittoria ci penseranno oggi big del passato come Sebastian Coe e Marcello Fiasconaro. I due ex primatisti mondiali degli 800 (l'inglese proprio a Firenze costruì il suo primato), taglieranno alle 15 il nastro insieme a Mori. Poi il livornese, darà una registrata ai suoi tendini, e sugli ostacoli (prima gara su pista in programnma) proverà - con una cadenza di passi rivoluzionata per garantire maggiore agilità - subito a fare il primo dei miracoli italiani.

Ruben Michelotti

BASKET SERIE A Già tre dei quattro soci hanno dato il loro assenso alla copertura delle perdite

Trieste, iscrizione meno lontana

Per Kelecevic, richiesto da varie società, i biancorossi rilanciano sul contratto

Clinic per coach a Monfalcone

TRIESTE L'Area Verde di Monfalcone testimone, da oggi e per i prossimi otto giorni, di «Progetto Basket» la manifestazione ideata da Paolo Montena in collaborazione con il Comune di Monfalcone. Si parte in questo weekend con il Clinic per allenatori che si terrà oggi e domani. Questa mattina, alle 9 Stefano Pillastrini parlerà dell'attacco alla zona, Romano Ferlan, allenatore della squadra di basket in carrozzina del Castelvecchio farà una comparazione con il basket in carrozzina mentre dalle 11.30 Sergio Tavcar parlerà di settore giovanile. Domani alle 9 l'arbitro di serie A Zancanella e il tecnico Boniciolli si confronteranno sul tema difesa con e senza palla, quindi alle 10.30 il professor Ardessi relazionerà sulla preparazione atletica per squadre minori e alle 11 ancora Matteo Boniciolli parlerà della difesa individuale per settore giovanile. L'attesa è però legata alla presenza di Federico Buffa, personaggio carismatico del nostro basket che lunedì, dalle 9.30 nella palestra dell'Area Verde, sarà a disposizione di tutti gli appassionati.

Cadetti Sgt, trionfo a Gradisca

TRIESTE Grande successo dei cadetti della Ginnastica triestina nella 11.a edizione del «Suon colora», il torneo internazionale di basket giovanile disputato dal 9 al 15 giugno sui campi di Redipuglia e Gradisca d'Isonzo. La formazione triestina allenata da Francesco Tremul e rinforzata, per l'occasione, dei prestiti della Pallacanestro Trieste, Daniel Tonetti e Marco Grimaldi, ha sbaragliato la concorrenza già dalla fase eliminatoria dove ha regolato 60 a 56 il Martellago, 63 a 58 gli sloveni di Sesana, e 85 a 59 il Bassano. Bella e combattuta la finale che ha visto la Sgt in campo contro i friulani del Torre Basket Pordenone. Gara equilibrata fino alle battute finali vinta dai triestini che, trascinati dai 31 punti di Tonetti, dai 15 di Grimaldi e dai 12 di Widmann e Carlin hanno portato a casa il torneo.

TRIESTE A un passo dalla conclusione il lungo tormentone legato al rebus iscrizione per la Pallacanestro Trieste. L'assemblea che ha messo di fronte i soggetti che reggono le sorti del basket locale (Acegas, Coop, Generali e Unicredito) sembra aver dato esito sostanzialmente positivo. In questo momento tre dei quattro grandi soci di riferimento hanno dato via libera alla copertura delle perdite. Resta in dubbio una sola delle quattro componenti (Generali?) che nei prossimi giorni dovrà necessariamente sciogliere le sue riserve. Anche perché la condizione posta dagli altri tre soci è che l'avventura può proseguire solamente se condotta tutti assieme.

In attesa della conferma del via libera per l'iscrizione al prossimo campionato (dato non ancora certo ma sicuramente più probabile rispetto a qualche giorno fa), continua la caccia a Sinisa Kelecevic. Girano attorno al nome del centro croato, infatti, le prime insistenti voci di un mercato ancora statico in vista della prossima stagione. Confermati i già annunciati interessamenti della Montepaschi Siena e della Snaidero Udine, nella lista dei pretendenti di «Kele» si è aggiunta, nelle ultime ore, anche la Scavolini Pesaro, società rinvigorita dai quattrini del nuovo presidente Amadio che sta cercando di allestire una squadra vincente da consegnare al tecnico Melillo.

E Trieste? Non guarda certamente indifferente a tutto quanto sta accadendo attorno al nome del giocatore che ha garantito il maggior rendimento con la maglia biancorossa nella passata stagione. Tanto è vero che di fronte all'opzione per la seconda stagione a 120.000 dollari, la società triestina ha proposto al giocatore un nuovo biennale da 135.000 dollari all'anno. Un impegno complessivo da più di mezzo miliardo delle vecchie lire che, se da un lato rappresenta un esborso notevole, dall'altro conferma la volontà della società di trattenere il giocatore. Fermo restando che, come ha sottolineato nei giorni scorsi Roberto Cosolini, contro le grandi squadre di questo campionato Trieste non è assolutamente in grado di fare aste, è chiaro che la società farà di tutto per tenere il giocatore, contando magari sull'ottimo legame che lo vincola con la città e i tifosi. La mancata conferma di Kelecevic, potrebbe riaprire le porte di Trieste a Samuele Podestà, il pivot in scadenza di contratto che ha già da tempo confermato la volontà di proseguire la sua carriera con la maglia biancorossa.

Frattanto il gm della Snaidero, Teodor Alibegovic, è stato premiato con il pallone d'oro alla carriera dalla Federazione basket della Slovenia.

Lorenzo Gatto

A Sinisa Trieste offre un biennale da 135 mila dollari all'anno.

CANOA L'Italia impegnata a Duisburg

Due atleti regionali (Piemonte e Bordon) in maglia azzurra

TRIESTE Dopo una prima prova a Szeged in Ungheria, la nazionale di canoa olimpica si appresta a scendere in acqua a Duisburg per un'altra prova di Coppa del Mondo, tappa d'avvicinamento ai mondiali di agosto. Una squadra italiana competitiva che, in una maxi gara come quella tedesca (43 nazioni presenti), si appresta a collaudare, per l'ultima volta prima dell'impegno iridato, gli armi che quest'anno cercheranno la qualificazione olimpica.

Dell'equipe italiana fanno parte anche due atleti regionali. Il monfalconese Luca Piemonte, tesserato per il Corpo forestale, e la triestina del Cmm «Sauro», Maria Teresa Bordon. Dopo le ottime prestazioni nelle precedenti prove di Coppa del Mondo (Milano e Szeged), e aver dimostrato anche nell' ultima gara valutativa (Caccamo), il suo valore, Piemonte sarà impegnato in due formazioni sulle quali il dt Oreste Perri conta molto in chiave olimpica: il K2 500 metri (53 iscritti) assieme a Benedini, e il K4 1000 metri (27 iscritti) con Benedini, Scaduto e Facchin. La Bordon, dopo aver dato dimostrazione delle sue ottime capacità nelle gare nazionali e di campionato (conquistando tre titoli tricolori nell'arco di un mese), sarà impegnata a Duisburg nel K2 500 metri (29 iscritti) assieme alla Faggioli, e nel K4 1000 metri (22 iscritti) con Faggioli, Ricciotti e Sgroi (22 iscritti).

Buone notizie per le pagaie regionali vengono anche dalla fluviale con il titolo di Campioni italiani senior maschile a squadre canoa slalom, titolo di campioni italiani under 23 maschile a squadre kayak slalom, argento individuale kayak maschile under 23, bronzo senior canoa maschile, con i canoisti cordenonesi sempre più protagonisti del panorama nazionale di slalom.

Maria Teresa Bordon

Dopo aver vinto il trittico di gare valide per le selezioni della squadra azzurra di slalom che parteciperà ai Campionati del mondo, Daniele Molmenti ancora protagonista agli «assoluti» di canoa slalom. Con autorità, coadiuvato dai compagni di squadra Luca Baron e Luca Biz, porta i colori del Gck Cordenons sul gradino più alto del podio del campionato italiano senior, svoltosi sulla Dora Baltea. Nella prova individuale di canoa slalom maschile Luca Biz sale ancora sul podio per la medaglia di bronzo. 4° Molmenti, 12° Romeo 14° Baron Luca nel kayak e 4° Nadalin Barbara nel kayak femminile. Nelle gare per il tricolore gli under 23 ancora protagonisti i kayak allenati da Mauro Baron, vincitori nella gara a squadre con Andrea Romeo, Luca Baron e Daniele Molmenti. Nella prova individuale uno strepitoso Molmenti si deve accontentare del 2° posto e dell'argento dovendo pagare 2 secondi di penalità. 5° e 6° posto per Luca Baron e Andrea Romeo. Grande opportunità nel mese di luglio per gli azzurri Molmenti (senior) e Romeo (junior) impegnati in Germania per Mondiali e Europei.

Maurizio Ustolin

TENNIS

Il Triestino conquista la promozione in serie C

TRIESTE Sicuro come il pronostico che lo voleva favorito il Tc Triestino ha centrato sui campi del Tc Internost di Udine la promozione in serie C, sfiorata nella passata stagione e meritata in questa.

È stato Alessandro Stratta a portare il primo punto per i biancoverdi regolando Zanin con un secco 6/2 6/0, seguito da Franco che dopo un primo set equilibrato ha battuto Di Plotti con il punteggio di 6/4 6/1. Anche Petrini concedeva poco a Calcagno (6/2 6/0) e dopo il successo di Piero Rizzotti su Palmisciano (6/2 6/2) non c'era nemmeno bisogno dei doppi per celebrare la promozione del Tct. Con i triestini, ma con grande difficoltà, ha raggiunto la C anche Corno di Rosazzo che soltanto al doppio di spareggio è riuscito a battere il Tc Gradisca.

Promossi dalla D2 invece il Tc Flumignano che ha sconfitto 4/3 il Ct Gemona e Fagagna che con lo stesso punteggio si è imposto sul Tc udinese. Non ce l'hanno fatta invece a raggiungere la serie C nel torneo femminile il Dlf Trieste superato dal Tc Flumignano e l'Ss Gaja che ha ceduto al Tc Maniago, mentre il Tc Linus Porcia perdendo lo spareggio con il Tc Cividale sarà in D2 nella prossima stagione.

Nei campionati giovanili il Campagnuzza può festeggiare il titolo under 16 femminile dopo aver chiuso imbattuto il torneo davanti a Eurocordenons e a Corno. Oggi si giocheranno le semifinali dei campionati under 14 con Tc Gemona-Tct e Tc Gradisca-St Città di Udine a sfidarsi tra i maschi ed Ss Gaja-At Campagnuzza e Tct-Tc San Vito a darsi battaglia in campo femminile. Nel torneo under 12 maschile le semifinaliste sono St Città di Udine-Tct e At Corno-Tc Gemona mentre in quello under 16 maschile si affrontano Eurocordenons A-Tc San Vito e Tc Gradisca-Ss Gaja.

Sebastiano Franco

TRIS

Sulla sabbia di Corridonia può essere il turno di Cor Usque

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **25**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	221
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		6-2-7

CORRIDONIA Anche oggi pista in sabbia per i protagonisti della Tris che si trasferiscono a Corridonia. Corsa ridotta ai minimi termini come numero di partenti (quattordici), il che dovrebbe facilitare la cernita dei valori, però le sorprese sono sempre dietro l'angolo, anzi dietro la curva...

Piace Cor Usque, che è uno abituato a portare gravame in sella e che con la monta di Antonello Corrias potrebbe andare lontano. Da seguire poi Satrail, Porto Rotondo e Via Palestro, da non sottovalutare, infine, Tony, Micolo e Double Choice.

Premio Icoc euro 22.000, metri 2150, pista in sabbia.

1) Signorina Distinta (62 1/2 G. Ercegovic); 2) Tony (62 1/2 L.A. Acuna); 3) Cor Usque (61 1/2 A. Corrias); 4) Satrail (61 S. Lobina sr.); 5) Via Palestro (61 G. Cossu); 6) Artu (59 1/2 D. Zarroli); 7) Shaamiss (59 M. Natalizi); 8) Try Hard (59 C. Di Stasio); 9) Porto Rotondo (58 1/2 P. Borrelli); 10) Micolo (56 1/2 M. Colombi); 11) Double Choice (55 A. Di Napoli); 12) Sopran Mana (54 M. Maiorino); 13) Landman (52 1/2 M. Deiana); 14) Exitton (50 M. Natali).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) COR USQUE. 4) SATRAIL. 9) PORTO ROTONDO. Aggiunte sistemistiche: 2) TONY. 5) VIA PALESTRO. 10) MICOLO.

Giovedì a San Giovanni Teatino nella volata sul miglio fra i tre e i quattro anni a imporsi è stato il nostro favorito Castore Gas che ha pagato una discreta somma come vincente. Dietro all'allievo di Alessandro Rosaspina (1.17 la media), piazze per Cancan Sib e Cosmic Dancer. Il totalizzatore ha pagato: 34,68; 9,62, 3,69, 3,22; (389,41). Combinazione vincente 13 - 20 - 8, quota euro 1827,23 per 622 vincitori.

ger

NATIONS' CUP Nell'ultima giornata della manifestazione anche la «bella» tra Victory e OneWorld

Vasco con Mascalzone a un passo dalla finale

Dovrà aver ragione nella terza semifinale degli svizzeri di Alinghi condotti da Schümann

A Micalli il successo Under 25 Disabili, il primo è D'Agaro

TRIESTE Andrea Micalli, dello Yacht club Adriaco, ha vinto il Team cup la Sfida, regata a match race organizzata nell'ambito della Nations' Cup dalla Lega navale, e dedicata agli equipaggi under 25. Al secondo posto, il Mascalzone Latino young team, timonato da Matteo Savelli, seguito in terza posizione dall'equipaggio capitanato da Mattia Pressich, della Società Velica di Barcola e Grignano. Quarta posizione per Alan Travaglio, della Triestina sport del mare, seguito da Nicola Neri e Manuel Grazzini, che non sono entrati nella semifinale al termine del Round Robin. Le condizioni di vento della giornata di ieri hanno permesso di disputare la conclusione del Round Robin e le semifinali, ma non c'è stato modo di mettere in campo le regate decisive.

Sulla base dei risultati delle semifinali, la vittoria tra Micalli e Savelli è stata decisa in base ai risultati del Round Robin, in base a un calcolo piuttosto arzigogolato, avallato però dal responsabile dei giudici della Nations' Cup, Luciano Giacomi. Successo per l'iniziativa della Lega Navale: le regate si sono disputate a bordo dei Formula 660 delle Officine Belletti, progettati dal barcolano Adragna.

TRIESTE Cristiano D'Agaro, triestino, è il leader indiscusso del match race disabili organizzato dalla Società triestina della vela nei giorni di Nations' Cup, intitolato «Vento per tutti». Dopo la conclusione del Round Robin, effettuata giovedì, ieri si sono disputate, a bordo delle speciali barche per disabili, i 2.4, semifinali e finali, che hanno decretato la netta supremazia di D'Agaro, che in semifinale ha battuto Enzo Corò (classificatosi poi al quarto posto) e in finale, per 2-0, Lorenzo Prelec.

La classifica definitiva dell'evento, disputatosi nel Bacino San Giusto, a pochissimi metri dal Molo Audace, vede quindi la vittoria di D'Agaro, il secondo posto di Lorenzo Prelec, la terza piazza del friulano Claudio Pauletto, seguito da Enzo Corò. Si erano fermati alla conclusione del Round Robin, al quinto posto Gino Rinaudo, in sesta posizione il monfalconese Lido Stabile. L'iniziativa si inserisce in una serie di manifestazioni organizzate dalla Società Triestina della Vela dedicate ai disabili, sia adulti - con particolari corsi di vela - sia bambini. Per i più piccoli, l'attività viene organizzata in collaborazione con il Polo disabili della Provincia di Trieste, e prevede cinque giornate di vela ogni primavera.

TRIESTE Entra in semifinale grazie alla vittoria, due giorni fa, nello scontro diretto con Oracle di Chieffi. Deve incontrarsi subito con Alinghi, subisce una sconfitta ma poi, con grande forza d'animo e quel pizzico di fortuna che aiuta gli audaci, Vasco Vascotto pareggia il conto: batte di nuovo Alinghi, come già avvenuto nel Round Robin, e si mette in condizioni, oggi, di guadagnarsi l'accesso alla finale della Nations' cup. Il muggesano di Mascalzone Latino non deve aver dormito molto l'altra notte: fino a ieri mattina non pensava nemmeno di entrare nelle semifinali, poiché tutto dipendeva dal risultato di Oracle, poi, nel pomeriggio, non solo ha regatato bene, ma ha anche battuto Alinghi, combattendo con molto cipiglio.

Gli ingredienti per seguire oggi la giornata finale della Nations' Cup ci sono tutti: ieri, con una lunga serie di regate disputate con vento medio, anche se «ballerino» per direzione, sono state poste tutte le basi per una giornata infuocata, lasciando a pari e patta, sull'1-1, entrambe le semifinali, Alinghi-Mascalzone Latino, e Victory-OneWorld.

La giornata è finita così, ma era iniziata con la solita bonaccia: in mare si è scesi poco dopo le due, e c'era da chiudere il Round Robin, con le due regate che Oracle di Tommaso Chieffi si era visto annullare martedì, a vantaggio di OneWorld e Victory, andate a finire in secca. Il timoniere carrarino, che a bordo poteva contare anche su Paolo Cian, ex timoniere di Mascalzone Latino, ha perso la regata decisiva contro Magnus Holmberg e il suo Victory Challenge: dopo un'ottima partenza, a causa di un grossolano errore (lo stopper della drizza del gennaker si è aperto in boa, facendo scendere la vela in acqua), Chieffi ha perso secondi preziosi, togliendosi la possibilità di restare in vantaggio. La sconfitta, a conti fatti, gli è costata anche la qualificazione alla semifinale, il tutto a vantaggio di Vasco Vascotto, che ha chiuso a pari punti con Chieffi il Round Robin, ma ha passato il turno in virtù della vittoria nello scontro diretto.

L'ultima prova del Round Robin, Oracle-OneWorld, ha visto ancora battaglia in mare: Chieffi si è imposto, vincendo con un vantaggio di 15 secondi dopo una estenuante battaglia lungo tutti i lati del percorso, chiudendo così almeno con il sorriso, se non proprio con soddisfazione, la sua presenza alla Nations' Cup 2003.

Con un giorno di ritardo sul programma, a causa delle condizioni meteorologiche, ecco dunque stabilita a metà pomeriggio la griglia per le semifinali, sulla base della classifica finale del Round Robin. Dominatore indiscusso si è rivelato Alinghi, con quattro vittorie, seguito da OneWorld e Victory a tre punti, e Mascalzone Latino, con due regate vinte. I quattro team hanno iniziato a regatare nelle semifinali, al meglio di tre prove ciascuna.

Nella semifinale tra Victory e OneWolrd, la prima vittoria è andata a Victory, al termine di un duello in pieno stile Coppa America: dopo una buona partenza, il team scandinavo si è trovato con un vantaggio di 10 secondi alla prima boa, subendo, a seguire, la rimonta di OneWolrd; a quel punto, il timoniere di OneWorld, Spithill, ingaggiava un duello a colpi di strambate, andato a buon fine all' altezza della boa di poppa, con un sorpasso e un vantaggio di 6 secondi che non avrebbe avuto però vita lunga: Victory, infatti, tornava in testa alla fine della seconda bolina, mantenendosi un vantaggio di 15 secondi fino all'arrivo, e guadagnando il primo punto. Nella seconda regata, One World ha pareggiato il conto: Spithill è partito in testa, ha accumulato vantaggio, e Holmberg non ha saputo trovare le giuste scelte. Il distacco finale, ben quattro minuti, indica solo il tentativo estremo dello svedese di chiudere la partita al secondo match, mentre se ne riparlerà oggi.

Per quanto riguarda invece Mascalzone Latino-Alinghi, gli svizzeri di Schümann hanno dominato la prima regata, anche se in partenza Vascotto si è comportato davvero bene. I 18 secondi di vantaggio ottenuti alla prima boa sono diventati 15 al traguardo, per quanto Mascalzone Latino abbia tentato in tutti i modi di assediare l'avversario. La buona volontà del muggesano è stata premiata nella seconda regata: con il carattere volitivo che lo contraddistingue, Vascotto ha fatto davvero di tutto per rimontare; dopo una partenza vincente, ha subito la rimonta degli svizzeri, fino ad accumulare un pesante svantaggio, fino oltre a un minuto alla seconda boa di bolina. L'ultimo lato è stato determinante: Vascotto ha intuito un salto a destra del vento, è passato in vantaggio e ha anche inflitto una penalità all'avversario, tagliando poi il traguardo con ben un minuto e mezzo di vantaggio.

Francesca Capodanno

Duello per la Nations' Cup sul golfo tra Oracle e OneWorld. (Foto Lasorte)

A seconda delle condizioni meteo le prove saranno al meglio di tre o di cinque regate. La finalina si disputerà subito dopo

Con la bora a 12 nodi ultimo atto nel Bacino San Giusto

Per seguire l'evento in diretta ci sono una radiocronaca e un aggiornatissimo sito Internet

TRIESTE Si decide tutto oggi. Dopo il pari punti nelle semifinali ottenuto ieri, la giornata odierna risulta determinante per decidere chi sarà il nuovo trionfatore della Nations'cup. Questa mattina gli equipaggi scendono in mare alle 9, sperando che le previsioni meteo siano rispettate: per la mattinata, infatti si ipotizza vento di bora, perfetto per regatare in maniera spettacolare nel Bacino San Giusto, e perfetto per portare a termine match così importanti come i primi due previsti oggi. Si scende in mare per due regate decisive, che non ammettono repliche, per l'ingresso alla finalissima.

Il vincitore del match One World-Victory, infatti, si scontrerà nella finalissima contro il vincitore di Alinghi-Mascalzone Latino. Dopo i primi due match, sarà definita la griglia per la finale. I match per il primo e il secondo posto si disputeranno per primi, al meglio di 3 o al meglio di 5 regate, a seconda delle condizioni meteo, e quindi del tempo a disposizione. Solo a seguire, si regaterà per la finalina per il terzo e quarto posto, ininfluente per aggiungere un nome all'albo d'oro dell'evento.

Poco vento alla Nations' Cup 2003. (Foto Borlenghi)

Se ci sarà, come tutti sperano, dopo una settimana di imperitura bonaccia, vento di bora (meteopoint.com, fornitore delle previsioni personalizzate per l'evento parla anche di vento fino a 12 nodi in mattinata) le regate potranno svolgersi con la boa di bolina all'interno del Bacino San Giusto, il più possibile a Riva. Il campo di regata, come sempre, verrà posizionato a cura del Comitato «armato» dallo Yacht club Adriaco, mentre spetterà agli arbitri capitanati da Luciano Giacomi dirigere direttamente dal mare le regate.

Per chi volesse seguire l'evento in diretta, c'è la radio cronaca di Radio Punto Zero, con Andro Merkù e Berti Bruss, e c'è anche l'aggiornatissimo sito internet www.lasfida.it, che alla fine di ogni match offre una sintesi scritta di quanto avvenuto in mare. Per chi, invece, preferisce le immagini televisive, ultimo appuntamento questa notte, intorno all'una e mezzo, su RaiDue, con lo speciale di tre quarti d'ora dedicato alla regata. Intanto, per la Nations' Cup e per gli eventi collaterali (ieri sera sfilate di moda ed elezione di miss Nations' Cup, oltre a una presentazione di «Arcipelago del vento» ultimo nato della collana dedicata al mare della casa editrice triestina Lint) è già tempo di bilanci.

SABATO SPORT

CALCIO

Memorial Frontali per esordienti (campo Ferrini): alle 10.30 finale 7.o-8.o posto, alle 16 finale 5.o-6.o posto, alle 17.30 finale 3.o-4.o posto, alle 20 la finalissima, alle 21 le premiazioni. **Juniores, finale nazionale:** Tolmezzo-Jrsv Ascoli (17 Masi Torello, 20 km a Sud-Est di Ferrara). **Trofeo Il Giulia (viale Sanzio): esordienti '91** Esperia-Cgs alle 17; **esordienti '90** San Giovanni «L»-Esperia alle 18, Palmanova-Muggia alle 19; **Torneo Benci** alle 20 finale terzo posto, alle 21 la finalissima. **Memorial Riosa per pulcini (via Felluga):** a partire dalle 15.30 semifinali e finali, comprese quelle di consolazione.

BASKET

Nell'ambito del Progetto Basket al centro sportivo Area vede di Monfalcone, primo giorno del clinic per allenatori dalle 9 alle 13.

VELA

A Trieste le finali della Nation's Cup. Inoltre è in programma la ventisettesima Muggia-Portorose: alle 11, dal golfo di Muggia, il via alla prima parte della regata (la seconda domani).

PALLANUOTO

D: Cus Trieste-Belluno (20 Bianchi), Gorizia-Este (20).

TUFFI

Alle 9.30, alla piscina Bianchi di Trieste, iniziano le gare dell'Alpe Adria Tournament, alle 14.30 c'è l'opening ceremony e alle 15 riprende la parte agonistica.

TENNIS

Torneo femminile «Go&Go»: finale del doppio a Nova Gorica.

MOTORI

Verzegnis-Sella Chianzutan: vince Faggioli

È il goriziano Aguzzoni il miglior pilota di casa «Storiche», Ok Marchesi

TRIESTE È Simone Faggioli, ormai da anni grande protagonista del Campionato italiano di velocità in salita, il vincitore assoluto della 34.a Verzegnis-Sella Chianzutan, che ha imposto alla gara il suo ritmo serrato, sin dalla prima manche, durante la quale ha fatto segnare il nuovo record del percorso, da quest'anno privo di chicanes. Nulla ha potuto Pasquale Irlando, già vincitore per cinque volte in Carnia e quest'anno solo terzo. Secondo è Rosario Iaquinta e quarta prestazione per il siciliano Erasmo Bologna con una Osella Bmw. La classifica riservata alle appaluditissime vetture di Challenge Salita ha visto il successo del tedesco George Plasa su una ammiratissima Bmw 320 V8 Judd mentre il goriziano Rodolfo Aguzzoni su Lucchini Bmw, grazie al settimo posto, ha conquistato il «Trofeo Mario De Carli» quale miglior pilota regionale al traguardo, e tra i regionali buona anche la prestazione del beniamino di casa Claudio De Cecco tra le vetture di Challenge Salita con la sua Peugeot 206 Wrc e sedicesimo assoluto, acclamatissimo dal pubblico assiepato sui tornanti. Seconda piazza nella classe Challenge Salita 2000 cc. per Maurizio Marinigh e terzo posto nella Calsse N 2000 per l'inossidabile Gianni Marchiol che riusciva a risalire la classifica con grinta, nella seconda e conclusiva manche. Per i triestini al via, dolenti note per Lucio Stolli, non partito, e per Max Giurgevich del Mercatino Racing Team. Sempre per la scuderia triestina Davide Chermaz ha portato a termine una buona esperienza, terminando però a fondo classifica, mentre lodevole il rientro in gara di Michele Venturini, con una Peugeot, e 102.o alla fine. Le migliori soddisfazioni sono così venute dal settore delle auto storiche dove si sono esibite vetture eccellenti e, come al solito, si è distinto Alessandro Marchesi che ha vinto la sua classe alla grande, anche se ha dovuto cedere il podio ad un prototipo, alla Pantera di Kabibo e alle Porsche, tutte vetture di cilindrata e categoria ampiamente superiore alla Fulvia Hf 1600 cc. che Marchesi si prepara personalmente. Bene anche «Beppe» Lo Duca, in corsa con una con la Fulvietta Zagato curata dallo stesso Marchesi, che ha vinto la sua classe, benissimo il rientrante Biasin, reduce da problemi di salute, qui alla prima gara della stagione e subito al vertice e buona la prova di Barone con una Giulia 1300, in una competizione eccellente, ma molto difficile. Buone note anche per il gentleman triestino Gabrio Laurini che ha portato una non semplicissima da interpretare Porsche 911s sino al traguardo del primo posto di classe, per i colori della scuderia Friuli, la Scuderia organizzatrice.

Triestini terzi nel Veronese

TRIESTE Si è svolto il rally Targa Classica, valido per il Trofeo Csai Rally Autostoriche Triveneto 2003, Campionato Regionale Rallies e Autostoriche 2003 e per il Trofeo Csai Rally Autostoriche 2003 (coeff. 1), nella zona di Boscochiesanuova (Vr). Un rally la cui sezione dedicata alle auto storiche ha visto una grande gara da parte del presidente della Commissione Sportiva dell'Ac Ts e organizzatore del Campionato automobilistico del Friuli Venezia Giulia-trofeo Effe Erre, Giampaolo Corrao, qui in veste di pilota e navigato da Corrado Ughetti. La coppia triestina si è molto ben comportata, concludendo al terzo posto di raggruppamento. Con questo risultato Corrao sale al secondo posto assoluto della classifica del Challenge Nazionale Auto d'Epoca, un risultato di tutto rispetto che lo pone a livello dei maggiori rallysti, del settore storico, nazionale.

CALCIO MINORE

Frontali: stasera la finale tra Bayern e Roma

TRIESTE Il Bayern Monaco e la Roma si affrontano stasera in finale, alle 20 al Ferrini, nel torneo internazionale di calcio Città di Trieste-VII Memorial Flavio Frontali per esordienti. Oggi però s'incomincerà prima: alle 10.30 il Torino e il Paris Saint Germain si affronteranno per il settimo posto, alle 16 la contesa per il quinto tra l'Hajduk Spalato e l'Ancona di Udine, mentre alle 17.30 il Treviso e la Juventus si sfideranno per conquistare la medaglia di bronzo. Alle 21.30 infine le premiazioni.

Ieri intanto spazio alle semifinali. Il Bayern Monaco ha battuto il Treviso per 1-0 sul filo di lana. Quando sembrava farsi strada la soluzione dal dischetto, ci ha pensato Gianluca Simari a regalare il successo ai bavaresi. Al 26' della ripresa (c'erano due tempi da 25' l'uno) l'italo-tedesco ha finalizzato con un diagonale da destra uno spunto personale di Ekici. Il primo tempo è stato giocato a ritmi bassi ed è stato equilibrato. Solo a metà della frazione c'è stata una fiammata dei vincitori, che però avevano avuto in precedenza le occasioni migliori (salvataggio del portiere Lanza su Contento e palo su punizione di Gurpinav, che aveva cercato il cross). Nella ripresa c'è stato più brio e si è registrata un'occasione per parte: Veronese e traversa di Ekici.

La Roma ha inflitto un 3-0 alla Juventus (che l'aveva spuntata per 2-1 nei quarti sul Torino), dopo aver tenuto sempre sotto controllo l'andamento del match. Sono andati a bersaglio Giacinti (dopo una trentina di secondi dall'inizio), Triola, il migliore dei giallorossi (11' st), e Moure (20' st).

Intanto l'11.o gradino della graduatoria è stato occupato dall'Hit Gorica, che ha regolato senza patemi il Ponziana per 7-1 (3 Cebron, P. Tribuson, R. Tribuson, Reja, Batistic; Labbate). L'Itala San Marco invece ha concluso nona, superando la Sampdoria per 3-2 al termine di un incontro combattuto e risolto da un rigore dubbio all'1' di recupero (2 Rocco, Flocco rig.; Pezzullo, Virgili).

m. la.

Il Giulia: Quadrifoglio con Bernardo travolgente

Il Quadrifoglio 6
Bar Il Gabbiano 1

MARCATORI: pt 3', 11' e 19' Bernardo, 6' La Fata, 18' Fantina; st 9' Bernardo, 25' Merlino.
IL QUADRIFOGLIO: Gherbaz, Strukely (st 5' Merlino), Ravalico (st 11' Schiraldi), Pribaz, Bernardo, Berlasso, Fantina (st 10' Moscolin). All. Pribaz.
BAR IL GABBIANO: Carmeli, Rossi, Laghezza, Bossi, Godas, La Fata, Saina (st 10' Kerin), All. Rosso.
ARBITRO: Zanfanella.

TRIESTE Il Quadrifoglio debutta nel migliore dei modi nel trofeo Il Giulia girone A, surclassando il Bar Gabbiano con un emblematico 6-1. Bernardo ha guidato la carica con quattro reti, ma tutto il collettivo biancoverde ha dato l'impressione di poter disporre a piacimento degli avversari, senza mai dare cenni di cedimento sul ritmo e nella manovra offensiva. Bernardo ha aperto le danze al 3' approfittando di uno svarione difensivo, mentre La Fata, il migliore del Bar Gabbiano, ha pareggiato il conto con un piatto destro forte e preciso. Poi tutta in discesa la strada per il Quadrifoglio. Bernardo, Fantina, Bernardo due volte ancora nella ripresa insieme a Merlino hanno precluso ogni possibilità di replica agli avversari, ridotti questi ultimi all'osso anche sul piano dei cambi in panchina.

Nel girone D del Giulia, il big-match di giovedì sera tra la Gelateria Miramare-Tea Room, formazione campione in carica e la Immobiliare Fiorini ha visto il successo con un classico 2-0 dei primi, grazie alle reti, entrambe nella ripresa, firmate da Tamburini e Lovullo. Scontro nel complesso molto equilibrato, soprattutto nella prima frazione, con i rispettivi portieri, Suraci e Vaccaro, nei panni di protagonisti autori di svariati interventi determinanti.

Francesco Cardella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

VENDESI terreno costruibile mq 573 zona Servola. Tel. 040/828710 ore serali. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente ad uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A3528)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSUMIAMO giovane buona volontà, inglese, computer, max 23 anni. Tel. 040/3220798.

AUTOCARROZZERIA VIP CAR cerca apprendista volonteroso massimo 24enne. Telefonare 335/7129924. (A00)

CERCASI collaboratori per progetto inserimento spazi Rai o Fininvest, massima padronanza Windows e server 2003, digital video camera, masterizzazione Dvd. Gino Ghermi, Ronchi dei Legionari 0481/475081. (A00)

CERCASI personale da adibire a guardia giurata. Età inferiore ai 50 anni, congedo militare, patente B, preferibilmente diploma. Presentarsi Unita Fortior, via Marconi 8, lunedì 23 giugno ore 10. (A00)

CERCASI personale per sondaggi telefonici part-time 17.30-20.30 in Cervignano. Ottimo trattamento economico. Telefonare 18-20 per colloquio selettivo 0431/33757. (Fil47)

CERCASI urgentemente aiuto pizzaiolo pratico forno a legna. Telefonare ore pomeridiane 040/412164. (A3568)

CERCASI urgentemente personale per vigilanza antincendio notturna zona Monfalcone. Tel. 0481/536761. (C00)

CERCASI zona Trieste per servizio di guardania antincendio vigili del fuoco in congedo o persone iscritte nei quadri del personale volontario a servizio discontinuo dei VV.F. e addetto alla sicurezza con l'abilitazione del servizio antincendio aeroportuale. Gielle, tel. 800/313233.

CERCHIAMO collaboratori automunti distribuzione elenchi telefonici in Trieste e Gorizia periodo luglio. Sistemi e servizi via Fabio Severo 29, Ts 040/661111. (A3321)

CERCHIAMO persona a cui affidare clientela acquisita composta da 100 negozianti, piccolo investimento 8.000 euro. Tel. 800031911. (FIL14)

CORRIERE espresso internazionale cerca Padroncino con esperienza per consegne zona Trieste. Tel. 040/829388. (A3567)

IMPRESA costruzioni cerca addetta/o alla gestione contabilità al personale, pratica/o computer, fatturazioni ecc. max 35 anni, no part-time, disponibilità immediata inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone.

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 30 anni con esperienza comprovata nel settore edile. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

RISTORANTE Le Terrazze cerca cameriere con esperienza bar e conoscenza lingue straniere. Telefonare 040/2247033. (A00)

SOCIETÀ di ristorazione ricerca cuochi capo partita, baristi/e, camierieri/e. Inviare dettagliato c.v. alla seguente e-mail: lavoro@fastcoop.it o al fax 040/3480641. (Fil 70)

STUDIO Associato Dottori Commercialisti in Trieste ricerca giovani dottori commercialisti e praticanti da inserire nella propria struttura. Inviare curriculum accompagnato da una breve nota contenente le specializzazioni acquisite e/o l'orientamento per una precisa area della professione di dottore commercialista .(diritto societario, contenzioso tributario, bilanci e controllo legale dei conti, procedure concorsuali) nonché autorizzazione al trattamento dei dati personali a: Fermoposta Trieste 3, C.I. n. AD9819204. (A00)

STUDIO Associato Dottori Commercialisti in Trieste ricerca impiegate amministrative. Le candidate ideali hanno diploma a indirizzo contabile amministrativo, padronanza di almeno una lingua straniera, sono motivate a sicura crescita professionale, hanno conoscenza dell'uso del computer e procedure W/Office; aggiornamento professionale e procedurale è insito nella organizzazione dello studio. Possibilità di corsi di specializzazione e formazione esterni; esperienza maturata in analogo ruolo o contesti aziendali di medie e grandi dimensioni, costituisce titolo preferenziale. Inviare dettagliato curriculum con autorizzazione al trattamento dei dati personali a: Fermoposta Trieste 3, C.I. n. AD9819203.

VILLAGGIO turistico sito in Grado cerca da subito personale stagionale come: cassiere/a, magazziniere/a, banconiere/a. Tel. 0431/80877.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

AUTISTA 34enne pat D K serio, cerca lavoro part time o max 6 ore giornaliere. 328/9232284. (A3400)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

CATTOLICA Hotel Ambasciatori ***sup. 0541/963198, climatizzato fronte mare piscina idromassaggio sauna bagno turco palestra biciclette animazione serate galà parcheggio scelta menù specialità pesce buffet sulla spiaggia: miniclub, babysitter feste. 3.a - 4.a persona 50%. (A00)

LIGNANO Sabbiadoro/Bibione: superofferte speciali: affitto appartamenti frontemare, villette/giardino, settimanali/stagionali. Ultimi liberi: chiama subito. Gratis catalogo. Ag. Faro 0431/447149. (A00)

RIMINI Hotel Villa Loris** tel. 0541/371297 a pochi passi dal mare, gestito da una giovane famiglia. Camere confortevoli, ascensore, parcheggio, cucina curata. Giugno-settembre € 28, luglio € 31, sconti bambini. (FIL44)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. KATARIN nuova, bella e snella, prosperosa, disponibile. 338/5755508. (A3411)

A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovanissima disponibile per massaggi. 320/2842679. (A3577)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A3409)

A. GORIZIA Erika, affascinante ti aspetta tutto il giorno. 333/3976299. (A00)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 1783322800 solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

BELLISSIMA 40enne, mora, molto sexy, conoscerebbe uomo per momenti riservati. 333/9949081. (Fil60)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511.

INCONTRI intriganti in linea! 1783311900, solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 349/8759322. (A00)

MASSAGGI cinese. 338/1247057. (A00)

NUOVA trasgressiva bella bionda femminile, grossa sorpresa, anche padrona. 339/6512792. (A3410)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti giorni 329/5743476. (A3395)

YULY nuovissima ragazza bella giovane disponibile. 329/9362733. (A3411)

28ENNE, bella sexy esuberante garantisce serate da brivido. 346/2221514. (FIL60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA convivenza, matrimonio no alla solitudine. Cerchi lui o lei serietà. Riservatezza. Agenzia Giulietta Romeo tel. 040/3728533 www.giuliettaromeo2000it. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SRL vende o cede in affitto d'azienda importante attività notturna, categoria C tel. 333/9772353. (A3581)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201 339/7800315. (A00)

ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia — **ERRATA CORRIGE**

In riferimento ai tre avvisi pubblicati in data 17.06.2003 identificati con riferimenti:
- TS03 - 062;
- TS03 - 063;
- TS03 - 064,

si precisa che l'ente appaltante è: ANAS S.p.A. e non come erroneamente indicato: *Ente Nazionale per le Strade.*

9 771592 169000 30621

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 145
SABATO 21 GIUGNO 2003
€ 0,90

Il presidente sceglie la strada dell'incompatibilità tra eletti e membri dell'esecutivo, la maggioranza si adegua

Illy ha varato la sua giunta

Dieci assessori, nessun consigliere regionale, Moretton vicepresidente

TRIESTE Il neopresidente del Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy ha definito la composizione della nuova giunta regionale che sarà composta da dieci assessori, uno dei quali, Gianfranco Moretton della Margherita, sarà nominato anche vicepresidente della giunta.

Della compagine - per decisione assunta da Illy e alla quale i partiti della maggioranza si sono adeguati - non faranno parte consiglieri regionali in carica: in seguito alla nomina in giunta, dovranno dunque dimettersi dalla carica di consigliere regionale sia Gianfranco Moretton, sia Enzo Marsilio. Nel nuovo esecutivo regionale non c'è alcuna donna.

Tre alle province di Udine e Pordenone, due per Trieste, uno per Gorizia, un altro ancora per Tolmezzo

Della giunta fanno parte l'attuale segretario regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, il presidente della Camera di commercio di Pordenone Augusto Antonucci, il diessino Enzo Beltrame, il presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi, il segretario regionale della Cna Roberto Cosolini, il sindaco di Reana del Rojale Franco Iacop della Margherita, il sindaco di Sutrio Enzo Marsilio, l'ex assessore comunale di Trieste Gianni Pecol Cominotto e l'ex assessore regionale diessino Ludovico Sonego.

Dei dieci nuovi assessori regionali, quattro sono ex sindaci come Illy: Si tratta di Beltrame, Iacop, Marsilio e Moretton.

Tre dei nuovi assessori sono della provincia di Pordenone, tre di quella di Udine oltre a uno della circoscrizione di Tolmezzo, due sono della provincia di Trieste e uno di quella di Gorizia.

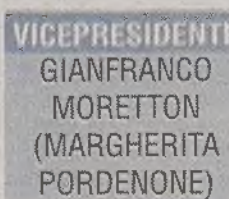
Le deleghe saranno attribuite entro qualche giorno. In ogni caso, la Sanità dovrebbe andare al triestino Gianni Pecol Cominotto, mentre la Cultura passerebbe al monfalconese Roberto Antonaz.

«È una bella squadra» ha detto Illy sottolineando che nella nuova Giunta vi sono un paio di tecnici, rappresentanti del mondo delle imprese. «I criteri adottati - ha detto Illy - sono quelli delle professionalità nell' ambito di rose di nomi che mi hanno fornito i vari partiti».

A pagina 3

Furio Baldassi

La nuova giunta regionale

PRESIDENTE
RICCARDO ILLY

VICEPRESIDENTE
GIANFRANCO MORETTON (MARGHERITA PORDENONE)

ASSESSORI
- Enrico Bertossi (indipendente - Udine)
- Augusto Antonucci (indipendente - Pordenone)
- Gianni Pecol Cominotto ("Cittadini" - Trieste)
- Roberto Cosolini (Ds - Trieste)
- Franco Iacop (Margherita - Udine)
- Ezio Beltrame (Ds - Udine)
- Lodovico Sonego (Ds - Pordenone)
- Roberto Antonaz (Rifondazione - Gorizia)
- Enzo Marsilio (Margherita - Tolmezzo)

centimetri.it

PARTITI FUORI, LA REGIONE «PIU'» SPECIALE

di **Roberta Giani**

Definirli i più «sfigati» d'Italia, dopo aver sbirciato nella busta paga, può apparire una provocazione. Ma i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia, eletti nell'era di Riccardo Illy, sono gli unici a non poter fare contemporaneamente gli assessori. I soli a non poter aspirare «per legge» né ad uffici sontuosi e auto blu, né ad autisti e addetti di segreteria.

Il neopresidente della Regione l'ha «scoperto» lunedì mattina, non appena ha messo piede nel suo nuovo Palazzo, quando ha «richiesto un approfondimento puntuale» su eventuali incompatibilità e quando gli uffici – prendendo in mano l'articolo 40 dello statuto, la legge costituzionale 2 del 2001 e la norma transitoria ribattezzata «Tatarellum» – gli hanno confermato con solerzia che sì, il problema c'era.

Illy, dopo aver collezionato conformi e autorevoli pareri, non se n'è dispiaciuto troppo.

Segue a pagina 3

A Salonicco storico «sì» dei 12 alla Costituzione europea

Clandestini, altra strage Lega ancora all'attacco

ROMA Un'altra strage. L'ennesima sanguinosa tragedia dell'immigrazione. Una nave, una delle tante carrette del mare, con a bordo 250 africani, è colata a picco al largo della Tunisia, a sud est di Sfax. E il bilancio è pesante: già venti i morti accertati, 180 o più i dispersi. I naufraghi erano tutti profughi che avevano intrapreso il viaggio della speranza verso l'Occidente, e quasi sicuramente la prima tappa sarebbe stato il nostro Paese.

E intanto al Lega è di nuovo all'attacco sull'immigrazione e minaccia addirittura una crisi di governo per bocca di Alessandro Cè: «Abbiamo le mani libere, l'azione del governo è fallimentare». Anche se Bossi frena dicendo: attenzione, il segretario della Lega sono io.

E a Salonicco i 12 hanno detto sì alla bozza di Costituzione europea di Giscard d'Estaing. «Una giornata storica», ha detto il presidente della Commissione Ue Romano Prodi. Ed esulta anche l'Italia: sarà a Roma che si firmerà lo storico documento dopo i lavori della Conferenza Intergovernativa che lo metterà a punto da metà ottobre.

Alle pagine 2-5

BERLUSCONI SORRIDE, L'UE TREMA

di **Gianfranco Pasquino**

La vera tregua istituzionale si ha quando il presidente del Consiglio Berlusconi va all'estero, ai vertici dei più vari tipi. Allora appare un Berlusconi compiaciuto, sorridente e, persino, burlone. Un presidente molto contento di stare con gli altri potenti, magari più potenti di lui, ma certamente meno ricchi. Sicuramente anche meno inquisiti di lui. E allora, il lodo Maccanico-Schifani gli ha evitato il processo, ma non ha affatto messo l'Italia, come ha affermato Berlusconi, in linea con gli altri Paesi europei. Infatti, in nessun Paese europeo il capo dello Stato o il capo del governo sono inquisiti e, in nessun caso, un eventuale processo è mai stato espressamente bloccato con la fulminea approvazione di un disegno di legge diretto al salvataggio degli imputati eccellenti.

Segue a pagina 2

L'ITALIA CHE VEDONO IN TIVU'

di **Ferdinando Camon**

La spaventosa notizia che un'imbarcazione stracarica di clandestini è affondata al largo della Tunisia, getta nella costernazione ogni uomo degno di questo nome, a qualunque continente appartenga. E' una notizia che ci chiama in causa tutti, in primo luogo europei e africani. Gli europei han risposto ieri stesso annunciando un piano per affrontare il problema dell'immigrazione tutti insieme, come Europa Unita, non più lasciandolo ai singoli stati. E' un sollievo per l'Italia. Perché l'Italia, come Stato, non ce la fa. A coloro che dicono: l'immigrazione ci serve, ci è necessaria, senza l'immigrazione l'Italia muore, bisogna rispondere con un dato allucinante: a voler venire in Europa ci sono in questo momento, solo nell' area nordafricana, intorno al Sahara, più di 100 milioni di uomini.

Segue a pagina 5

Respinta la richiesta dei legali di Previti. Ciampi firma la legge blocca-processi

Sme, no del tribunale: il premier non sarà sentito a Palazzo Chigi

MILANO Difesa Previti all'attacco al processo Sme. Ma i giudici della prima sezione del tribunale di Milano hanno respinto la richiesta dei legali dell'ex ministro della Difesa di interrogare Berlusconi a Palazzo Chigi. I giudici hanno anche respinto la richiesta dei difensori di Previti di acquisizione dei verbali delle dichiarazioni spontanee rese nei giorni scorsi da Berlusconi in quanto non potrebbero comunque integrare le prove già assunte. Successivamente, nella sua arriga l'avvocato Perroni, del collegio difensivo di Previti, ha parlato a tutto campo di «gestione occulta» della testimone Ariosto, di manipolazione delle registrazioni assunte dalla «pulce» nascosta al bar Mandara, di prove false raccolte a carico degli accusati. Ieri intanto il Presidente Ciampi ha firmato la legge blocca-processi appana varata dal Parlamento.

A pagina 4

TRIESTE

Un numero doppio di vigili per sorvegliare il traffico

TRIESTE Tra poco raddoppieranno di numero i vigili urbani. Dai 120 attuali, con l'assunzione definitiva di 50 precari e l'attuazione di una nuova pianta organica che razionalizza i diversi settori, il «personale su strada» passerà a 240 agenti. Saranno imnpiegati sulle strade, in particolare sui «percorsi prioritari» del traffico cittadino, che così, nelle intenzioni, dovrebbe diventare più scorrevole. Inutile dire che il controllo delle pattuglie sarà continuo. Le fermate occasionali degli automobilisti per acquistare le sigarette o prelevare denaro al Bancomat sono, secondo la polizia municipale, un problema sempre più grave nelle strade a intenso traffico. Novità anche sul fronte dei turni di servizio. L'aumento della loro durata da sei a poco più di sette ore, oltre a limitare gli straordinari, permetterà un servizio 24 ore su 24.

Passano da 120 a 240, saranno impiegati sui «percorsi prioritari». Sempre più a rischio le soste selvagge

A pagina 14

Tragico incidente sul lavoro all'Abs di Cargnacco per il cividalese Diego Servidio, di 31 anni

Appena assunto, ucciso dalla gru

Agganciato e sbattuto contro un carico di barre d'acciaio

UDINE Assunto martedì, ucciso da un incidente sul lavoro tre giorni dopo: è il tragico destino di Diego Servidio, cividalese di 31 anni, morto ieri mattina per una terribile fatalità nel piazzale di carico e scarico dell'acciaieria Abs di Cargnacco. Il giovane si trovava sul cassone del suo camion, quando all'improvviso sarebbe scivolato impigliandosi nel gancio della gru che stava caricando il mezzo di pesanti barre d'acciaio. Servidio sarebbe così stato scaraventato contro parte del carico da un'altezza di circa due metri, riportando un gravissimo trauma toracico-addominale.

Le sue condizioni sono apparse subito gravissime agli operai che hanno prestato i primi soccorsi. Sul posto sono quindi giunti i sanitari del 118, con un'ambulanza e con l'elicottero, ma ogni sforzo è risultato inutile. Il trentunenne è deceduto un attimo dopo essere entrato all'ospedale di Udine.

Il gruista, Claudio Fasan, 47 anni, di Lumignacco, dipendente dell'Abs, come da prasi è stato indagato dai carabinieri di Mortegliano per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7.

A pagina 11

Marco Ballico

Un calcio fatale alla fidanzata, condannato a 6 anni e 8 mesi

A pagina 11

Il delitto di Como: giovane fermato a Gardaland, aveva il cellulare della ragazza. La folla tenta un linciaggio

Ventenne il presunto omicida di Teresa

COMO Svolta nelle indagini sull'omicidio avvenuto a Mariano Comense martedì scorso. Per l'assassinio di Teresa Lanfranconi è stato fermato un ragazzo di 20 anni, Giovanni Gambino, che è stato posto formalmente sotto accusa. Il fermo è avvenuto nel primo pomeriggio a Gardaland. Gambino è stato intercettato da una pattuglia di carabinieri che lo hanno trovato in stato confusionale. Aveva con sè il telefonino della studentessa uccisa. Il ragazzo è stato sottoposto a un interrogatorio di tre ore. Ma si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il procuratore di Monza però ha detto: «Abbiamo motivi molto fondati di ritenere di aver fermato colui che ha commesso il delitto». All'esterno della caserma si è riunita una piccola folla di persone che ha applaudito le forze dell' ordine e ha tentato di linciare il giovane.

A pagina 7

Timori per il turismo

Le discoteche chiuse alle tre, è polemica E Trieste spera in una legge regionale

ROMA Subito polemica per il disegno di legge che prevede la chiusura delle discoteche alle tre di notte. E a pronunciare l'ultima parola sarà probabilmente la Corte costituzionale. La minaccia di un ricorso alla Consulta arriva da alcuni assessori al turismo. Ma gli amministratori non sono gli unici a protestare. Contro il provvedimento, definito inutile e proibizionista, si scagliano anche i gestori delle discoteche, i sindacati e numerosi esponenti dell'opposizione. Ma per ora il governo mostra di voler proseguire per la sua strada, accusando i gestori dei locali da ballo di «pensare solo al portafogli». Mugugni anche a Trieste, dove i proprietari dei locali sperano in un «aggiustamemto» degli orari da parte della Regione, in quanto a statuto speciale.

Alle pagine 6-13

Le Ferrovie inaugurano lunedì mattina il programma di ammodernamento degli Intercity con il Trieste-Roma-Napoli delle 7

Treni, il restyling parte dal «Miramare»

TRIESTE Partirà da Trieste il prossimo lunedì 23 giugno alle 7 di mattina il primo Intercity completamente rinnovato nell'ambito di un programma di Trenitalia che interesserà tutte le 1500 carrozze gestite dalla società e che prevede una spesa complessiva di 350 milioni di euro. Le nuove vetture debutteranno sulla linea Trieste -Roma- Napoli. Il «Miramare» si unirà a Mestre con l' Intercity proveniente da Udine delle 7,29 e proseguirà il viaggio verso Napoli, dove è previsto l'arrivo per le 17,24.

Il programma di rinnovamento di Trenitalia prevede diverse fasi: la prima si concluderà entro il 2004 e riguarderà 600 carrozze. Dal prossimo autunno, altre 900 subiranno un rinnovamento radicale. Entro il 2006, l' intera flotta Intercity avrà cambiato volto: più qualità, più comfort, più spazi e servizi, maggiore attenzione alle persone svantaggiate. Sarà permesso fumare solo in due carrozze, una di prima e una di seconda classe, e saranno rivoluzionati anche i sistemi di ristorazione e di pulizia.

A pagina 6

Attilio Tesser

Triestina: Gheddafi si ritira e l'Acegas non è più sponsor

Ma il presidente Berti è ottimista sul bilancio. È arrivato Tesser, il nuovo allenatore

A pagina 27